
Alessandra Innocenti & Lorenzo Barsi

Clarice Benini

Omaggio alla Campionessa di Scacchi



Il Delta della Luna
Associazione Culturale

Alessandra Innocenti & Lorenzo Barsi

Clarice Benini

Omaggio alla Campionessa di Scacchi

Copyright © 1999-2011 Alessandra Innocenti & Lorenzo Barsi.
Permission is granted to copy, distribute and/or modify this document
under the terms of the GNU Free Documentation License, Version 1.2 or
any later version published by the Free Software Foundation, with
Invariant Sections, Front-Cover Texts, and Back-Cover Texts.

Il presente libro è un progetto aperto e di pubblico dominio. Ringraziamo per l'aiuto Mauro Berni, Renzo Cambi†, Mirsad Crnic, Renato Di Vincenzi†, Jan Kalendovský, Mario Leoncini, Giovanni Lucci, Janet L. Newton, Massimiliano Orsi, Claudio Sericano e Zdenek Zavodny.

Alessandra & Lorenzo
ildeltadellaluna@gmail.com



Il Delta della Luna
Associazione Culturale

Indice

Introduzione.....	6
G. Benini–A. Reggio.....	6
La terrazza di Vienna.....	10
K. Farago–S. Graf.....	13
S. Graf–C. Benini.....	14
C. Benini–S. Reischer.....	15
C. Benini–R. M. Hermanova.....	17
G. Harum–C. Benini.....	19
Non sono una signora!.....	21
C. Benini–P. Polli.....	23
L'argento di Stoccolma.....	26
V. Menchik–S. Graf.....	34
G. Harum–C. Benini.....	35
M. Bain–C. Benini.....	37
C. Benini–C. Glimmerveen Roodzant.....	39
M. Lauberte–C. Benini.....	41
B. Flörow Bulhak–V. Menchik.....	43
S. Graf–V. Menchik.....	44
I. Larsen–V. Menchik.....	45
V. Menchik–M. Bain.....	45
M. Lauberte–A. Andersson.....	46
M. Lauberte–M. M. Karff.....	47
A. M. S. O'Shannon–N. Fišerová.....	48
R. Bloch Nakkerud–N. Fišerová.....	48
M. Bain–N. Fišerová.....	49
I. Andersson–V. Menchik.....	50
I. Andersson–M. M. Karff.....	50
G. Harum–R. M. Hermanova.....	51
R. M. Hermanova–E. Mellbye.....	51
R. M. Hermanova–B. Flörow Bulhak.....	51
Oro alla patria.....	53
N. Lanza–C. Benini.....	54
N. Lanza–C. Benini.....	57
V. Ceccato–C. Benini.....	60
I sopravvissuti.....	64
G. Cenni–C. Benini.....	67

G. Stalda–C. Benini.....	68
Moskva mojà.....	70
L. V. Rudenko–R. M. Dew Bruce.....	74
C. de Silans Chaudé–C. Benini.....	78
L. V. Rudenko–C. Benini.....	83
J. I. Bjkova–C. Benini.....	86
V. M. Belova–C. Benini.....	89
C. Benini–O. N. Rubtsova.....	91
M. M. Karff–O. Lugatsch.....	95
C. Benini–M. M. Karff.....	95
C. Benini–I. Larsen.....	97
C. Benini–R. M. Hermanova.....	98
N. Hruskova Belska–C. Benini.....	100
C. Benini–M. T. Mora Iturralde.....	101
C. Benini–G. Kahn Gresser.....	102
F. Heemskerk–C. Benini.....	104
J. Lángos–C. Benini.....	106
C. Benini–E. Keller Hermann.....	107
C. Benini–E. B. Tranmer.....	108
Lo zoo di vetro.....	110
A. Gabinara–C. Benini.....	111
E. Liberatori–C. Benini.....	115
J. de Souza Mendes–C. Benini.....	117
A. Siveri–C. Benini.....	120
C. Benini–A. Krausz.....	121
C. Benini–G. Porreca.....	121
F. Scafarelli–C. Benini.....	122
M. Lazarevic–C. Benini.....	129
C. Benini–E. Saunders Pritchard.....	130
M. Lazarevic–C. Benini.....	132
F. Heemskerk–C. Benini.....	134
E. Benzinger Rinder–C. Benini.....	136
Età terza.....	139
E. Romani–C. Benini.....	140
Clarice Benini.....	147
Un gossip estivo.....	148
C. Staldi–S. Rosselli del Turco.....	150
I miei più cordiali saluti.....	152
Albo d'oro.....	154

Bibliografia.....	155
Letteratura.....	155
Periodici.....	156
Quotidiani.....	156
Articoli.....	156
Sitografia.....	157

Introduzione

Clarice Benini non sarà mai una signora, “una con tutte stelle nella vita”. Non sarà mai una maritata dama con la pelle di giglio. Lei sarà, sempre e per tutti, la signorina Benini, una lunatica e sobria zitella adusa a svagarsi, nei pochi scampoli del tempo libero, al Circolo degli Scacchi, unica donna fra tutti uomini. Clarice non conobbe mai il lato in fiore della vita: già a quindici anni si ritrovò orfana di padre, il valente dilettante di scacchi Giuseppe Benini (1854–1920), cui scoppiò il cuore nella marina Viareggio, ov’era impegnato in un torneo triangolare di scacchi. A quel tragico lutto¹, il Direttore de *L’Italia Scacchistica*, Adolivio Capece, correla la sua tardiva iniziazione scacchistica:

Forse fu per questo motivo che, pur avendo imparato a giocare sin da piccola, fece il proprio esordio agonistico piuttosto tardi, quasi trentenne².

Una stirpe passionale, quella dei Benini! Il padre di Clarice partecipò al monumentale Torneo Nazionale di Roma del 1911 (una sorta di Campionato Italiano), ove giunse ultimo con un 1½ su 16 turni. Vinse un’unica partita, ma fu un lampo che illuminò una biografia altrimenti in ombra, tanto per il nome dell’avversario che per la bellezza della combinazione. Il matto, infatti, è da antologia:

G. Benini–A. Reggio
Roma, 1911
Francese C11

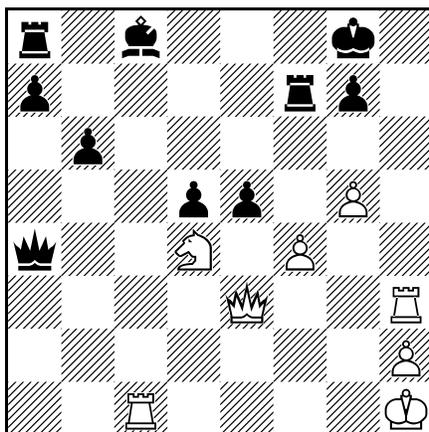
1. e4 e6 2. d4 d5 3. ♖c3 ♖f6 4. e5 ♖fd7 5. ♖f3. “[...] con l’idea di accettare l’eliminazione dei propri Pedoni centrali dopo le spinte c7-c5 e f7-f6, in cambio di un intenso controllo con i pezzi sui punti d4 e, soprattutto, e5”, commenta il Maestro Internazionale Giorgio Porreca³. **5. ... c5 6. ♜e3 cxd4 7. ♜xd4 ♖c6 8. ♜b5 ♜e7 9. ♚d2 0-0 10. ♖e2 ♚c7 11. c3 ♖dxе5 12. ♖xe5 ♖xe5**

1 Uno dei partecipanti al torneo triangolare dedicò a Giuseppe Benini un lungo e commosso necrologio: Ugo Scoti Bertinelli, “Una partita tragica”, *L’Italia Scacchistica*, n. 9, settembre 1920, p. 54.

2 Adolivio Capece, “Un secolo di scacchi al femminile”, *L’Italia Scacchistica*, n. 2, febbraio 1997, p. 34.

3 Giorgio Porreca, “La Difesa Francese”, Milano, U. Mursia editore S.p.A., 1977-1984, p. 95.

13. f4 ♖c6 14. 0-0 ♗xd4 15. cxd4 ♜b6 16. ♘d3 f5 17. ♙h1 ♚f6 18. ♞f3 ♙xd4 19. ♙xf5 ♜xb2 20. ♙xh7+ ♙xh7 21. ♜d3+ ♚g8 22. ♞b1 ♜xa2 23. ♗xd4 ♜c4 24. ♜e3 ♞f6 25. g4 b6 26. g5 ♞f7 27. ♞c1 ♜a4 28. ♞h3 e5. La famiglia Benini tutta in un diagramma! Una posizione asimmetrica, con due Pedoni in meno compensati da un attacco poderoso.



29. g6! ♞xf4? Un capolavoro a quattro mani! Dopo 29. ... ♞c7! 30. ♞xc7 ♙xh3 31. ♜xh3 ♜d1+ 32. ♙g2 ♜d2+ il Nero impone il perpetuo. 30. ♞h8+!! ♙xh8 31. ♞xc8+! ♞xc8 32. ♜h3+ ♚g8 33. ♜xc8+ ♞f8 34. ♜e6+ ♙h8 35. ♜h3+ ♚g8 36. ♜h7 matto.

È facile comprendere quali vuoti, dalla morte del genitore in poi, abbiano riempito gli scacchi nell'esistenza di quella spigolosa e timida ragazzina toscana, cui rimase in eredità la gran passione paterna per l'astruso *nobil giuoco*, e per maggior conforto l'affetto e la tutela degli amici scacchisti di lui, cui su tutti spiccava il marchese Stefano Rosselli del Turco (1877–1947).

Tutto cominciò per gioco, dunque, e nulla sarebbe trapelato dall'anonimato di una vita in seconda fila, se proprio gli scacchi non avessero veicolato, quali unico tramite, il tumulto di passioni e di sentimenti che si agitavano dietro l'abito grigio e dimesso delle sue sembianze.

C'era qualcosa infatti, nel modo in cui quella giovane donna giocava a scacchi, che nulla aveva di comune né di ordinario. Il gioco di Clarice irradiava un talento istintivo di rarissimo pregio, come un fremito di muscoli snelli, che si esprimeva soprattutto in fase d'attacco, sempre in bilico fra avventura e pericolo. La Benini conduceva infatti l'attacco contro il Re con eccezionali creatività e violenza, e quando le riusciva di indirizzare la partita su quel terreno erano davvero in pochi a saperle resistere.

Nulla sarebbe mai trapelato nemmeno dopo la sua fulminante prestazione al Semmering nel 1936, piovuta dal nulla, ma pur sempre in un folcloristico Torneo di Signore. Ci sarebbe voluto ancora un anno, affinché l'ASI (Associazione Scacchistica Italiana) avallasse il concorso della trentaduenne Clarice al torneo di Campionato del Mondo femminile del 1937 a Stoccolma. Si trattò di una partecipazione in sordina, di contorno a quella assai più attesa dei camerati maschi alla concomitante Olimpiade, e strappata dall'illuminato Rosselli per la sua sven-

turata protetta. Certo, nessuno avrebbe potuto prevedere che da Stoccolma sarebbe stata proprio lei a tornare in trionfo e a fare incetta di medaglie, mentre un gelido silenzio fascista si sarebbe dovuto stendere sull'opaca prova dei valenti camerati⁴.

C'è una fotografia, in particolare, che fissa quel momento irripetibile. Vi si riconoscono due donne: Vera Menchik, l'imbattibile e giunonica balia slava, e una giovane esile donna, assai compresa e composta, che le sta di fronte come una lince. Persino nello scontro diretto, infatti, l'invulnerabile Vera tremò come una foglia sotto il fuoco di un attacco essenziale e profondo, e se la cavò solo grazie alla precipitazione della Benini. Il secondo posto in quel torneo cadde insomma come un macigno sull'elmo di Scipio. Era la prima volta dopo secoli che qualcuno incarnava la celebrata scuola italiana degli scacchi, solo che si trattava di una donna. Che fare? L'Italietta del Duce si adoperò alla bell'e meglio per valorizzare quel patrimonio, e per la prima volta furono organizzati dei Campionati Italiani femminili, che ad onor del vero rimarranno gli unici sino al 1973. Ma obiettivamente erano anni grami e foschi: la nazione precipitava a rotoli nella catastrofe, e già due anni dopo né uomini né donne poterono recarsi a Buenos Aires, dove si disputavano Olimpiadi maschili e Campionato del Mondo femminile. Il vulcano si estinse così nella catastrofe bellica, morale e civile che disintegrò l'Italia. Quando l'incubo ebbe fine, Clarice non era più giovane né stabile: era solo una dei troppi che doveva inventarsi un futuro e sbarcare il lunario. In più era una donna.

Tredici anni dopo Clarice ritenne di riscattarsi partecipando all'ultimo torneo secco per il Campionato del Mondo femminile. Un lunghissimo viaggio la condusse in una Mosca polare – 32° sotto zero! – ove erano convenute le più forti scacchiste del mondo. Sepolta la Menchik (dalle bombe dei nazisti), non c'era alcun dubbio sul fatto che il torneo sarebbe stato appannaggio delle quattro iscritte sovietiche. E così fu. La donna che si affacciò nella bianca città dell'Est non assomigliava più in nulla alla giovane donna che aveva impressionato la siderale Svezia. Clarice era ormai da anni fuori esercizio. Il suo volto si era sbiadito: non era più una ragazza, ma una zitella. Giunse a Mosca a sue spese, in tutti i sensi, giacché i suoi padroni non le concessero mai il permesso di recarsi oltre cortina, in quell'emisfero appena scomunicato dalla Chiesa di Roma. Di allenamento manco a parlarne. Clarice giocò senza continuità, perse spesso. Fu tuttavia la sola che impressionò, per forza di gioco, i notabili dello scacchismo sovietico – per esempio Bronstejn e Ragozin – i quali ancora anni dopo additavano alle loro giocatrici il gioco essenziale e violentissimo di quell'italiana. In effetti ella fu, delle occidentali, la sola che giocò a viso aperto con le sovietiche, contro le quali conseguì due punti e mezzo su quattro. Ai maggiorenti sovietici fu chiaro che, se fosse stata ben preparata, quell'italiana sarebbe stata irresistibile. Destò enorme sensazione, in particolare, la sua vittoria contro la francese Chaudé, che a buon titolo fece il giro del mondo: lì la Benini evocò come per magia i suoi ormai lontani trent'anni, e dopo aver sacrificato la Donna per due Figure incunò il Re nel cuore delle retrovie avversarie fino al matto!

Il resto, da allora in poi, sarà tranquilla *routine* in una vita minima. Beninteso, *routine* di alto

4 Con l'eccezione di Vincenzo Castaldi.

livello in ambito femminile, con numerosi tornei vinti, ma nulla di più. Ormai solo gli anni potevano passare, e di treni alla sua stazione non se ne sarebbero fermati più.

Clarice Benini continuò ad animare sia il Circolo Scacchistico Fiorentino che l'ambiente torneistico italiano sino ai primi anni '60, con la sua caratteristica figura di sobria e lunatica zitella, unica donna fra tutti uomini.

Poi, l'aggravarsi di una malattia agli occhi, prima le impedì di gareggiare in torneo, e poi persino di frequentare il Circolo.

Se due righe di cronaca nera non l'avessero riportata alla ribalta, probabilmente nessuno avrebbe mai più fatto caso alla sua assenza.

La terrazza di Vienna

La locomotiva urlò rauca: il treno era giunto al Semmering.

Stefan Zweig, "Bruciante Segreto"

La stella di Clarice Benini (Firenze, 8 gennaio 1905 – Poggio a Vico, 6 settembre 1976) si illuminò all'improvviso nel luglio del 1936, nella regione del Semmering, la rinomata "terrazza di Vienna", ove soleva soggiornare l'aristocrazia mitteleuropea. Clarice vi si era recata per giocare il Torneo Internazionale femminile di scacchi, stravinto dall'allora teutonica Sonja Graf (1914–1965) con 10½ su 11, ma la seconda piazza dell'italiana con 7 punti, destò stupita ammirazione un po' ovunque, considerato anche il gran numero di partite da lei sciupate per inesperienza e precipitazione, nonché per scarsa dimestichezza coi finali. Clarice aveva iniziato a giocare nel 1934, e davvero in soli due anni aveva bruciato le tappe!



Sonja Graf

Ecco la cronaca de *L'Italia Scacchistica*:

Anche all'estero i tornei femminili internazionali sono avvenimenti straordinari. Le buone giocatrici sono nel mondo ben poche e riuscire a metterne insieme una dozzina è davvero un'ardua impresa. La direzione del Panhans Hôtel del Semmering, dopo un non felice tentativo fatto l'anno scorso, vi è finalmente quest'anno riuscita pur dovendo rinunciare alla campionessa del Mondo, Miss Menchik, che ha preferito giocare il torneo di Podbrady. Del resto dal lato sportivo la competizione vi ha guadagnato, perché, fra le signore, Miss Menchik è una *fuori classe* assoluta e si sarebbe saputo in precedenza quale sarebbe stata la vincitrice. Le più quotate erano: la Sig.na Sonja Graf, campionessa della Germania, che ammessa anche in tornei magistrali non riservati alle signore, vi aveva fatto buona prova, come per esempio nel Torneo delle Riserve di Hastings 1935-'36; la Sig.na Harum, campionessa austriaca, vincitrice col punteggio massimo d'un recente torneo a Vienna; la Sig.na Gerlecka, campionessa polacca, vincitrice del 2° premio del torneo per signore di Varsavia 1935, subito appresso a Miss Menchik. In secondo ordine venivano l'inglese Sig.ra Michell, veterana di simili competizioni, la Sig.na Flandin, campionessa di Francia, allieva del Maestro Tartakower ed assidua giocatrice (professionista?) del Café della Régence di Parigi e l'olandese Roodzant Glimmerveen vincitrice di recente d'un torneo in Russia. Incognite nel campo internazionale tutte le altre, eccettuata la svedese Sig.ra Beskow che

aveva già partecipato, ma senza emergere, ad altri tornei.

La Sig.na Sonja Graf ha vinto con un punteggio tale (10½ su 11) da non lasciar dubbi sulla sua superiorità: ha avuto, è vero, una buona parte anche di fortuna, vincendo alcune partite in posizione di facile patta come quella colla nostra rappresentante, ma ciò non diminuisce affatto il suo merito. Ben presto avremo nella Graf una competitorice di *Miss Menchik* per il Campionato del Mondo¹.

Semmering (Torneo Internazionale femminile), I-16 luglio 1936: 1^a Graf 10½/11; 2^a **Benini** (Graf 0, Harum 1, Roodzant Glimmerveen ½, Gerlecka ½, Flandin 0, Michell 0, Reischer 1, Beskow 1, Farago 1, Hermanova 1, Lutia 1) 7; 3^a-4^a Harum, Glimmerveen Roodzant 6½x 5^a-7^a Flandin, Gerlecka, Michell 6; 8^a Reischer 5; 9^a Beskow 4½; 10^a Farago 4; 11^a Hermanova 2½; 12^a Lutia 1½.

Nel commentare la *performance* di Clarice, *L'Italia Scacchista* non esitò a rimarcare la “classifica oltremodo lusinghiera, in considerazione specialmente che è la prima volta che essa si cimenta in un torneo importante”², e davvero lo era!

Il profilo che la stessa rivista dedicò a Clarice sul numero successivo – tratteggiato dal Direttore Stefano Rosselli del Turco – fu assai più elaborato, tantoché a tutt’oggi rappresenta il suo ritratto più somigliante, nella preveggente descrizione di vizi e virtù:

La nostra rappresentante Sig.na Clarice Benini si è rivelata per tutti gli altri ma non per noi, una sorpresa. Figlia del compianto maestro di scacchi Giuseppe Benini (la cui valentia fu resa nota in tutta Italia dalla famosa partita vinta al Maestro Reggio nel torneo di Roma 1912³) la Sig.na Clarice ha ereditato dal padre le sue molte belle qualità e in poco anche i leggeri difetti. D’una fantasia vivacissima essa va sempre alla ricerca della combinazione brillante e spesso riesce a vincere per un attacco violento: ma anche nelle partite di posizione ci si ritrova assai bene perché la sua logica e potenza di analisi non è inferiore all’immaginazione. Assidua frequentatrice del Circolo Scacchistico Fiorentino, ha buona pratica della scacchiera e con la pratica si è assimilata un buon corredo di cognizioni teoriche: difetta invece alquanto nelle aperture in cui si regola col vecchio dogma dello sviluppo veloce e difetta un po’ nei finali. Il suo posto di classifica è stato ben meritato ma poteva ottenere facilmente un migliore punteggio se non regalava le partite con la Graf e la Michell in due finali di soli Re e Pedoni, assolutamente pari⁴.

Contro la Graf Clarice non tradì alcun imbarazzo e, fino all’errore conclusivo, rasentò sempre il filo dell’equilibrio. E sì che la tedesca era, dopo la Menchik, un’autentica celebrità. Proprio con Vera si era già incontrata *vis-à-vis* per la corona, a Rotterdam nella primavera del

1 *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 agosto 1936, pp. 145-146.

2 *L'Italia Scacchistica*, n. 7, 15 luglio 1936, p. 137.

3 In verità, era il 1911.

4 *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 agosto 1936, p. 146.

1934, uscendone sconfitta (+3 =0 -1), e sempre con lei si incontrerà tre anni dopo al Semmering. Fu insomma la sola donna a meritarsi l'onore di sedere di fronte alla mitica Vera negli anni Trenta, epoca in cui fu considerata unanimemente la seconda miglior giocatrice al mondo. Quando nel 1939 i nazisti le proibirono di rappresentare la Germania al Campionato del Mondo femminile di Buenos Aires, l'intrepida Sonja non tremò e, anziché per la croce uncinata, giocò per l'utopico vessillo di una ancor più utopistica nazione: la "Libertà". Si trasferirà poi negli Stati Uniti, dove si sposerà e proseguirà un'onorata carriera, con due titoli nazionali vinti (nel 1957 e nel 1964), ma senza più librarsi alle altezze dei suoi giorni più freschi. Si distinguerà, se non altro, per la pubblicazione di due autobiografie: "Así juega una mujer" (Buenos Aires, 1941) e "Yo soy Susan" (Buenos Aires, 1946). Irrequieta e spigolosa, all'aspetto tanto più "umana" della Menchik, Sonja era di origini russe, ma nata e cresciuta a Monaco di Baviera, ov'era stata iniziata agli scacchi da maggiorenti quali Siegbert Tarrasch e Eduard Dyckhoff – una scuola etica ancor prima che scacchistica! In lei la Germania riponeva fulgide aspettative, corrisposte in verità da numerose, eccellenti prestazioni.



Sonja Graf

Ecco l'articolo che la *Wiener Schach-Zeitung* dedicò al torneo:

Das internationale Damenturnier auf dem Semmering.

Von Dr. Erwin Kondor.

Schon lange, bevor das Finish im Semmeringer Damenturnier begann, war der Kampf um den ersten Preis entschieden. Sonja Graf war ihren Konkurrentinnen sozusagen „davongelaufen“. Sie siegte im besten Stil und erwies sich als um eine Klasse überlegen. Aber um die nächsten Plätze begann ein dramatisches, erbittertes Ringen, das erst im Finale zur Entscheidung gelangte. Die Florentinerin Benini errang den zweiten Preis, den sie durch ihr ausgezeichnetes Spiel redlich verdient hatte. Den dritten und

vierten Preis teilten Harum (Österreich), die auf dem Semmering wohl unter ihrer Form und auch ohne Training gespielt hatte, und Roodzant-Glimmerveen (Holland), eine sehr ernste, fähige, theoretisch und praktisch geschulte Turnierspielerin. Im geschlagenen Felde folgten Gerlecka und Michell, von denen man viel erwartet hatte, sowie auch einige neue Talente der weiblichen Turnierarena Europas⁵.

K. Farago-S. Graf
Semmering, 1936
Controgambetto Dubois D08

Commenta Erich Eliskases, *Wiener-Schach-Zeitung*, n. 15, agosto 1936, p. 231. Nostro il corsivo.

1. d4 d5 2. c4 e5 3. dxe5 d4 4. ♖f3 ♗c6 5. e3?

Ein alter Fehler. Man zieht hier 5. ♗bd2 (mit der Absicht ♗d2-b3) und auf 5. ... ♗e6 6. g3. 5. ... ♗b4+ 6. ♗d2 dxe3! 7. fxe3 ♗c5 8. ♖b3 a6 9. ♗c3 f6 10. ♗e4 ♖e7 11. ♗xc5 ♖xc5 12. exf6 ♗xf6 13. ♗d3 0-0 14. 0-0-0 a5 15. ♖b1 ♗g4 16. h3 ♗xf3 17. gxf3 ♗e5 18. f4 ♗xd3 19. ♖xd3 ♖fd8 20. ♖c2 ♖c6!

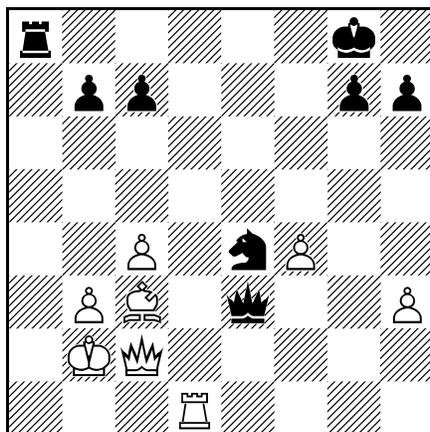
Das Gambitspiel hat sich schließlich gelohnt, die erreichte Druckstellung ist mehr als den Bauern wert.

21. ♖hg1 ♗e4 22. b3 a4! 23. ♖b2 ♖h6 24. ♗c3 ♖xd1+ 25. ♖xd1 ♖g6! 26. ♖c1 axb3 27. axb3 ♖g3 28. ♖c2?

Es gab bessere Züge, wie z. B. 28. ♖e1; freilich, zu halten war die Stellung auf die Dauer nicht.

Se però 28. ♖e1 allora 28. ... ♗c5 → (Lucci).

28. ... ♖xe3+ 29. ♖b2



⁵ *Wiener Schach-Zeitung*, n. 15, agosto 1936, pp. 230-231.

29. ... ♖xc3! 30. ♔xc3 ♖a2+! 31. Il Bianco abbandona.

Ein Beispiel für die selbstbewußte und unternehmende Spielführung der Ersten.

1.

S. Graf–C. Benini

Semmering, 1936

Romi D02

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 agosto 1936, pp. 146-147.

1. d4 d5 2. ♘f4 c6 3. ♗f3 ♘f5 4. ♗bd2 ♗f6 5. e3 e6 6. c3 ♗bd7 7. ♘e2 ♘e7

L'alternativa è 7. ... ♗e4 8. ♗xe4 ♘e7 9. 0-0 ♘e7 10. ♗e5 0-0 11. f3 ♗xe5 12. ♘xe5 ♘g6 13. ♘d3 ♘xd3 14. ♔xd3 c5 15. e4 ♖c8 16. dxc5 ♘xc5+ 17. ♖h1 dxe4 18. ♔xe4 ♔e7 con posizione più o meno equilibrata, Stefanova–Pushkov, Cappelle la Grande 1996.

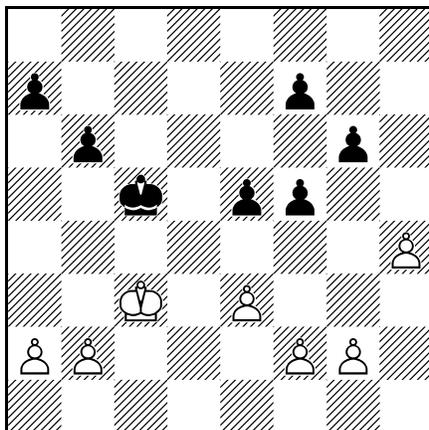
8. 0-0 0-0 9. c4 ♖c8

“Il Bianco non ha ricavato nulla di buono dall'apertura simmetrica: il Nero poteva anche prendere qui l'iniziativa con 9. ... ♗h5 10. ♘g3 ♗xg3 11. hxg3 h6 ecc.”.

10. ♗h4 ♘g6 11. ♗xg6 hxg6 12. h3 c5 13. dxc5 ♗xc5 14. cxd5 ♗xd5 15. ♘g3 ♘d6 16. ♘xd6 ♔xd6 17. ♗c4 ♔e7 18. ♔d4 ♔f6 19. ♔xf6 gxf6! 20. ♗d6 ♖c6 21. ♖ac1 ♖xd6 22. ♖xc5 ♖fd8 23. ♘f3 b6 24. ♖c4 f5 25. ♖d1 ♗f6 26. ♖xd6 ♖xd6 27. ♖c2 ♖f8 28. ♖f1 ♖e7 29. ♖c7+ ♖d7 30. ♖c8 ♗d5 31. ♘xd5 ♖xd5 32. ♖c7+ ♖d7 33. ♖xd7+ ♖xd7

“Il Bianco ha cercato di arrivare al finale al più presto perché questo gli è favorevole a causa dell'impedonatura del Nero sulla colonna 'f'. Nonostante, a giuoco corretto la partita doveva esser patta”.

34. ♖e2 ♖d6 35. ♖d3 ♖d5 36. h4 e5 37. ♖c3 ♖c5



38. e4!

“Un ingegnoso tentativo di vincere che però non doveva essere sufficiente”.

38. ... fxe4!

“Se 38. ... f4 39. g4! ed il Bianco sta molto meglio”.

39. g4 ♖d5 40. h5 gxh5 41. gxh5 ♖e6 42. ♖c4 ♖f6

“Anche 42. ... ♖f5 portava alla medesima posizione perché dopo 43. ♖d5! non si poteva giocare 43. ... f6? per 44. h6 ♖g6 45. ♖e6 e vince. Per la medesima ragione errate sarebbero state anche subito 42. ... f6 o 42. ... f5”.

43. ♖d5 ♖g5 44. ♖xe5 ♖xh5 45. ♖xe4 ♖g4! 46. f4 f6

“Senza essere un vero errore, questa mossa è meno tranquilla di 46. ... b5”.

47. b3 a6??

“La mossa che perde! Ancora 47. ... b5 impattava sicuramente lasciando sempre la conformazione dei Pedoni neri a7 e b5. Per esempio: 47. ... b5 48. b4 ♖g3 49. ♖f5 ♖f3 50. ♖xf6 ♖xf4 51. ♖e6 ♖e4 52. ♖d6 ♖d4 53. ♖c6 ♖c4 54. a3 ♖b3 ecc.”.

Se infatti 55. ♖xb5 allora 55. ... ♖xa3 56. ♖a5 a6! =.

48. b4!! ♖g3 49. ♖f5 ♖f3 50. a3 a5 51. b5! a4 52. ♖xf6 il Nero abbandona.

I ladri, in Toscana, non rubano polli.

Se contro la Graf *errare humanum est*, Clarice indulse però nel *diabolicum perseverare* contro Edith Michell, in un altro finale di Re e Pedoni, a testimonianza di una tecnica ancora primitiva, come ravvisò nei suoi articoli a corredo il marchese Stefano Rosselli del Turco. Tuttavia, Clarice, da pratica toscana qual era, non si scoraggiò e contro le altre menò quasi sempre la danza come più le aggradava, con attacchi diretti alla giugulare. È il caso della sua partita contro Salome Reischer (1899–1980), che Clarice – forse per tema di impantanarsi nell’ennesimo finale – preferisce risolvere in chiave tattica piuttosto che tecnica (27. ♖g3!!):

2.

C. Benini–S. Reischer

Semmering, 1936

Cambridge Springs D52

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 agosto 1936, p. 147.

1. d4 ♖f6 2. ♖f3 e6 3. ♖g5 d5 4. e3 ♖bd7 5. c4 c6 6. ♖c3 ♗a5

La “Variante di Cambridge Springs”.

7. ♖xf6 ♖xf6 8. ♖d2

“Più indicata è qui 8. ♖d3 per non abbandonare il controllo della casa e5”.

8. ... ♖b4 9. ♗c2 0-0 10. ♖d3 ♖d7!?

“Migliore era 10. ... ♗e8 per arrivare alla spinta ... e6-e5”.

Se 10. ... ♗c7!? allora 11. 0-0 e5 12. cxd5 exd4 13. ♖b5!± (Mikhalchishin). Se invece 10. ... c5

allora 11. ♖b3 ♜c7 12. dxc5 dxc4 13. ♙xc4 ♙c5∞ (Mikhalchishin). Per 10. ... ♙xc3 cfr. infine Benini–Gresser, Mosca 1949-'50.

11. 0-0 c5

“Questa spinta doveva esser meglio preparata con, per esempio, 11. ... ♖ac8”.

12. cxd5! exd5 13. ♖b3 ♜c7 14. ♖xc5 ♙xc5 15. dxc5 ♜xc5 16. ♖fd1

“Creato il punto debole nel giuoco del Nero (il ♔d5) il Bianco ne fa l’obiettivo di tutta la partita”.

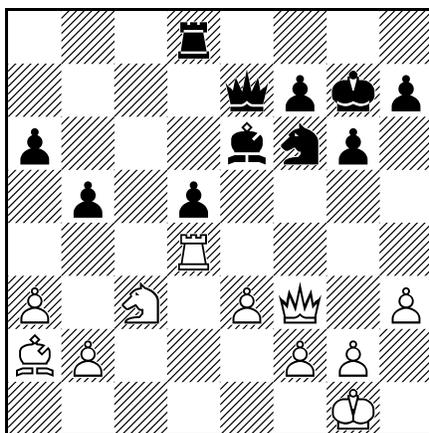
16. ... ♖ac8 17. ♖ac1 ♜e7 18. ♜e2 ♙e6

“Molta maggior resistenza offriva 18. ... ♙c6 che lasciava la possibilità di un controgiooco sul lato di Re tenendo controllata la casa e4”.

19. ♙b1 ♖fe8 20. h3 g6 21. ♖d4 ♖ed8 22. ♖cd1 a6 23. ♜f3 b5 24. a3 ♖c4 25. ♙a2

“Il Bianco è riuscito a portare all’attacco del ♔d5 tutti i suoi pezzi e questo Pedone è divenuto indifendibile”.

25. ... ♖xd4 26. ♖xd4 ♙g7



27. ♜g3!!

“La presa del ♔d5 portava al cambio di tutti i pezzi eccettuate le Donne e quindi ad un finale probabilmente di patta. La manovra iniziata con la mossa del testo che ha l’apparenza di una rinuncia al guadagno del Pedone è in realtà di una finezza magistrale”.

L’alternativa cui allude Rosselli è 27. ♙xd5 (il Pedone è ancor meno probante dopo 27. ♖xd5 ♙xd5 28. ♙xd5 ♜c5!) 27. ... ♖xd5 28. ♖xd5 ♙xd5 29. ♖xd5 ♖c8, in cui il Pedone in più del Bianco è adombrato dal finale di Re, Torre e Donna.

27. ... ♖d7

“27. ... ♖h5 28. ♜e5+ f6 29. ♜h2 con la duplice minaccia del guadagno del Cavallo con 30. g4 e di quello del ♔d5”.

Inoltre, dopo 27. ... ♜d6?? 28. ♜xd6 ♖xd6 29. e4! cade il ♔d5.

28. ♜e5 ♜d8 29. g4! ♙g8 30. g5

Un altro *modus operandi* era 30. f4 ♙xg4!? (che altro?) 31. hxg4 ♖xg4 32. ♜g5 ♖xe3 33. ♖xd5

e due Pedoni non possono compensare l'Alfiere sacrificato.

30. ... ♖e4?

“Molto migliore era 30. ... ♖e8 a cui il Bianco aveva eccellenti continuazioni ma non decisive subito come dopo la mossa del testo”.

Il dr. Giovanni Lucci ha analizzato le conseguenze di 30. ... ♖e8: dopo 31. ♖xd5 ♖xh3 32. ♖h2 ♖f5 33. ♖c6! ♖xd4 34. exd4 ♖d7 35. ♖xd7 ♗xd7 36. ♖e4 ♗e6 37. ♗xe6! fxe6 38. ♖g3 ♖f7 39. ♖f4 ♖e7 40. ♖e5 ♖c7 41. ♖c5 il Nero è in Zugzwang.

31. ♖xe4 dxe4 32. ♖xe6 ♖xd4 33. exd4 fxe6 34. ♗xe6+ ♖g7 35. ♗e5+ ♖f7 36. ♖g2 ♖g8 37. ♖g3 a5 38. ♗e6+ ♖f8 39. ♗f6+ ♗xf6 40. gxf6 il Nero abbandona.

The way of an eagle.

Contro la dottoressa in medicina Róza Maria Hermanova⁶ (1902–1995) – il cui cognome era stato all'epoca “tedeschizzato” in Herman – Clarice vinse con relativa facilità, anche grazie alla collaborazione dell'avversaria:

3.

C. Benini–R. M. Hermanova

Semmering, 1936

Attacco Torre A46

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 8, agosto 1936, pp. 147-148.

1. d4 ♖f6 2. ♖f3 e6 3. ♖g5

Il cosiddetto “Attacco Torre”.

3. ... ♖e7

I teorici del terzo millennio preferiranno 3. ... c5! 4. e3 (4. c3 ♗b6) 4. ... ♗b6.

4. e3 ♖e4

Più solita è 4. ... c5 5. c3 b6 6. ♖d3 ♖b7 7. ♖bd2 cxd4 8. cxd4 (oppure 8. exd4 ♖d5 9. ♖xe7 ♗xe7 10. g3 ♖a6 11. ♖xa6 ♖xa6 12. ♗e2 ♖ac7 13. ♖e5 d6 14. ♖d3 0-0 15. f4 b5 con equilibrio, Kamsky–Sax, Torneo Interzonale, Manila 1990) 8. ... ♖c6!= (Hort–B. Larsen, Linares 1983).

5. ♖xe7 ♗xe7 6. ♖d3!?

Clarice dà fuoco alle polveri e sacrifica subito un Pedone! L'alternativa 6. c3 è senz'altro meno arrischiata, ma d'altro canto permette al Nero uno sviluppo agevole; per esempio: 6. ... b6 7. ♖d3 ♖b7 e poi ... f7-f5.

6. ... f5

“Il Nero non si arrischia a prendere il Pedone offerto con 6. ... ♗b4+ 7. ♖bd2 ♖xd2 8. ♗xd2 ♗xb2 9. 0-0 con grandi prospettive di un forte attacco per il Bianco”.

7. c3 b6 8. ♖e5?

⁶ *Idem to say* Herman, Hermanowa e Germanova!

Temporaneo come Achille! Avremmo preferito 8. ♖fd2 ♖xd2 9. ♖xd2 0-0 10. ♔f3 ♖c6 11. 0-0-0 ♖b7 12. ♔h3 per poi eventualmente promuovere l'attacco con g2-g4.

8. ... 0-0 9. 0-0 d6 10. ♖f3 ♖b7 11. ♖bd2 ♖d7 12. ♔c2 ♖xd2 13. ♖xd2 ♔g5

“Un attacco che promette molto più di quanto si possa mantenere: si poteva, con meno fretta, preparare prima l'entrata in giuoco delle Torri con 13. ... ♖f6 seguita eventualmente da 14. ... ♖h6”.

14. e4 c5?

“Un errore strategico: al Nero non conveniva aprire sull'ala di Donna una volta che aveva iniziato l'attacco sul lato di Re. La continuazione era 14. ... ♖f6”.

Anche noi preferiamo 14. ... ♖f6, onde rispondere a 15. f4 con 15. ... ♔h6 16. ♖ae1 e5.

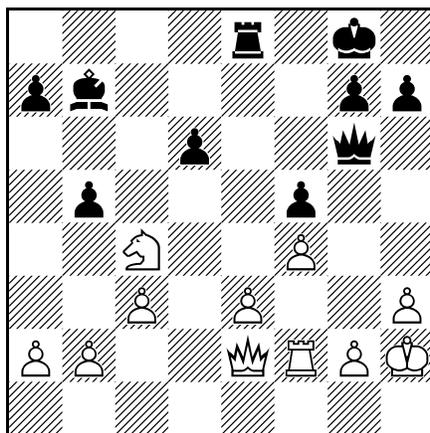
15. f4! ♔g6 16. ♖f2 cxd4 17. exf5 exf5 18. ♔a4! ♖c5 19. ♔xd4 ♖xd3 20. ♔xd3 ♖fe8 21. ♖c4 ♖e6 22. ♖d1 ♖ae8 23. h3!

“Non cadendo nel tranello 23. ♖xd6? ♖d8 24. ♔c4 ♖f8 ed il Nero guadagna un pezzo”.

Ma più probabilmente la Hermanova inorridì al pensiero di 23. ... ♖e1+!!.

23. ... ♖e1+ 24. ♖h2 ♖xd1 25. ♔xd1 b5??

Suicidale. Con 25. ... ♖e6 il Nero vivacchiava.



26. ♔b3?

Clarice si accontenta d'un Pedone, quando con 26. ♖xd6! era a tiro perlomeno una Qualità (26. ... ♖d8 27. ♔b3+).

26. ... ♔e6?

“Un po' migliore era 26. ... bxc4 27. ♔xb7 ♔f7 28. ♔xf7+ ♖xf7 29. ♖d2 ♖e6 30. ♖g3 seguita da ♖g3-f3 e ♖d2-d4 ed il Bianco deve vincere”.

Tuttavia, dopo 28. ♔c6! (anziché 28. ♔xf7+) 28. ... ♔e6 29. ♖d2 ♖d8 30. ♖d4 il Bianco domina la scacchiera.

27. ♖xd6 ♔xb3 28. axb3 ♖e7 29. ♖xf5 ♖d7 30. ♖d4 a6 31. ♖e2 ♖f7 32. g4 ♖d5 33. ♖g3 g6 34. ♖e5 b4 35. ♖f2 ♖f6 36. ♖e3 il Nero abbandona.

Gli organizzatori austriaci puntavano baldanzosi sulla stellina viennese Gisela Harum, cui avevano affidato d'ufficio il ruolo di inseguitrice della Graf. Una sconosciuta italiana, tuttavia, senza nome né titolo, le rubò la scena in tutti i sensi: non solo sbancò il secondo premio, ma anche nel *vis-à-vis*, soverchiò Gisela per classe e talento. A scanso di equivoci, la storia si ripeterà anche a Stoccolma l'anno dopo:

4.

G. Harum–C. Benini

Semmering, 1936

Gambetto di Donna rifiutato D12

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 agosto 1936, p. 148.

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. c4 c6 4. ♘c3 ♗f5 5. e3 e6 6. ♚b3 ♚b6 7. ♜d2 ♝bd7 8. ♞e2 ♞e7

“Il Nero poteva subito giocare 8. ... ♚xb3 9. axb3 ♞c2 ma il guadagno eventuale del ♖b3 era arrischiato”.

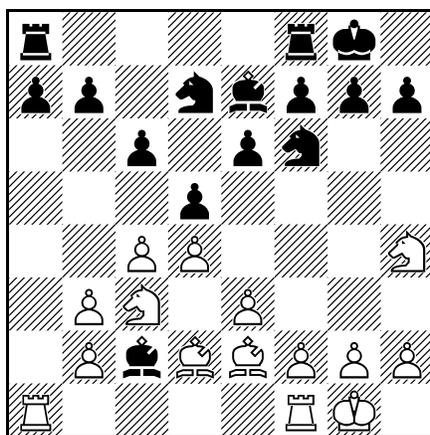
9. 0-0 0-0

L'alternativa era ancora 9. ... ♚xb3 10. axb3 ♞c2 (Arbakov–Sadler, Linares 1995).

10. ♘h4?

Compromettente! Era di prammatica 10. ♚xb6 axb6(!).

10. ... ♚xb3! 11. axb3 ♞c2!



12. ♜fc1?

“Sacrificio del tutto scorretto: non c’era di meglio che proporre la patta per ripetizione di mosse con 12. ♞d1 ♞d3 13. ♞e2 ecc.”.

Il Nero può tuttavia rifiutarla con 13. ... ♞xe2 14. ♘xe2 ♘e4.

12. ... ♞xb3 13. c5 a5 14. ♘a4 ♘e4 15. ♘f3 ♘xd2 16. ♘xd2 ♞xa4 17. ♜xa4 e5! 18. ♜ca1 exd4 19.

exd4 ♖fe8! 20. ♜d3

“Se 20. ♖xa5 ♖xa5 21. ♖xa5 ♜xc5 ecc.”.

20. ... b6 21. b4

Se 21. cxb6 non 21. ... ♗xb6 22. ♖xa5 ♖xa5 23. ♖xa5 ♜b4 (per via di 24. ♖a6), bensì 21. ... ♜b4! 22. b7 ♖ab8 23. ♗b3 ♖xb7 24. ♗xa5 ♜xa5 25. ♖xa5 ♖xb2 con distinto vantaggio per il Nero.

21. ... ♜f6 22. ♗f3

Dopo 22. bxa5? b5! cadono i Pedoni c5 e d4. Se invece 22. ♗b3 allora 22. ... bxc5 23. bxc5 g6! e poi ... ♖e8-b8⁺ (Lucci).

22. ... bxc5 23. ♜f5?

“Molto migliore era 23. bxc5 a cui poteva seguire tanto il sacrificio 23. ... ♗xc5 24. dxc5 ♜xa1 25. ♖xa1 a4 quanto un giuoco tranquillo come 23. ... ♗f8 24. ♖xa5 ♖xa5 25. ♖xa5 ♗e6 sempre con un buon vantaggio per il Nero: ora la partita è perduta”.

23. ... ♗b6 24. ♖xa5 cxb4 25. ♖xa8 ♖xa8 26. ♖xa8+ ♗xa8 27. ♜f1 ♗b6 28. ♜e2 g6 29. ♜d3 ♜f8 30. ♜d2 ♗c4+ 31. ♜c2 ♗a5!

“La posizione del Nero con due Pedoni in più è tanto forte che il Bianco potrebbe senz'altro abbandonare”.

32. h4 h6 33. g4 ♜e7 34. h5 g5 35. ♜f5 ♜d6 36. ♜d3 ♗b3 37. ♜h7 c5 38. dxc5+ ♗xc5+ 39. ♜c2 ♗e4 40. ♜xe4 dxe4 41. ♗d2 ♜d5 42. ♜b3 ♜d4 43. Il Bianco abbandona.

La ASI, in conseguenza dell'*exploit* del Semmering conferì subito a Clarice il titolo di Maestra *ad honorem*, ma non poté in alcun modo supplire alla storica inconsistenza dello scacchismo femminile in Italia. In pratica, non si trovarono mai (o quasi) tornei adatti affinché la rara e preziosa stella potesse fare esperienza.

Il Comitato Direttivo della Associazione Scacchistica Italiana ha deliberato, ad unanimità, il conferimento *ad honorem* del titolo Magistrale alla signorina Clarice Benini di Firenze, per la bella classifica riportata nel recente Torneo Internazionale Femminile di Semmering (Austria)⁷.

⁷ *L'Illustrazione Italiana*, n. 38, 20 settembre 1936. In appendice.

Non sono una signora!

Io sono un carcere con una finestra
che dà su un gran deserto di ruggiti.

Miguel Hernández, "Eterna ombra"

L'esordio di Clarice in torneo risale al 1934, a trentuno anni, ma già da tempo la giovane donna era la mascotte del Circolo, sotto l'ala protettiva e paterna del marchese Stefano Rosselli del Turco. E non tanto o non solo per vezzo: la Benini palesava infatti, nelle diuturne partite *sans façon* al Circolo, un talento davvero fuori dal comune, un istintivo fiuto per la mischia, come un'impronta felina in una grazia selvaggia: tutte doti che al navigato occhio del nobile fiorentino apparvero sicuramente degne di miglior causa. Il proselitismo femminile era inoltre un confesso chiodo fisso del marchese. Eloquentemente in proposito è un suo articolo del marzo dello stesso anno, pubblicato nella sua rubrica su *La Lettura*, il supplemento mensile de *Il Corriere della Sera*:

EVA ALLA SCACCHIERA

Si dice che una signora francese, alla quale era stato domandato se conosceva il giuoco degli scacchi, rispondeva candidamente: – Oh certo: è uno dei tanti motivi di divorzio!

Questa è una storiella, ma se la medesima domanda venisse davvero fatta a cento delle nostre leggiadre signore, scommetto che a malapena si otterrebbe una risposta favorevole.

Eppure sono convinto che il giuoco degli scacchi dovrebbe essere il regno delle signore. Non chiederei loro con questo, né mi darebbero ascolto, di rinunciare neppure ad una delle loro attrattive e prerogative fisiche e spirituali, ma non sembrerebbe loro che il giocare bene a scacchi conferirebbe un'aureola in più, un piccolo diploma della loro intelligenza, fantasia ed equilibrio mentale, di cui danno tante prove nelle più svariate circostanze?

Ma dirò di più. Quelle poche signore che si mettono a giocare a scacchi ci riescono magnificamente. Una riprova, dirò così vivente, si ha nella ormai famosa giocatrice di scacchi, Miss Menchik, che può stare a confronto con i più grandi maestri. Miss Menchik vive in Inghilterra e questo sembra spiegare il fenomeno. A Londra ed in altre città inglesi, vi sono molte donne che giocano a scacchi: vi sono circoli esclusivamente femminili di scacchi, dove si fanno i loro bravi tornei e s'indicono campionati femminili per ogni categoria. Si dirà: altro clima, altri caratteri! Questo forse è vero riguardo alla volontà di giocare, ma non è poi del tutto sicuro riguardo alla capacità di riuscita.

Ho sott'occhio l'ultimo numero della rivista di scacchi inglese. Ebbene chi ha vinto la

“Junior Girls’ challenge cup”? Aurora Tasselli. Non vi par di vedere sotto questo nome apparire il viso sorridente e sbarazzino d’una nostra compatriota?

Ma piaccia o non piaccia, in Italia non è più il tempo che una bella Jolanda vada alla conquista del suo paggio Fernando, giocando con lui una partita a scacchi; piuttosto cercherà di acchiapparlo con una partita a bridge!

Il giuoco degli scacchi non è di moda: ecco tutto. Ma, ed ora ritorno con insistenza alla mia fissazione, se la moda cambiasse, le nostre buone, belle e brave signore si accorgerebbero che vi è un campo di più per loro ove conquistare dei trionfali successi.

A Parigi si giuoca ogni anno il campionato di scacchi, maschile e femminile, dei residenti in quella metropoli. Ebbene il campionato delle signore è stato vinto anche quest’anno, come lo fu l’anno scorso, da un’italiana, la signora Alice Tonini, che risiede a Parigi insieme a suo marito, il pittore Carlo Tonini di Trento. Né si creda che la vittoria sia stata facile. Per avversarie la Tonini aveva giocatrici di fama, di varie nazioni, alcune delle quali con titoli già acquisiti, come, per esempio, l’ex campionessa di Berlino, M.lle Krotosh. Anche questa è stata dalla Tonini regolarmente battuta; anzi perché i lettori possano da sé medesimi farsi un concetto della qualità del giuoco della nostra rappresentante, mostro questa partita, finora inedita.

M.lle Krotosh (Bianco), signora Tonini (Nero). Giocata nel Campionato femminile di Parigi 1933-’34. 1. e4 c5 2. ♖f3 e6 3. c3 ♗c6 4. ♘b5 a6 5. ♙a4 ♚c7 6. d4 cxd4 7. ♗xd4 ♗f6 8. ♙c2 ♙c5 9. ♗xc6 dxc6 10. 0-0 e5 11. h3 ♙e6 12. ♗d2 ♗d8 13. ♚e2 0-0 14. ♖h1 b5 15. b3 ♗fe8 16. a3 ♙a7 17. c4 ♙d4 18. ♗b1 ♗d7 19. b4 ♙c3 20. c5 (l’errore decisivo, ma il Nero stava già molto meglio) 20. ... ♗xd2 21. ♗xd2 ♙c4 22. ♙d3 ♗xd3 23. ♚xd3 ♗xc5! 24. ♚e3 ♗xe4 25. ♙e1 ♗d6 26. ♚g3 ♗c4 27. ♗c1 f6 28. a4 ♚d7 29. axb5 cxb5 30. f4 ♚d3 31. ♗f3 ♚e4 32. fxe5 ♚xe5 33. ♚xe5 ♗xe5 34. ♗g3 ♗e2 35. ♙c3 ♖f7 36. ♗f1 ♗de8 37. ♙a1 ♗e6 38. ♖h2 ♗b2 39. ♙d4 ♗a4 40. ♗a3 ♗e4 41. ♙c5 ♗xc5 42. bxc5 ♗c4 43. Abbandona. Infatti il terzo Pedone bianco va perduto e non resta più alcuna speranza.

Ma, ora che ci penso non avrò mica messo in mente a qualche gentile lettrice di venirmi a spodestare dal mio titolo di campione?

Stefano Rosselli del Turco¹

E, come per magia, l’auspicio di Rosselli si avverò. Se fino a quel momento Clarice aveva sempre titubato all’idea di sfatare il tabù del torneo – forse per il traumatico ricordo della “tragica partita” del padre – stavolta l’accorato appello del marchese non cadde nel vuoto e, proprio quell’anno, Clarice debuttò nel Campionato di Terza Categoria del Circolo Scacchistico Fiorentino.

Firenze (Campionato Sociale di Terza Categoria), 1934: 1^a **Benini** 12½/14; 2^o Veltroni 10½; 3^o Polli 10; 4^o Colombo 8; 5^o Levi 5½; e poi, nell’ordine, U. Paoli, Niccolini e Sanlei.

L’eloquente vittoria di Clarice con 12½ su 14 indusse Rosselli a pubblicare subito su *L’Italia*

1 *La Lettura*, n. 3, marzo 1934, p. 285.

Scacchistica una bella vittoria della sua pupilla ai danni del ragionier Paolo Polli.

5.

C. Benini–P. Polli

Firenze, 1934

Gambetto di Donna rifiutato D55

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 12, 15 dicembre 1934, pp. 257-258.

1. d4 d5 2. c4 e6 3. ♖f3 ♖f6 4. ♗g5 ♗e7 5. e3 0-0 6. ♖c3 b6

Ignaro dell'emendamento di Tartakower: 6. ... h6(!) 7. ♗h4 b6 – cfr. Capablanca–Tartakower, Londra 1922.

7. h4!?

La scuola di Nikolaj Obolenskij, cui un dì si istruirà anche *the Italian Fury* Sergio Mariotti!

7. ... ♗b7 8. cxd5 exd5

“Migliore era 8. ... ♖xd5 per non ostruire la grande diagonale all'♗b7”.

9. ♗d3

“Più esatta era 9. ♗xf6 ♗xf6 10. ♗d3 seguendo il modello dell'attacco introdotto da Marshall al Torneo di Parigi del 1900”.

In effetti, dopo 9. ♗xf6 ♗xf6 10. ♗d3 il Bianco rientra per inversione – l'ordine solito è 7. ♗d3 ♗b7 8. cxd5 exd5 9. ♗xf6 ♗xf6 10. h4 – nella classica posizione d'attacco di Marshall, in cui la minaccia di ♗d3xh7+ è impellente:

a) 10. ... g6? 11. h5 c5 (11. ... ♖e8 12. hxg6 hxg6 13. ♖c2 ♗g7 14. ♗xg6! fxg6 15. ♖xg6 ♖d7 16. ♖g5 ♖f6 17. ♖h8+! il Nero abbandona, Marshall–Burn, Parigi 1900) 12. hxg6 hxg6 (12. ... fxg6!?) 13. ♖e5! ♗xe5 14. dxe5 ♖g5 15. ♖f3 ♖xe5 16. 0-0-0 ♗g7? (16. ... ♖d7) 17. ♖h3! ♖c6 18. f4! ♖e6 19. ♖h6+ ♗f6 20. ♖g5+ ♗g7 21. f5! ♖e5 22. f6+! ♖xf6 23. ♖h6+ il Nero abbandona, Marshall–Marco, Parigi 1900;

b) 10. ... h6? 11. g4!+->;

c) 10. ... c5! 11. ♗xh7+ ♗xh7 12. ♖g5+ ♗h6! 13. ♖d3 g6 14. h5! ♗xg5? (se 14. ... ♗xg5 allora 15. f4+! ♗h6 16. hxg6+ ♗g7 17. ♖h7+ ♗g8 18. 0-0-0 ~ 19. ♖dh1 e – chiosa Spielmann – “l'attacco del Bianco va in porto senza grandi difficoltà”²) 15. hxg6+ ♗g7 16. ♖h7+ ♗f6 17. 0-0-0! c4 18. ♖e2 ♗e7 19. f4 ♗f6 20. e4! dxe4 21. ♖xe4 ♗d7 22. d5 ♖a6? (♗22. ... ♖e7 Δ ... ♗e7-d8, ... ♖b8-d7) 23. g7 ♖g8 (23. ... ♗xg7 24. ♖g4+! ♗c7 25. ♖xg7+- Δ 25. ... ♗b8 26. ♖e5+ ♖e7 27. d6 ♖e6 28. ♖g5!) 24. ♖h6! ♗xg7 25. ♖d6+ ♗c7 26. ♖xc4+! ♗b8 27. ♖xd8+ ♖xd8 28. ♗b1 ♖c7 29. d6 ♖e6 30. f5 con attacco irresistibile, Spielmann–S. Rubinstein, Vienna 1933. Sarà un giorno Boris Spasskij a dimostrare come il Nero debba difendersi: 13. ♖c2 (anziché 13. ♖d3) 13. ... g6 14. h5 ♗xg5! 15. f4+ ♗h6 16. hxg6+ ♗g7 17. ♖h7+ ♗g8 18.

2 Rudolf Spielmann, *L'Arte del Sacrificio negli Scacchi*, Roma, Prisma Editori Srl, 1994, p. 108.

0-0-0 ♖g7 19. ♜dh1 – l’epifania dell’analisi di Spielmann – 19. ... ♗f6 20. gxf7+ ♜xf7 21. g4 cxd4 (21. ... ♘d7!) 22. g5 ♗f5 23. ♜xg7+? (23. ♗h2!) 23. ... ♙xg7 24. ♗h2 ♜f8 25. g6 ♗xg6! 26. ♜g1 dxc3! 27. ♜xg6+ ♙xg6+ (Teschner–Spasskij, Riga 1959).

9. ... ♘bd7

“Buona, ma forse migliore è 9. ... ♘e4”.

10. ♜c1

“Una mossa molto coraggiosa che riesce bene ma poteva diventar pericoloso il rinunciare all’arroccatura sul lato di Donna essendo già indebolita quella dal lato di Re”.

10. ... ♜c8

“Giocata meccanicamente senza porre attenzione ai pericoli derivanti dalla preparazione di attacco fatta dal Bianco. Venivano in considerazione 10. ... ♘e4 oppure 10. ... c5”.

11. ♘f5!

“Con l’idea persistente del futuro sacrificio in h7 era necessario inchiodare il ♘d7 per poter impedire che questo riprenda quando il Bianco farà il cambio ♘g5xf6”.

11. ... c5

“Non si poteva giocare 11. ... ♘e4 a causa di 12. ♘e5 col guadagno d’una Qualità. 11. ... h6 oppure 11. ... g6 avrebbero indebolito troppo l’arroccatura. Probabilmente non c’era di meglio di 11. ... ♜a8 riconoscendo la debolezza della mossa precedente”.

12. ♘xf6! ♘xf6 13. ♘b5!

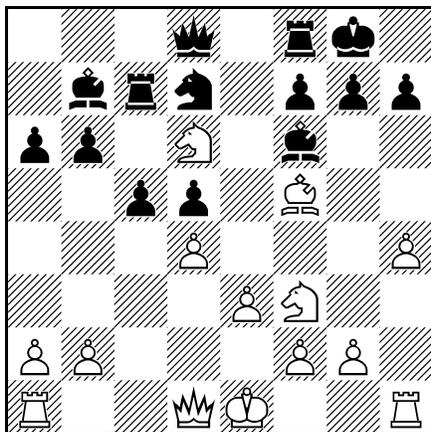
“Il sacrificio subito non era tanto sicuro perché dopo 13. ♘xh7+ ♙xh7 14. ♘g5+ ♙h6 15. ♗d3 g6 non si vede una continuazione soddisfacente”.

13. ... a6?

“Il vero errore decisivo: con 13. ... ♘e7! la partita si poteva ancora difendere”.

Ha però ragione Aaron Nimzowitsch: “In una posizione sana vi sono perlomeno due mosse ‘uniche’³; sono parimenti interessanti 13. ... ♗e7! (Lucci) e 13. ... g6! (RobboLito).

14. ♘d6 ♜c7



3 Aaron Nimzowitsch, “Il Mio Sistema”, Milano, U. Mursia editore S.p.A., 1975, p. 193.

15. ♖xh7+! ♜xh7

Anche dopo 15. ... ♜h8 16. ♖g5! il Nero è in ginocchio.

16. ♖g5+ ♜g8

Se 16. ... ♜g6 allora 17. ♖c2+ ♜h5 18. g4+! e poi matto; nondimeno dopo 16. ... ♜h6 17. ♖c2! g6 18. h5! l'attacco del Bianco è irresistibile.

17. ♖h5 ♜e8 18. ♖h7+ ♜f8 19. ♖h8+ ♜e7 20. ♖f5 matto.

La prima infatuazione si tramutò presto in ardente passione, coltivata e sospirata dietro la porta della rassicurante nicchia fiorentina, attraverso i tornei di categoria, nei quali, con impressionante puntualità, Clarice macinava una promozione dopo l'altra. Nell'estate del 1936, prima del Semmering, si era appena laureata Prima Categoria.

Firenze (Campionato Sociale di Seconda Categoria), estate 1934: 1° Lind 6/7; 2° Klein 5½; 3^a **Benini** 5; 4° Doplicher 4½; e poi nell'ordine Colombo, Niccolini, Pimpinelli e Nordoff.

Firenze (Campionato Sociale di Seconda Categoria), giugno 1936 (a doppio giro): 1^a-2° **Benini**, Descovich 6½/10; 3° Failla 5½; 4° Buselli 5; 5° Passeri 3½; 6° Stellini 3. Dopodiché, come precisa *L'Illustrazione Italiana*: "furono giocate tre partite suppletive fra i primi due classificati 'ex aequo'. Vincitrice risultò la signorina Clarice Benini per 2 a 1"⁴.

4 *L'Illustrazione Italiana*, n. 28, 12 luglio 1936. In appendice.

L'argento di Stoccolma

O c'era l'anteguerra o c'era il dopoguerra e in mezzo c'era la guerra.

Günter Grass, "La Ratta"

Dopo l'estate del Semmering, nonostante tutti i proclami e le promesse, Clarice non giocò molto, eccettuato il solito Campionato Sociale del Circolo fiorentino, una piazza in cui la nostra eroina era già abituata a ben figurare:

Firenze (Campionato Sociale di Prima Categoria), 1937: 1° Ceccato 7/10; 2° Pontiero 6½; 3^a **Benini** 5½; 4° Carletti 3. Per irregolarità furono depennati dalla classifica Gabinara (6½) e Mondaini (1½).

Poi, all'improvviso, nell'estate del 1937, dal Grand Hôtel Royal di Stoccolma echeggiarono incredibili notizie: Clarice Benini furoreggiava al Campionato del Mondo femminile!

Prima di lei, la sola italiana a concorrere in un Campionato del Mondo era stata la "parigina"¹ Alice Tonini, a Folkestone nel 1933, ov'era giunta quinta su otto con 6 punti su 14, distante anni luce dall'aliena Menchik, prima a punteggio pieno.

La Benini era a Stoccolma su mandato dell'ASI (cfr. comunicato del 6 giugno 1937), ma è facile supporre che la sua causa fosse stata perorata dall'illuminato Rosselli. In Svezia, parallelamente all'Olimpiade, dal 31 luglio al 15 agosto 1937, si sarebbe svolto il torneo di Campionato del Mondo femminile. Sul fatto che la vincitrice sarebbe stata Vera Francevna Menchik (1906–1944) gli addetti ai lavori scommettevano senza riserve, ma nessuno certo poteva pronosticare che la giovane fiorentina si sarebbe consacrata seconda miglior giocatrice al mondo. Per di più, nella partita con la Menchik, Clarice (con il Bianco) sfiorò l'inaudito successo, "e se ciò non avvenne, fu solo perché la Benini era abituata a giocare velocemente, sfruttando sempre dinamicamente i vantaggi anche quando sarebbe bastato fare il 'gioco piccolo' per incasellare il punto in classifica"². Beninteso, il distacco abissale con cui Vera si (ri)confermò Campionessa del Mondo (14 su 14!) non può dar adito a dubbi, ma certo appare incredibile l'impresa della Benini, che, da povera italiana, aveva surclassato numerose accreditate pretendenti, giungendo seconda con 10 punti³.

1 Giacché colà risiedeva.

2 Giorgio Porreca, "Clarice Benini", *Scacco!*, n. 10, ottobre 1976, p. 303.

3 "[...] un successo esaltante e inatteso, specialmente per una giocatrice al suo secondo torneo importante, pri-

All'epoca il Campionato del Mondo femminile era un appuntamento più folcloristico che non di nicchia, e così ben poco ne è rimasto agli atti. L'autore di "The Lost Olympiad: Stockholm 1937", per esempio, se la sbriga in quattro righe:

It is worth recalling that the Women's World Championship was held concurrently with the Olympiad – a bonus for the many spectators. For the first time, the number of entrants (26) compelled a new form of contest, and the Swiss System was used. The reigning champion, Vera Menchik, turned in an astonishing fourteen wins in the fourteen rounds, four points ahead of her nearest rival.

On Sunday the 15th August the prizes were presented at the Hasselbacken Restaurant and then, after the ceremonial dinner and all the speeches, Max Euwe and Vera Menchik led the refreshed players on to the ballroom floor to dance the night away⁴.

Clarice non sarà mai una signora, "una con tutte stelle nella vita", ma nell'estate del 1937 agli occhi delle sue avversarie apparve come "un'attraente, alta, giovane donna bruna"⁵. E negli stessi anni, al Caffè delle Giubbe Rosse, elitario bivacco di artisti, intellettuali e perdigiorno, il suo nitido profilo, i suoi occhi accesi d'uno sguardo distante, intenerirono nientemeno che il poeta Eugenio Montale. Il gossip, acceso da reminiscenze giovanili del Grande Maestro fiorentino Sergio Mariotti, è confermato dal settimanale regionale on line *Toscana Oggi*:

Come a voler confermare dal vivo la già ricordata potenza della Donna negli scacchi. Capace in altri tempi, sempre a Firenze, di conquistare pure il cuore di Eugenio Montale, che, frequentando il caffè delle Giubbe Rosse — dov'era allora il circolo degli scacchi, che aveva tra i protagonisti il già ricordato Rosselli del Turco — sembra si sia innamorato della grande campionessa Clarice Benini, a cui si sarebbe poi ispirato per la poesia "Nuove Stanze"⁶.

Nuove Stanze

Poi che gli ultimi fili di tabacco
al tuo gesto si spengono nel piatto
di cristallo, al soffitto lenta sale
la spirale del fumo

va di esperienza e di allenamento". Adriano Chicco, Antonio Rosino, "Storia degli Scacchi in Italia", Venezia, Marsilio Editori S.p.A., 1990, pp. 328-329.

4 William Harold Cozens, "The Lost Olympiad: Stockholm 1937", St. Leonards on Sea, East Sussex, British Chess Magazine Ltd., 1985, p. 219.

5 Mary Bain, <http://blog.chess.com/batgirl/women-in-chess--1937>.

6 Marco Lapi, "Scacchi, quando le donne presero il potere", *Toscana Oggi*, 5 luglio 2007.

che gli alfieri e i cavalli degli scacchi
guardano stupefatti; e nuovi anelli
la seguono, più mobili di quelli
delle tua dita.

La morgana che in cielo liberava
torri e ponti è sparita
al primo soffio; s'apre la finestra
non vista e il fumo s'agita. Là in fondo,
altro stormo si muove: una tregenda
d'uomini che non sa questo tuo incenso,
nella scacchiera di cui puoi tu sola
comporre il senso.

Il mio dubbio d'un tempo era se forse
tu stessa ignori il giuoco che si svolge
sul quadrato e ora è nembo alle tue porte:
follia di morte non si placa a poco
prezzo, se poco è il lampo del tuo sguardo
ma domanda altri fuochi, oltre le fitte
cortine che per te fomenta il dio
del caso, quando assiste.

Oggi so ciò che vuoi; batte il suo fioco
tocco la Martinella⁷ ed impaura
le sagome d'avorio in una luce
spettrale di nevaio. Ma resiste
e vince il premio della solitaria
veglia chi può con te allo specchio ustorio
che accieca le pedine opporre i tuoi
occhi d'acciaio

Eugenio Montale, 1939⁸

“Si mente più del previsto / per mancanza di fantasia: / anche la verità s'inventa”, scrive argutamente Machado⁹. Perché allora non immaginarci una bellissima e radiosa Clarice che splende nella lattiginosa estate svedese? Perché non credere a Mary Bain quando ce la dipin-

7 “Forse non tutti sanno che la Martinella è la campana di Palazzo Vecchio, a Firenze”. Eugenio Montale, “Le Occasioni”, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1976, p. 113.

8 Eugenio Montale, “Le Occasioni”, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1976, pp. 97-98.

9 Antonio Machado, “26 Poesie”, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1996, p. 57.

ge alta, attraente e bruna? Di sicuro – e siamo pronti a giurarci – Clarice non sarà stata troppo diversa da come il Malaparte descrive i toscani tutti:

Se dovessi disegnare un ritratto dei toscani, li dipingerei con colori magri: non sbiaditi intendo, ma magri. E forse non li dipingerei a olio, benché in Toscana l'olio sia buono: ne farei, piuttosto, una punta secca.

L'ovale del viso lo inciderei con un tratto solo, dalla tempia alla punta del mento, senza incertezze, né pentimenti, né sbavature. Alla maniera di Giotto, di Masaccio, di Sandro Botticelli. Non già alla maniera di Michelangelo, che disegnava i fiorentini come fossero romani di Trastevere, e gonfiava i visi, li imbottiva di fave al guanciaie e di cannellino, ingrossava la fronte, le sopracciglia, le labbra, faceva gli occhi tondi e sporgenti, il naso forte, muscoloso, la mascella dura, il mento barocco, i capelli arruffati da qualche vento iracondo e borioso, forse lo scirocco: che è un vento giallo e sudaticcio e, come dicono a Orbetello con voce siciliana, "fa l'aria scura e fete di formaggio".

Le labbra le farei sottili, come le fanno i pittori fiorentini, e strette e chiuse. Gli occhi fermi, un po' obliqui, alla maniera etrusca, che guardan di traverso, o dirò meglio, di lato, senza girare il collo: essendo i toscani il solo popolo al mondo che guarda dritto anche quando guarda di lato, e guarda di lato senza guardare di traverso. La fronte alta, a piombo, il mento a punta, aguzzo e insieme liscio, segno di spregio e di malizia. I polsi sottili, le mani ossute, dalle lunghe dita. Il ventre incavato, i fianchi alti e snelli, le gambe ben tornite, dove il ginocchio sia lontanissimo dalla caviglia. Il petto largo, senza gonfiore di muscoli, e così le braccia, lunghe e asciutte, tonde alle spalle, e dai gomiti acuti [...]¹⁰.



Mary Bain

¹⁰ Curzio Malaparte, "Maledetti Toscani", Firenze, Valsecchi Editore, 1967, pp. 140-141.

Con la cerimonia di premiazione, “in cui la signorina Benini ha riscosso larga messe di applausi”¹¹, chiudiamo l’excursus in quello che è stato il momento più alto della sua carriera, avvalorandolo con il giornalismo magniloquente d’epoca del Maestro Mario Napolitano (1910–1995), colà impegnato in qualità di olimpionico camerata:

Miss Vera Menchik, Campionessa del Mondo, ha vinto anche a Stoccolma con punteggio pieno (14 su 14). La sua superiorità è quindi balzata evidente sulle antagoniste, in virtù – credo – di una maggiore completezza nelle varie fasi della partita.

La Menchik però ha corso serissimi pericoli nella partita con la nostra rappresentante, signorina Benini; partita epica che noi tutti, della squadra italiana, abbiamo seguito e direi quasi vissuto intensamente, con la speranza nella vittoria della Benini, avallata da una brillante combinazione che ha portato al guadagno di due Pedoni netti nel centro della partita, da parte dell’italiana, ma purtroppo infranta dall’ulteriore poco felice seguito del gioco.

Ma la signorina Benini, se ha privato lei e noi di questa gioia, ne ha però procurata agli scacchisti italiani una non meno bella: la conquista netta, meritatissima e molto lusinghiera del secondo posto, davanti a scacchiste di fama ben nota (Sonja Graf, Harum, Gerlecka, ecc.) o che si sono in questo torneo rivelate esperte e preparate (Bain, Lauberte, Karff, Andersson, ecc.).

Magnifico successo, dunque, della valorosa scacchista fiorentina, che ha superato ogni aspettativa e corrisposto alla fiducia in lei riposta dalla ASI¹².

Il secondo posto le valse anche un premio di 20 sterline, dono di *Miss Claude Shannon* e, al ritorno in patria, oltre al “meritato, vibrante plauso del Direttorio dell’ASI”¹³, nientemeno che una medaglia d’oro. Nella solennità della premiazione in Svezia, tuttavia, si incrinò la fragilità del suo giuramento di ferro: Clarice ostentò scioccamente il saluto fascista e la platea rispose con applausi più fragorosi per la piccola grande Sonja Graf.

*Während Clarice Benini bei der Siegerehrung den Faschistengruß demonstrativ anbrachte, vermied Sonja Graf wie stets den Hitlergruß, wodurch ihr Beifall deutlich wohlwollender ausfiel als der für die höher platzierte Italienerin*¹⁴.

*Metà della vita è passata: impossibile darsi alla fuga*¹⁵.

Le partite del Campionato sono difficilmente reperibili: sfortunate congiunture influirono negativamente sulla copertura dell’evento, come ben ci spiega l’autore di “The Lost Olympiad: Stockholm 1937”:

11 Mario Napolitano, *L’Italia Scacchistica*, n. 8-9, 15 settembre 1937, p. 141.

12 *Ibidem*, p. 142.

13 *Ipsa dixit*.

14 Schicksal eines „Fräuleinwunders“ – der Lebensweg der Sonja Graf-Stevenson (Bearbeitung vom 10.02.2007, die gekürzte Fassung erschien in Karl 3/2004, S. 28-34); http://www.kwabc.org/Texte/SonjaGraf02_2007.pdf, p. 11.

15 Vladimir Majakovskij, “Poesie”, Roma, Newton Compton editori, p. 165.

The Olympiads of Hamburg 1930, Prague 1931, Folkestone 1933 and Warsaw 1935 each had at least one book devoted to the event, giving descriptive details and a selection of games; and from Buenos Aires 1939 the custom grew up [...] of publishing also a set of bulletins giving all the game-scores – wheat and chaff together – in addition to the many more readable commemorative volumes. One can only wonder why it was that only Stockholm 1937 was allowed to go quite unsung, except in a small way by the periodicals.

The immediate enthusiasm of the chess fraternity of the host country – Sweden – may perhaps have been damped by the unhappy decline of their team from 3rd at Folkestone and 2nd at Warsaw to the middle of the table. And then by the end of the war it was too late for a book to be topical, and so, down the years, this lacuna in the history of the Chess Olympiads has remained. Sooner or later this book had to be written.

The hunt for the lost games, which has gone on sporadically for some twenty years, proved to be an uncommonly difficult task – though a rewarding one. Chief among the causes of difficulty was the close juxtaposition of the Olympiad and the second Euwe – Alekhine World Championship Match. The Olympiad was played during the month of August, and the September chess press began to report the event. Games from the earlier rounds at Stockholm are easy to find. But the World Championship began on October 4th and immediately (as is the way with chess magazines to this day) they began to report – indeed, as some think, to over-report – these match games to the exclusion of everything else. The congestion was made worse by the grandmaster tournament of Semmering-Baden, sandwiched between these two events. Games from the latter two-thirds of Stockholm never saw the light of day.

Beyond these immediate obstacles, moreover, was the long-term political havoc wrought by the war. The independent states of Estonia, Latvia and Lithuania were absorbed into the Soviet Union. Most chess records (and some chess players) from these regions vanished without trace. The pre-war chess archives of Yugoslavia also seem to have been lost.

Yet over the years game-scores have been trickling in. Some have come from national chess associations. (Holland and Hungary were conspicuously helpful.) Some came from the actual players in the Olympiad; Paul Keres, for instance, made available the whole of the relevant part of his score-books. Not all were so obliging; some frankly stated that they never kept any game-scores at all. Help has come from unknown individuals in many countries who have taken the trouble to send games, often ones already known but occasionally a welcome new one. These letters have varied from neat typescripts to scores written on tissue paper in watery ink and in handwriting that would tax the powers of a professional palaeographer [...]¹⁶.

Se così fu per l'Olimpiade, è facile figurarsi dove e come finì il Campionato del Mondo delle donne! Eccettuata *L'Italia Scacchistica*, di Clarice troviamo poco o nulla sulle altre riviste dell'Ovest – per esempio l'americana *Chess Review* – e appena qualcosa di più sulle riviste dell'Est, dalla lettone *Šacha Māksla* alle cecoslovacche *Ceskoslovenský Šach* e *Národní Listy*. Un rovello,

16 William Harold Cozens, "The Lost Olympiad: Stockholm 1937", British Chess Magazine Ltd., St. Leonards on Sea, East Sussex, 1985, pp. 1-2.

insomma, ci arrovella: dove sarà mai sepolta l'epica partita di Clarice con la Menchik?

Per intanto accontentiamoci della classifica:

Stoccolma, 31 luglio–15 agosto 1937

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	Punti
1. Menchik V.	*	1	1	1	1		1	1	1	1				1	1	1	1	1	1	1	1	1				1	14
2. Benini C.	0	*	1	0	1		1	0		1	1		1	1	0	1	1	1	1				1				10
3. Graf S.	0	0	*	½	1		0	1	1	1				0	1	1	1	1	1				½				9
4. Lauberte M.	0	1	½	*	0		1	½		1	0			1	½	1			½	1					1		9
5. Bain M.	0	0	0	1	*	0	0	1		1	1			1	1	1	1	1	1		1	½					8½
6. Fišerová N.					1	*		½						1	0	0	0	0	½	1		0	1	1	1	1	8
7. Karff M. M.	0	0	1	0	1		*	0	½					1	1	½			1	0	1	1					8
8. Andersson I.	0	1	0	½	0	½	1	*	1					1	½							0	0	1		1	7½
9. Gilchrist M. D.	0	0				½	0	*	1	½	1	½	½	½	½	1			0			1			1		7½
10. Andersson A.				0	0			0	*	1	0	½			½	½	0	½		1			1	1	1	1	7
11. Farago K.	0	0	0	1	0			½	0	*	½	½		½		1	1	1								1	7
12. Gerlecka R.							0	1	½	*				½	½	½	0	0	½	0	½	1	1	1	1	1	7
13. Hermanova R. M.		0				0	0	½	½	½		*			½	1	0	½	½	1	1	1	1	1	1	1	7
14. Holloway E.				0	1	0	0	½					*	0	1			1	1	½	0	0	1	1	1	1	7
15. Roodzant C.	0	0	1	½	0	½	½	½		½			1	*	½	1				0	1						7
16. St. John E.		1	0	0	1			0	½		½			½	*	1	0	0		1	½	1			1		7
17. Flörow Bulhak B.	0	0	0		0	1		½	0	½	½	0			*			1	1		1	1			1		6½
18. Menchik O.		0	0		1	0		1	½				0	0	*			1	1	½	0	½	1				6½
19. Harum G.	0	0	0	½	0	½	1	1	½	0	1	0		1			*			1							6½
20. Reischer S.				0	0	0			0	1	1	0		1	0	0		*			1	1	½	1			6½
21. Larsen I.	0			0	0	1	0	½	0					0	0			*	1	½	1	1	1	1			6
22. Thomson F.	0	½	½	1	1	0			1	½	½	1	0			0		0	*		0						6
23. Beskow K.		0			0	0			½	½	1	½	0	½		0	½		0	½	*	0	1	1			5½
24. O'Shannon A. M. S.					0		0	0	0	0	1	0			1		0	0	1	1	*	0	1				5
25. Bloch Nakkerud R.					0	0			0	0				0	0	½	½	0		0	1	*	0				2
26. Mellbye E.	0				0	0	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0	0	0	0	1	*				1

Lo spazio concesso alle damigelle, tranne rare eccezioni, era davvero tiranno:

Stockholm—There were twenty-six entries in the women's tournament at Stockholm, cheering evidence that women everywhere are taking an increasing interest in the most fascinating of games. Under the Monrad system used in this tournament (not entirely successful, we understand) each woman had but fourteen opponents. As was generally expected, Miss Vera Menchik retained her title of Woman Chess Champion of the World, with a clean score of fourteen wins. The surprise of the tournament was Miss Benini's out-placing Miss Sonja Graf. It will be remembered that in the Semmering tournament of 1936 (in which Miss Menchik did not play) Miss Benini finished in second place, two and one-half points behind Miss Graf¹⁷.

A Stoccolma Clarice incontrò per la prima volta insieme le due amazzoni dell'ornamentale reame femminile: Vera Menchik e Sonja Graf. Entrambe erano infatti ammesse di diritto – e

¹⁷ Edith Lucie Weart, *Chess Review*, Vol. V, n. 10, ottobre 1937, p. 230.

non per muliebri esigenze di tappezzeria – nei tornei degli uomini. Immedesimandosi in lei, vale la pena di stralciare due righe da un ameno articolo di Paul Hugo Little, in cui, nella rassegna di vizi e vezzi della colorita e variegata umanità degli scacchi, l'articolista parlava anche di donne:

Miss Menchik is undoubtedly the most placid of all the masters. She sits stolidly, surveying the scene and stunning the spectators. She is imperturbable, unless some unlucky onlooker whispers a bit too audibly. Then she will turn slowly around, regard the culprit, and emit a loud "Sssshhhh!!!". Her rival Sonja Graf is her exact opposite, being extremely masculine in action as well in dress. She rocks sideways, taps nervously with a pencil or a cigarette, glances hastily from side to side¹⁸.



Sonja Graf e Vera Menchik
Foto: *Sunday Telegraph*

Due vite distinte e distanti, insomma, ma con un so che di comune: entrambe per esempio impalmeranno un *Mister Stevenson* (in Inghilterra la Menchik, in America la Graf); entrambe pagheranno dazi immensi al risiko nazifascista (la Graf dovrà emigrare negli *States*, la Menchik ci rimetterà addirittura la vita). Le due *Ladies*, prima del Campionato di Stoccolma, si erano appena contese la corona in un match al Semmering (26 giugno–17 luglio), con l'impegno che colei che avesse vinto avrebbe poi rimesso in palio il titolo meno di due settimane dopo in Svezia. E la Menchik onorò la promessa... *O tempora, o mores!* Il risultato non fu incoraggiante per Sonja (+9 =5 –2 per la Menchik), ma forse la tedesca poté consolarsi col fatto di aver "aiutato" l'avversaria a creare una partita immortale:

18 Paul Hugo Little, "Mannerism of the masters", Bruce Pandolfini, "The Best of Chess Life and Review", Volume I, 1933-1960, Simon and Schuster Inc., New York, 1988, p. 61.

V. Menchik–S. Graf
14^a del match; Semmering, luglio 1937
Semi-Slava D46

Il virgolettato è di Leonard Barden & Wolfgang Heidenfeld, "Modern Chess Miniatures", New York, Dover Publications, 1977, p. 85 e di *Chess Review*, Vol. V, n. 9, settembre 1937, p. 213. Nostro il corsivo.

1. c4 e6 2. ♖c3 d5 3. d4 ♗f6 4. ♗f3 ♗bd7 5. e3 c6 6. ♘d3 ♘e7

A passive line not in keeping with the previous move, which demands 6. ... dxc4 (Meran Defence). (Barden & Heidenfeld).

7. 0-0 0-0 8. e4

Perhaps even stronger is the quiet 8. b3. After the text Black should transpose into the 23rd game *Alekhine–Bogoljubov* (1929 match¹⁹), by playing 8. ... dxe4 9. ♗xe4 b6, though even then it is doubtful whether Black can free himself completely. (Barden & Heidenfeld).

8. ... dxe4 9. ♗xe4 ♗xe4(?) 10. ♘xe4 ♗f6!? 11. ♘c2 c5 12. dxc5 ♖a5

Black is faced with the unpleasant choice of enduring a king side attack or simplifying into an ending that, as a result of her queen side majority, would be very favourable for White. (Barden & Heidenfeld).

13. ♘e3!

Forcing Black to obstruct his QB4, which would be the best square for the queen. (Barden & Heidenfeld).

13. ... ♘xc5 14. ♘d2! ♖c7

If 14. ... ♘b4 15. a3 ♘xd2 16. ♖xd2 with much the better game. Black prefers to allow the king side attack, basing her decision on a clever positional trap. (Barden & Heidenfeld).

15. ♘c3 ♘e7 16. ♖e2 b6 17. ♗g5!

For if 17. ♘xf6 ♘xf6 18. ♖e4, which looks deadly, 18. ... g6 19. ♖xa8 ♘b7 20. ♖xa7 ♖a8 21. ♖xa8+ ♘xa8 and though 2 R's+P are much more than the queen, White would now have to face two raking bishops. (Barden & Heidenfeld).

17. ... g6 18. ♖f3 ♘b7 19. ♖h3 h5 20. ♖ad1!

Threatening 21. ♗g5xe6! and at the same time preparing the charming finish. (Barden & Heidenfeld).

La minaccia più impellente è in verità 21. ♘c2xg6! (21. ... fxg6? 22. ♖xe6+ ♗h8 23. ♖d7+-).

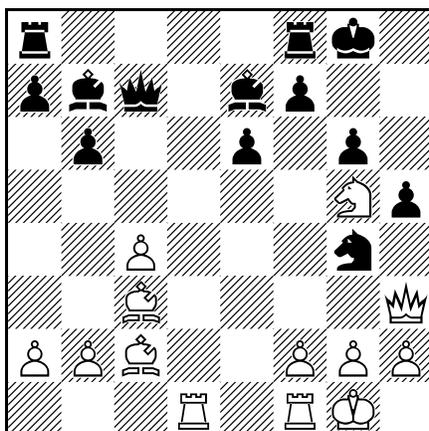
20. ... ♗g4?

Better 20. ... ♖ad8. (*Chess Review*).

20. ... ♖ad8 non scongiura 21. ♘xg6!, per cui la risposta cruciale dev'essere 20. ... ♖xc4! Δ 21. ♖d7 (21. ♖d4!?) 21. ... ♘xg2! (21. ... ♗xd7?? 22. ♖xh5!!+-) 22. ♖xg2 ♗xd7 23. ♗xf7 ♖xf7 24. ♖xa8+ ♗f8 25. ♘xg6 ♖g4+ 26. ♗h1 ♖xg6 27. ♖g1 ♘g5 28. ♘d2 ♖g7 29. ♘xg5 ♖c2 30. ♘e3 ♖xg1+

19 Ad Amsterdam.

31. ♖xg1 ♜d1+ 32. ♖g2 ♜g4+ e scacco perpetuo.



21. ♖d7!!

Brilliant. Not immediately 21. ♜xh5? ♜xh2+! 22. ♜xh2 ♖xh2 23. ♖xh2 ♜xg5. Now, however, the queen sacrifice 22. ♜xh5 gxf5 23. ♜h7 mate can no longer be stopped. (Barden & Heidenfeld).

21. ... il Nero abbandona.

For if 21. ... ♜xd7 22. ♜xh5! forces mate. Bravo, Miss Menchik! (*Chess Review*).

Infinitely the best game ever played by a woman. (Barden & Heidenfeld).

In Svezia, tuttavia, Clarice giocò il ruolo del terzo incomodo senza timori reverenziali:

6.

G. Harum–C. Benini

Stoccolma, 1937

Slava D18

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 settembre 1937, p. 150.

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. c4 c6 4. ♖c3 dxc4 5. a4 ♖f5 6. e3 e6 7. ♖xc4 ♖bd7

“Ora è più di moda la mossa di Canal 6. ... ♖b4 per poter impedire od almeno ritardare la spinta e3-e4. Il piano iniziato dal Nero con questa mossa è quello di liberare al più presto la colonna ‘c’ per premere su questa anziché sulla colonna ‘d’”.

8. 0-0 ♖e7

Per 8. ... ♖b4 (la “Variante Canal”) cfr. Ceccato–Benini, Firenze 1941.

9. ♜e2 0-0 10. e4 ♖g4 11. ♖e3

“Senza essere un errore vero e proprio questa mossa non è la migliore. Comunemente si

giocava 11. ♖d1 per rendere difficile al Nero la spinta liberatrice ... c6-c5”.

11. ... c5! 12. h3 cxd4 13. ♘xd4 ♙xf3 14. ♚xf3 ♘c5 15. ♖fd1 ♚c7

“Minacciando 16. ... ♘xd4 17. ♖xd4 e5! col guadagno d’un pezzo”.

16. ♚e2 ♖ac8

“Sempre con la medesima minaccia”.

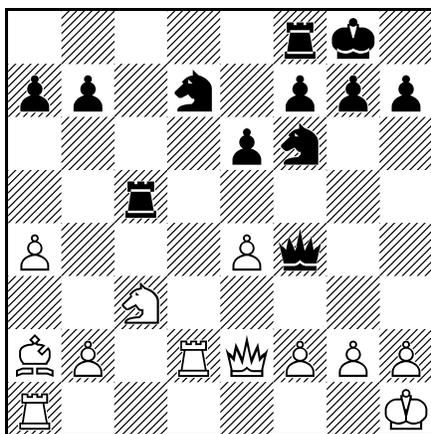
17. ♘a2 ♚f4

“Con la minaccia di rinforzare l’attacco (già acquisito dal Nero) con ... ♘e7-d6”.

18. ♘xc5 ♖xc5 19. ♖d2 ♖g5

“Il Nero minaccia ... ♗d7-e5 con attacco irresistibile”.

20. ♗h1



20. ... ♖h5!??

“Bellissimo sacrificio che mostra la irruenza e la genialità del giuoco della rappresentante italiana”.

Audaces fortuna iuvat! Clarice sacrifica due Cavalli contro una Torre per un attacco speculativo, anche se poi coronato da successo. Obiettivamente avremmo preferito 20. ... ♚h4! ove se 21. ♖ad1 allora 21. ... ♗e5 22. ♖d8 g6 con l’iniziativa.

21. ♖xd7 ♗g4 22. g3 ♖xh3+ 23. ♗g1 ♚h6 24. ♚xg4!

Alea iacta est!

24. ... ♖h1+ 25. ♗g2 ♚h2+ 26. ♗f3 ♖xa1

“Bilancio: il Nero ha Torre e Pedone per Cavallo e Alfiere e quindi materiale quasi uguale; ma il Re bianco è allo scoperto e ciò assicura un vantaggio deciso al Nero”.

Il partigiano tifo di Rosselli rasenta lo scandalo: è il Nero (e non il Bianco) a doversi preoccupare...

27. ♘b1?

“Il Bianco restituisce i due pezzi prendendo una Torre sperando di smorzare l’attacco, riprendere anche il Pedone ed avere un finale superiore. Ciò è errato. L’unico modo di raggiungere la parità era 27. ♚h4! ♚g1 28. ♖d8! (non 28. ♖xb7 ♖xa2!! 29. ♗xa2 f5! con attacco vincen-

te) 28. ... g6 29. ♖xf8+ ♕xf8 30. ♔d8+ ecc.”.

Lo scacco perpetuo vagheggiato dal marchese (30. ♔d8+) è un interessato miraggio: dopo 30. ♔xh7 è più che lecito chiedersi se il Nero possa sopravvivere.

27. ... ♖xb1 28. ♗xb1 ♕h1+ 29. ♕e2 ♗xb1 30. ♖xb7??

“Non c’era di meglio di 30. ♖d2 rassegnandosi a difendersi con un Pedone di meno”.

Un Pedone davvero indigesto! Dopo 30. ♖d2 h6 il vantaggio del Nero è solare, ma non ancora decisivo.

30. ... ♖d8 31. ♕f4

“Non c’è mossa che salvi contemporaneamente dal matto e dalla perdita della Donna”.

31. ... ♕d3+ 32. Il Bianco abbandona.

Uno dei luoghi comuni più inflazionati sul conto di Clarice la dipingeva impaziente e fallosa al cospetto di centri di partita monotoni e paludosi. La romanza della sua “vita spericolata” (alla scacchiera) è sempre stata tale da eclissare le sue chiarissime doti naturali. Lo testimonia, se non altro, la prontezza con cui sapeva districarsi anche in posizioni complicatissime, non necessariamente tattiche, a dimostrazione che con uno studio più mirato avrebbe sicuramente imparato a dominare quella certolina e paziente tecnica di cui sempre difettò. Luci e ombre del suo gioco sono ben illustrate dalla partita contro la statunitense Mary Bain (1904–1972), già nota per aver trafitto quattro anni prima in sole undici mosse José Raul Capablanca, sebbene Capa giocasse in simultanea e per di più alla cieca!²⁰

7.

M. Bain–C. Benini

Stoccolma, 1937

Gambetto di Donna rifiutato D12

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 settembre 1937, p. 151, e del Maestro Internazionale Giorgio Porreca, *l'Espresso*, n. 40, 3 ottobre 1976, p. 125.

1. ♗f3 d5 2. d4 ♗f6 3. e3 ♕f5

“La Benini trattava le aperture senza fronzoli; fianchetti e difese a riccio erano fuori dalla sua mentalità”. (Porreca).

4. c4 c6 5. ♗b3 ♗b6 6. ♗bd2

²⁰ J. R. Capablanca–M. Bain (Los Angeles, 27 maggio 1933) Quattro Cavalli C48: 1. e4 e5 2. ♗f3 ♗c6 3. ♗c3 ♗f6 4. ♕b5 ♕c5 5. 0-0 0-0 6. ♗xe5 ♖e8!? Sulle orme di Morphy... 7. ♗d3? Per 7. ♗xc6 dxc6 8. ♕c4 b5 9. ♕e2 ♗xe4 10. ♗xe4 ♖xe4 11. ♕f3 ♖e6 12. c3? ♗d3! cfr. L. Paulsen–P. C. Morphy, New York 1857. La strada maestra è però 7. ♗f3! ♗xe4 8. d4 ♗xc3 9. bxc3 ♕f8 10. d5 ♗e5 11. ♗xe5 ♖xe5 12. ♕f4 ± (ChessBase). 7. ... ♕d4 8. ♗e2? Il *Grandmaster* cubano si involupa sempre di più... 8. ... ♖xe4 9. ♗xd4? ♗xd4 10. ♕a4?? Capa in cortocircuito! 10. ... ♗e2+ 11. ♕h1 ♗xc1 12. Il Bianco abbandona. Cfr. Bob Braine, “A Queen is lost”, *Chess Life & Review*, n. 1, gennaio 1937, p. 37.

“La fobia dell’imponatura! La mossa corretta è 6. ♖c3”. (Rosselli).

Nondimeno rinunciataria è 6. cxd5 ♗xb3 7. axb3 ♖xd5= (Salov–Bareev, Torneo Interzonale, Biel 1993).

6. ... e6 7. c5 ♗xb3 8. ♖xb3

“Coerente ma poco felice. Esatto era 8. axb3 e subito dopo b3-b4-b5”. (Porreca).

8. ... b6!

“Impedisce ♖b3-a5 e mina i Pedoni avversari”. (Porreca).

9. ♔d2 ♔c2!

“La Benini si fa pericolosa. Se ora 10. ♖b4? a5 11. ♔a3 b5! e il Bianco perde un pezzo!”. (Porreca).

10. cxb6

“Un po’ migliore era 10. ♖c1 sebbene dopo 10. ... ♔xb3 11. axb3 bxc5 e ... ♖f6-e4 il Nero abbia già l’iniziativa”. (Porreca).

10. ... axb6 11. ♖c1 ♔e4 12. ♖e5

“Sembra migliore 12. ♔e2 seguita eventualmente da a2-a3, ♖c1-a2, 0-0”. (Rosselli).

12. ... ♔d6 13. ♖cd3 0-0 14. f3 ♔g6 15. ♔b4 ♔xb4+ 16. ♖xb4 c5! 17. dxc5

“Dopo l’apertura della colonna ‘b’ la partita è seriamente compromessa, ma anche dopo 17. ♖bd3 c4 18. ♖b4 il Bianco non sta bene avendo chiuso l’Alfiere di Re”. (Rosselli).

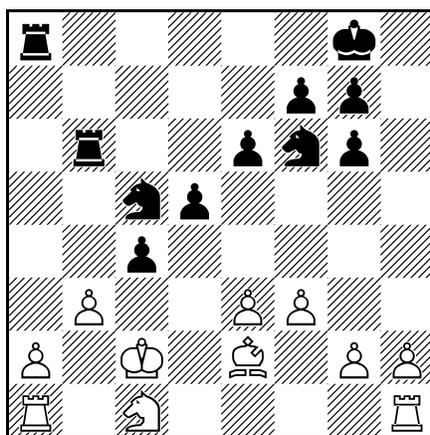
Più probabilmente però, dopo 17. ♖bd3, Mary temeva 17. ... exd4 18. exd4 ♖a4 con pronta esecuzione del ♔d4.

17. ... bxc5 18. ♖bd3 c4! 19. ♖xg6 hxg6 20. ♖c1

Un omaggio di sottomissione. Il dr. Giovanni Lucci preferisce 20. ♖e5 ♖fd7 21. ♖xd7 ♖xd7 22. ♔d2 ♖fb8 23. ♔c2 ♔f8 (l’Alfiere bianco è “ghettizzato”).

20. ... ♖a6 21. ♔d2 ♖c5 22. ♔e2 ♖fb8 23. ♔c2 ♖b6 24. b3

“Il Bianco era ora certo di alleggerire la situazione con qualche cambio”. (Porreca).



24. ... ♖ab8!

“Il sacrificio d’un Pedone è correttissimo e probabilmente necessario per ottenere la vitto-

ria". (Rosselli).

L'alternativa era semmai 24. ... ♖xb3! 25. ♖xb3 ♜xa2+ 26. ♜xa2 cxb3+ 27. ♜b2 bxa2+ 28. ♜xa2 ♜f8 con un Pedone in più, ma Clarice aborrisce il finale...

25. bxc4?

"Dopo 25. ♜b1 il Bianco resta completamente bloccato e il Nero può realizzare la manovra ♜f6-e8-c7-a6-b4[+]". (Porreca).

25. ... ♜b2+ 26. ♜c3?

"Così il Bianco prende matto in poche mosse, ma anche 26. ♜d1 non salvava. Per esempio: 26. ♜d1 dxc4 27. ♜xc4 ♜d8+ 28. ♜e1 ♜dd2 29. ♜e2 ♜d5 con attacco vincente". (Rosselli).

26. ... ♜a4+?

Fuori strada! La soluzione era 26. ... e5!! (Δ 27. ... ♜fe4+ 28. fxe4 ♜xe4+ 29. ♜d3 ♜d2 matto) 27. ♜b3 (oppure 27. cxd5 ♜a4+ 28. ♜d3 ♜c8 e poi matto) 27. ... ♜a4+ 28. ♜d3 dxc4+ 29. ♜xc4 ♜c2+ 30. ♜d3 ♜bc8 e matto in due!

27. ♜d4 ♜d2+ 28. ♜e5 g5!?

"Chiudendo con calma ogni fuga". (Rosselli).

Il marchese vaneggia... Il matto è ormai una chimera: era invece il momento di capitalizzare l'imponente vantaggio con 28. ... ♜c3! e poi ... d5xc4.

29. ♜d1 ♜bb2 30. ♜xd2 ♜xd2 31. ♜b1?

Dopo 31. c5! ♜xc5 (Δ ♜f6-e8 e poi f7-f6 matto) 32. ♜d6 ♜c2 33. ♜b1 ♜f8 [Δ 34. ... ♜e8+ 35. ♜e5 (35. ♜c6 ♜b3+) 35. ... ♜d2] 34. ♜d1 ♜c4! 35. ♜e2 ♜c3 il vantaggio del Nero è manifesto, ma non ancora decisivo.

31. ... dxc4! 32. ♜xc4 ♜d7+ 33. Il Bianco abbandona.

Giacché se 33. ♜e4 allora 33. ... ♜c3 matto (il duale è 33. ... f5 matto).

La partita contro l'olandese Catharina (Toos) Glimmerveen Roodzant (1896–1999) si rivelò, per la lanciata Clarice, poco più di una passeggiata:

8.

C. Benini–C. Glimmerveen Roodzant

Stoccolma, 1937

Gambetto di Donna rifiutato D35

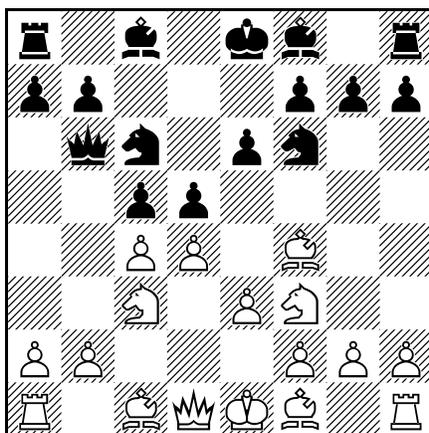
Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 8, 15 settembre 1937, p. 151.

1. d4 d5 2. ♜f3 ♜f6 3. c4 e6 4. ♜f4 c5 5. e3 ♜c6 6. ♜c3 ♜b6??

"Una mossa apparentemente possibile che invece si rivela un gravissimo, irrimediabile, errore. Si doveva giocare 6. ... cxd4".

Nondimeno interessante è 6. ... a6 7. dxc5 ♜xc5 8. cxd5 ♜xd5 9. ♜xd5 exd5 10. ♜d3 ♜b4+ 11. ♜e2 d4 12. exd4 ♜g4 con compenso per il Pedone, Steinitz–Em. Lasker, San Pietroburgo

1896.



7. ♖b5!

“Decisiva. La rappresentante italiana sfrutta con precisione magistrale l’occasione propizia per vincere in poche mosse”.

7. ... ♗e4

“Un tentativo di complicazioni che è l’unica risorsa in questo momento”.

8. ♔c7!

“E non 8. ♗c7+? ♕d8 9. ♗xa8 ♜xb2 10. ♔e2 ♗c3 ecc. con giuoco vincente per il Nero”.

8. ... ♜a6 9. cxd5 ♕d7

“Qui si poteva abbandonare senz’altro. Volendo continuare la resistenza bisognava sacrificare la Donna per due soli pezzi minori con 9. ... exd5 10. ♗d6+ ♔xd6 11. ♔xa6 ♔xc7 12. ♔d3 ♔a5+ ecc.”.

10. dxc6+ bxc6

Se 10. ... ♕xc6 allora 11. ♗e5+ ♕d5 12. ♔c4 matto.

11. dxc5+ ♗d6 12. ♗xd6

Oppure 12. ♗e5+! ♕e8 (12. ... ♕e7 13. ♜xd6+ ♕f6 14. ♔d8+ ♕f5 15. ♔d3 matto) 13. ♗xd6+ ♔xd6 (13. ... ♕e7 14. ♗e4) 14. ♜xd6 e matto in tre.

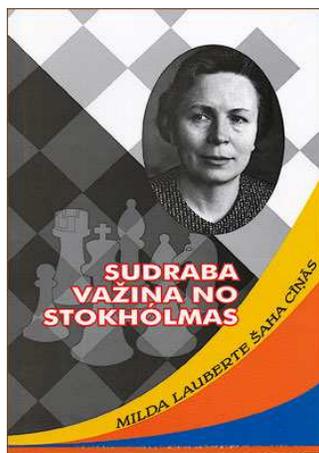
12. ... ♕xc7 13. ♔xa6 il Nero abbandona.

Infatti dopo 13. ... ♔xa6 14. ♗e5 il Nero è in una valle di lacrime.

La partita che segue, giocata contro l’altra *outsider* del torneo, la lettone Milda Lauberte (1918–2009), fu pubblicata in origine sulla rivista lettone *Šacha Māksla* (n. 10, 1937). La Lauberte, all’epoca giovanissima, impressionò tutti per la sue qualità strategiche e tecniche:

Both the find of the tournament, Mrs. Bain told us, was Miss Milda Lauberte of Latvia. Now only eighteen years old, this small, blond, very calm young woman is held to have

great promise. Indeed, Mrs. Bain predicts that she is the future woman champion²¹.



Milda in copertina!

9.

M. Lauberte–C. Benini
Stoccolma, 1937
Slava D18

Il virgolettato è di Ģedimins Salmiņš e Valdemārs Zemītis, “SUDRABA VAŽIŅA NO STOKHOLMAS Milda Lauberte šaha cīņās”, Liepāja, Izdots Liepājas Pedagoģijas akadēmijas, 2007, p. 15.

1. d4 d5 2. c4 c6 3. ♖c3 ♖f6 4. ♖f3 dxc4 5. a4 ♗f5 6. e3 e6 7. ♗xc4 ♗e7

“Pareizāk šeit bija 7. ... ♗b4”.

8. 0–0 ♖bd7 9. ♖e1

“Labāk 9. ♗e2 un ♖f1-d1”.

Per 10. ♗e2 cfr. Harum–Benini, Stoccolma 1937.

9. ... ♖e4 10. ♖xe4 ♗xe4 11. ♗d3 ♖f6 12. ♗xe4 ♖xe4 13. ♗c2 ♗d5 14. ♖d2 ♖f6 15. ♖f3 ♗e4 16. ♗xe4 ♖xe4 17. ♖d2 ♗b4 18. ♖d1 ♖xd2 19. ♗xd2 a5?

“Šis vilciens dod baltajiem labāku galotni, kuru baltie ar lielu precizitāti pārvērš uzvarā”.

Decisione impulsiva e compromettente. Dopo 19. ... ♗xd2 20. ♖xd2 ♗e7(!) il finale è quasi equilibrato.

20. ♗xb4 axb4 21. ♖dc1+⊥

Il vantaggio del Bianco è solare, ma le operazioni di conversione esigono tecnica e pazienza... Non un automatismo per una diciottenne!

21. ... ♗d7 22. ♖c4 ♖a5 23. ♖xb4 b5

La Benini elabora il lutto del Pedone con le unghie e con i denti.

²¹ Edith Lucie Weart, “European Impressions of Mrs. Bain”, *Chess Review*, Vol. V, n. 11, novembre 1937, p. 260.

24. ♔f1 ♖ha8 25. b3 ♕d6 26. ♕e2 f6 27. ♕d3 ♗8a7 28. f3 g6 29. g3 e5 30. dxe5+ fxe5 31. ♗e4 c5 32. h4 ♗f7 33. f4 ♗e7 34. g4 c4+ 35. bxc4 bxa4 36. c5+

La tecnica della Lauberte è davvero ammirevole!

36. ... ♗xc5 37. ♗axa4 ♗d7 38. ♗a6+ ♕c7+ 39. ♕e2 ♗c2+ 40. ♕f3 ♕b7 41. ♗e6 exf4 42. ♕xf4 ♗h2 43. ♕g5 ♗d5+ 44. ♗4e5 ♗d7 45. ♗e7 ♕c7 46. h5 gxh5 47. gxh5 ♕d8 48. ♗xd7+ ♕xd7 49. ♕h6 ♕d6 50. ♗g5 ♗e2 51. ♗g3?

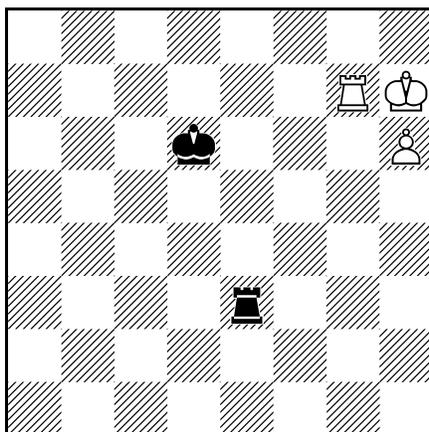
Fuori strada. Dopo 51. ♕xh7 ♗xe3 52. h6 il Nero è in ginocchio.

51. ... ♗h2 52. ♗g7?

Con coerente autolesionismo! Il Bianco era ancora a tempo per 52. ♗g5! (e se 52. ... ♗e2 allora, come prima, 53. ♕xh7 ♗xe3 54. h6+).

52. ... ♗e2 53. ♕xh7 ♗xe3 54. h6

Oppure 54. ♗f7 ♕e6 55. ♗f1 ♗g3 56. h6 ♕e7=.



54. ... ♗e8?

I finali erano davvero ostici a Clarice! Dopo 54. ... ♕e6! il Nero è al sicuro; per esempio: 55. ♕g8 ♕f6 56. ♗f7+ ♕g6=.

55. ♗f7 ♗e1 56. ♕g8 il Nero abbandona.

Nonostante la delusione per i punti persi (soprattutto il fiorino d'oro contro la Menchik), Clarice dimostrò tutto il suo temperamento sconfiggendo successivamente la Graf. *Domani è un altro giorno!*

Die überraschend starke Italienerin hatte den Sieg gegen Vera Menchik „verschenkt“ und schickte sich nun an, Sonja Graf den zweiten Platz erfolgreich streitig zu machen²².

22 Schicksal eines „Fräuleinwunders“ – der Lebensweg der Sonja Graf-Stevenson (Bearbeitung vom 10.02.2007, die gekürzte Fassung erschien in *Karl* 3/2004, pp. 28-34); http://www.kwabc.org/Texte/SonjaGraf02_2007.pdf, p. 11.

Il Campionato celebrò comunque l'apoteosi della bionica Vera Menchik; *bon entendu*, se contro Clarice la dea Caissa l'aveva graziata, non è discutibile il suo impressionante assolo, con tutte le avversarie sbaragliate come birilli. Ricorda Mary Bain:

"It was a most wonderful experience", said Mrs. Mary Bain of the Marshall Chess Club in describing her trip to Stockholm, where she represented the United States in the tournament held to determine the Woman Chess Champion of the World. "Everything was very well arranged and the accommodations were very good. It was a most successful tournament".

We were interested in her impressions of the leading players. Miss Menchik, she said, is a very friendly person, charming to her. Miss Clarice Benini, of Italy, who placed second, is an attractive, tall, dark young woman. Miss Sonja Graf dresses mannishly and walks, hands in pockets, with a masculine stride. Miss May Karff (who played for Palestine) is, we are surprised to learn, a former bostonian. Incidentally, she has returned to this country!²³

Ecco infine una rassegna di partite da Stoccolma:

B. Flörow Bulhak–V. Menchik
Stoccolma, 1937
Siciliana B84

Il virgolettato è di *Chess Review*, Vol. VI, n. 3, marzo 1938, p. 70.

1. e4 c5 2. ♖f3 e6 3. d4 cxd4 4. ♖xd4 ♖f6 5. ♖c3 d6 6. ♗e2 a6 7. ♗e3 ♜c7 8. f3

Il *dernier cri* è 8. a3 b5 9. g4 ♗b7 10. f3 ♖fd7 11. ♜d2 ♖e5 12. 0-0-0 ♖bd7 13. f4 ♖c4 14. ♗xc4 ♜xc4 15. ♖he1 ♖f6 16. ♜g2 d5 17. e5 ♖e4 18. ♖xe4 dxe4 19. ♗b1 ♗d5 20. b3 ♜c7 21. ♗c1 ♗c5 22. ♗b2 0-0-0∞ (M. Adams–Svidler, New Delhi 2000, 4^a del match).

8. ... ♖c6 9. ♖b3 b5 10. ♜d2 ♗e7 11. 0-0-0 ♗b7 12. g4 0-0 13. g5 ♖d7 14. ♖hg1 ♖fd8 15. ♜e1 ♖ac8 16. a3?

All'epoca Josef Louma propugnò 16. ♖b1! [*sic*], ma 16. ... ♖b4!!-+ è una convincente confutazione. Un *modus vivendi* più realistico è semmai 16. ♗b1, ma dopo 16. ... b4 17. ♖a4 ♖ce5 la posizione del Nero è più agevole.

16. ... b4 17. ♖b1??

Anche 17. ♖a4? è annichilita da 17. ... ♖a5!-+; era però più riottosa 17. axb4 ♖xb4 18. ♗b1 d5 anche se l'iniziativa è sempre del Nero.

"A bad case of 'castling ito it'; the open QB file proves deadly. There followed:".

17. ... ♖a5!

"Threatening mate in two different ways and therefore forcing White's reply".

²³ Edith Lucie Weart, "European Impressions of Mrs. Bain", *Chess Review*, Vol. V, n. 11, novembre 1937, p. 260.

18. ♖a1 ♜xc2+!!

Il sacrificio di Donna è più elegante del duale 18. ... ♖b3+ 19. ♖xb3 ♜xc2 matto.

19. ♖xc2 ♖b3 matto.

“The same result could have been achieved by 18. ... ♖b3+, but the text method is of course prettier”.

S. Graf–V. Menchik
Stoccolma, 1937
Partita di Donna D02

Commenta Vera Menchik, *Československý Šach*, 1937. Nostro il corsivo.

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. c3 c5 4. dxc5 e6 5. ♘g5 ♘xc5 6. e3 ♜b6 7. ♜c2 ♖e4 8. ♘f4 ♘d6 9. ♘xd6
♘xd6 10. ♖bd2 ♖c6 11. ♘e2 ♘d7 12. 0-0 0-0 13. e4 ♞ac8

Aby na 14. exd5 mohl bráti po 14. ... ♖b4 na d5 jezdcem.

14. ♞ad1 ♞fd8 15. e5

Po tomto tahu přejde hra do postavení známých z francouzské, což černému není nepříjemné.

15. ... ♖f5 16. ♜d3 a6!

Právem se vyhýbá výměně.

17. ♞fe1 ♖a5!

Také výměna střelců zeslabí naděje bílého na útok a zesílí volné postavení černého.

18. ♜b1 ♘b5 19. ♘xb5 ♜xb5 20. g4 ♖e7 21. ♖d4 ♜b6 22. ♖2f3 ♖ac6 23. ♖g5 g6 24. ♜d3 h6!

Kritická fáze partie. Bílý jest donucen obětovat figuru, protože po ústupu by následovalo:
25. ♖gf3 ♖xd4 26. cxd4 ♜xb2 27. ♞b1 ♞c3! s rozhodujícím ziskem materiálu do komcovky.

25. ♖xf7 ♜xf7 26. ♜f3+ ♘g8!

Nikoliv 26. ... ♖f5 pro 24. gxf5 gxf5 25. ♖xf5! s dobrými nadějemi bílého.

27. ♖xe6 ♞f8! 28. ♖xf8 ♞xf8 29. ♜g3

Více nadějí dávalo 29. ♜e3.

29. ... ♜xb2! 30. ♞b1 ♜d2 31. ♞ed1 ♜c2 32. ♞dc1 ♜d2 33. ♞d1 ♜xa2 34. ♞xb7 ♜e2!

Hra je rozhodnuta, ale ani zbytek není ještě bez zajímavosti.

35. ♞f1 ♖xe5 36. f4 ♖5c6 37. ♞e1

Più controversa è 37. f5! (Lucci).

37. ... ♜c4 38. ♞exe7 ♖xe7 39. ♞xe7 ♞xf4!

Hrozí ♜f1. Bílý musí dáti ještě jednoho pěšce.

40. ♜e1 ♞xg4+ 41. ♜h1

Oppure 41. ♜f2 ♜f4+! 42. ♜e2 ♞g2+ 43. ♜d3 (43. ♜d1 ♜a4+ 44. ♜c1 ♜a1 matto) 43. ... ♜c4+ 44. ♜e3 ♞xh2–+.

41. ... ♞e4 42. ♞xe4 ♜xe4+ 43. ♜xe4 dxe4 44. Il Bianco abbandona.

I. Larsen–V. Menchik
Stoccolma, 1937
Colle D05

Commenta Vera Menchik, *Národní Listy*, 1937.

1. d4 ♖f6 2. ♗f3 d5 3. e3 ♘g4 4. ♘d3

Pasivní. Lépe je zde hráti 4. c4 s dalším ♗b3.

4. ... e6 5. ♗bd2 c5 6. c3 ♗c6 7. 0-0 ♗c7

Bylo lze též hráti 7. ... cxd4 8. cxd4 ♗c7, čímž by přemístěním tahů vzniklo výhodné postavení, známé z obrany Caro-Kannovy.

8. ♗e1

Timto tahem obsazuje bílý jediné dobré místo pro svou věž f1 dámou. Spíše se dopor. 8. ♗e1 nebo 8. c4 ještě lépe 8. b3 s dalším ♘b2 a pozd. c4. Jedinou výhodu má učiněný tah v tom, že nelze nyní 8. ... cxd4 pro 9. ♗xd4.

8. ... 0-0-0 9. dxc5 ♘xc5 10. ♗d4 ♗xd4 11. exd4 ♘d6 12. h3 ♘h5 13. ♘e2 g5 14. ♗d1 ♘g6 15. ♗f3?

Jedinou protihru dával tah c4 a nelze pochopit, proč se ho bílý vzdává.

15. ... h6

Bylo lze hráti ihned g4, ale rozhodla jsem se zabrániti nejdříve nepříjemnému tahu ♘g5.

16. ♗e1 g4 17. ♗e5 gxh3 18. ♗xg6 ♘h2+!

Na 18. ... h2+ hrál by bílý 19. ♗h1 ♗e4 20. ♗f1 fxg6 21. ♘d3 s dobrou obranou. Učiněný tah je mnohem průbojnější.

19. ♗h1 hxg2+ 20. ♗xg2 ♗hg8! 21. ♗h1

Lepší bylo 21. ♘d3, ale i pak po 21. ... ♗e4 22. ♘xe4 dxe4 23. ♗xe4 ♗xg6+ by matový útok prorazil.

21. ... ♗xg6+ 22. ♗f1

22. ♗h3 ♗e4! 23. ♗xh2 ♗g3+ s matem ve 2 tazích a na 22. ♗f3 ♗g3+ s matem v příštím tahu.

22. ... ♗dg8 23. ♗e1 ♗g1+ 24. ♗xg1 ♗xg1+ 25. ♘f1 ♗g4! 26. ♗f3 ♘g3 27. ♘xh6 ♗xf1+ 28. ♗e2 ♗xf2+ 29. Il Bianco abbandona.

V. Menchik–M. Bain
Stoccolma, 1937
Gambetto di Donna rifiutato D64

1. d4 ♗f6 2. c4 e6 3. ♗c3 d5 4. ♗f3 ♗bd7 5. ♘g5 ♘e7 6. e3 0-0 7. ♗c1 c6 8. a3 ♗e8 9. ♗c2 h6 10. ♘h4 ♗h5 11. ♘xe7 ♗xe7 12. ♗e5 f5 (dall'Ortodossa allo Stonewall olandese!) 13. ♘d3 ♗hf6 14. f4 ♗xe5 15. dxe5 ♗e4 16. 0-0 b6 17. cxd5 cxd5 18. ♘xe4 dxe4 19. ♗fd1 ♘a6 20. ♗a4 ♘d3 21. ♗b5 ♗d7 22. ♗c3 ♗xa4 23. ♗xa4 ♗ac8 24. ♗c3 ♗ed8 25. ♗f2 ♗f8 (Mary ha ben manovrato e la posizione è sostanzialmente equilibrata. Che mai s'inventerà la terribile Vera?) 26. ♗a2 ♘a6

27. ♖xc8 ♖xc8 28. ♖e1 ♖e7 29. ♖d4 ♖c7 30. ♗b4 ♗b5 31. ♖d2 a5 32. ♗c2 ♗c4 (probabilmente 32. ... ♖c6 è più sicura, ma anche così il Nero dovrebbe cavarsela) 33. ♖d6 (il Bianco spazia, ma la cittadella nera è lungi dall'essere espugnata) 33. ... b5? (○33. ... ♖d7! 34. ♖xd7+ ♖xd7 35. ♗d4±) 34. ♗d4± (minaccia sia b2-b3 che ♗d4-c6+) 34. ... a4 35. ♖b6 ♗d3?+- (la Bain spera in 36. ♗xb5? ♖c2+, ma...) 36. ♖xe6+ ♖f7 37. ♖c6 ♖xc6 38. ♗xc6 il Nero abbandona.

M. Lauberte–A. Andersson
Stoccolma, 1937
Gambetto di Donna rifiutato D64

Commentano Fred Reinfeld, *Chess Review*, Vol. V, n. 12, dicembre 1937, p. 288, e Jānis Vitomskis, Ģedimins Salmiņš e Valdemārs Zemītis, "SUDRABA VAŽIŅA NO STOKHOLMAS Milda Lauberte šaha cīņās", Liepāja, Izdots Liepājas Pedagoģijas akadēmijas, 2007, pp. 111-112.

1. d4 d5 2. ♗f3 e6 3. c4 ♗f6 4. ♗c3 ♗bd7 5. ♗g5 ♗e7 6. e3 0–0 7. ♖c1 c6 8. ♗c2 ♖e8

Vēlams ieklaut 8. ... h6!?. (Vitomskis).

9. a3 ♗f8 (? Reinfeld) 10. ♗d3 dxc4 11. ♗xc4 ♗d5 12. ♗xe7 ♗xe7 13. 0–0 ♗f6 14. ♗d3 ♗6d7 15. ♗e4 h6

Te labāk 15. ... e5!?, jo bez šī gājiena grūti cīnīties par izlīdzinājumu. (Vitomskis).

16. ♖fd1 ♗b6

Zīmīgi, ka jau agrā jaunība Lauberte labprāt spēlēja galotnes un bieži tieši šajā partijas fāzē pierādīja savu pārākumu. (Vitomskis).

17. ♗c5 ♗d5

Pēc dāmu nomainas baltajiem liels pārsvars: 17. ... ♗xc5 18. dxc5 ♗d5 19. ♗d6. (Vitomskis).

18. b4 a6 19. ♗e5 ♗d7 20. ♗xe7 ♖xe7 21. ♗c4 ♗7b6

Melnie joprojām karvējas izdarīt atbrīvojošo 21. ... e5, tomēr pēc 22. dxe5 ♗xe5 23. ♗xe5 ♖xe5 24. ♗d6 baltie saglabātu pārsvaru.

22. ♗ed6 ♗xc4 23. ♗xc4

Spēcīgāk 23. ♗xc4!±. (Vitomskis).

23. ... ♖d7 24. ♗e4 b6

After an orthodox opening, White soon got a strong bind on the position, aided by Black's aimless and conservative play (her 9th move, purposeless meandering of the KkT, omission of 15. ... e5). The text is played to develop the B, but the QBP becomes rather weak. (Reinfeld).

25. ♗c3

Pareizi 25. ♗d3!? un tikai uz 25. ... ♗b7 26. ♗c3±. (Vitomskis).

25. ... ♗xc3

White was threatening to obtain a winning position with ♗c3-a4!. (Reinfeld).

26. ♖xc3 ♗b7

If 26. ... e5 27. d5!. Relatively best was 26. ... c5; but the QBP is now exposed to direct attack. (Reinfeld).

Melnie neizmanto balto neprecizitāti 25. gājienā: 26. ... c5! Dotu pretspēles iespējas. (Vitomskis).

27. ♖e2 (! Reinfeld) 27. ... ♖ad8 28. f4 (! Reinfeld)

28. ♖dc1!? (Vitomskis).

28. ... g6 29. ♖f3 (! Reinfeld) 29. ... ♖d6 30. ♖dc1 ♖c8 31. a4 (! Reinfeld)

Baltie metodiski palielina pārsvaru. (Vitomskis).

31. ... b5

Allowing b4-b5 is just as bad. (Reinfeld).

32. axb5 axb5 33. ♖e2 (! Reinfeld)

Spēcīgāk 33. ♖a1!±. (Vitomskis).

33. ... ♖a6 (? Vitomskis)

Nav brīnums, ka melnie neztur balto spiedienu. (Vitomskis).

34. ♖c5 (! Reinfeld) 34. ... f5 35. ♖xb5 cxb5 36. ♖xc8+ ♖xc8 37. ♖xc8+ ♖g7 38. ♖c5 ♖d5 (! Reinfeld)

For if White exchanges Rs, the game is a draw, White's K having no entry. (Reinfeld).

39. ♖f2 ♖f6 40. ♖f3 h5 41. h3 g5 (? Vitomskis)

If Black sits tight, there follows ♖f3-e2-d3 and then e3-e4 (with which White should have proceeded at move 39). (Reinfeld).

41. ... h4 42. ♖c8±. (Vitomskis).

42. g4

Another way to win was 42. fxc5+ (not 42. ♖xd5? g4+) 42. ... ♖xc5 43. ♖xd5 exd5 44. g3 ♖g6 45. ♖f4 ♖f6 46. h4. (Reinfeld).

Spēcīgāk 42. fxc5+! ♖xc5 43. ♖xd5 exd5 44. g3±. (Vitomskis).

42. ... hxg4+ 43. hxg4 fxc5+ 44. ♖xc5 gxf4 45. ♖xf4 ♖e7 46. ♖xd5 il Nero abbandona.

Very fine strategical play by the player of the White pieces, who is only 18 years old and gives promise of becoming a very fine player! (Reinfeld).

“Priekšzīmīga pozicionāla uzvara!”²⁴.

M. Lauberte–M. M. Karff

Stocolma, 1937

Nimzo Indiana E21

1. d4 ♖f6 2. ♖f3 e6 3. c4 b6 4. ♖c3 ♖b4 5. ♖c2 ♖xc3+ 6. ♖xc3 ♖b7 7. ♖g5 d6 8. g3 ♖bd7 9. ♖g2 h6 10. ♖xf6 ♖xf6 11. 0–0 ♖e7 12. b4 h5? (la punteggiatura è di Ćedimins Salmiņš e Valdemārs Zemītis, che presentano la partita senza commenti; come già contro Clarice, la Lauberte sfoggia una tecnica raffinatissima) 13. ♖ac1 c5 14. a3 ♖e4 15. ♖e3 ♖b8 16. ♖fd1 g5 17. dxc5 bxc5

24 *Šacha Māksla*, n. 10, 1937, p. 153.

18. bxc5 ♖xc5 19. ♗xg5 ♗xg5 20. ♖xg5 ♕xg2 21. ♜xg2 h4 22. ♖xd6 hxg3 23. hxg3 ♖h5 24. ♖f3 ♖b2 25. ♖d2 ♖b3 26. ♖a2 e5 27. ♖d2 ♖b6 28. ♖h1 ♖f5 29. ♖h4 ♖bf6 30. f3 ♖b6 31. ♖e4 ♖xe4 32. ♖xe4 f6 33. ♖d2 ♜e7 34. c5 ♖c6 35. ♖a4 a6 36. ♖c4 ♖h5 37. g4 ♖h8 38. ♜f2 ♖hc8 39. ♖dc2 ♜e6 40. ♜e3 ♖d8 41. ♖2c3 ♖d7 42. ♜e4 ♖d8 43. ♖d3 ♖dc8 44. ♖d5 ♖f8 45. e3 ♖g8 46. ♖d2 ♖gc8 47. ♖a4 ♖a8 48. ♖d5 ♖ac8 49. ♖d6+ ♖xd6 50. cxd6 ♜xd6 51. ♖xa6+ ♜e7 52. ♜f5 ♖c3 53. ♜e4 ♖c4+ 54. ♜d3 ♖c8 55. f4 exf4 56. exf4 ♖g8 57. ♜e4 ♖xg4 58. ♜f5 ♖h4 59. ♖e6+ ♜d7 60. ♖xf6 ♖h5+ 61. ♜g6 ♖a5 62. f5 ♖xa3 63. ♖f7+ ♜e8 64. ♖b7 ♖f3 65. ♜f6 ♖f1 66. ♖b8+ ♜d7 67. ♖f8 ♖e1 68. ♜g7 ♖f1 69. f6 ♖e1 70. ♖a8 ♖f1 71. f7 ♖g1+ 72. ♜h6 ♖h1+ 73. ♜g5 il Nero abbandona.

A. M. S. O'Shannon–N. Fišerová
Stoccolma, 1937
Gambetto di Donna rifiutato D30

Commenta Josef Louma, *Národní Listy*, 22 agosto 1937 e *Československý Šach*, 1937, p. 136. Nostro il corsivo.

1. ♖f3 d5 2. c4 c6 3. d4 ♖f6 4. e3 e6 5. ♜d3 ♜d6 6. 0–0 0–0 7. ♖bd2 ♖bd7 8. b3

Più solita – e più promettente – è 8. e4.

8. ... e5! 9. cxd5 cxd5 10. e4

Způsobí exponované postavení bílého, lepší bylo 10. dxe5.

Il Bianco deve accontentarsi di una modesta parità con 10. dxe5 ♖xe5 11. ♜e2(!).

10. ... exd4! 11. ♖xd4 ♖e5! 12. ♜c2 ♖xe4! 13. ♖xe4 dxe4 14. ♜xe4 ♗h4!

Blesk z čista jasna, nelze na př. 15. ♜f3 ♖c6 se ztrátou figury.

15. ♖e1

Také 15. ♗c2 prohrálo pro 15. ... ♖d3!, ale přece jen lepší bylo ustoupiti střelcem e4.

Fatale. L'alternativa 15. f4 ♖g4 16. h3 ♖f6 è debilitante per l'arrocco bianco, ma se non altro consente di tirare a campare.

15. ... ♖g4! 16. ♖f3 ♗xf2+

Oppure 16. ... ♜xh2+! 17. ♖xh2 (17. ♜h1 ♖xf2 matto) 17. ... ♗xf2+ 18. ♜h1 ♗h4–+.

17. ♜h1 ♗b6 18. ♜xh7+ ♜xh7 19. ♖g5+ ♜g8

Bílý vzdal, proti známému třítahovému matu není kloudné obrany. Krásný výkon!

20. Il Bianco abbandona.

R. Bloch Nakkerud–N. Fišerová
Stoccolma, 1937
Romi D02

Commenta Josef Louma, *Československý Šach*, 1937, p. 136. Nostro il corsivo.

1. d4 d5 2. ♖f3 e6 3. ♜f4 ♖f6 4. e3 ♖bd7 5. ♖e5?

Černý ihned přesvědčí bílého o předčasnosti tohoto tahu.

○ 5. ♘d3 (Lucci).

5. ... c5! 6. c3 cxd4 7. cxd4 ♙b4+ 8. ♗d2?

Jenže bílý vůbec netuší, že tímto tahem hraje černému do noty. Kdo v dámském turnaji pomyslel, že tento tah znamená ztrátu figury!

8. ... ♗e4!

Nikoli ovšem 8. ... ♗xe5! [sic] 9. dxe5 ♗e4 10. ♖a4+ a figuru vyhraje bílý!

9. ♗f3 g5! 10. ♙g3 g4 11. ♖e2

To stojí ovšem ještě druhou figuru. Ale neštěstí nechodí obvykle samo.

Suicidale. 11. a3□ (Lucci).

11. ... gxf3 12. gxf3 ♗xd2 13. a3 ♗xf1+! 14. ♗xf1

Nebo 14. axb4 ♗xg3 atd.

14. ... ♙e7 15. h3 ♖b6

S plánem rychle vyměnit dámy.

16. Il Nero abbandona.

M. Bain–N. Fišerová

Stoccolma, 14 agosto 1937

Caro-Kann B13

Commenta Nelly Fišerová, *Československý Šach*, 1937, p. 137. Nostro il corsivo.

1. e4 c6 2. d4 d5 3. exd5 cxd5 4. ♘d3 ♗f6 5. ♗f3 ♙g4 6. c3 ♗bd7 7. h3

Nechce-li mít bílý nepříjemnosti se střelcem g4, doporučuje se spíše hrát 5. ♗e2 s ev. dalším f3. (Josef Louma).

7. ... ♙h5 8. ♗bd2

Velmi nepohodlný tah, po němž se černý dostane brzy k slovu.

8. ... e6 9. ♖c2 ♙d6 10. 0–0 ♙g6 11. ♖e1 ♗xd3 12. ♖xd3 ♗h5! 13. ♗f1 ♗f4 14. ♖c2 ♖f6! 15. ♗g3 h5 16. ♗xf4 ♗xf4 17. ♖a4 ♗d8

Černý se vyhýbá nepříjemné hrozbě, ale lépe mohl hrát ihned 17. ... g5! a po 18. ♗e5 ♗xe5 19. ♖xe5 směle 19. ... 0–0–0!. Hrozící c4 neznamena velké nebezpečí.

18. ♖e2 g5 19. ♖ae1

Slibnější přece jen bylo 19. c4.

19. ... ♗b6 20. ♖b4 g4 21. ♗e5 ♗xe5 22. dxe5 ♖h4

Přesnější bylo ihned ♖g5.

23. a4 ♖c8!

Pěkná vložka. Bílý nemůže hned 24. a5 pro 24. ... ♖c4!. (Josef Louma).

24. b3 ♖c7 25. ♖e3 ♖g5 26. hxg4 hxg4 27. ♖d3

Ztrácí drahocenné tempo.

27. ... ♗d7 28. ♖de3 ♗c8 29. c4

Konečně! Ale černý má už dobrou protihru. Roztržení pěšci budou velkou slabinou.

29. ... ♖f4! 30. ♗a3 dxc4 31. ♖e4 ♗d2! 32. bxc4 ♘c5 33. ♖4e2 ♗h6 34. ♖d1?

Chyba, která však už jen urychluje prohru! Na 34. ♖e3 hrál by černý 34. ... ♗f4! 35. ♗a2 (jediné krytí pěšce) 35. ... ♖d7! a útok černého snadno prorazí. Na 34. ♖c2 hraje černý nejdříve ♗h2+ a pak právě tak dobře ♖d8! a bílý nezabrání vítěznému vniknutí černých figur do bílé posice.

34. ♖e3 ♗h2+ 35. ♜f1 ♖d8+ (Lucci).

34. ... ♗h2+ 35. ♜f1 ♗h1+! 36. ♘h1 ♖xh1 matto.

I. Andersson–V. Menchik

Stocolma, 1937

Olandese A80

1. d4 f5 2. ♘f3 [...]. Altro non è dato di sapere, se non che vinse la Menchik!



Ingeborg Andersson vs. Vera Menchik

Foto: *Tidskrift for Schack*, 1937, n. 8-9, p. 202

I. Andersson–M. M. Karff

Stocolma, 1937

Ovest Indiana E12

1. d4 ♘f6 2. ♘f3 e6 3. c4 b6 4. ♘g5 ♘b7 5. ♘c3 ♘b4 6. a3 ♘xc3+ 7. bxc3 d6 8. e3 ♘bd7 9. ♘d3 ♗e7 10. 0–0 h6 11. ♘h4 e5 12. dxe5 dxe5 13. ♘d2 0–0–0 14. ♘e2 g5 15. ♘g3 h5 16. h3 h4 17.

♙h2 ♘c5 18. ♚c2 ♗b8 19. ♖ad1 ♜e6 20. f3 e4 21. f4 gxf4 22. ♙xf4 ♖dg8 23. ♗h2 ♘h5 24. ♙xh5 ♖xh5 25. ♖g1 ♘d3 26. ♖df1 ♙c8 (26. ... ♖g3!!-+) 27. ♚d1 ♙xg2+?? (era ancora decisiva 27. ... ♖g3!!, giacché se 28. ♙xg3 hxg3+ 29. ♗xg3 allora 29. ... ♖xh3+! 30. gxh3 ♚xh3 matto) 28. ♖xg2 ♚xh3+ 29. ♗g1 ♘xf4 30. exf4 ♚e3+ 31. ♗h1 h3 32. ♖g8 ♖c5 33. ♘b3 ♖xc4 34. ♚d8 ♗b7 35. ♚xc8+ ♗c6 36. ♘d4+ ♖xd4 37. cxd4 il Nero abbandona.

G. Harum–R. M. Hermanova
Stoccolma, 12 agosto 1937
Siciliana B20

1. e4 c5 2. g3 ♘c6 3. ♙g2 ♘f6 4. c3 e5 5. ♘e2 d5 6. exd5 ♘xd5 7. 0–0 ♚d6 8. d3 ♙e7 9. ♘d2 ♙f5 10. ♘c4 ♚e6 11. d4 ♖d8 12. ♘xe5?? (Gisela si espone all’infilata; con 12. ♘e3 ♘xe3 13. ♙xe3 il Bianco sopravviveva) 12. ... ♘xe5 13. dxe5 ♘xc3 14. ♚e1 ♘xe2+ 15. ♚xe2 ♙d3 16. ♚e1 ♙xf1 17. ♗xf1 b6 18. ♙f4 0–0 19. ♚e2 f6 20. ♙e4 fxe5 21. ♙xe5 ♙f6 22. ♙xf6 ♚xf6 23. ♖e1 ♗h8 24. ♙b1 ♖de8 25. ♚c2 ♖xe1+ 26. ♗xe1 g6 27. ♚e2 ♗g7 28. ♙e4 ♖e8 29. f3 ♚d4 30. a3 ♚e5 31. ♚d2 ♚xf6 32. ♗f2?? (oops!) 32. ... ♖xe4 33. Il Bianco abbandona.

R. M. Hermanova–E. Mellbye
Stoccolma, 1937
Gambetto di Donna rifiutato D46

1. d4 d5 2. c4 e6 3. ♘f3 ♘f6 4. ♘c3 c6 5. e3 ♙e7 6. ♙d3 0–0 7. 0–0 ♘bd7 8. ♚c2 ♖e8 9. ♘e5 ♘f8 10. f4 g6 11. ♖f3 (oppure 11. ♚e2 ♚c7 12. g4 sempre con l’iniziativa, Kittler–Trincheri, Santa Rosa Mayor 2001) 11. ... ♙d6? (11. ... c5!?) 12. c5 ♙xe5? (dopo 12. ... ♙e7 13. b4 il Bianco spazia e domina, ma la risposta del testo è suicidale) 13. fxe5 +- ♘g4 14. h3 ♘h6 15. e4 dxe4 16. ♘xe4 ♘f5 17. ♘f6+ ♗h8 18. ♙xf5 ♚xd4+ 19. ♙e3 ♚xe5 20. ♘xe8 exf5 21. ♘d6 ♙e6 22. ♚d2 (Δ ♙e3-d4) 22. ... ♗g8 23. ♘xb7 ♖b8 24. ♙f4 il Nero abbandona.

R. M. Hermanova–B. Flörow Bulhak
Stoccolma, 1937
Catalana E04

Commenta Jozef Danneman, *Szachista*, 1938, vol. 5, p. 81. Nostro il corsivo.

1. ♘f3 ♘f6 2. g3 d5 3. d4 e6 4. c4 c6 5. ♙g2 dxc4 6. ♘e5 ♘bd7 7. ♘xc4 ♘b6
Lepsze bylo 7. ... ♙e7.
8. ♘xb6 ♚xb6
Avremmo preferito 8. ... axb6(!).
9. 0–0 c5 10. dxc5 ♙xc5 11. ♘c3 ♙d7 12. ♘a4!
Biale wykorzystują pewne usterki w debiucze czarnych, przechodzą obecnie do ataku.

12. ... ♖xa4 13. ♗xa4+ ♕d7

Anche dopo 13. ... ♗e7!? 14. ♖f4 ♗ac8 15. b4! il Bianco esplica una potentissima iniziativa.

14. ♗e4! 0-0-0

Powazny blad pozucyiny, lepsze bylo 14. ... 0-0 15. ♗xb7 z oddaniem pionka b7. Po posumieciu v tekscie biale przechodza do generalnego ataku na oslabiona pozycie krola.

15. ♖f4 f5 16. ♗c2 e5 17. ♖g5 ♗df8 18. b4 ♗xb4 19. ♗ab1 ♗g4 20. ♖xb7+ ♗c7 21. ♖e7 ♗b8 22. ♖f3! ♗d4

Przegrywa natychmiast, ale i po innych posunieniach dla czarnych nie ma ratunku.

23. e3

Dawid zabil Goliata.

23. ... ♗xb1 24. ♗xb1 il Nero abbandona.

Oro alla patria

L'impressione ricevuta dall'*Aprile Scacchistico*?
Ottima; locale bellissimo; gentilezza, cordialità.

Clarice Benini, 1938

Dopo averla riverita, premiata e celebrata al ritorno in patria, il Direttorio dell'ASI si lambiccò a lungo su come gestire l'inatteso "patrimonio nazionale". Come Meazza era nel "primato" del calcio, all'improvviso una donna incarnava il "primato" degli scacchi! Già... una donna (bel guaio...), e poi una sola. Che fare? L'idea di indire il primo Campionato Italiano femminile di scacchi non fu certo malvagia, pur nella consapevolezza che l'organizzazione sarebbe stata un travaglio, data la latitanza di degne concorrenti. La rassegna scacchistica, nell'insieme, riuscì bene, a cominciare dal nome primaverile, e Clarice medesima, a domanda di scriba littorio, rispose: "L'impressione ricevuta dall'*Aprile Scacchistico*? Ottima; locale bellissimo; gentilezza, cordialità"¹.

Ecco come il Maestro Giovanni Ferrantes illustrò il primo Torneo Nazionale femminile per uno dei settimanali più nazional-popolari dell'epoca:

Questo torneo che è il primo del genere tenutosi in Italia e per il quale, oltre i vistosi premi dell'ASI, dell'OND e della Società Scacchistica Milanese, era in palio una monumentale Coppa (trasmissibile di gara in gara alla vincitrice) offerta dalla signora Alessandra Ferraris di Roma, avrebbe dovuto svolgersi alla Capitale e fu soltanto in seguito all'interessamento del dottor Anton Mario Lanza – direttore tecnico per gli scacchi nel Dopolavoro Provinciale di Milano – che venne incluso nell'*Aprile Scacchistico Milanese*, portandovi così una nota di muliebre graziosità.

Le iscritte erano sette, ma l'improvvisa impossibilità di parteciparvi della signora Tonini, dimorante a Parigi, e della signora Florestano di Messina, ridusse a cinque (e poscia a quattro per il ritiro avvenuto nel girone di ritorno della signorina Gennaro di Genova) le competitrici, senza però togliere in tal modo al torneo quel significato che doveva avere, e che ebbe, di dare impulso agli scacchi anche fra l'elemento femminile come, con successo, viene fatto in altre nazioni d'Europa, degli Stati Uniti e dell'America latina.

Tutti coloro che ridicolmente pensano gli scacchi gioco di melanconici e ammusoniti sedentari, sarebbero rimasti gradevolmente sorpresi nel vedere giovani e giovanissime donne piene di brio e di freschezza, vivaci e gioconde muovere quelle figurine di legno con tanto intimo piacere che era una meraviglia!

¹ *La Lettura*, n. 6, giugno 1938, p. 46.

Come prevedibile, data l'esperienza acquisita in tornei all'estero – al Torneo di Semmering del 1936 ed al Campionato del mondo a Stoccolma nel 1937, piazzandosi sempre al secondo posto fra numerose agguerrite avversarie – il primo premio fu vinto dalla signorina Clarice Benini di Firenze, diventata con ciò campionessa italiana, seguita immediatamente dalla signorina Nelly Lanza di Milano che dimostrò di possedere spiccato talento scacchistico. A tutt'e due venne conferito il titolo di *maestre* di scacchi.

Molto bene si comportarono la signorina Gina Biella e la signora Dina Vigo, entrambe di Milano².

Milano (I Campionato Italiano femminile), 18-24 aprile 1938: 1^a **Benini** 8/8; 2^a Lanza 6; 3^a-4^a Biella, Vigo 3; 5^a Gennaro 0.

La partita che segue è stata recentemente scoperta dal professor Mauro Berni da *La Settimana Enigmistica*, n. 334 del 4 giugno 1938:

9.

N. Lanza–C. Benini

Milano, 1938

Gambetto di Donna rifiutato D02

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. ♘f4 ♘f5 4. e3 c6

Per 4. ... e6 cfr. Lanza–Benini, Roma 1939.

5. c4 e6

Se 5. ... ♘xb1 allora 6. ♙xb1! e6 7. a3±; e se 5. ... ♙b6 allora 6. ♙b3 dxc4 7. ♘xc4 e6± (Vl. Kovacevic).

6. ♖c3 ♙b6

L'alternativa è 6. ... dxc4 (Vl. Kovacevic).

7. ♙b3 ♖bd7 8. ♙xb6?

Un'ingenuità dell'esordiente Lanza. La strada maestra è 8. c5! ♙xb3 9. axb3± (Δ b3-b4-b5), Vl. Kovacevic–R. Byrne, Wijk aan Zee 1980.

8. ... axb6!

Naturale!

9. cxd5 exd5 10. ♘e2 ♘b4!?

Implica la rinuncia ai due Alfieri. Una strategia forse più scientifica è 10. ... b5! – cfr. per analogia Janowski–Capablanca, New York 1916.

11. 0-0 ♘xc3 12. bxc3 ♖e4

Clarice si prepara a bombardare l'ala di Donna avversaria (in particolare i Pedoni a2 e c3). Era tuttavia interessante 12. ... ♗a3 13. c4 ♘e7! e poi ... ♗h8-a8.

13. ♘d3

² Giovanni Ferrantes, *L'Illustrazione Italiana*, n. 21, 22 maggio 1938. In appendice.

Se 13. ♖fc1 allora 13. ... ♖a3 14. c4 ♗c3 15. ♕f1 ♜e7! e poi ... ♖h8-a8.

13. ... 0-0 14. ♕xe4 ♕xe4 15. ♗e5 ♗f6 16. ♖fd1 ♖a3

Clarice insiste, ma la posizione del Bianco è ancora ben puntellata.

17. c4 ♖fa8 18. ♖d2 ♗h5 19. ♗d7?

Ancora un'ingenuità di Nelly. Dopo 19. f3 ♗xf4 20. exf4 ♕f5 il Bianco sopravvive.

19. ... ♗xf4?

Il solito eccesso di foga! Dopo 19. ... dxc4! 20. ♗xb6 (oppure 20. f3 c3) 20. ... c3 il Nero maramaldeggia.

20. exf4 dxc4 21. ♗xb6 c3 22. ♖e2

La differenza rispetto alla variante di cui sopra è palese: l'attacco all'♕e4 concede al Bianco un tempo salvifico!

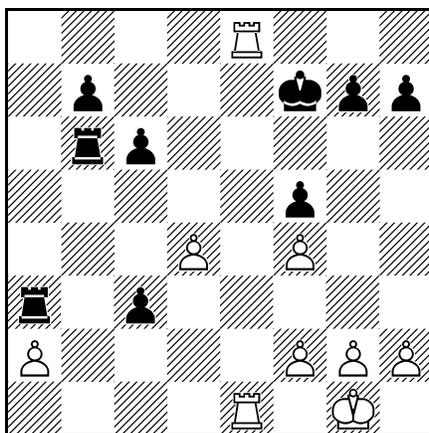
22. ... ♖8a6 23. ♖xe4(!)

Brava Nelly! Clarice sperava invece in 23. ♗c4 f5! 24. ♗xa3 ♖xa3 con gratificante compenso per la Qualità.

23. ... f5!

La risorsa ordita da Clarice: adesso sono *en prise* sia la ♖e4 che il ♗b6, ma Nelly, forse per istinto di sopravvivenza, capta una risorsa vitale...

24. ♖e8+ ♜f7 25. ♖ae1!! ♖xb6



26. ♖1e7+?

“Un altro esempio di quella malinconica storia intitolata ‘la Torre sbagliata’³. Dopo 26. ♖8e7+! il Nero non può evitare il perpetuo, cioè: 26. ... ♜f8 oppure 26. ... ♜g8 (27. ♖e8+), giacché 26. ... ♜g6?? 27. ♖1e6+ ♜h5 è confutata dalla silenziosa 28. g3!! (Δ ♖e7xg7-g5 matto) dopodiché, per esempio, 28. ... c2 29. ♖xg7 c1♚+ 30. ♜g2 h6 31. ♖h7+.

26. ... ♜g6 27. ♖e6+

Anche dopo 27. g4 ♜h6! il Bianco è con le spalle al muro.

27. ... ♜h5 28. g4+ ♜xg4 29. ♖e3 c2 30. ♖e1 ♖b1 31. ♜g2 c1♚

3 Bobby Fischer, “60 Partite da Ricordare”, Milano, U. Mursia & C., 1972, p. 288.

Un finalista del calibro del Dr. Giovanni Martini avrebbe senz'altro chiuso i conti con 31. ... ♖d1!.

32. f3+ ♖xf3 33. ♖xc1 ♖xc1 34. ♖e2 h5 35. Il Bianco abbandona.

La concorrenza italiana, insomma, era risibile, se si eccettuano le milanesi Nelly Lanza – figlia di Anton Mario Lanza (1889–1964) – e Gina Biella (poi Guida). La Lanza, soprattutto, si confermò in entrambi i Campionati, tanto da guadagnarsi il titolo magistrale. Negli anni post-bellici non se ne sentirà quasi più parlare, se non per un paio di improvvisate ai Campionati Italiani femminili “alternativi” della USI (Unione Scacchistica Italiana), di cui il padre era uno dei promotori.

Il I Campionato dell'era fascista scivolò dunque sul velluto per Clarice che vinse tutte le partite. Peccato che non poté – o non volle – concorrervi Alice Tonini, allora sicuramente l'unica in grado di contendere *l'en plein* alla Maestra fiorentina.

Mauro Berni ci ha poi informato della partecipazione di Clarice a due avvenimenti collaterali, che testimoniano la vitalità e la riuscita dell'Aprile milanese. La prima notizia è la partecipazione della Benini al torneo lampo con gli uomini:

Ho ritrovato tra le mie [carte] degli scacchi del tempo che fu una fotocopia della rubrica di Ferrantes sull'*Illustrazione italiana*, di un numero di cui non so fornire le coordinate con precisione, ma che risale quasi certamente al giugno 1938. Tra le manifestazioni di contorno all'Aprile Scacchistico Milanese Ferrantes riporta i dati del torneo lampo. [...] “Torneo lampo, svoltosi il 21 aprile 1938, presso il Gruppo Rionale Fascista ‘General Cantore’. Cadenza del tempo: 10 secondi a mossa”. Da notare, oltre alle molte maiuscole del tempo, la data di svolgimento, quella, allora festiva, del Natale di Roma. Ora sintetizzo, eliminando posizione, iniziale del nome e città [...]. Gironi eliminatori. Gruppo A: Nestler 7 su 7; Campolongo 5½; Ferrantes 4½; Palumbo 4; **Benini**, Cane 2; Benussi, Plant 1½. Gruppo B: Castaldi 6½ su 7; Havasi 6; Rosselli 5; Orbach 4½; Bombig, Castiglioni, Gandini 2; Valsecchi 0. Gruppo C: Angiulli 7 su 7; Damele, Napolitano, Rubinstein 5; Acelli, Lamberti 2; Paramithiotti, Sales 1. Finale: Castaldi 6½ su 7; Havasi, Rubinstein 5; Napolitano 4; Nestler 3½; Angiulli, Campolongo 2; Damele 0. I lampo si giocavano, credo, con la campanella o a chiamata. Sull'*Italia Scacchistica* di luglio 1939 c'è un articolo, pagg. 125-126, di Ugo Ruelle, “Limitatori di tempo per competizioni speciali”, in cui si parla della clessidra o di un motore comandato da un bilanciere⁴.

Non ancora paga, Clarice fu della partita anche nella simultanea su 26 scacchiere del Maestro svizzero Henry Grob (1904–1976): +19 =6 –1. La Benini fu una dei sei che pattò (con Carena, Ciampoli, Castiglioni, Del Vecchio e Surace).

Clarice stravinse anche il Campionato dell'anno successivo, ma, dal risicato gruppuscolo di avversarie, spuntò miracolosamente qualcuno che riuscì a ghermirle mezzo punto, come ravvisò Vincenzo Castaldi nel suo articolo a corredo:

⁴ Mauro Berni, e-mail del 3 novembre 2009.

Cinque gentili avversarie hanno disputato a doppio girone un torneo assai importante, anche se il risultato ne era previsto con sicurezza.

Infatti ancora molto grande è il distacco fra l'attuale Campionessa e le sue avversarie. Essa è superiore sia in conoscenza della teoria che in pratica di gioco. Tuttavia la sua vittoria è stata molto più contrastata di quanto potrebbe sembrare in quanto ho detto del conteggio dei punti: le più immediate competitori hanno lottato con accanimento e l'hanno perfino messa a mal partito. Inoltre dobbiamo ritenere di buon auspicio il fatto che stavolta il punteggio della Sig.na Benini non sia stato pieno: una patta le è stata strappata e avrebbe potuto essere, con più calma della Sig.na Biella, anche una clamorosa sconfitta.

Se quindi anche questa volta il distacco numerico è stato forte, le Sig.ne Lanza e Biella, in evidente progresso hanno ragione di sperare in un migliore risultato nel prossimo torneo. Esse debbono ricordare che la loro "rivale" gioca in tornei dal 1934 ed ha avuto perciò maggiormente agio di "farsi le ossa"⁵.

Parole sante, ma purtroppo per il "prossimo torneo" si sarebbe dovuto attendere il 1973...

Roma (II Campionato Italiano femminile), 29 marzo–7 aprile 1939: 1^a **Benini** 7½/8; 2^a Lanza 5½; 3^a Biella 5; 4^a-5^a L. Cappello⁶, Tucci⁷ 1.

10.

N. Lanza–C. Benini

Roma, 1939

Gambetto di Donna rifiutato D02

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 5, 15 aprile 1939, p. 91.

1. d4 d5 2. ♘f4 ♘f5 3. ♗f3 ♗f6 4. e3 e6

Per 4. ... c6 cfr. Lanza–Benini, Milano 1938.

5. c4 ♗b4+

L'Italia Scacchistica (Rosselli) deplora la risposta del testo – con cui il Nero rinuncia alla coppia degli Alfieri – e propugna 5. ... ♘e7 onde rispondere a 6. ♗c3 con 6. ... c6 7. ♗b3 ♗b6 8. ♖c1 ♗bd7.

Una (controversa) alternativa è invece 5. ... ♘xb1 6. ♖xb1 ♘b4+ 7. ♖e2 (Hulak–Rowley, New York 1989), oppure 6. ♗xb1 ♘b4+ 7. ♖d1 (Z. Nikolic–Franzen, Belgrado 1988): se non altro, a compenso della rinuncia alla coppia degli Alfieri, il Bianco non arrocca!

6. ♗c3 0-0 7. a3! ♘xc3+ 8. bxc3 c6 9. ♗b3 ♗b6 10. ♗b4!

The test of time! Nel Campionato dell'anno prima Nelly giocò maldestramente ♗b3xb6.

5 Vincenzo Castaldi, *L'Italia Scacchistica*, n. 4, 15 aprile 1939, p. 67.

6 Liliana Cappello.

7 Maria Tucci.

10. ... ♖bd7

Per emanciparsi con ... c6-c5. Nei panni di Clarice, tuttavia, avremmo considerato 10. ... ♖a6!? 11. ♗xb6 axb6.

11. c5! ♗xb4 12. cxb4

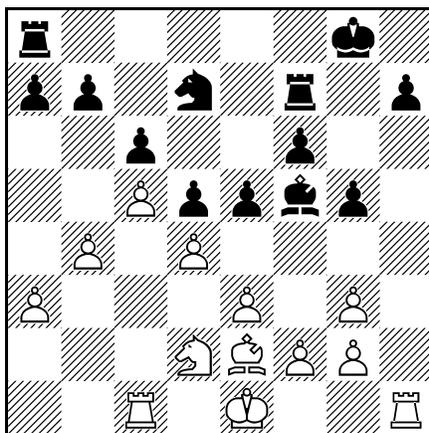
“Anche 12. axb4 dava un bellissimo giuoco”.

12. ... ♖e4 13. ♖c1

“Dopo aver giocato sì magistralmente, la campionessa milanese comincia a tergiversare dando modo alla campionessa italiana di riprendersi gradatamente.

Il Bianco aveva vari buoni piani a sua disposizione; per esempio: 13. ♖e5 e dopo il cambio del Cavallo e la spinta in f3 passava con tutte le forze, compreso il Re, all’attacco del lato di Donna”.

La scelta del computer (Spike) è 13. b5±.

13. ... f6 14. ♖e2 g5 15. ♖g3 ♖f7 16. ♖d2 ♖xg3 17. hxg3 e5**18. f4**

“Il Bianco sta ancora meglio del Nero per avere l’Alfiere buono (i Pedoni centrali sono sul colore diverso dell’Alfiere) contro l’Alfiere cattivo. Si poteva giocare 18. ♖b3, seguito da ♖e1-d2 ed eventualmente da un attacco sul lato di Donna”.

18. ... exd4 19. exd4 ♖e8 20. ♖f2 ♖fe7 21. ♖ce1 ♖g6 22. ♖f3

“Migliore era forse 22. ♖g4 per provocare la spinta ... f6-f5”.

22. ... ♖xe1 23. ♖xe1 ♖xe1 24. ♖xe1 ♖f7 25. fxe5

“Con 25. ♖b3 ♖d3! 26. ♖a5 ♖a6 27. a4 ♖b8 (se 27. ... ♖e6 28. ♖e2 e vince⁸) 28. b5 cxb5 29. axb5 e vince”⁹.

Ma quando mai... Dopo 25. ♖b3 ♖f8! (anziché 25. ... ♖d3) 26. ♖a5 ♖e6 il Nero non ha di che temere: se 27. ♖xb7 allora 27. ... ♖xd4 28. ♖d6+ ♖e7=.

25. ... fxe5 26. ♖g4

8 Se 27. ... ♖e6 allora 28. ♖g4+! ~ 29. ♖e2 – N.d.A.

9 Se infatti 29. ... ♖xb5 allora 30. ♖xd5+ ♖e7 31. ♖xb7 – N.d.A.

“Ancora 26. ♖b3 con varianti simili alla nota precedente, era preferibile”.

26. ... ♗e7

Il dr. Lucci considera 26. ... ♖b8 27. ♗c8 b6 28. cxb6 axb6 29. ♖f3 ♗f6, ma dopo 30. a4! il Bianco “passa” un Pedone sull’ala di Donna.

27. ♗xd7?

“Così si perde ogni superiorità. Si doveva giocare 27. ♖f3 ed il Nero non aveva di meglio di 27. ... ♖f6 28. ♗c8 b6 29. ♖xg5 ♖e4 ed il Nero si può forse salvare”.

27. ... ♗xd7 28. ♖f3 ♗e6!

Il Re prima dei Pedoni! Né 28. ... g4? 29. ♖e5+ né 28. ... h6?? 29. ♖e5+ erano seriamente credibili.

29. ♖xg5+??

“Così si perde: si doveva giocare 29. g4 con giuochi quasi uguali”.

29. ... ♗f5 30. ♖h3?

“Un po’ migliore era 30. ♖f3 ♗e4 31. ♗d2 h6 32. ♗c3 ♗e3 ed il Nero deve vincere”.

Deve, ma... come può? Dopo 30. ♖f3 ♗e4 31. ♗d2 un altro *modus operandi* è 31. ... ♗h5!? 32. ♖g5+ ♗xd4 33. ♖xh7 ♗c4 con un microscopico vantaggio per il Nero.

30. ... ♗e4 31. ♖f4 ♗xd4 32. ♗d2 ♗c4

Il computer (Spike) è per la dominante 32. ... ♗f5!, ma... siamo uomini o calcolatori?

33. ♖xg6?

Nelly è ormai rassegnata, ma anche dopo 33. ♖e6 ♗f5! il Nero detta legge.

33. ... hxg6 34. ♗c2 a5 35. Il Bianco abbandona.

Quanti progressi ha compiuto Nelly in un solo anno!

L’idea di radunare intorno alla fuoriclasse fiorentina un gruppo di giocatrici competitive era una priorità quanto mai vitale anche per Clarice, condannata altrimenti a non poter competere nei suoi ambiti naturali, e costretta – come poi sarà – a pietir asilo nei circuiti maschili. La storica inconsistenza dello scacchismo femminile in Italia non è, infatti, direttamente imputabile al parossistico virilismo del ventennio fascista, se è vero – come purtroppo lo è – che i due Campionati Italiani femminili del 1938 e 1939 rimarranno gli unici fino al 1973.

Comunque sia, è un fatto che Clarice, sola soletta, dovette accontentarsi di quanto poteva passarle il non già floridissimo convento nazionale e, particolarmente, la natia cittadella:

Firenze (Campionato Assoluto Fiorentino), 1939: 1° Rosselli del Turco 8½/10; 2° Castaldi 7½; 3° Ceccato 7; 4° Gabinara 6½; 5° Bellandi 6; 6° Mondaini 5; 7^a **Benini** 4½; 8° Bianchi 3½; 9° Failla 3; 10° Maiolfi 2; 11° Borghesi 1.

Lo scoppio della seconda Guerra Mondiale (I settembre 1939) impietrì la penisola, che presto precipitò nella più cupa miseria morale e civile, con ripercussioni drammatiche sulla vita pubblica. L’ASI non eccepì, e per tutto un biennio – dal 1939 al 1941 – si contrì in un innaturale silenzio, senza più organizzare alcunché. Non si degnò neppure di emanare un comunicato

di due righe per giustificare la mancata trasferta di uomini e donne all'Olimpiade e al concomitante Campionato del Mondo femminile di Buenos Aires del 1939. Autarchia era la parola d'ordine: le mille lire al mese, le fedi nuziali e le bigiotterie erano infatti reclamate a gran voce dall'impero, ansioso di spolverare – per il lustro dei germanici – il suo patetico “primato” degli armamenti. Un appello cui obbedirono pronti e sull'attenti tutti i balilla “fieri e gagliardi”, e cui si conformò anche la “Piccola Italiana” vice Campionessa del Mondo Clarice Benini. E così, mentre la Menchik inanellava il suo ennesimo diadema, Clarice, all'apice della sua forza, posava come surrogato di diamante dietro le vetrinette del patrio impero.

Dal torneo cittadino del febbraio 1941 (di cui null'altro ci è dato di sapere) godiamoci una sua effervescente Slava contro il Maestro Vittorio Ceccato (1910–1991):

11.

V. Ceccato–C. Benini

Firenze, 1941

Slava D18

Il virgolettato è di Stefano Rosselli del Turco, *L'Italia Scacchistica*, n. 4, I aprile 1941, p. 52.

1. d4 d5 2. c4 c6

Spécialité de la Maison.

3. ♖f3 ♖f6 4. ♗c3 dxc4 5. a4 ♜f5 6. e3 ♗bd7 7. ♜xc4 e6 8. 0-0 ♜b4

Per 8. ... ♜e7 cfr. Harum–Benini, Stoccolma 1937.

9. ♗a2

“Il Bianco vuol portare il combattimento sull'ala di Donna ma era da considerare invece una manovra sul centro. Per esempio: 9. ♖e2! 0-0? 10. e4! ♜xc3? 11. exf5 ed il Bianco vince”.

9. ... ♜e7

L'alternativa era 9. ... ♜d6 10. b4 0-0 11. ♜b2 ♗b6 12. ♜e2 ♗bd5 13. ♖b3 ♗e4 14. ♖ad1 ♜g4! 15. ♖fe1 (ignaro del pericolo) 15. ... ♜xf3! 16. ♜xf3 ♜xh2+ 17. ♗xh2 (la resa) 17. ... ♖h4+ 18. ♗g1 ♖xf2+ 19. ♗h1 (19. ♗h2 ♗d2) 19. ... f5! 20. ♜xe4 ♖f6! 21. ♜xf5 ♖xf5 22. e4 ♖h5+ 23. ♖h3 ♗f4! 24. Il Bianco abbandona, Gabarain–Piazzini, Buenos Aires 1936.

10. b4 0-0 11. ♖b3 ♗d5 12. ♜a3

“Più conseguente era 12. ♜b2”.

Cui il Nero avrebbe probabilmente risposto, come nel testo, con 12. ... ♗7b6 13. ♜e2 ♖c8. 12. ... ♗7b6 13. ♜e2 ♖c8 14. ♖ac1 ♗d7 15. ♖fd1 ♖b6 16. ♗d2 e5 17. ♗c4 ♖c7 18. dxe5 ♗xe5 19. ♗xe5 ♖xe5 20. ♜b2 ♖d6 21. ♜f3 ♖g6! 22. ♜d4

“Il sacrificio non si poteva accettare: se 22. ♜xd5 cxd5 23. ♖xd5? ♜e4 e guadagna la Qualità”.

22. ... ♜e6 23. ♖b2

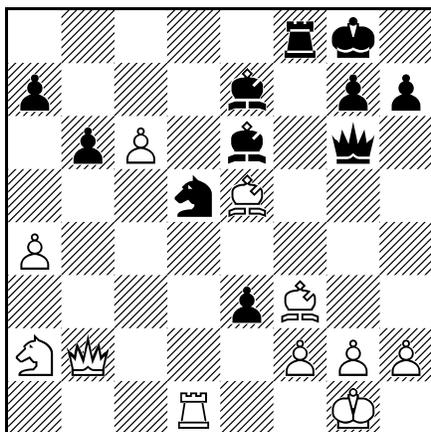
L'obbrobriosa 23. ♜xa7?? è confutata da 23. ... ♗xb4!–+.

23. ... b6 24. ♜e5 f5! 25. b5 f4 26. ♖xc6?

“Non c’era di meglio di 26. e4 ♖f6 27. ♖xc6 ♖xc6 28. bxc6 ♗xe4 ecc. Ora la partita è perduta”.

26. ... ♖xc6 27. bxc6 fxe3! 28. ♖h1?

Se 28. ♗xd5? allora 28. ... exf2+ 29. ♖f1 ♗xd5 30. ♖xd5 ♗xg2+! 31. ♖xg2 f1♗+ e poi matto. Nondimeno dopo 28. ♖xd5? ♖xf3! 29. fxe3 ♗xd5 il Nero detta legge. Più riottosa è però 28. ♗e2!, giacché dopo 28. ... exf2+ 29. ♖f1 (29. ♗xf2? ♗c5 30. ♗d4 ♗f4!—) 29. ... ♗g4! 30. ♗xg4 (30. ♗xd5+ ♖h8—) 30. ... ♗xg4! il Nero non ha che una labile iniziativa (Lucci), ma 28. ... ♗c5!! 29. ♗xd5 ♗xd5 30. ♖xd5 ♖xf2 31. ♖d8+ ♖f7 32. ♗c4+ ♖e7 33. ♗g3 e2!! riconferma il manifesto vantaggio del Nero: 34. ♗xc5+♠ bxc5 35. ♖d7+ ♖e8 36. ♖xf2 ♗b1♠ (RobboLito).



28. ... ♖xf3!!

Il contrassegno di Clarice!

29. gxf3 ♗h5 30. ♗e2

“Se 30. ♖e1 ♗xf3+ 31. ♖g1 ♗f4! 32. ♗xf4 ♗d5 33. fxe3 ♗h1+ 34. ♖f2 ♗g2 matto”.

30. ... ♗xe5 31. fxe3 ♗xe3 32. c7 ♗xc7 33. ♗xe3 ♗xa2 e, soggiunge *L'Illustrazione Italiana*, n. 20, 18 maggio 1941 (in appendice): “e il Nero vinse in poche mosse”.

Dall’11 dicembre del 1941 anche a Firenze ulularono le sirene di allarme aereo e cominciarono giorni di “dura pioggia”.

L’Italia s’era desta e l’ASI, sulla scia dell’uomo della provvidenza, ritrovò il dono della favella. Epurati disfattisti e transfughi, ci si contava orgogliosi dietro il simulacro di un’Italiotta tragico-carnevalesca ancor più tonica e maschia. Era il 1943 quando *L'Illustrazione Italiana* annunciava:

[...] i tornei nazionali di campionato maschile, femminile e minore, avranno luogo presso il Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Cavour 2, Firenze, dal 20 al 30 giugno c.a. [1943]¹⁰.

10 *L'Illustrazione Italiana*, n. 22, 30 maggio 1943. In appendice.

Clarice, tuttavia, non partecipò al Campionato Italiano (unisex?) del 1943 né all'abbinato Torneo Minore. Con Castaldi al fronte, Sacconi epurato per aver schiaffeggiato un gerarca, Monticelli deportato in un lager, è ben lecito domandarsi se davvero valesse la pena di comparire fra coloro che a quei tornei parteciparono. Poco importa che anche Clarice fosse a tutt'altre faccende affaccendata:

[...] dal numero di gennaio, a pag. 10, sappiamo che Clarice Benini, mobilitata quale infermiera volontaria¹¹ sul fronte russo, è sostituita alla Confederazione Scacchistica Europea, di stretta osservanza tedesca, da Nelly Lanza, quale responsabile della diffusione del gioco in campo femminile. Per la precisione la Lanza è indicata come Nelli, non so se per uno dei frequenti errori di stampa o in nome dell'italianità linguistica (vedi, in altro ambito, i casi di Vanda Osiri, Renato Rascele, Dori Duranti, ecc.)¹².



Da "Guerra e Resistenza nei Servizi Sanitari a Firenze" di Orazio Barbieri

SORELLA CLARICE BENINI

Fronte russo (dal 9 gennaio 1942 al 31 gennaio 1943)

RUSSIA – OSPEDALE MILITARE N. 3

20 agosto 1942

Cara Sorella Ispettrice, mi avete mandato, via Gioia, un'affettuosa lettera che mi ha come al solito fatto tanto piacere e... un cicchetto per il mio abituale mutismo. Non scrivere non vuole dire non pensare alle persone alle quali vorrei dare mie notizie. Se così fosse vivrei veramente troppo isolata, perché... qualche volta i miei parenti e amici devono avere il dubbio che io sia diventata analfabeta!

Il mio periodo di servizio a Dniepro è finito – è stato come al solito un dispiacere lasciare i miei malati e tutto il Reparto – però il riprendere servizio con Caffarelli e la nuova occupazione mi hanno già dato l'impressione di essere sempre stata qua. Abito all'isba che

11 Cfr. anche Wolfgang Mecocci, "L'Archivio di Orazio Barbieri: conservato nell'Istituto storico della Resistenza in Toscana", Firenze, Polistampa, 1997, p. 192.

12 Mauro Berni, "L'ultima annata del Direttore Rosselli", Notiziario di mercoledì 29 luglio 2009, n. 384, <http://www.centurini.it/notiziari/384.htm>.

ha abitato la Sorella Ciani. È una cascina piccola piccola – abbiamo una cameretta per uno e siamo in tre: Caffarelli, io e una Sorella di Vicenza. C'è tanta tranquillità che proprio speriamo di poterci restare a lungo. I due passi per arrivarci sono una ottima occasione per fare una passeggiata all'aria aperta. Sorella Gioia è stata molto cordiale ed ha esaudito subito il mio desiderio di riunirmi con la Sorella del cuore... e anche di lavorare con Mopaira [?] che mi era stata compagna a D.N. La salute va benone, malgrado gli sbalzi di temperatura e un non so che nel vitto, che ogni tanto mette fuori combattimento una Sorellina. Anche sorella Gioia ha avuto un attacco di "colerino" (nome da noi inventato per definire poeticamente questa indisposizione). Al mio arrivo era già completamente rimessa e spera essersi immunizzata. Nel mio Reparto ci sono ben pochi gravi, fortunatamente per loro perché il numero dei ricoverati non mi permetterebbe di poterne assistere molti di più. I giorni seguitano a volare. I miei sei mesi del turno sono passati: per ora non si parla di rimpatrio e io... taccio e attendo gli eventi. Sorella Monterossi è rimasta a D.N. Spero riavere occasione di vederla perché è una ottima persona e mi ha sempre ricolmata di attenzioni – ed eravamo molto affiatate.

Un saluto cordiale alla Sorella Caparelli e alle Sorelle che mi ricordano.
Con affetto

Clarice Benini¹³

SORELLA CLARICE BENINI

Osp. Riserva n. 1

Cara Sorella Ispettrice,

vi ricordiamo spesso con la Sorella Monterossi, Le nostre compagne cominciano già a volervi un po' di bene.

Il treno sbuffa e la meta, dicono, si avvicina. Ogni tanto rimaniamo senza scaldino e allora... vera Russia. Dopo qualche ora riscaldamento a tutta forza e... equatore. Deve essere tutto calcolato per temprarci definitamente. Speriamo rimanere riunite anche nel lavoro perché siamo molto affiatate e la Capo Gruppo è... ma di questo non posso parlare perché questa cartolina porterà anche la Sua firma. Un sergente che va in Italia spero vi farà avere presto questa cartolina.

Saluti affettuosi

Clarice

Molti buoni saluti

Monterossi¹⁴

Cartoline e lettere dall'inferno, insomma, alla vigilia della lunga notte del '43, quando Clarice morì la prima delle sue morti.

13 Orazio Barbieri, "Guerra e Resistenza nei Servizi Sanitari a Firenze", Milano, Vangelista Editori Snc, 1993, p. 134.

14 Orazio Barbieri, op. cit., p. 135.

I sopravvissuti

[...] la pernice salta da un poggio all'altro,
ma sparale a un'ala, e non potrà più volare.

Nazim Hikmet, "Il treno delle 15,40"

Tutte le notti hanno un'alba – anche le più lunghe, anche le più insonni – e per rincontrare Clarice è necessario attendere l'indomani del *day after*, quando tutti i sopravvissuti, spogliati dei loro anni, dei loro beni e dei loro cari, si riaffacciavano timidamente alla vita per contemplare lutti e sfaceli.

Firenze era una delle città più straziate, con danni incommensurabili a ponti, uomini e monumenti. Il Circolo degli scacchi, tuttavia, stazionava ancora nella sua storica sede, presso l'aristocratico Caffè *Le Giubbe Rosse*, ove resisterà fino ai primi anni Cinquanta, allorché il "miracolo televisivo" – era l'anno 1954 – indurrà la proprietà a sloggiare gli ormai anacronistici e pitocchi spingilegno.

All'epoca il Circolo Scacchistico Fiorentino – in gergo CSF – era uno dei centri di gravità della penisola, con i suoi oltre cento iscritti, in cui spiccavano nomi quali Vincenzo Castaldi (1916–1970), Francesco Scafarelli (1933–2007), Giorgio Porreca (1927–1988), nonché più di un turista per caso, come lo statunitense Olaf Ulvestad (1912–2000)¹, in Italia per studiare canto.

Con la morte di Rosselli, nume tutelare di tutti gli appassionati fiorentini divenne il dr. Elemér Klein (1906–1973), che ricoprì per anni la carica di Presidente del Circolo, e mise sempre mano al portafogli per sostenere l'attività e spronare giovani talenti (l'ultimo sarà Sergio Mariotti). Il CSF era insomma la casa e la famiglia di Clarice.

Clarice era sempre disposta a giocare con tutti, e molti fiorentini più o meno titolati si sono istruiti alla sua scuola. All'epoca gironzolava per le scacchiere un suo omonimo, Rolando Benini, una Prima Categoria. I frequentatori del Circolo, per distinguerli, chiamavano spiritosamente Rolando "Benini ragazzo" e Clarice "Benini ragazza". Ricorda Renato Di Vincenzi:

Anche a mia memoria, quando iniziai a frequentare il circolo scacchistico fiorentino nel lontano 1955, Clarice Benini era già entrata nella leggenda, in virtù del conseguimento del titolo ufficiale di maestro internazionale femminile, ratificato dalla FIDE nel 1950, in occasione del suo 21° Congresso.

Non si esagera a parlare di leggenda, se si considera che siamo ancora in attesa, dopo cinquanta anni, di vedere assegnare lo stesso titolo ad almeno un'altra scacchista italiana!

1 Cfr. John Donaldson, "Olaf Ulvestad: An American Original", Thinkers' Press, 2002.

Clarice trascorreva dunque quasi tutto il suo tempo libero al Circolo, unica donna fra tutti uomini, con i quali condivise quotidianità minime e massimi sistemi in un palmo di mano, compresi alluvioni e traslochi. Le innumerevoli partite da caffè disputate contro Tizio e contro Caio, sempre illuminate da attacchi alla baionetta e sacrifici spregiudicati, entravano intanto, di voce in voce, nella leggenda:

La Benini è stata anche un'assidua animatrice ed organizzatrice delle attività a livello locale e maestra preziosa per tanti giovani scacchisti del circolo fiorentino, ai quali insegnava l'arte di condurre le partite sempre all'attacco, come era solita fare nei tornei².

Anche il Maestro senese Mario Leoncini ricorda un paio di storielle, entrambe risalenti ai primi anni Cinquanta. Un giorno Clarice, mentre l'avversario ponzava, si rivolse ai *kibitzers* assiepati tutt'intorno: "Guardate come l'ho ridotto!", esclamò, "Ed è un maestro!", per poi soggiungere, quasi sottovoce: "Sì, ma di musica". Il "miserabile" era l'olandese Arnoldus Prager, un maestro di musica che all'epoca dirigeva una Scuola di Musica a Firenze, città in cui morì nel 1996 alla venerabile età di 99 anni. L'altro aneddoto riguarda il matematico e Candidato Maestro Roberto Magari (1934–1994). Nell'unica partita che mai gli riuscì di vincerle, Roberto indugiò tanto a lungo sul tratto vincente, che non appena mosse, Clarice sbottò esasperata: "E ci voleva tanto!".

Firenze (Torneo di Preparazione Prima Categoria), dicembre 1945: 1° Castaldi 14½/15; 2° Scafarelli 11½; 3°-4° Gabinara, G. Primavera 11; 5° Obolenskij 10; 6° Bismot 8½; 7° Bianchi 7½; 8° Ceccato 7; 9°-10° Doplicher, **Benini** (Castaldi 0, Scafarelli 0, Gabinara 1, G. Primavera 1, Obolenskij ½, Bismot 0, Bianchi 0, Ceccato 1, Doplicher 0, P. G. Ricci 1, Maiolfi 0, Galanti 0, Failla 1, Liotta 1) 6½; 11° P. G. Ricci 6; 12° Maiolfi 5½; 13°-14° Galanti, Monaci 4; 15° Failla 3½; 16° Liotta 3.

Il desiderio di rinascita di Clarice è oggettivato dalla sua presenza a Roma nella primavera del 1946, in occasione del primo Torneo Nazionale del dopoguerra, di preciso nella sezione B, dove stravinse Enrico Paoli (1908–2005) e si distinsero un paio di giovanotti destinati a scrivere pagine importanti nella storia degli scacchi d'Italia: Giorgio Porreca e Alberto Giustolisi (1928–1990). Della vacanza romana di Clarice non è invero troppo convinto il professor Mauro Berni: "[...] avrei qualche dubbio che sia stata Clarice a partecipare a Roma 1946. La tabella su [L'Italia Scacchistica] indica Benini A., l'articolo di Napolitano non menziona la Benini, come in genere era indipendentemente dal risultato. Certo bisognerebbe trovare un Benini A., magari romano, per conferma. Forse voi ne sapete di più e potreste chiarirmi le cose"³. Forse, chissà...

2 Renato Di Vincenzi.

3 Mauro Berni, e-mail del 19 ottobre 2009.

Roma (Torneo Nazionale; Sezione B), 24 aprile–3 maggio 1946: 1° Paoli 8½/9; 2°-3° Porreca, G. Primavera 6; 4°-5° Siveri, Fria 5; 6°-7° Giustolisi, Summonte 4; 8° P. G. Ricci 3; 9° Fanelli 2; 10^a **Benini** 1½.

Anno 1946... un'estate campale nella disastrosa Italia: le prime elezioni a suffragio universale per l'Assemblea Costituente, il referendum repubblica o monarchia, l'esilio per i Savoia. E poi, immancabile, inesorabile, la restaurazione.

Ma la rivoluzione di Clarice Benini non conosceva soste: nel 1948 sarà lei la prima donna – a tutt'oggi la sola – a partecipare al Campionato Italiano unisex, che si svolse a Firenze in memoria di Stefano Rosselli del Turco, morto il 18 agosto dell'anno prima. Il Campionato iniziò il 6 maggio nel Palagio di Parte Guelfa. La formula innovativa non mancò di suscitare il malumore dei più nostalgici, nonostante gli storici lo ricordino oggi come un alto momento di euforia democratica:

I criteri di ammissione furono insolitamente larghi, una scelta felice che diede spazio alle nuove leve, senza escludere la vecchia guardia (l'unico grande assente, per motivi di lavoro, fu Monticelli) e quindi il torneo si svolse a sistema svizzero su 10 turni con 52 giocatori⁴.

Clarice se la cavò bene, e più di un Maestro morse la polvere contro di lei; con Napolitano, per esempio, sfoderò quello che sarebbe diventato una sua specialità: il sacrificio di Regina, grazie al quale, dopo momenti avvincenti, riuscì a spuntare la patta.

Chiosa il Maestro Giovanni Cenni:

Cinquantadue partecipanti! Diciotto maestri; trentatré giocatori di prima categoria e la signorina Clarice Benini campione femminile d'Italia che, sia detto fin d'ora, ha giocato con ammirevole coraggio e con notevole successo⁵.

Firenze (XXI Campionato Italiano), 6–15 maggio 1948: 1°-2° Castaldi, G. Primavera 8/10; [...] 34^a-38° **Benini** (Pirrone 1, Napolitano ½, Nestler ½, Calapso 0, Ceccato ½, De Lucia 0, Maiolfi ½, Postpischl 0, Gay 1, Polti ½), F. Longo, Maiolfi, Polti, Postpischl 4½; [...] 52 partecipanti.

In autunno Clarice si cimentò in un'altra arena unisex, il Torneo Nazionale di Venezia, ove giunse ottava non senza togliersi qualche soddisfazione, come ravvisò l'eroe di Budapest Mario Monticelli:

Fra i non premiati è degno di nota il risultato conseguito dalla signorina Benini, che

4 Adriano Chicco, Antonio Rosino, "Storia degli Scacchi in Italia", Marsilio Editori S.p.A., Venezia, 1990, p. 337.

5 Giovanni Cenni, "Il 12° Campionato Italiano", *L'Italia Scacchistica*, n. 6, giugno 1948, p. 123.

speriamo di veder partecipare al campionato femminile del mondo⁶.

Venezia (Torneo Nazionale), 3–18 ottobre 1948: 1° Paoli 12/13; 2° Engalicew 9½; 3° Stalda 9; 4°-5° F. Castiglioni, Riello 7; 6°-7° Cenni, Del Pezzo 6½; 8^a-9° **Benini** (Paoli 0, Engalicew 0, Stalda 0, F. Castiglioni ½, Riello 0, Cenni 1, Del Pezzo 1, Benvenuti ½, Pontini 0, Ceccato 1, Siveri ½, Zorat 1, Polti ½), Benvenuti 6; 10° Pontini 5½; 11°-12° Ceccato, Siveri 5; 13° Zorat 4; 14° Polti 2.

Nella partita contro il Maestro Giovanni Cenni (1881–1957) Clarice sceglie una variante della Francese cui presto tornerà (contro la Bjkova a Mosca nel capodanno 1949-'50):

12.

G. Cenni–C. Benini
Venezia, 1948
Francese C10

1. e4 e6 2. d4 d5 3. ♖c3 dxe4

La "Variante Rubinstein".

4. ♗xe4 ♗d7 5. ♗f3 ♘e7 6. ♘d3 ♗gf6 7. ♗g3

Neghittosa. Per 7. ♗xf6+ cfr. Bjkova–Benini, Mosca 1949-'50. A proposito dell'analogha variante 1. e4 e6 2. d4 d5 3. ♖c3 dxe4 4. ♗xe4 ♗d7 5. ♗f3 ♗gf6 6. ♗xf6+ (Spasskij–Petrossian, Mosca 1966, Campionato del Mondo, 11^a del match), il Mago di Riga Misha Tal commenterà: "Sarebbe stato possibile evitare lo scambio con 6. ♗g3, ma allora dopo 6. ... c5 sorge una posizione della difesa Caro-Kann con un tempo in più per il Nero [...]".

7. ... 0-0 8. 0-0 b6 9. ♖e1 ♗b7 10. ♗e5(?)

Compromettente. Dopo 10. c3 c5 la posizione è più o meno equilibrata.

10. ... c5 11. c3 cxd4 12. cxd4 ♖c8

L'iniziativa è già del Nero.

13. ♗e2 ♗xe5 14. dxe5 ♗d5 15. ♗f1?

E non 15. f4? ♗g4!; ma era forse da considerare 15. f3 ♗d4+ 16. ♖h1 ♗d5+.

15. ... ♗b4 16. ♗e4(?)

Se 15. ♗g5 allora 15. ... ♗xe1 16. ♖xe1 ♗g4 18. ♗e4 ♗d7 19. ♖d1 ♗d5 20. ♗e2 ♗xe5 21. ♗xd5 exd5 22. ♗xe5 f6 23. ♗f5 ♗xf5 24. ♗xf5 fxg5 25. ♗e7+ ♖f7 26. ♗xc8 ♖xc8+⊥ (RobboLito).

16. ... ♗xe4 17. ♖xe4 ♗a5 18. ♖g4?

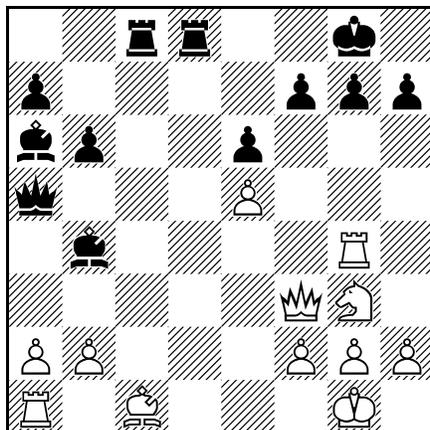
La brama d'attacco del Bianco è ingiustificata. Era più consona 18. ♖d4, sebbene dopo 18. ... ♖fd8 19. ♖xd8+ ♖xd8 20. ♗g5 ♗a6! il vantaggio del Nero sia manifesto.

18. ... ♗a6 19. ♗d1 ♖fd8 20. ♗f3

La traversa basale del Bianco è pericolante, come illustra la seguente variante: 20. ♖d4?

6 Mario Monticelli, "Le manifestazioni scacchistiche veneziane", *L'Italia Scacchistica*, n. 11, novembre 1948, p. 255.

♖xd4 21. ♗xd4 ♕xa2!–+. Anche la caccia al Re con 20. ♖xg7+ ♕xg7 22. ♔h6+ ♕e8 23. ♗g8+ ♕d7 24. ♗xf7+ ♕c6 25. ♗xe6+ ♕b7 si conclude tristemente per il Bianco.



20. ... ♗xe5!

La ridondante 20. ... ♗xa2?? è disattesa da 21. ♖xg7+! (ma non 21. ♖xa2?? ♖xc1+) 21. ... ♕h8 (21. ... ♕xg7?? 22. ♔h6+! ♕xh6 23. ♗f6 matto) 22. ♖xh7+! ♕xh7 23. ♗xf7+ ♕h8 24. ♗f6+ ♕g8 25. ♗g6+ ♕h8 e scacco perpetuo!

21. ♔h6 ♔f8 22. ♔xg7

Se 22. ♔h5 allora 22. ... ♗xb2 23. ♖e1 ♔e2! (oppure 23. ... ♗e2).

22. ... ♔xg7 23. ♔h5

Spes ultima dea: 23. ... ♗xh5?? 24. ♖xg7+ ♕xg7 25. ♗xh5. Invece...

23. ... ♖d3! 24. Il Bianco abbandona.

Il Maestro Giuseppe Stalda (1895–1977), teorico e virtuoso degli scacchi per corrispondenza, irretì e scremò invece la “maledetta toscana” in un mortale ordito posizionale:

13.

G. Stalda–C. Benini

Venezia, 1948

Gambetto di Donna rifiutato D11

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. e3 c6 4. ♔d3 ♔g4 5. c4 e6

Chissà perché non 5. ... e5! – mistero...

6. ♖bd2 ♔e7 7. ♗c2 ♖bd7 8. 0-0 ♖c8

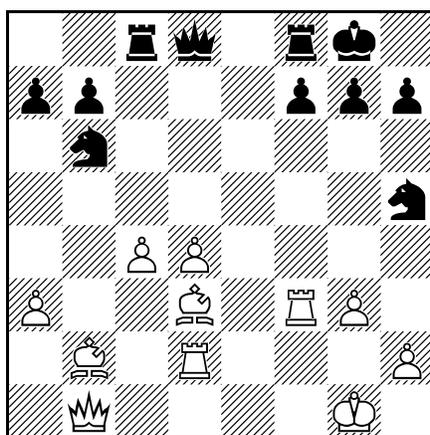
Se 8. ... ♔h5 allora 9. b3 ♔g6 10. ♔b2 ♔xd3 11. ♗xd3 0-0 12. ♖ae1 ♗c7 13. e4 dxe4 14. ♖xe4 ♖xe4 15. ♖xe4! ♔f6 16. ♗e3 c5 17. ♖e5! cxd4 18. ♖xd7! ♗xd7 (18. ... dxe3 19. ♖xf6+ ♕h8 20. ♖h4! h6 21. ♖xh6+! gxf6 22. ♖e8+) 19. ♔xd4 ♔xd4 20. ♖xd4 ♗c7 21. ♖fd1 ♖fd8 22. b4 ♖xd4 23. ♗xd4 con vantaggio per il Bianco, Capablanca–Villegas, Buenos Aires 1914. Cristallino, il cu-

bano!

9. b3 0-0 10. ♖b2 ♕h5 11. ♗e5 ♖g6 12. ♗xg6 hxg6 13. ♜ae1 c5 14. ♚b1 cxd4 15. exd4 ♖b4 16. ♞e2 ♗h5 17. g3 g5 18. a3 ♗xd2 19. ♞xd2 g4

Stalda punirà energicamente l'avventurismo strategico di Clarice (g6-g5-g4).

20. f4! gxf3 21. ♞xf3 dxc4 22. bxc4 ♗b6



23. ♚f1!

Un originale itinerario d'attacco.

22. ... ♚c7

Irresoluta, ma anche dopo 22. ... g6 23. ♞df2 il Nero è condannato.

24. g4! ♗f6 25. ♚h3!

L'eloquente minaccia è ♞f3xf6.

25. ... ♞fd8 26. g5 ♗e8 27. g6! f5

Se 27. ... ♗f6 allora 28. ♞xf6! (ma anche 28. gxf7+ *sufficit*) 28. ... gxf6 29. ♚h7+ ♕f8 30. a4 e poi scacco (o non scacco) d'Alfiere in a3.

28. ♗xf5! exf5 29. ♚xf5

Il computer (Spike) preferisce 29. ♚h7+ ♕f8 30. ♞e2 ♚xc4 31. ♞xf5+ ♗f6 32. ♞xf6+ gxf6 33. g7+ ♕f7 34. g8♚ matto.

29. ... ♗f6

Disperazione, ma se 29. ... ♚e7 allora 30. ♞e2! ♚f6 31. ♚h5 ♚xf3 32. ♚h7+ ♕f8 33. ♚h8 matto.

30. ♚e6+ ♕f8 31. ♞xf6+! gxf6 32. ♚xf6+ il Nero abbandona.

Se infatti 32. ... ♕e8 allora 33. ♞e2+, mentre se 32. ... ♕g8 allora 33. d5.

Moskva mojà

Quelli che sono nati in giorni oscuri
non ricordano il proprio cammino.

Aleksandr Blok

Dal 20 dicembre 1949 al 18 gennaio 1950 si svolse a Mosca, nel teatro del Palazzo dell'Armata Rossa, il primo Campionato del Mondo femminile del dopoguerra, ormai orfano della sua invitta regina: Vera Menchik in Stevenson, morta nelle suburbie di Londra nel 1944 con mamma e sorella sotto una bomba V1.

Affluirono colà sedici pretendenti in rappresentanza di dodici paesi. Dapprincipio, né Clarice né l'Italia rientrarono nei programmi della Federazione Internazionale.

L'antefatto risale al XIX Congresso della FIDE (Saltsjöbaden, 11-15 agosto 1948), quando all'improvviso il Conte dal Verme si rese conto che né gli amati *Cow Boys* né gli odiati Cosacchi includevano l'Impero Romano al centro del mondo:

TORNEO DI CAMPIONATO MONDIALE FEMMINILE. L'U.R.S.S. si offrì di organizzarlo per il prossimo anno. Il delegato sovietico annunciò che le giocatrici dovevano essere 16, di cui quattro russe, due statunitensi, e una per ognuno dei dieci Stati, di cui venne fatto l'elenco. Il delegato italiano, avendo notato che l'Italia non era compresa nel novero delle nazioni aventi il diritto d'inviare una loro rappresentante, insorse contro tale progetto. Venne allora formata una commissione, composta dal presidente Rueb, dal maestro sovietico Ragozin e dal delegato italiano. Tale commissione si adunò nel pomeriggio del secondo giorno e in quella riunione venne stabilito che ogni Stato avrà il diritto d'inviare una giocatrice e che, essendo il numero dei posti limitato a 16, un comitato dovrà verificare la carriera scacchistica di ogni aspirante e, in base ai meriti, verrà fatta una graduatoria. Il verdetto della commissione venne approvato dall'assemblea¹.

Ma, nonostante l'insurrezione del Conte dal Verme e la chiarissima fama di Clarice, ancora nel marzo del 1949 il ricorso italiano languiva in lista d'attesa, senza che la FIDE accennasse a pronunciarsi. La *nomination* di Clarice sarà spuntata solo in extremis, durante il XX Congresso della FIDE (Parigi, 20 luglio 1949), allorché dal Verme, finalmente sollevato dalle ambascie, potrà ironizzare sul fatto che il Campionato si sarebbe svolto a Mosca per Natale: "sarà bene portare la pelliccia!". Oltre a Clarice, rispetto alla prima rosa di pretendenti, si erano aggiunte

¹ Gian Carlo dal Verme, "Il 19° Congresso della FIDE", *L'Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1948, pp. 226-227.

due *new entries* (la Karff e la Hermanova) in sostituzione di due nominate in precedenza (la Graf e la Gerlecka).

Il Conte dal Verme, aristocratico e reggente della FSI, cantò vittoria con l'energia d'un gallo cedrone, fiero che i suoi buoni uffici e le sue arti diplomatiche avessero persuaso i sovietici a concedere a Clarice diritto di cittadinanza nelle loro Case del Popolo. Gli scribi nostrani tributarono all'uomo la giusta riconoscenza. Ecco come Emilio Carletti, nell'estate del 1949, annunciava dalle colonne di un giornale cittadino la fantomatica svolta:

La campionessa italiana Maestra Clarice Benini di Firenze, in seguito all'accoglimento del giusto reclamo presentato dalla Federazione Scacchistica Italiana, è stata ammessa al Campionato mondiale femminile che si terrà nel dicembre 1949 a Mosca. La Benini giunse seconda al precedente campionato mondiale².

Diametralmente opposta la versione della stampa sovietica. Nelle succinte biografie delle concorrenti il paragrafo dedicato a Clarice era più eloquente d'ogni tendenziosa congettura:

[...] il problema della partecipazione della Benini è rimasto a lungo insoluto. La federazione scacchistica italiana a stento ha raccolto i fondi per il viaggio a Mosca della sua rappresentante. Di preparazione al torneo nemmeno a parlarne³.

Papale papale, tre righe in cirillico⁴ traducevano alla lettera il "giusto reclamo" di cui si tronfiava il Carletti, senza neppure addentrarsi in meandri più torbidi: è un fatto che l'Italia, prona all'altare del Vaticano, ostacolò con ogni mezzo la trasferta di Clarice in Unione Sovietica. Le spese di viaggio, infatti, furono un ostacolo più pretestuoso che irrituale, anche perché i conti in rosso saranno il tormentone di cinquant'anni d'ordinaria amministrazione federale. Lo scoglio più ostico furono invece i veti e gli anatemi scagliati da una classe amministrativa e politica ancora gattopardescamente clericofascista. Va da sé che Clarice non avrà mai dal suo padrone – il Comune di Firenze – i bramati trenta giorni di permesso, né di ferie, né di aspettativa:

C'è un episodio nella vita della Benini che merita di essere conosciuto. Quando nel 1949 le fu proposto di partecipare al campionato del mondo a Mosca, la Benini non esitò ad accogliere l'invito, nonostante le oscure conseguenze che tale partecipazione avrebbe potuto avere sul suo modesto impiego comunale. Sarebbe stato necessario un congedo ben più

2 Emilio Carletti, *Scena Illustrata*, Anno 64, n. 8, agosto 1949, p. VII. In verità, la Benini giunse seconda nella penultima edizione del Campionato del Mondo femminile (Stoccolma, 1937), giacché l'ultima dell'anteguerra si disputò a Buenos Aires nel 1939.

3 Traduzione dal russo del Maestro Internazionale Giorgio Porreca, *Scacco!*, n. 1, gennaio 1985, p. 34.

4 Cirillici sono infatti i caratteri dell'alfabeto russo, da Cirillo di Tessalonica (827-869), sacerdote greco che, col fratello Metodio, iniziò l'evangelizzazione dei popoli slavi. Tradusse la Bibbia in antico slavo, coniando appunto l'alfabeto cirillico, tuttora in auge nell'ex Unione Sovietica, in Bulgaria e Serbia.

prolungato di quello regolamentare; d'altra parte il ruolo impiegatizio ricoperto non prevedeva la possibilità del collocamento in aspettativa. Clarice Benini partì perciò per Mosca con il rischio di non trovare più l'impiego al suo ritorno. Ma non fu solo un gesto di coraggio; fu anche un gesto di ribellione contro la disinformazione sportiva, ancor più che scacchistica, delle autorità dell'epoca⁵.

Se schiava di Roma Iddio la creò, insomma, per una volta in vita sua (e forse era la prima) la schiava gridò, stridò e si ribellò e, incurante di tutte le conseguenze che avrebbe potuto patire al ritorno, anche lei, come Dante, "Partendo non si volse indietro"⁶. Non oseranno licenziarla al suo ritorno, ma dovrà scontare innumerevoli penitenze prima di esser degnamente reinserita nell'impiego.

L'italico maccartismo degli anni Cinquanta può ben essere rappresentato da questa piccola e futile vicenda.

Se così si viveva all'Ovest, ecco invece come se la passavano all'Est:

Non tutti i maestri [sovietici], naturalmente, sono giocatori di professione. Anzi, una gran parte di essi svolge altra attività. Però in occasione di tornei o "matches", quest'ultimi ottengono speciali licenze che consentono loro di curare l'allenamento prima e di godere poi di un adeguato periodo di riposo. L'ipotesi che un maestro non possa assentarsi dal suo lavoro per prendere parte ad un torneo non è concepibile nell'U.R.S.S.⁷.

Le sole manifestazioni cui Clarice partecipò nel 1949 furono invece un incontro interregionale a squadre Toscana–Emilia su 20 scacchiere, svoltosi a Firenze il 19 giugno 1949 e vinto dai toscani per 13 a 7, ove, in dodicesima scacchiera, vinse bellamente con Domenico Camposesi, e una vittoria in simultanea con l'allora Maestro Internazionale ungherese Gedeon Barcza, ospite a Firenze. Troppo di niente, insomma, ma era il massimo che poteva offrire l'affollato viavai del Circolo Scacchistico Fiorentino.

Emilio Carletti narra con prosa colorita la visita di Barcza a Firenze e la piccola grande impresa di Clarice:

Firenze ha ospitato per tre giorni il maestro internazionale prof. Gedeon Barcza di Budapest, lieto di trattenersi fra gli amici del Circolo scacchistico fiorentino dove ha dato prova della sua valentia illustrando le ultime novità teoriche del gioco; disputando partite amichevoli, particolarmente istruttive ed apprezzate, con i migliori elementi locali; esibendosi nel "gioco simultaneo alla cieca" dove vinceva in 3 partite contro il rag. Galluzzi (che più degli altri ha resistito), il prof. Ruffo ed il campione sociale 1949 sig. Galanti; concludendo le sue giornate fiorentine con una seduta di 25 partite simultanee, durate esattamente 4 ore 14 minuti, e nella quale otteneva il risultato di 17 partite vinte, 3 patte e 5 per-

5 Giorgio Porreca, *l'Espresso*, n. 40, 3 ottobre 1976, p. 125.

6 Anna Achmatova, "47 Poesie", Milano, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., 1996, p. 28.

7 William. Winter, "Gli scacchi nell'Unione Sovietica", *L'Italia Scacchistica*, n. 7, luglio 1948, p. 151.

dute contro la campionessa italiana sig.na Benini, l'aspirante Maestro Porreca di Napoli, la prima categoria nazionale Borghesi e gli ottimi "amateurs" Cerretelli e Tarchi di Firenze [...].

Gli organizzatori fiorentini [...] possono essere ben lieti di aver realizzato la riuscitissima manifestazione svoltasi nel tradizionale ritrovo del Caffè delle Giubbe Rosse in un'atmosfera di vivo entusiasmo, di pura propaganda e di fervore organizzativo: realizzazione che accresce il prestigio e la gloria del vecchio e caro Circolo fiorentino⁸.

Riparlando di scacchi, a Mosca vinse l'ucraina Ljudmila Vladimirovna Rudenko⁹ (1904–1986), davanti alle più accreditate connazionali Olga Rubtsova, Jelizavjeta Bjkova e Valentina Belova. La classifica un po' grigia di Clarice (9^a con 7 punti) non sminuisce tuttavia il suo imperioso ruolino di marcia contro le sovietiche (2½ su 4). Per di più, nell'unica partita che lasciò sul campo (contro la Rudenko), Benini "ragazza" giocò con tal furia che al solo ricordo, il giorno dell'ottantesimo compleanno, Ljudmila ancora inorridiva:

La Rudenko indubbiamente meritò la vittoria; non a caso otto volte si fregiò del titolo di campionessa sovietica¹⁰. Essa comunque rimase ancora pochi anni sul proscenio mondiale, sopraffatta dall'incalzare della nuova generazione. A chi di recente in occasione dell'ottantesimo compleanno le chiedeva quale fosse stata la più drammatica partita di quel campionato, la Rudenko ricordava ancora lo scontro acceso e violento con la Benini¹¹.

Il successo della Rudenko fu naturalmente amplificato a tutto tondo dalla stampa sovietica:

La figura della campionessa fu fortemente ingrandita; la propaganda staliniana trovò facile spunto per esaltare le capacità della donna sovietica; fu sottolineato come una partecipante aveva giocato e vinto in stato di avanzata gravidanza¹².

La Rudenko però, ancorché magnificata e beatificata dalle gazzette sovietiche, non era sicuramente una tigre di carta:

L[j]udmila Rudenko's style is vigorous. She is excellent in involved tactical positions, is a skilful combinative player, and attacks boldly and resourcefully¹³.

Ecco dal radioincontro dell'Unione Sovietica con l'Inghilterra un limpido saggio delle sue

8 Emilio Carletti, *Scena Illustrata*, Anno 64, n. 10, ottobre 1949, p. VIII.

9 È costume dei russi inserire tra il nome e il cognome anche il patronimico. Così, per esempio, Ljudmila Vladimirovna Rudenko equivale a Ljudmila Rudenko figlia di Vladimir.

10 Ma quando mai, Giorgio! La Rudenko fu Campionessa Sovietica una sola volta, nel 1952!

11 Giorgio Porreca, "Storia del campionato mondiale femminile", *Scacco!*, n. 1, gennaio 1985, p. 34.

12 Giorgio Porreca, *ibidem*, p. 34.

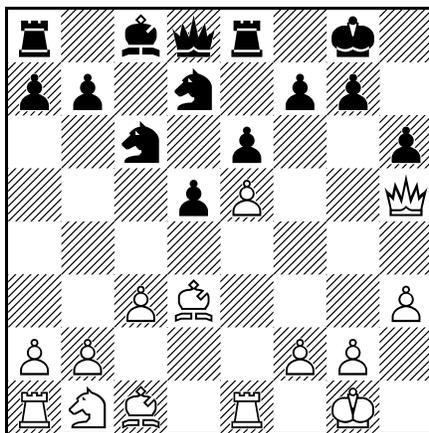
13 Alexander Kotov, Michail Judovich, "The Soviet School of Chess", New York, Dover Publications, 1961, p. 365.

doti combinate:

L. V. Rudenko–R. M. Dew Bruce
Radioincontro Inghilterra–Unione Sovietica, 1946
Caro-Kann B13

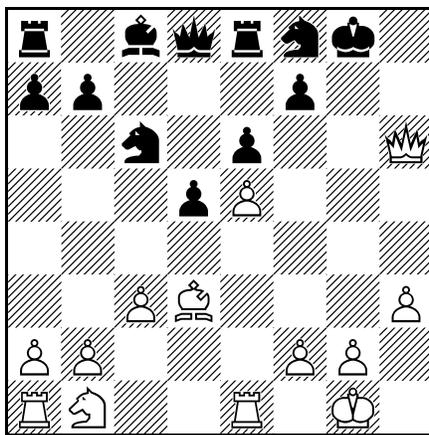
Commenta Alexandra Kosteniuk¹⁴. Nostro il corsivo.

1. e4 c6 2. d4 d5 3. exd5 cxd5 4. ♘d3 ♗c6 5. c3 ♗f6 6. h3 e6 (6. ... e5! =) 7. ♗f3 ♘d6 8. 0-0 h6 9. ♖e1 0-0 10. ♗e5 ♘xe5 11. dxex5 ♗d7 12. ♔h5 ♖e8. After a quiet Caro-Kann, Black played inaccurately and after move 12 the game reached the following position:



It's White to move.

Ljudmila Vladimirovna Rudenko continued by playing 13. ♘xh6! after 13. ... gxh6 14. ♗xh6 ♗f8 the game reached another interesting position:

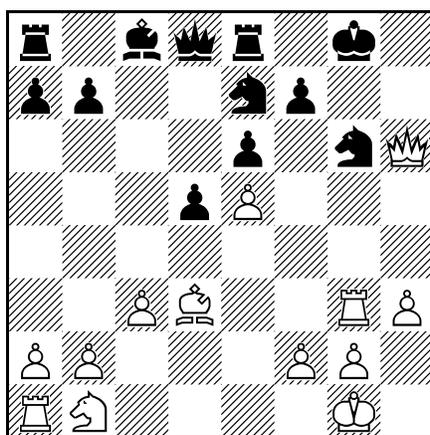


14 <http://www.chessblog.com/2009/06/rudendo-chess-brilliance.html>.

It's clear that White's attack is very strong but what should they do to continue this attack?

One of the most important principles when attacking is to try to use all the force that we have, all chess pieces have to take part in this attack. So by playing **15. ♖e3!** Rudenko brought one more piece into play.

After **15. ... ♗e7 16. ♖g3+ ♗f6** another very important position arose:



What should White do next? It seems that **17. ♕xg6** might very strong, but after **17. ... ♗xg6 18. ♖xg6+ ♗xg6 19. ♗xg6+ ♕f8 20. ♗h6+ ♕f7 21. ♗h7+** the only thing that White can get is the perpetual because she sacrificed too much material and only her queen is at work right now. So instead of this forced variation White chose another calm move – **17. h4!** with the threat of playing h4-h5! and Black's position is hopeless. On the 28th move Rudenko checkmated her opponent. **17. ... ♗f5 18. ♕xf5 exf5 19. h5 ♗h4 20. ♗d2 ♖e6 21. ♗f3 ♗e7 22. hxg6 ♖xg6 23. ♖xg6+ ♗xg6 24. ♗xg6+ ♕f8** (oppure **24. ... ♗g7 25. ♗d6+-**) **25. ♗g5 ♗d7 26. ♗h7+ ♕e7 27. ♗f6+ ♕e8 28. ♗f8** matto.



Alexandra Kosteniuk

In Unione Sovietica la donna non era un mero ornamento, un orpello decorativo, ma un elemento sociale con pari dignità rispetto all'uomo. Non a caso Clarice riscosse tanta stima a Mosca. Era qualcosa a cui non era abituata. Nei continui, infestonati caroselli al Palazzo dei Pionieri, con centinaia di ragazzi e ragazze coinvolti, il sipario si aprì anche per lei:

La championne italienne Clarice Benini a joué deux parties avec Choijra Nikitine: une gagnée, une perdue¹⁵.

In proposito vale la pena di leggere la cronaca de *L'Italia Scacchistica* che, in un articolo non firmato, e dunque ascrivibile al suo Direttore dell'epoca Giovanni Ferrantes, ben illustrava luci (pochissime) e ombre (troppe) dell'Italietta scacchistica:

Le partite avevano inizio alle 17,30 e terminavano alle 22,30. Tempo: quaranta mosse nelle prime due ore e sedici ogni ora successiva.

Si giocava due giorni di fila e poi pausa di un giorno, da dedicarsi eventualmente alle partite sospese. Giorni di riposo furono pure, in omaggio alle ospiti straniere, le domeniche, la vigilia di Natale, il giorno di Natale, l'ultimo dell'anno, Capodanno, nonché il compleanno di Stalin.

Vi furono due banchetti: uno nel giorno di San Silvestro e uno finale al Grand Hôtel, con presenti quasi tutti gli ambasciatori e autorità diplomatiche e centinaia di giocatori e giocatrici. Ogni manifestazione era accompagnata da discorsi, applausi, osanna e ringraziamenti a Stalin, concerti e balletti.

Magnifica fu l'accoglienza preparata alle partecipanti e molti i divertimenti gratuitamente offerti: opere, balletti, marionette, circo, teatro tzigano, drammi e commedie, visite al Cremlino, alla casa dei "pionieri", musei, gite automobilistiche nella città di Mosca, alloggio all'albergo Savoy con camera, bagno e salotto privato, taxi sempre a disposizione, interpreti a volontà, "buffet" nell'albergo e al teatro sempre a loro disposizione e gratuito ad ogni ora. Cucina e specialità russe: mandarini e uva del Caucaso, caviale a profusione, salmone, gamberi, crostacei, vodka e vini, spumanti e tutte le prelibatezze gastronomiche di laggiù.

Il freddo (- 32°!) era compensato dal surriscaldamento che si trovava nell'interno dei locali.

Assai gradevole fu il soggiorno moscovita delle partecipanti, che non ebbero modo di annoiarsi, e che hanno riportato un piacevole ricordo della cordialità degli scacchisti russi¹⁶.

Tutto sommato, a Mosca Clarice giocò maluccio, senza soluzione di continuità: la magica estate svedese del 1937 era ormai una cartolina sbiadita. La Benini si presentò all'appuntamento non solo invecchiata, ma anche gravemente impreparata: condizione che si palesò soprattutto con le avversarie più docili – che forse la motivavano meno – contro le quali sfoggiò

15 *Études Soviétiques*, Parigi, L'Inconnu, 1954, nn. 70-75, p. 36.

16 *L'Italia Scacchistica*, n. 2, febbraio 1950, p. 31.

una ridda di sviste da lasciar di stucco quanti ne avevano invece ammirato il gioco animale e vigoroso contro le più toste. Un po' quello che succederà a Sergio Mariotti anni dopo. Certo, se Clarice fosse nata e vissuta nell'Est d'Europa, non è arduo asserire che sarebbe forse diventata (e forse anche facilmente) Campionessa del Mondo, ma Clarice non era una signora, "una con tutte stelle nella vita". Ecco come *L'Italia Scacchistica* commentò la sua prestazione:

Non lo diciamo per puro spirito campanilistico, ma riteniamo che la nostra Benini non sarebbe seconda a nessuna delle concorrenti a questa competizione, se fosse più aiutata a mantenersi in esercizio e se avesse più possibilità di prendere parte a competizioni, femminili e maschili, di una certa importanza¹⁷.

The answer my friend is blowing in the wind...

Clarice, tuttavia, non era una mistica e non si disperò per l'avverso fato:

Benini, however, was happy. She won several lost games and lost several won or drawn games, and thought she had a correct score. This rare woman possessed a flair for tactics, but was constitutionally incapable of using more than half-an-hour of clock. (Everybody else found 40 in 2½ hours far too fast!). One Sunday she decided to learn the openings — and did so! — but it was too late to help her score. It is worth observing that Benini was the only woman capable, before the war, of giving opposition to Menchik and Graf¹⁸.

Mosca, 20 dicembre 1949–18 gennaio 1950:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	Punti
1. Rudenko L. V.	*	1	1	½	½	½	½	1	1	1	1	0	1	1	½	1	11½
2. Rubtsova O. N.	0	*	1	1	½	½	½	0	½	1	1	1	1	1	1	½	10½
3. Bjkova J. I.	0	0	*	½	1	1	1	1	0	1	½	1	½	1	½	1	10
4. Belova V. M.	½	0	½	*	1	1	1	0	0	0	1	1	1	1	1	1	10
5. Keller Hermann E.	½	½	0	0	*	1	0	1	1	½	1	1	0	1	1	1	9½
6. Tranmer E. B.	½	½	0	0	0	*	1	1	1	½	½	1	1	1	½	1	9½
7. de Silans Chaudé C.	½	½	0	0	1	0	*	1	0	½	1	1	1	1	1	1	9½
8. Heemskerk F.	0	1	0	1	0	0	0	*	1	½	½	1	1	½	1	½	8
9. Benini C.	0	½	1	1	0	0	1	0	*	0	0	0	½	1	1	1	7
10. Lángos J.	0	0	0	1	½	½	½	½	1	*	½	0	0	0	1	½	6
11. Mora M. T.	0	0	½	0	0	½	0	½	1	½	*	1	1	1	0	0	6
12. Kahn Gresser G.	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	*	1	0	0	1	5
13. Hruskova Belska N.	0	0	½	0	1	0	0	0	½	1	0	0	*	½	1	½	5
14. Karff M. M.	0	0	0	0	0	0	0	0	½	0	1	0	1	½	*	1	5
15. Larsen I.	½	0	½	0	0	½	0	0	0	0	1	1	0	0	*	1	4½
16. Hermanova R. M.	0	½	0	0	0	0	0	½	0	½	1	0	½	0	0	*	3

Il 26 dicembre 1949, all'indomani del Natale staliniano, la solitaria Clarice dipinse il suo capolavoro: l'attacco monumentale con cui annientò la Campionessa di Francia Chantal de Si-

17 *L'Italia Scacchistica*, n. 2, febbraio 1950, p. 31.

18 *British Chess Magazine*, n. 1, gennaio 1950, p. 75.

lans Chaudé (1919–2001), evoca per intensità e splendore la forza brutale delle tigri di Ligabue. Fu davvero l'Immortale di Clarice Benini!

14.

C. de Silans Chaudé–C. Benini

Mosca, 26 dicembre 1949

Slava D18

Il virgolettato è de *La Scacchiera, Scacco!*, n. 10, ottobre 1976, pp. 303-304; del Maestro Giuseppe Stalda, *L'Italia Scacchistica*, n. 4, aprile 1950, pp. 80-81; del Maestro Internazionale Giorgio Porreca, *Scacco!*, n. 1, gennaio 1985, pp. 35-36; e di *Schach-Express*, Vol. 4, n. 5, marzo 1950, pp. 66-67. Nostro il corsivo.

1. d4 d5 2. c4 c6 3. ♖f3 ♖f6 4. ♖c3 dxc4

“Tratti caratteristici della Difesa Slava”. (*La Scacchiera*).

5. a4

“Una mossa preventiva necessaria a impedire che il Nero eventualmente possa sostenere con ... b7-b5 il Pedone momentaneamente catturato”. (*La Scacchiera*).

5. ... ♗f5 6. e3 e6 7. ♗xc4 ♗b4

“L'idea di questo tratto è di ostacolare temporaneamente la spinta del Bianco e3-e4, consentendola soltanto quando il Nero avrà sufficientemente completato il suo sviluppo”. (*La Scacchiera*).

8. 0-0 0-0 9. ♖e2

“Minacciando di cambiare l'♗f5 con le manovre ♖e2-g3, ♖f3-h4 e cercando di mettere a nudo, nello stesso tempo, il difetto principale della mossa ... ♗b4 che è quello di avventurare un pezzo in una posizione indifesa”. (*La Scacchiera*).

“Fin qui tutto si è svolto secondo i dettami della teoria, ma ora la campionessa francese, con questa dubbia manovra di Cavallo, cerca di uscire dalle vie battute; il tratto senza essere forse un errore vero e proprio, che porti con sé fatalmente la perdita della partita, non è raccomandabile perché ritarda lo sviluppo della Donna bianca nell'eccellente casella e2, ed inoltre il Cavallo stava benissimo in c3 perché se il Nero l'avesse cambiato con l'♗b4, il Bianco con ♗c1-a3 avrebbe avuto l'assoluto possesso della diagonale a3-f8 con fortissima pressione sulle case nere. Il seguito normale sarebbe 9. ♖e2! seguito da ♗f1-d1 e poi dalla spinta e3-e4-e5. In altri termini il Bianco, prima di pensare all'attacco, deve consolidare il centro e consolidare lo sviluppo [...]”. (Stalda).

“Der beste Zug ist 9. ♖e2, aber 9. ♖b3 und 9. ♖e5 sind auch schon mit Erfolg gespielt worden”. (*Schach-Express*).

9. ... h6 10. ♖g3 ♗h7 11. ♖e2 ♖bd7 12. e4 ♖e7

“La posizione è un bell'esempio della difficoltà di valutare esattamente le conseguenze delle mosse dei Pedoni. Il Bianco ha raggiunto il suo scopo che era quello di spingere in e4, ma si

trova di fronte al problema di impedire che il Nero con ... e6-e5 completi il suo sviluppo e acquisti una scomoda maggioranza di Pedoni sull'ala di Donna, che potrebbe pesare sul finale. La Francese sceglie una continuazione molto aggressiva". (*La Scacchiera*).

13. ♖e5?

"Questo tratto, ed il seguente cambio in d7, si risolvono a vantaggio del Nero facilitandogli la pressione sul punto d4, base di tutto il controgio. Molto migliore sarebbe stato 13. e5 seguito da ♖c3-e4". (Stalda).

13. ... ♖ad8

"La minaccia è semplice: ... ♖d7-b6, che toglierebbe l'♙c4 al Bianco, se questi volesse difendere il ♙d4". (*La Scacchiera*).

14. ♖xd7

"È evidente che questo cambio non può essere ragionevole. A quale scopo manovrare per cambiare un Cavallo che sosteneva eccellentemente il centro dal punto f3, con il ♖d7 che adempie ancora ad una funzione passiva? Il problema del Bianco consisteva nell'ultimare lo sviluppo dei propri pezzi, trovando cioè una linea di azione efficace per l'♙c1. Questa punta, è vero, sulla arroccatura avversaria, ma essa è abbastanza ben difesa, soprattutto dalla presenza dell'♙h7. Si poteva, a nostro avviso, risolvere il quesito con una piccola manovra combinatoria: 14. b3!. Se il Nero cambiava il ♖e5, dopo 14. ... ♖xe5 15. dxe5 ♖d7 16. ♙b2 ♖b6 17. ♙d3 la posizione del Bianco restava indubbiamente assai superiore. Se il Nero tenta 14. ... ♙c3 15. ♙a3! c5 16. ♖xd7 ♗xd7 17. ♖ad1". (*La Scacchiera*).

"Evidentemente il Bianco non ha elaborato ancora un piano di gioco. Preferibile 14. ♙d3". (Porreca).

"Wenn in diesem Abtausch der ganze Sinn des vorhergehenden Springerzuges gelegen ist, so ist des Unternehmen nur zu tadeln". (*Schach-Express*).

14. ... ♖xd7 15. e5

"Per prendere l'iniziativa sull'ala di Re, ma ora l'♙h7 acquista ampio raggio d'azione". (Porreca).

"Um diesen Zug kommt Weiß auf die Dauer nicht herum, denn 15. ♖d1 ♖fd8, und es wird schwierig um die Verteidigung der weißen Mittelbauern, da 16. ♙e3 dem e-Bauern eine Deckung raubt". (*Schach-Express*).

15. ... ♖d5 16. ♖h5 ♗h8

"Era minacciato ♗e2-g4 con attacco contemporaneo sui punti g7 ed h6". (Stalda).

17. f4?

"Questo tentativo di attaccare ad ogni costo indebolisce ancor di più la pericolante situazione del centro bianco, rendendo più acuta la latente minaccia sul ♙d4. Più prudente sarebbe stata 17. ♙e3, seguita eventualmente da ♖a1-d1, difendendo ad oltranza il ♙d4". (Stalda).

17. ... ♖b6!

"Con l'improvviso contrattacco sul ♙d4 il Nero inizia una reazione efficacissima all'apparente uragano che sta per scatenarsi sul lato di Re. Come sempre, un assalto laterale, quando il centro sta per cedere, non riesce a concludere". (*La Scacchiera*).

“[...] la Benini ottiene buone prospettive attaccando il punto d4”. (Porreca).

18. ♖e3 ♗xc4 19. ♝xc4 ♜d5 20. ♚c1

“Non si poteva giocare 20. ♚e2 per 20. ... c5!; ma certamente migliore era 20. ♜ad1, con partita sempre inferiore ma non disperata”. (Stalda).

“Anche il Bianco si sta procurando buone prospettive sull’ala di Re; tuttavia 20. ♜ad1 sarebbe stata più solida”. (Porreca).

20. ... ♜fd8

“Meglio subito 20. ... ♚h4, che costringeva il Cavallo ad andarsene e sanzionava così definitivamente la superiorità posizionale acquistata dal Nero”. (*La Scacchiera*).

21. ♜f3

“Sempre col vano miraggio di un attacco inesistente, ma ormai non si vede nulla di soddisfacente”. (Stalda).

“Non sarebbe giunta a conclusione 21. f5 exf5 22. ♖xh6 gxh6 23. ♚xh6 ♚f8 24. ♚f6+ ♗g8 25. ♚g5+ ♖g6 26. ♗f6+ ♗g7 27. ♗h5+ ♗h8 e il Nero resta in vantaggio di materiale”. (Porreca).

“Die mit ♚c1 geplante Opferwendung 21. f5 exf5 22. ♖xh6 gxh6 23. ♚xh6 schlägt nicht durch. Der Turmzug im Text soll die Sache verstärken”. (*Schach-Express*).

21. ... ♚h4!

“La Benini getta olio sul fuoco e rende incandescente la partita”. (Porreca).

Era anche interessantissimo l'immediato sacrificio di Qualità: 21. ... ♜xd4! 22. ♖xd4 ♜xd4 con esuberante compenso.

22. ♜h3 ♚g4 23. f5

“Il Bianco deve accelerare i tempi, altrimenti il Nero realizza con efficacia la spinta c6-c5. Ad uno scontro sostanzialmente non diverso avrebbe condotto 23. ♗xg7 ♚xg7 24. f5 exf5 25. ♜g3 ♖g6 26. ♖xh6 ♚h7 27. ♖g5 ♜xd4 28. ♖xd8 ♜xd8 29. ♜h3 ♚xh3 30. gxh3 ♖d2 ed è il Bianco che deve preoccuparsi della salvezza”. (Porreca).

“Im Gebiete der schwarzen Königstellung liegen Opferwendungen in der Luft, so z. B. 23. ♗xg7 ♚xg7 24. f5 exf5 25. ♜g3 ♖g6 26. ♖xh6 ♚h7 27. ♖g5 mit starken Drohungen”. (*Schach-Express*).

23. ... ♖xf5

“La posizione sembra ora disperata per il Nero, ma un attento esame delle varianti principali dimostra che i pericoli sono più apparenti che reali. All'immediato sacrificio 24. ♖xh6 il Nero replica 24. ... ♚xd4+ 25. ♖e3 ♚d1+! e la ♜h3 resta in presa, cosicché il progettato matto di scoperta con ♗f6 sfuma. A 24. ♗f6 segue 24. ... ♚e2! 25. ♗xd5 ♖xh3 e il Bianco non può prendere l'♖b4 a causa della minaccia di matto”. (*La Scacchiera*).

24. ♗f4

“Naturalmente 24. ♖xh6 non va per 24. ... ♚xd4+ seguito da ... ♚d4-d1+”. (Stalda).

“Und jetzt wäre mit 24. ♗xg7 ♚xg7 25. ♖xh6 wiederum ein heftiger Streit vom Zaume zu brechen; klar sind die Folgen allerdings nicht. Der verzichtleistende Textzug wird von der Italienerin kraftvoll beantwortet”. (*Schach-Express*).

24. ♗xg7 è confutata da 24. ... ♜xd4!

24. ... ♖xd4!

“Il sacrificio della Qualità è naturalmente il mezzo migliore di stroncare ogni superstite velleità di attacco”. (*La Scacchiera*).

“La Benini è nel suo elemento!” (Porreca).

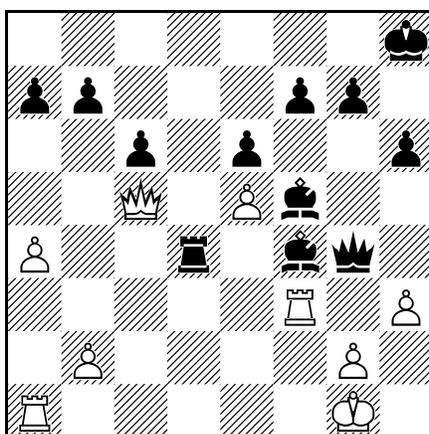
25. ♘xd4 ♖xd4 26. ♜f3 ♘d2 27. ♚c5 ♘xf4!

“Non 27. ... ♖xf4 per 28. ♚f8+ ♔h7 29. ♖g3! ecc. ed il Nero per evitare il matto è costretto a cedere la Donna”. (Stalda).

Mai costrizione è però più inebriante: 29. ... ♜xa4!!-+.

28. h3

“Natürlich nicht 28. ♚xd4 wegen 28. ... ♘xh2+ und ... ♚g4xd4”. (*Schach-Express*).

**28. ... ♚xf3!!**

“Magnifico sacrificio di classica bellezza e perfettamente corretto. Simili sacrifici di Donna sono una specialità della nostra campionessa (vedi partita contro il maestro Napolitano del torneo di Firenze 1948, che dopo emozionanti vicende finì patta¹⁹), ma questo è certamente uno dei più belli della sua carriera!” (Stalda).

“La perdita della Donna non era ovviamente necessaria: e con 28. ... ♚h4 la partita sarebbe stata ugualmente vinta, in maniera tranquilla, non potendo la Donna bianca prendere la Torre a causa di ... ♘f4-h2+. Se il Bianco prende la Donna subito, la riperde dopo ... ♘f4-e3+ e un altro scacco con la Torre”. (*La Scacchiera*).

“Semplicemente 28. ... ♚h4 29. ♚f8+ ♔h7 30. ♚xf7 ♚g5 avrebbe assicurato una facile vittoria; invece la Benini si lascia travolgere dalla foga, dimenticando lo scacco in f8”. (Porreca).

“Ein interessantes Damenopfer, das indes nicht notwendig war, da 28. ... ♚h4 vollauf genügt hätte, um die Partie zum Siege zu führen”. (*Schach-Express*).

29. ♚f8+

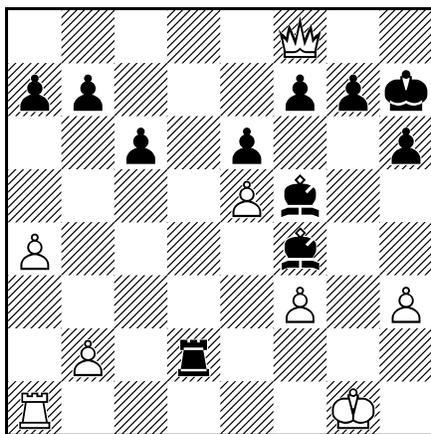
“Se subito 29. gxf3 allora 29. ... ♘e3+! riguadagnando la Donna con scacco di Torre in d1 o d2”. (Stalda).

¹⁹ La partita cui allude Stalda non fu però mai pubblicata.

“Auf 29. gxf3 erfolgt Rückgewinn der Dame mittels 29. ... ♕e3+ 30. ♖h1 ♜d1+ und ... ♕e3xc5”. (*Schach-Express*).

29. ... ♖h7 30. gxf3 ♜d2

“Una posizione straordinaria, degna delle migliori partite della Benini; era infatti una norma costante non vedere mai sulla sua scacchiera un piatto equilibrio di pezzi”. (Porreca).



31. ♜b4

Un rovello, tuttavia, ci arrovela: se la Chaudé, anziché distrarsi sull'ala di Donna si fosse concentrata subito sul lato di Re (con 31. ♜xf7), come sarebbe andata a finire?

31. ... g5 32. ♜xb7 ♖g6!!

“Comincia ora una curiosa fase della partita in cui all'impotenza della Donna contro la formidabile posizione della Torre e dei due Alfieri fa da contrasto la tranquilla marcia del Re nero verso la casa g3, da dove renderà imparabile la minaccia del matto”. (*La Scacchiera*).

33. ♜e1 ♕xh3 34. ♜b8

“Contro la manovra ♖g6-h5-h4-g3 non si vede difesa. Il tentativo 34. ♜e4 sarebbe ribattuto da 34. ... ♕h2+! 35. ♖h1 ♕g3! 36. ♜b3 ♜f2! 37. ♜e1 ♜h2+ 38. ♖g1 ♜g2+ 39. ♖h1 ♕xe1 e vince”. (Stalda).

“Probabilmente qui la campionessa francese si attendeva che il Nero desse il perpetuo con 34. ... ♜g2+ 35. ♖h1 ♜h2+ 36. ♖g1 ♜g2+”. (Porreca).

“Weiß steht hoffnungslos”. (*Schach-Express*).

34. ... ♖h5!! 35. ♜g8

“Auch 35. ♜f8 ♖h4 36. ♜xh6+ ♖g3 würde nichts ändern”. (*Schach-Express*).

Anche 35. ♜xa7 è confutata da 35. ... ♖h4!.

35. ... ♖h4! 36. ♜xf7 ♖g3!

“Conclusione della fantastica avanzata del Re”. (Porreca).

37. ♜h5

“Oppure 37. ♜xa7 ♕xe5”. (Porreca).

Oppure 37. ♜f8 ♖h4! 38. ♜xh6+ ♖g3-+.

37. ... ♖e3+! 38. Il Bianco abbandona.

“Una magnifica partita della nostra campionessa che farebbe onore a qualsiasi maestro”. (Stalda).

“Una bellissima partita da parte della signorina Benini giocata con grande fantasia e decisione”. (*La Scacchiera*).

“Simili partite onorano il Campionato del Mondo’, scrisse Ragozin sul bollettino del torneo”. (Porreca).

Dopo una tal meraviglia sarebbe stato lecito attendersi dalla Benini un ruolo da protagonista e non da gregaria proletaria, come poi fu. Lo conferma, se non altro, il Campionato del Mondo “privato” da lei disputato contro le sovietiche:

15.

L. V. Rudenko–C. Benini

Mosca, 1949-'50

Gambetto di Donna accettato D24

Il virgolettato è del Maestro Internazionale Giorgio Porreca, *Scacco!*, n. 1, gennaio 1985, pp. 34-35.

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. c4 dxc4 4. ♖c3 a6 5. a4 ♖f5

“La Benini era una giocatrice che non amava i fronzoli; le disquisizioni teoriche non le erano congeniali e pertanto cercava di risolvere i problemi in maniera pragmatica. Ad esempio, con i Neri nella partita di Donna temeva di cadere nell’Ortodossa con la conseguenza di dover tribolare per sviluppare l’♖c8; da ciò l’adozione pressoché costante della difesa Slava con la possibilità di sviluppare senza ambascie tale Alfiere. In effetti il gambetto di Donna accettato nella redazione di questa partita è simile ad una Slava (salvo il particolare del Pedone in c7 invece che in c6)”.

6. e3 e6 7. ♖xc4 ♖b4

Se 7. ... ♖c6 allora 8. 0-0 ♖d6 (8. ... ♖b4!?) 9. h3!? 0-0 10. ♖e1± (Tajmanov).

8. 0-0 0-0 9. ♗e2 ♖g4

Jakov Dlugolenskij e Vladimir Zak preferiscono 9. ... ♖e4²⁰.

10. ♖d1 ♖bd7 11. e4 ♖b6 12. ♖b3 h6 13. h3 ♖h5 14. g4! ♖g6 15. ♖e5! ♖h7 16. f3 ♗e7 17. ♖e3 ♖fd8

“Il Bianco ha conquistato un certo vantaggio di spazio, come nel suo diritto usuale, ma il Nero non ha punti deboli e controlla la situazione”.

18. ♖d3 ♖a5 19. ♖ac1 ♖bd7 20. ♗g2 ♖h8 21. ♖e2 ♖b6

“Il Nero intensifica l’osservazione sul centro e, in particolare, sul punto d4”.

20 Cfr. <http://livechess.ru/udenko-udmila.htm>.

22. ♖f2 ♜ac8 23. ♗c5 ♝xc5 24. dxc5 ♗e5 25. ♗d4 c6 26. ♝f4 ♗fd7 27. ♚g3 ♜f6

Clarice evita le avventure: dopo 27. ... ♗xf3+ 28. ♗xf3 (28. ♚xf3 e5) 28. ... ♗xc5, infatti, il terzo Pedone è una chimera (29. ♝d6!).

28. h4

“Conveniva giocare 28. g5”.

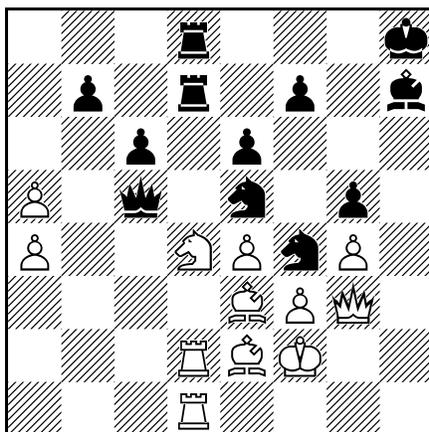
28. ... g5!!

Un imperativo strategico: mentre sostiene il centro, il Nero acutizza la vulnerabilità avversaria sulle case scure.

29. hxg5 hxg5 30. ♝e3 ♗f8 31. ♞d2 ♗fg6 32. ♝d1 ♞d7

“Ci si avvia verso la fase calda della partita e il Nero ha le carte in regola per tenere testa alla fortissima avversaria. Migliore però del tratto del testo sarebbe stata 32. ... ♗f4”.

33. ♝e2 ♞cd8 34. ♞cd1 ♚e7 35. b4 a5 36. bxa5 ♜xc5 37. ♞f2 ♗f4?



“Momento cruciale della lotta. Con quel senso pratico del gioco che era la sua prerogativa, la Benini bada soprattutto a conferire attività ai propri pezzi a costo anche di perdite materiali. Sovviene in proposito il ricordo del suo finale contro il maestro brasiliano Souza Mendes al torneo internazionale di Firenze 1952: trovandosi in difficoltà non esitò a cedere una Torre intera in cambio di alcuni Pedoni, ribaltando il risultato!”.

Anche la Campionessa del Mondo di scacchi classici (e di scacchi960) Alexandra Kosteniuk ha immortalato il momento cruciale: “Black just played 37. ... ♗f4. It’s white to move. Try to find the continuation that Lyudmila Rudenko chose [...]”²¹. Tuttavia, prima di indovinare la soluzione, provatevi a salvare il soldato Benini: acclarato che l’impulsiva 37. ... ♗f4? permette al Bianco un salvifico miracolo tattico, crediamo che il Nero avrebbe dovuto preferire 37. ... ♚e7! (Dlugolenskij e Zak).

38. ♗xe6!! ♞xd2 39. ♞xd2

La Donna è tabù, pena il matto dopo 39. ... ♞xe2+ 40. ♞g1 ♞xd1+.

39. ... ♞xd2 40. ♝xc5 fxe6

21 <http://www.chessblog.com/labels/Rudenko.html>.

“Poteva il Nero giocare qui più energicamente? Il salvataggio miracoloso operato dalla Rudenko lascia aperta la discussione; i pezzi neri appaiono infatti assai minacciosi. Le speranze del Bianco sono tutte riposte sulla forza del tratto ♖c5-d4; per esempio: 40. ... ♜xe2+ 41. ♕f1 ♜g2 (41. ... fxe6 42. ♗d4) 42. ♚e1 fxe6 43. ♗d4”.

41. ♕f1! ♜g7

“Dolorosa battuta d’arresto, ma purtroppo a 41. ... ♜xe2 seguiva 42. ♗d4”.

E parimenti dopo 41. ... ♗d7 42. ♗e7 ♜xe2 (42. ... ♗xe2 43. ♚c7 ♗f4 44. ♗d6) 43. ♗xg5 e5 44. ♗xf4 exf4 45. ♚xf4 il Nero è con le spalle al muro.

42. ♗e3 ♜xe2 43. ♗xf4 gxf4 44. ♚xf4! ♜e1+!

“Il Nero gioca con la sua famosa grinta, ma la preponderanza del Bianco non potrà essere contrastata”.

45. ♕g2 ♗f7

Dimentica la Torre, ma anche dopo 45. ... ♜e2+ 46. ♕g3 ♗f7 47. ♚b8 il Nero è condannato.

46. ♚d2!

“Decisiva”.

46. ... ♜b1 47. ♚c2 ♜a1

Esproprio proletario: se 47. ... ♜e1 allora 48. ♚c3+.

48. ♚b2+ e5 49. ♚xa1 ♕f6 50. ♚b2 ♗d6 51. ♚b4 il Nero abbandona.

“Una partita giocata dalla Benini con straordinaria disinvoltura, come del resto era nel suo stile, e che aiuta a comprendere perché la stampa sovietica esaltò (e temette) la sua forza di gioco; se è vero che in questa partita la Benini sostenne la lotta alla pari con la futura campionessa del mondo, contro le altre tre sovietiche (inutile dire che Rudenko e compagne occuparono i primi quattro posti) la Benini colse ben due punti e mezzo!”.

Clarice sfìnì poi Jelizavjeta Ivanovna Bjkova (1913–1989), Campionessa del Mondo *in fieri* (lo diventerà nel 1953), in una partita al calor bianco, ritmata e scandita da continui e drammatici capovolgimenti di fronte. La storia della Bjkova, e la sua relazione con il titolo di Campionessa del Mondo di scacchi, partivano da lontano:

In the 1948 match tournament which was to decide the world champion, following Alekhine’s death, Botvinnik needed only a draw to secure the crown. He offered it after moving 14. b4, a final pawn move. Although Max Euwe, his opponent, refused at first, Botvinnik’s firm “Fine, let’s play on then” made him change his mind and he extended his hand to congratulate Botvinnik on winning the tournament. Botvinnik describes what happened and how Bykova was involved.

“The excitement and noise in the hall were indescribable. Play on the other boards ceased for several minutes, while chief arbiter, Milan Vidmar, quieted the spectators. Meanwhile, my friends took me away to celebrate my victory.

It wasn’t until some time later that the film crew noticed that they had failed to epochalize the moment in which I played my last move, 14. b4, the move that brought the Soviet Union the title of world champion. Noticing that the wallboard monitor, Jan Estrin, had

the same color suit as mine, they pressed him into service, in place of the newly-secured world champion. The newsreel viewers never suspected that the historic move b2-b4 was made, not by the champion's hand, but by the wallboy's!

Nor does the b-pawn's story end here. Elizaveta Bykova took it home, as a talisman, in the belief that the pawn would help her to become [women's] world champion. And so it did!"²².

16.

J. I. Bjkova–C. Benini

Mosca, 1949-'50

Francese C10

1. e4 e6 2. d4 d5 3. ♖c3 dxe4 4. ♗xe4 ♗d7 5. ♕d3 ♕e7 6. ♗f3 ♗gf6 7. ♗xf6+

Per 7. ♗g3 cfr. Cenni–Benini, Venezia 1948.

7. ... ♗xf6 8. 0-0

“Arroccando corto anziché lungo, il Bianco riduce notevolmente la carica potenziale del suo gioco”, commenta Porreca²³. Più contundente era 8. ♖e2 0-0 9. ♕g5 c5 10. dxc5 ♖a5+ 11. c3 ♖xc5 12. 0-0-0! h6 13. h4! ♕d7 14. ♗e5 ♕c6 15. f4 ♖fd8 16. ♖h3 ♖d5! 17. g4! ♕f8 (van Scheltinga–Castaldi, per corrispondenza, 1946–1947), allorché, come paventava Castaldi, “dopo 18. ♕b1! non avrei avuto di meglio di 18. ... ♗g8 con prospettive poco liete”²⁴.

8. ... 0-0 9. ♗e5 c5 10. dxc5 ♖d5

Se 10. ... ♕xc5 allora 11. ♕g5 ♕e7 12. ♖f3 (analisi di Porreca), mentre se 10. ... ♖c7! (Psa-khis) allora 11. ♖e2 ♖xc5 12. ♕g5 h6!? 13. ♕xf6 ♕xf6 14. ♖e4 ♖d8 15. ♖ae1! ♕f8 16. b3! ♖d5 17. ♗g4! ♕c3 18. ♖e2± (Stoica–Rausis, Baile Herculane 1984).

11. ♖e2 ♕xc5?

○11. ... ♖xc5 (Lucci) 12. ♖e1± (RobboLito).

12. c4

E non 12. ♖d1? per via di 12. ... ♕xf2+! (13. ♕xf2 ♖xe5! 14. ♖xe5 ♗g4+).

12. ... ♖d6 13. ♕f4 ♖b6 14. ♖ad1 ♖d8

Con il senno di poi, era forse da considerare 14. ... h6!? (15. ♕b1).

15. ♕g5 ♕e7 16. ♕xf6! ♕xf6 17. ♕xh7+! ♕xh7?

Con beata innocenza! Anche dopo 17. ... ♕f8! 19. ♖h5! il Nero annaspa, ma la situazione è sicuramente meno compromessa che non nel testo.

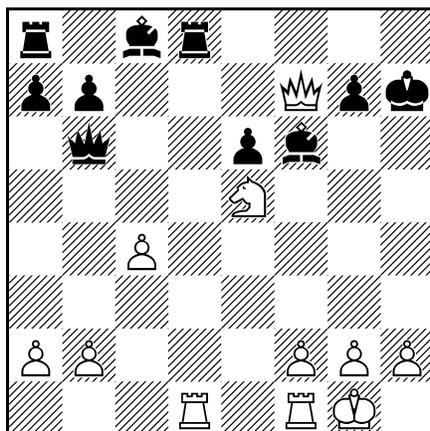
18. ♖h5+ ♕g8 19. ♖xf7+ ♕h7

La prima posizione cruciale. Accontentarsi dello scacco perpetuo sarebbe stato un delitto, per cui la Bjkova avrà meditato a lungo su come infondere linfa all'attacco.

22 John Graham, “Women in Chess, Players of The Modern Age”, Jefferson (USA), McFarland & company, 1987, p. 23.

23 Giorgio Porreca, “La Difesa Francese”, Milano, U. Mursia editore S.p.A., 1977-1984, p. 92.

24 *L'Italia Scacchistica*, n. 2, febbraio 1948, p. 34.



20. ♔g6+

Forse per avvantaggiarsi sull'orologio. Era decisiva 20. ♖de1! (Δ ♖e1-e3) 20. ... ♖d4 21. g4! con attacco irresistibile; per esempio: 21. ... ♗xe5 (21. ... ♔d8 22. ♖e3+-) 22. ♖xe5 ♖xg4+ 23. ♕h1 ♖h4 24. ♖g1+-.

20. ... ♕g8 21. ♘g4?

Carpe diem! La soluzione era ancora 21. ♔f7+ ♕~ 22. ♖de1!+-.

21. ... ♖f8!

Il ♖b2 è tabù: 21. ... ♗xb2?? 22. ♘h6+ ♕h8 23. ♖xd8+ ♔xd8 24. ♘f7+.

22. ♖d3 e5!

Il ♖b2 è sempre avvelenato, pena una pronta e plateale esecuzione del Re dopo 23. ♘h6+ ♕h8 24. ♖h3!+-.

23. ♘h6+ ♕h8 24. ♘f7+ ♖xf7

Anche Clarice spregia lo scacco perpetuo (24. ... ♕g8 25. ♘h6+ ♕h8 26. ♘f7+ ♕g8).

25. ♔xf7 ♗e6

Clarice rinuncia ancora – e sempre con ragione – al velenoso ♖b2: 25. ... ♔xb2?? è infatti confutata da 26. ♔e8+ ♕h7 27. g4!+-.

26. ♔h5+ ♕g8 27. b3 ♖f8 28. h3 ♔c5 29. ♖fd1 ♗e7 30. ♖f3 ♗f7 31. ♔g4 ♔c6 32. ♖g3 ♗f6 33. ♖e3 b5 34. cxb5 ♔xb5 35. ♔e2 ♔c5 36. ♖f3 ♖c8

Da considerare 36. ... ♗h5 37. g4 ♗g6, onde impedire il raddoppio delle Torri bianche sulla colonna 'd'.

37. ♖fd3 ♗g6 38. ♖d7 e4 39. ♔d2 ♗f7 40. ♔f4 ♔a5 41. ♔d2

Non è chiaro perché la Bjkova rinunci al Pedone, giacché dopo 41. ♔xe4 ♖e8 (41. ... ♔xa2?? 42. ♖xf7!) 42. ♔c2 il Bianco sta un po' meglio.

41. ... ♔xd2 42. ♖7xd2 ♗g5 43. ♖e2 ♗h5 44. g4 ♗g6 45. ♖d4 ♗f6

Più contundente 45. ... e3! ove se 46. fxe3 allora 46. ... ♖c3 (RobboLito).

46. ♖c4 ♖d8 47. ♕g2 ♕h7 48. ♖a4 ♖d7 49. ♕g3 ♖d3+ 50. ♖e3

Anche dopo 50. ♕g2 ♗d4 il Bianco è sulla difensiva.

50. ... ♗g5?

Clarice scommette sul Pedone passato, ma prometteva di più 50. ... ♖d2! (Δ ... ♗f6-d4).

51. ♖xd3 exd3 52. ♖d4

Dopo 52. ♖xa7?? ♗e8! il ♖d3 è in fuga: 53. ♖a6 (53. ♖a5 ♗c6) 53. ... ♗e7! (54. ♗f3 d2 55. ♗e2 ♗b5+).

52. ... ♗f6 53. ♖d7 ♗b2?

Era consequenziale 53. ... ♗c3! 54. ♗f3! d2 55. ♗e2 ♗c2 con un controverso equilibrio dinamico (dopo il sacrificio della Torre per Alfiere e Pedone).

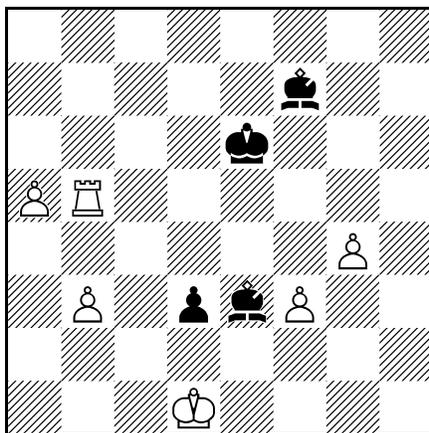
54. h4

Ancora dopo 54. ♖xa7? ♗e8! 55. ♖a8 ♗f6! il ♖d3 è in fuga.

54. ... ♗g8 55. f3 ♗c1 56. ♗f2 a5?

Più sensata sembra 56. ... d2 57. ♗e2 ♗c2 con un controverso equilibrio dopo il sacrificio della Torre per Alfiere e Pedone.

57. h5 ♗h7 58. ♗e1 ♗g5 59. ♗d1 ♗e3 60. ♖d5 g5 61. hxg6 ♗xg6 62. ♖xa5 ♗f7 63. ♖b5 ♗g7 64. a4 ♗f6 65. a5 ♗e6

**66. ♖b4??**

I Pedoni non promuovono per inerzia: se 66. a6 ♗e8(!) 67. ♖b7?? allora 67. ... ♗c6+-. Il tratto del testo consente tuttavia al Nero di consolidarsi, mentre dopo 66. ♖f5! ♗g6 67. ♖f8 calava inesorabilmente il sipario.

66. ... ♗d6 67. ♖b8 ♗e7??

Mamma mia! 67. ... ♗c7! 68. ♖b5 ♗c6 69. ♖b6+! ♗c5! (69. ... ♗xb6 70. axb6 ♗xb3+ 71. ♗d2 ♗c4 72. g5 ♗xb6 73. g6 ♗c5 74. ♗c3 patta) 70. ♖b7! (70. b4+? ♗d4! 71. 71. ♖d6+ ♗c3 72. ♖c6+ ♗b2+) 70. ... ♗d5 71. ♖d7 ♗c6 72. ♖d8 ♗g5 73. ♖xd5 ♗xd5 74. a6 ♗c6 75. b4 ♗c7 76. b5 ♗b6 77. ♗e1 ♗c1 è patta.

68. ♖b5??

Vien da pensare che fossero entrambe in Zeitnot, altrimenti non è facile spiegarsi i ripetuti errori. Qui è la Bjkova a non chiudere i conti con 68. ♖b7+ ♗f6 69. ♖xf7+! ♗xf7 70. a6+-.

68. ... ♖d6 69. ♜b8 ♘g5??

Il sovrano nero era ancora a tempo per tornare sui propri passi: 69. ... ♖c7! (70. ♜b5 ♖c6).

70. ♖e1??

Non è tecnica degna di una Campionessa del Mondo... ancorché *in pectore*: dopo 70. a6! ♘e3 (70. ... ♘d5 71. f4!+- ♘xf4 72. ♜d8+) 71. a7! ♘xa7 72. ♜b7+- ♘d5 73. ♜xa7 ♘xf3+ 74. ♖d2 ♘xg4 75. ♖xd3 il Nero è in ginocchio.

70. ... ♘d5 71. ♜b6+??

La Bjrkova non ci crede: 71. f4! ♘xf4 72. ♜d8+ ♖e5! 73. a6 ♘e3 74. g5 ♖e4 75. ♜xd5! (oppure 75. g6 d2+ 76. ♖e2 ♘xb3 77. a7 ♘c4+ 78. ♖d1 ♘b3+ e scacco perpetuo) 75. ... ♖xd5 76. g6 ♖e6=.

71. ... ♖c7 72. ♜f6 ♘xf6

La brama di una Torre! Un altro *modus operandi* era 72. ... d2+ 73. ♖e2 ♘xb3+-.

73. ♖d2 ♘xf3 74. ♖xd3 ♘xg4 75. ♖c4 ♘e6+ 76. ♖b4 ♖b7 77. ♖a4 ♖a6 78. b4 ♘d7+ 79. ♖a3 e il Bianco abbandona.

Infatti, 79. ... ♘e6 80. ♖a4 ♘c4 è una mattanza. Come pontificherà un giorno Mikhail Botvinnik (anche se rispetto ai casi suoi): “– Troppi errori! – potrebbe giustamente esclamare il lettore. Ed in realtà ce ne sono stati proprio tanti!”²⁵.

Clarice vinse anche con Valentina Michajlovna Belova Borisenko (1920–1993), più volte Campionessa Sovietica nel dopoguerra.

17.

V. M. Belova–C. Benini

Mosca, 1949-’50

Gambetto di Donna accettato D22

1. d4 d5 2. c4 dxc4 3. ♖f3 a6 4. e3 ♘g4

La “Variante Alekhine”.

5. ♘xc4

Minaccia sia ♘c4xf7+ che ♖f3-e5.

5. ... e6 6. ♜b3 b5(?)

Un cortocircuito di cui il Bianco non approfitterà. Era doveroso premettere 6. ... ♘xf3 7. gxf3 b5 (oppure 7. ... ♜a7).

7. ♘d3(?)

La “confutazione” delle bibbie cartacee dell’epoca era 7. ♖e5! ♘h5 (7. ... ♘f5 8. ♘e2 Δ ♘e2-f3±) 8. g4 ♘g6 9. ♖xg6 hxg6 10. ♘e2±, ma... perché 7. ... bxc4 è ignorata? In ogni caso, era più conveniente ritirare l’Alfiere in e2.

7. ... ♘xf3 8. gxf3 ♖f6

25 Bobby Fischer, “60 Partite da Ricordare”, Milano, U. Mursia & C., p. 244.

Un altro indugio: era di prammatica 8. ... c5! 9. dxc5 ♖d7=.

9. a4 b4 10. a5 c5 11. 0-0 cxd4 12. ♖d1 ♜d5 13. ♜xd5 ♗xd5 14. ♘c4

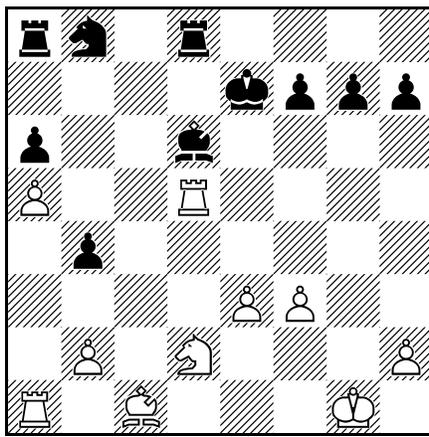
Se 14. exd4 allora 14. ... ♗c6=.

14. ... dxe3 15. fxe3 ♘d6(?)

Il Nero restituisce il Pedone per un aleatorio vantaggio di sviluppo. Avremmo preferito 15. ... ♗f6 16. ♗d2 ♗bd7.

16. ♘xd5 exd5 17. ♖xd5 ♗e7 18. ♗d2 ♖d8

La manifesta minaccia è ... ♘d6xh2+.



19. f4??

Un'allucinazione! Se 19. e4 allora 19. ... ♘f4! 20. ♖xd8 ♗xd8 21. ♗c4 ♘xc1 22. ♖xc1 ♖a7!= (RobboLito). Era però interessante 19. ♗c4(!), onde irretire il Nero in un tranello: se – analogamente al testo – 19. ... ♘h2+?? 20. ♗xh2 ♖xd5 allora dopo 21. ♗b6 ♖h5+ 22. ♗g3 la ♖a8 è *kaput* (22. ... ♖a7 23. ♗c8+). *Bon entendu*, dopo 19. ♗c4(!) il Nero può (e deve) proseguire lo sviluppo: 19. ... ♗c6 20. e4 ♗d4! (RobboLito).

19. ... ♘xf4!

Sic et simpliciter, giacché 20. ♖xd8 è confutata dall'intermedia 20. ... ♘xe3+.

20. e4 ♗c6 21. ♗c4 ♘xc1

O forse 21. ... ♗d4! 22. ♘xf4 ♗e2+ 23. ♗f1 ♗xf4= (Lucci).

22. ♖xc1 ♖xd5 23. exd5 ♗d4 24. d6+ ♗d8 25. ♗f2?

Dopo 25. ♖d1 ♗c6 il Nero serba un chiaro vantaggio (un sano Pedone in più), la cui conversione richiede però un lungo e laborioso lavoro tecnico.

25. ... ♖c8 26. ♗e3 ♗f5+

Come non detto, ma 26. ... ♗b3! 27. d7 (altrimenti ... ♗b3xa5) 27. ... ♖c5 è più svelta.

27. ♗d2 ♖c6 28. ♖f1 ♗xd6 29. ♗e5 ♖c7 30. ♖f4 f6 31. ♗d3 ♗c4+ 32. ♗e2 ♗xa5 33. ♗xb4 ♖c4 34. ♗f3 ♖xf4+ 35. ♗xf4 ♗c4 36. ♗xa6 ♗xb2 37. ♗c5 ♗e7 38. h4 ♗c4 39. ♗f5 g6+ 40. ♗f4 h6 41. ♗e4 ♗f7 42. ♗g3 ♗d6 43. h5 g5+ 44. ♗g4 ♗e6 45. ♗f3 f5 46. ♗e2 ♗e4 47. ♗d4+ ♗f6 48. ♗e2 ♗e5 49. ♗g2 ♗f6 50. Il Bianco abbandona.

La partita con Olga Nikolajevna Rubtsova (1909–1994) è senz'altro una delle più interessanti della parentesi moscovita di Clarice, in tutto il suo alternarsi di miserie e magie:

18.

C. Benini–O. N. Rubtsova

Mosca, 1949-'50

Gambetto di Donna rifiutato D45

1. d4 ♖f6 2. ♖f3 e6 3. c4 d5 4. ♖c3 ♖bd7 5. e3 a6 6. c5! c6 7. b4

Dopo 7. ♖a4 g6! (se 7. ... ♖e4 allora 8. ♖d3 e5 9. ♖d2 ♖xd2 10. ♖xd2 e4 11. ♖e2 ♖e7 12. 0-0 0-0 13. f3 f5 14. fxe4 fxe4 15. ♖xf8+ ♖xf8 16. ♖a5 con preferenza per il Bianco, Botvinnik–G. Thomas, Nottingham 1936) 8. ♖e2 ♖g7 9. 0-0 0-0 10. ♖d2 ♖e4 la posizione è equivalente.

7. ... ♖c7!?

Un'illuminazione del Grande Maestro americano Reuben Fine: il Nero sottende ... e6-e5. Altre varianti sono:

- a) 7. ... a5 8. b5 e5 (se 8. ... ♖e4? allora 9. ♖xe4 dxe4 10. ♖d2 f5 11. f3 con vantaggio per il Bianco, Euwe–Alekhine, Gouda 1935, 10^a del match) 9. ♖a4! ♖c7 10. ♖a3 e4 11. ♖d2 ♖e7 12. b6 [oppure 12. ♖e2 h5 13. b6 ♖d8 (Reshevsky–Keres, Mosca 1948) dopodiché 14. f3!±] 12. ... ♖d8 13. h3 0-0 14. ♖b3 ♖d6 15. ♖b1 (15. cxd6?? ♖xb6) 15. ... ♖e7 (15. ... ♖b8) 16. ♖xa5 ♖b8 17. ♖b4 ♖d7 18. ♖b2± ♖e6 19. ♖d1 (impressionante come Garry strangola la macchina) 19. ... ♖fd7 20. a3 ♖h6 21. ♖b3 ♖h4 22. ♖d2 ♖f6 23. ♖d1 ♖e6 24. ♖c1 ♖d8 25. ♖c2 ♖bd7 26. ♖b2 ♖f8 27. a4 ♖g6 28. a5 ♖e7 29. a6 bxa6 30. ♖a5 ♖db8 31. g3 ♖g5 32. ♖g2 ♖g6 33. ♖a1 ♖h8 34. ♖a2 ♖d7 35. ♖c3 ♖e8 36. ♖b4 ♖g8 37. ♖b1 ♖c8 38. ♖a2 ♖h6 39. ♖f1 ♖e6 40. ♖d1 ♖f6 41. ♖a4 ♖b7 42. ♖xb7 ♖xb7 43. ♖xa6 ♖d7 44. ♖c2 ♖h8 45. ♖b3 il Nero abbandona, Kasparov–X3D Fritz, New York 2003, 3^a del match;
- b) 7. ... ♖e4 8. ♖xe4 dxe4 9. ♖d2 f5 10. f3 exf3 11. ♖xf3 ♖f6 12. ♖c4↑ (Euwe–van Steenis, Amsterdam 1941);
- c) 7. ... g6 8. ♖b2 ♖g7 9. ♖e2 0-0 10. 0-0 ♖e7 11. ♖a4 ♖e4 12. ♖d3 f5 13. ♖e5 con preferenza per il Bianco.

8. ♖b2 e5 9. dxe5

Israel Al Horowitz, nei suoi commenti al primo match Euwe vs. Alekhine, propugnò 9. ♖e2! [sic] ove se 9. ... e4 allora 10. ♖d2 e poi f2-f3.

9. ... ♖xe5 10. ♖xe5

Horowitz propendeva invece per 10. ♖d4, ma la decisione del testo è più rettilinea.

10. ... ♖xe5 11. ♖a4 ♖e6 12. ♖b6± ♖b8 13. ♖d4

Minaccia sia ♖d4-e5 che ♖d4-f4.

13. ... ♖d7 14. ♖xc8

L'alternativa era 14. ♖f4 ♖e4 15. ♖xe4+ dxe4 16. ♖xc8 ♖xc8 17. 0-0-0 ♖f6 18. ♖xf6 gxf6 19. g3! a5 20. ♖h3 ♖a8 21. ♖d7+ ♖e7 22. ♖f5 axb4 23. ♖d7+ ♖e8 24. ♖hd1 ♖b8 25. ♖c7 ♖xc5 26.

♖dd7 ♗f8 27. ♘e4 ♖d8 28. ♗xd8+ ♜xd8 29. ♗xb7 ♗e8 30. ♘h7 ♗e7 31. ♗xe7 ♘xe7 32. ♜c2 ♜d7 33. ♜d3 ♜e6 34. ♘e4 c5 35. g4 ♜d7 36. ♜c4 ♜e8 37. ♜d5 ♜f8 38. ♘d3 ♜g7 39. ♜c6 ♜h6 40. ♜d7 ♘f8 41. h4 ♜g7 42. ♘c4 ♜g6 43. ♜e8 ♘d6 44. ♘xf7+ ♜g7 45. f4 il Nero abbandona, Euwe–van Steenis, Beverwijk 1940.

14. ... ♗xc8 15. ♘e2 ♘f6 16. 0-0 ♘e7 17. f3 0-0 18. e4 dxe4 19. ♘c4 ♜d7

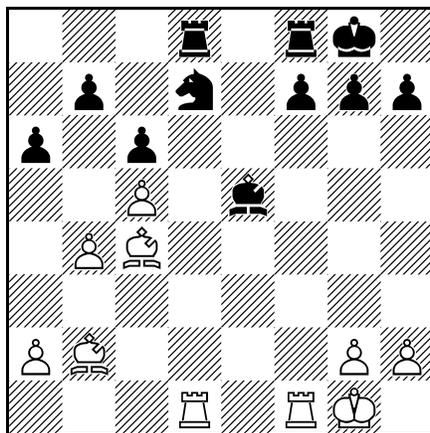
Se 19. ... ♜f5 allora 20. ♗ae1!± (Lucci).

20. ♜xd7 ♘xd7 21. ♗ad1 ♗cd8 22. fxe4 ♘f6?

Era più consona 23. ... ♘f6 24. e5 ♘d5.

23. e5! ♘xe5

Volens nolens (altrimenti e5-e6). Se 23. ... ♘xe5 allora 24. ♗xd8 ♗xd8 25. ♘xe5 ♘xe5 26. ♗xf7 ♜h8 27. ♗xb7 con manifesto vantaggio del Bianco.



24. ♗xd7?

Cupio dissolvi: era decisiva 24. ♗xf7!! ♘xh2+ 25. ♜xh2 ♗xf7 26. ♘c1!! (minaccia ♘c1-g5) 26. ... h6 27. ♘f4 con effetti disgreganti. Il sacrificio del testo non è un duale!

24. ... ♘xh2+ 25. ♜xh2 ♗xd7 26. ♘e5

Consente l'ingresso in sala della ♗f8. Meno compiacente era 26. ♗e1! (Lucci).

26. ... ♗e8 27. ♘d6 ♗e4 28. ♘b3 g6

Clarice ha avvelenato il ♖b4 con l'arte silenziosa d'una Lucrezia Borgia: 28. ... ♗xb4? 29. ♘e6!! (29. ... ♗xd6 30. ♘xf7+ ♜f8 31. cxd6), ma la Rubtsova non è nata ieri...

29. ♗b1 ♜g7 30. ♗d1 ♜g8 31. a3 ♗d8

L'alternativa era 31. ... ♗e3 32. ♗b1 (che altro?) 32. ... h5 (Lucci).

32. ♗f1 ♗d7 33. ♗f3 h6 34. ♜g3 ♜g7 35. ♗d3 ♜h7 36. ♜f2 f5 37. ♘c2 ♗d8 38. ♗e3(?)

Lucci preferisce 38. ♘d1 onde poi trasferire l'Alfiere lungo la diagonale h1-a8.

38. ... ♗xe3 39. ♜xe3 ♗e8+ 40. ♜f2 ♜g7 41. ♘d3 ♜f6 42. a4 g5 43. b5

L'interludio di 43. g3 h5 è ininfluyente.

43. ... axb5 44. axb5 ♗a8 45. b6 ♗a2+ 46. ♜f3 h5 47. g3 h4?

Alla Rubtsova trema la pargoletta mano: dopo 47. ... f4! 48. gxf4 g4+ il Nero detta legge. Da

considerare inoltre 47. ... ♖a3 48. ♕e2 h4 (Lucci).

48. ♖xh4 ♖xh4 49. ♚f1 ♖a1 50. ♕f2 ♖a4 51. ♚g2

△ 52. ♚xc6 bxc6 53. b7.

51. ... ♖b4 52. ♕g1 ♕g5 53. ♕h2 ♖b3?

△53. ... ♖b2! 54. ♕h3 ♖b3+ 55. ♕h2 ♕g4 (Lucci).

54. ♚h3 ♖e3 55. ♚c7 ♖d3 56. ♚d6 ♖d2+ 57. ♕g1 ♕f6 58. ♚g2 ♖b2 59. ♚h3 ♕e6 60. ♚g2 ♖xb6(!)

Spes, ultima dea...

61. ♖xb6 ♕xd6 62. ♕h2 ♕c5 63. ♕h3 ♕xb6 64. ♕xh4 ♕c5 65. ♕g5 b5 66. ♕xf5 b4 67. ♕e4 ♕c4

68. ♕e3 c5 69. ♕d2 b3

69. ... ♕d4 70. ♚f1 b3 71. ♕c1 ♕c3 rientra nel testo.

70. ♚f1+ ♕b4 71. ♕c1 ♕c3 72. ♕b1 c4 73. ♚xc4 ♕xc4 74. ♕b2 ♕b4 75. ♕b1 ♕c3 76. ♕c1 patta.

Quasi fino allo stallo!

Mona May Karff (1914–1998), già russa, palestinese e poi statunitense, è stata la misteriosa “ebrea errante” della storia degli scacchi in rosa. Se pensiamo a come *La Nazione* di Firenze scrisse della Benini all’indomani della sua tragica morte, vale invece la pena di leggere il necrologio che il *New York Times* dedicò alla Karff, la cui stella scacchistica non brillava certo più di quella di Clarice:

January 18, 1998

Mona May Karff, 86, Women’s Chess Champion

by Robert McG. Thomas Jr.

NEW YORK — Mona May Karff, who won the U.S. women’s chess championship seven times, died January 10 at her home on Riverside Drive in Manhattan. She was 86 and had been among the first four Americans to attain the rank of international woman master.

The cause was heart failure, friends said.

From the time she won her first national title at the second women’s championship in 1938 until she clinched her seventh national championship in 1974, Miss Karff was in the forefront of women’s chess in the United States. She and a handful of other players, among them the late Sonja Graf Stevenson, the late Mary Bain and 92-year-old Gisela Kahn Gresser, a nine-time titleholder, dominated tournament competition.

For all her victories and the wide recognition she won in American chess circles, Miss Karff, who also won four straight U.S. Open titles, was something of a mystery..



Mona May Karff

A refined, elegant woman who loved opera, collected art, spoke eight languages fluently, traveled the world with confident ease and made millions in the stock market, she was an intensely private person of such shadowy origins that the U.S. Chess Federation lists her birthplace simply as Europe, and until recently her best friend had no idea she had once been married.

In fact, according to relatives in Israel, Miss Karff, whose maiden name was Ratner, was born in the Russian province of Bessarabia, moved to Palestine when she was a teen-ager and came to the United States in the 1930s, setting first in Boston, where she had a brief marriage to a cousin, Abe Karff, a lawyer who died several years ago.

"I knew she had a cousin in Boston", her friend, Bea Lacativa, said, recalling that it was not until she called the cousin's telephone number when Miss Karff was hospitalized last year that she learned that the cousin had also been her husband.

By her own account, Miss Karff was 9 when she learned chess from her father, Aviv Ratner, a Zionist who acquired a vast amount of property in Tel Aviv and later became one of the richest men in Israel.

Although she was soon defeating her father and others with ease, Miss Karff was at first so diffident about her skills that friends had to coax her to enter her first tournament. When she won handily, the diffidence was replaced by something akin to a full-blown obsession.

For all her success in the United States, Miss Karff, who was forever sailing off to Europe or South America for tournaments, fared less well in top international competition. Representing Palestine in the 1937 women's world championships in Stockholm, she placed sixth. Playing for the United States at the 1939 World Championships in Buenos Aires, she came in fifth.

The winner both times was Vera Menchik, who held the women's world title from 1927 until her death in 1944 and was one of only two women, along with Judit Polgar, a current international grandmaster, to hold their own against men in the highest levels of the game.

Like almost every other woman in chess, Miss Karff limited herself to women's tournaments, qualifying as an international woman master when the International Chess Federation created the title in 1950 to encourage women's competition.

After women's world championship competition resumed in 1950, Miss Karff represented the United States in several tournaments, always finishing well back in the field.

By then, the woman who had styled herself "N. May Karff", typically without explaining what the "N" stood for, had moved to New York and emerged as Mona May Karff, a name she used when she made a tour of Europe in 1948 for the One World movement.

In New York, she became a fixture at the Marshall Chess Club on West 10th Street and began a long romance with Dr. Edward Lasker, a five-time winner of the U.S. Chess Open. Lasker was 25 years older than she, but friends recall them as a perfectly matched couple.

After Lasker died in 1981, at 95, Miss Karff continued to play regularly at the Marshall, where she was cherished both for her own achievements and as a bridge to American chess history through her association with Dr. Lasker, who won his first open in 1916 and later played a famous match with Frank J. Marshall, a longtime champion who founded the club.

She is survived by a niece, Miriam Reik, and two grandnephews, Dani and Aviv Reik, all of Tel Aviv.

Ecco una graziosa miniatura della Karff, quando ancora era cittadina europea; l'avversario è un uomo:

M. M. Karff–O. Lugatsch
Berlino, 1937
Francese C02

1. e4 e6 2. d4 d5 3. e5 c5 4. ♖g4 cxd4 5. ♗f3 f5 6. ♖g3 ♗c6 7. ♗e2 ♗d7 8. ♗xd4! ♗xd4?? (oops!)
9. ♗h5+ ♗e7 (9. ... g6 10. ♖xg6+! hxg6 11. ♗xg6+ ♗e7 12. ♗g5+ ♗f6 13. ♗xf6 matto) 10. ♖a3
matto.

19.

C. Benini–M. M. Karff
Mosca, 1949-'50
Olandese A82

1. d4 f5 2. e4!?

Il "Gambetto Staunton".

2. ... fxe4 3. f3!?

Avanti popolo!

3. ... exf3

La brama dei Pedoni! Più solita è 3. ... d5! 4. ♗c3! ♗f6! con approssimativo equilibrio.

4. ♗xf3 ♗f6 5. ♗d3 d6 6. 0-0 ♗g4 7. ♗c3

L'alternativa è 7. ♖e1 ♗c6 8. c3 g6∞ (Doulton–Reifenberg, Southsea 1950).

7. ... ♗c6 8. ♗e3 ♖d7 9. d5 ♗e5 10. ♗b5

Avremmo preferito 10. ♗xe5 dxe5 11. ♖e1! con l'iniziativa.

10. ... c6 11. ♗xe5 dxe5 12. dxc6 bxc6 13. ♖xd7+ ♗xd7 14. ♗c4 e6

Il Bianco, per i due Pedoni di meno, non ha che un vago vantaggio di sviluppo. *Vederem.*

15. ♗g5 ♗c5+ 16. ♗h1 0-0 17. ♖ad1 ♗d5 18. ♗e4 ♖xf1+ 19. ♗xf1 ♗f8 20. c4 ♗b6 21. ♗e2 c5 22.
♗f3 ♖c8 23. b3 h6?

Dopodiché il Bianco può recuperare il Pedone con gli interessi: 24. ♗xh6! gxh6 25. ♗f6+, ma anche Clarice sonnecchia... Tuttavia, anche dopo 23. ... ♗e8 24. ♗d6! ♗xd6 25. ♖xd6 ♗f7 26. ♗g4 ♗d7 27. ♗g1 il Bianco domina più strade, nonostante il Pedone in meno.

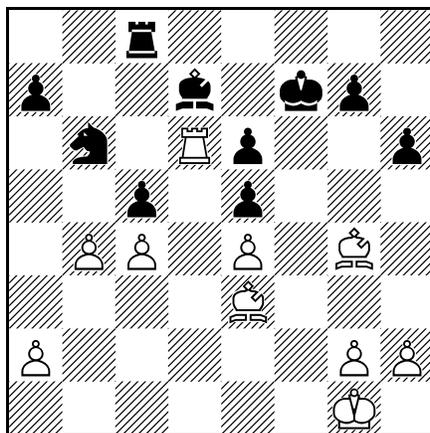
24. ♗e3?

Oblio di Clarice...

24. ... ♗e7 25. ♗g1 ♗e8 26. ♗d6 ♗xd6 27. ♖xd6 ♗f7 28. ♗g4 ♗d7 29. b4?

La solita, patologica impazienza! Dopo 29. ♖d1 ♗e7 30. ♗f3 ♗e8 31. ♗f2 ♗d7 32. ♗g3 ♗g6 il

Bianco, nonostante il Pedone in meno, vive quieto e tranquillo, grazie al ♖c5 isolato, nonché ai Pedoni e5-e6 doppi.



29. ... ♖c6?

Dopo 29. ... cxb4! 30. ♙xb6 (oppure 30. c5 ♕e7!) 30. ... ♕e7! 31. ♖xd7+ ♕xd7 il feticcio dei due Alfieri non compensa la preponderanza avversaria.

30. ♙xe6+?

Ma anche la Benini deraglia. La retta via era 30. ♖xc6 ♙xc6 31. ♙xc5 ♗xc4 32. ♙xa7 con due pericolosi Pedoni passati sull'ala di Donna.

30. ... ♕e7 31. ♖xc6 ♙xc6 32. bxc5 ♗a4?

L'ultimo errore è della Karff! Dopo 32. ... ♕e6! 33. cxb6 axb6 34. ♙xb6 gli Alfieri di colore contrario assicuravano una non difficile patta.

33. ♙d5 ♕d7 34. a3 ♗c3 35. ♙g8 ♙e4 36. c6+ ♙xc6 37. ♙xa7 ♗b1 38. ♙c5

Il ♗b1 è in predicato (Δ ♙c5-b4).

38. ... ♗d2 39. ♙f8 e4 40. ♕f2 ♗b1 41. ♙b4 ♕e8 42. ♕e3 g6 43. ♙d5 il Nero abbandona.

Anche la danese Ingrid Larsen (1909–1990) era, come la Benini, una *habitué* del circuito (entrambe avevano partecipato al Campionato del Mondo a Stoccolma nel 1937, ma non si erano incontrate alla scacchiera) e, ancora nel 1957, non mancò di impressionare la corrispondente del *British Chess Magazine*, Beth Cassidy, per le sue consumate doti di attrice:

Then there was that Ingrid Larsen, of Denmark. I watched her win one really good game. Her approach was very subtle. She just lit a cigar! Her poor opponent, smelling the smoke, felt she must at least be playing a grandmaster, began to get nervous and resigned a few moves later, completely demoralised²⁶.

26 Beth Cassidy, "Danger! Women at work!", *British Chess Magazine*, 1957, <http://www.olimpbase.org/1957w/1957in.html>.

20.

C. Benini–I. Larsen

Mosca, 1949-'50

Gambetto di Donna rifiutato D63

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. c4 e6 4. ♖c3 ♖bd7 5. ♘g5 ♘e7 6. e3 0-0 7. ♞c1 a6

La "Variante Henneberger".

8. a3

Più solite – e probabilmente più promettenti – sono 8. c5 e 8. cxd5.

8. ... c5

Più naturale 8. ... dxc4 9. ♘xc4 b5 10. ♘a2 ♘b7 11. 0-0 c5 con uno sviluppo agevole.

9. dxc5

On her way. Se tuttavia 9. cxd5 allora 9. ... cxd4 (dopo 9. ... ♖xd5 10. ♘xe7 ♗xe7 11. ♘e2 b6 12. 0-0 ♘b7 13. dxc5 ♖xc5 14. b4 ♖e4 15. ♖xe4 ♘xe4 16. ♖e5! il ♘a6 e la casa c6 scricchiolano) 10. ♖xd4 ♖xd5 11. ♘xe7 ♖xe7 12. ♘e2 ♖f6 13. 0-0 ♘d7 14. ♗b3 ♞b8= (I. Farago–Csom, Praga 1985).

9. ... ♖xc5?

Era di prammatica 9. ... dxc4 10. ♘xc4 (10. c6 bxc6 non promette di più) 10. ... ♖xc5 (11. 0-0 b5).

10. cxd5 exd5

A malincuore, ma se 10. ... ♖xd5?? allora 11. ♖xd5!.

11. ♘e2

Chissà perché, Clarice disdegna il Pedone (11. ♖xd5 o 11. ♘xf6 ♘xf6 12. ♖xd5).

11. ... ♘e6 12. 0-0 ♞c8 13. ♖d4 ♖ce4 14. ♖xe4 ♖xe4?

Dopo 14. ... ♞xc1 15. ♖xf6+ ♘xf6 16. ♗xc1 ♘xg5 17. ♗d2 il Bianco ha tutt'al più un vantaggio infinitesimale – grazie all'isolano in d5.

15. ♖xe6 ♞xc1 16. ♖xd8 ♞xd1 17. ♘xe7(?)

Dopo 17. ♞xd1! ♘xd8 18. ♘f4! il ♘d5 è in predicato... come d'inverno sugli alberi le foglie!

17. ... ♞xf1+ 18. ♗xf1 ♞e8 19. f3?

Probabilmente neppure 19. ♘h4 g5 20. ♘xg5 ♖xg5 21. ♖xb7 ♞c8 promette al Bianco alcunché, ma la decisione del testo è davvero compromettente.

19. ... ♞xe7 20. fxe4 ♞d7

Ecco il *busillis*: il Cavallo è imprigionato! Se Clarice sperava di compensare in finale la Qualità con due Pedoni potenzialmente passati sull'ala di Donna, be', sarà presto disillusa!

21. ♖xb7 ♞xb7 22. b4 dxe4 23. ♘xa6 ♞a7 24. b5 ♗f8 25. a4 ♗e7 26. ♗e2 ♗d6 27. ♗d2 ♗c7?

Controsenso: dopo 27. ... ♗c5! il Bianco è nelle sabbie mobili (28. a5 ♗b4 29. b6 ♞a8).

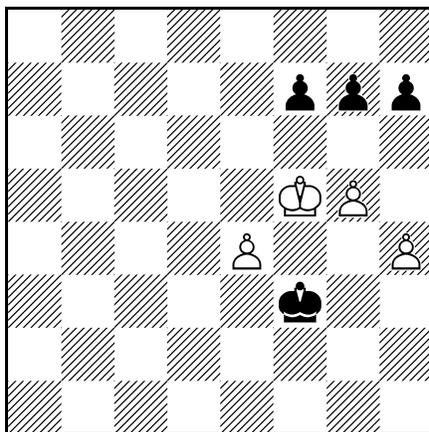
28. ♗c3 ♞xa6??

Mamma mia! Con 28. ... ♗b6 29. ♗b4 ♞a8! 30. a5+ ♗a7 il Nero serbava ancora un distinto vantaggio.

29. bxa6 ♗b6 30. g4 ♗xa6 31. ♗d4 ♗a5 32. ♗xe4 ♗xa4 33. ♗d5 ♗b4 34. g5 ♗c3 35. h4 ♗d3 36.

e4 ♖e3 37. ♖e5??

La sindrome del Semmering! Era elementare 37. e5 ♖f4 38. ♖d6+-.
37. ... ♖f3 38. ♖f5



38. ... ♖g3??

Dopo 38. ... f6! 39. gxf6 gxf6 40. h5 h6!! tutte le alee del Bianco si spengono: 41. ♖g6 ♖xe4 42. ♖xh6 (42. ♖xf6 ♖f4 43. ♖g6 ♖e5 44. ♖xh6 ♖f6=) 42. ... f5 43. ♖g5 f4 44. h6 f3 45. h7 f2 46. h8♙ f1♙=.

39. h5 ♖h4 40. h6 g6+ 41. ♖f6 ♖g4 42. ♖xf7 il Nero abbandona.

A Mosca Clarice rincontrò anche la Dottoressa Hermanova, con cui già aveva duellato quattordici anni prima al Semmering, e stavolta la Maestra polacca le oppose persino meno resistenza:

21.

C. Benini–R. M. Hermanova

Mosca, 1949-'50

Gambetto di Donna rifiutato D02

1. d4 ♖f6 2. ♖f3 g6 3. g3 d5 4. ♖g2 e6?

Un'incongruenza strategica. 4. ... ♖g7 (5. 0-0 0-0 6. c4) e 4. ... c6 erano risposte più consone e coerenti alla scelta d'apertura.

5. c4 ♖g7 6. ♖g5

Un altro programma è 6. 0-0 0-0 7. ♖c3 a6 8. ♖e5± c6 9. ♙d3 b5 10. cxd5 exd5 11. ♖g5 h6 12. ♖d2 ♖fd7 13. f4 ♖b7 14. e3 ♖b6 15. ♞fc1 patta, U. Andersson–Kamsky, Reggio Emilia 1991.

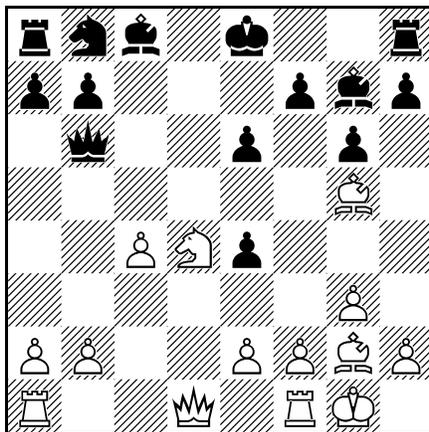
6. ... c5 7. 0-0 ♙b6 8. ♖c3 cxd4

Il ♖b2 è tabù: 8. ... ♙xb2? 9. ♖b5! ♖a6? 10. ♖e5! e successivo intrappolamento della Donna.

9. ♖xd4 ♖e4?

Il Pedone è sempre avvelenato (9. ... ♖xb2?? 10. ♗db5!), ma anche la risposta del testo è catastrofica. Da considerare 9. ... 0-0 e/o 9. ... dxc4.

10. ♗xe4 dxe4



11. c5! ♖c7

Se 11. ... ♖a5? allora 12. b4! ♖xb4 13. ♗xe6! fxe6 14. ♖d8+ ♗f7 15. ♖e7+ ♗g8 16. ♖e8+ ♗f8 17. ♖xc8+- . E parimenti se 11. ... ♖xb2? allora 12. ♗xe6! con attacco da matto. L'ultima spiaggia è infine 11. ... ♖xc5 12. ♖c1, dopodiché:

- a) 12. ... ♖xd4? 13. ♖xc8+ ♗d7 14. ♖c4!! ♖xd1+ 15. ♖xd1+ ♗e8 16. ♖c8 matto;
- b) 12. ... ♖xg5 13. ♖xc8+ ♗e7 (13. ... ♗d7 14. ♗xe6+! ♗e6 15. ♗h3+ f5 16. ♖b3+ ♗f6 17. ♖c7+-) 14. ♖c7+ ♗f6 15. f3!+- (15. ... e3 16. f4!).

12. ♗b5! ♖d7 13. ♖xd7+ ♗xd7 14. ♗xe4

La minaccia è mortale: ♖a1-d1+.

14. ... f6 15. ♖ad1+ ♗e7 16. ♗xf6+ ♗xf6 17. ♗c7 ♗d7 18. ♗xa8 ♗xc5 19. ♗g2 ♗d7 20. b4 ♗a6 21. ♗xb7 ♗xb4 22. ♗f3 ♗e5?

Addio alle armi. Ma ormai più nulla poteva salvare il Nero; per esempio: 22. ... ♖c8 23. ♖c1 ♗xa2 24. ♖xc8 ♗xc8 25. ♖b1+-.

23. a3 ♗c6 24. ♖c1 ♗d4 25. ♗c7 ♖c8 26. ♗a6 ♖xc1 27. ♖xc1 ♗b5 28. ♗b4 ♗f6

28. ... ♗xe2+?? 29. ♗xe2 ♗xe2 è confutata da 30. ♗c6+ ♗f6 31. ♗xe5 ♗xe5 32. ♖e1+-.

29. ♗g2 ♗xe2 30. ♗xe2 ♗xe2 31. ♗c6 ♗b2? 32. ♖c2 ♗b5

Oppure 32. ... ♗d3 33. ♖xb2 ♗e4+ 34. f3 ♗xc6 35. ♖c2 ♗b5 36. ♖c7+-.

33. ♗xa7! il Nero abbandona.

La partita con la cecoslovacca Nina Hruskova Belska²⁷, disputatasi all'ultimo turno, si concluse con una pacifica spartizione del punto, non senza però che una svogliata Clarice avesse rasentato più volte l'irreparabile orlo dell'abisso:

²⁷ *Idem to say* Nina Grushkova-Belska.

22.

N. Hruskova Belska–C. Benini

Mosca, 1949-'50

Romi D00

1. d4 d5 2. ♘f4 ♘f6 3. e3 ♘f5 4. ♘d3 ♘g6!?

Il *common sense* di Clarice...5. h3 e6 6. ♘f3 ♘bd7 7. 0-0 ♘e7 8. ♚e2 c5 9. c3 0-0 10. ♘bd2 ♖c8 11. ♖fe1 ♚b6 12. ♖ab1 ♖fe8
13. ♘e5 ♘xe5 14. ♘xe5 ♘d7 15. ♘g3 ♘f6 16. f4 cxd4 17. ♘xg6 hxg6 18. exd4 ♘d8

Onde trasferire il Cavallo in f6.

19. ♖h1 ♘f6 20. ♚f3 ♘c7 21. ♘f2 ♚a6 22. a3 ♚d6 23. g3 ♘h7 24. h4 ♘f6 25. ♖g2 a6 26. ♘e3
♘h5 27. ♖f1 f5 28. ♚d1 ♘f6 29. ♖h1 ♘g4 30. ♘f2 ♚b6 31. ♚e2 ♖e7 32. ♘f3 ♖ce8 33. h5

Il Bianco anela l'apertura della colonna 'h'.

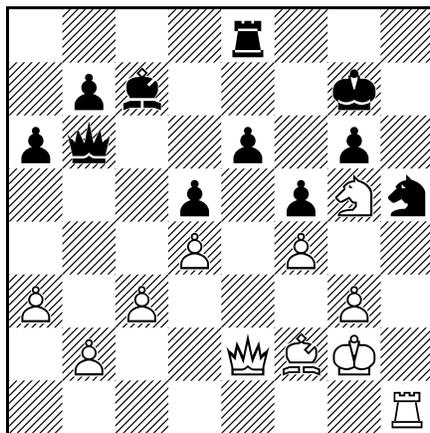
33. ... g4h5 34. ♖xh5 g6 35. ♖h3 ♘f6?

Una sciagurata inversione. ♖35. ... ♖h7! ♠ ... ♖g8-g7, ♖e8-h8.

36. ♖bh1 ♖h7 37. ♘g5?

Nina non si avvede di 37. ♖xh7! ♘h7 38. ♘h4! → ove se 38. ... ♘f8? allora 39. ♘xg6! ♘xg6
40. ♚h5+.

37. ... ♖xh3 38. ♖xh3 ♖g7 39. ♖h1 ♘h5?

La minaccia (chimerica) di Clarice è ... ♘c7xf4. ♖39. ... ♘d8 40. ♚e5 (♠ 41. ♖h7+ ♖g8 42.
♖f7+)

40. ♘e3?

"Fine scriveva: 'In certe posizioni, il sacrificio è naturale come il sorriso di un bimbo'"²⁸.Dopo 40. ♖xh5! g4h5 41. ♚xh5 l'attacco del Bianco è irresistibile; per esempio: 41. ... ♖f8 42.
♚h7+ ♖f6 43. g4! ♘xf4 (43. ... fxg4 44. ♘e4+ dxe4 45. ♘h4 matto) 44. ♘h3! *finis*.

40. ... ♘f6 41. ♘c1 ♚c6 42. ♖f1 ♚c4 43. ♚xc4 dxc4 44. ♖g2 ♘h5 45. ♖e1 ♖f6 46. Patta.

28 Bobby Fischer, "60 partite da ricordare", Milano, U. Mursia & C., 1972, p. 16.

Contro tutte le altre Clarice trangugiò fiele. E dire che sulla carta erano tutte avversarie alla sua portata! È il caso della Maestra cubana Maria Teresa Mora Iturralde (1902–1980), già diletta scolarotta di don José Raul Capablanca:

23.

C. Benini–M. T. Mora Iturralde

Mosca, 1949-'50

Ortodossa D63

1. d4 ♟f6 2. ♟f3 e6 3. c4 d5 4. ♟c3 ♟bd7 5. ♞g5 ♞e7 6. e3 0-0 7. ♞c1 c6 8. a3 ♞e8 9. ♞d3 dxc4 10. ♞xc4 ♟d5 11. ♞xe7 ♞xe7 12. 0-0 ♟xc3 13. ♞xc3 e5

Commenta il Maestro Internazionale Giorgio Porreca: “Siamo così nella posizione finale della variante principale dell’Ortodossa, con una mossa in più: il Bianco ha spinto in a3 [la mossa può risultare utile perché nega al Nero l’eventualità di giocare b7-b5-b4, come a volte accade (...)], il Nero ha spostato la ♞f8 in e8 (la mossa può risultare negativa perché indebolisce la difesa del punto f7)”²⁹.

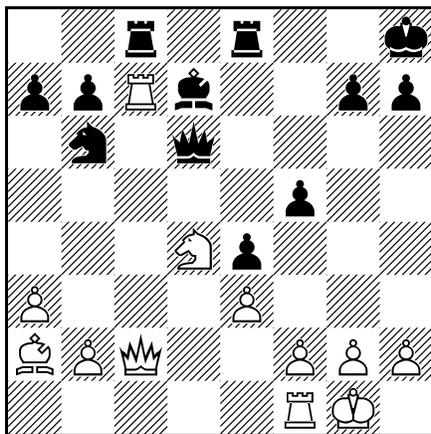
14. d5

Dimessa. Più contundente è 14. dxe5 ♟xe5 15. ♟xe5 ♞xe5 16. f4 (Δ f4-f5) con effervescente iniziativa; per esempio: 16. ... ♞e7 17. f5! ♞d7 18. ♞h5 ♞ad8 19. f6 gxf6 20. e4 ♞e6 21. ♞g3+ ♟h8 22. ♞f4! f5 23. ♞h3 f6 24. ♞xe6+- (Gauffin–Ström, Bad Lovisa 1933).

14. ... cxd5 15. ♞xd5 ♟b6 16. ♞e4 f5 17. ♞b1 e4 18. ♟d4 ♟h8 19. ♞c2 ♞d7 20. ♞a2 ♞ac8 21. ♞c7(?)

La colonna ‘c’ è ancora una chimera. Era consequenziale 21. ♞c1 ♞d6 22. ♞xc8 ♞xc8 23. ♞d2± (Lucci).

21. ... ♞d6

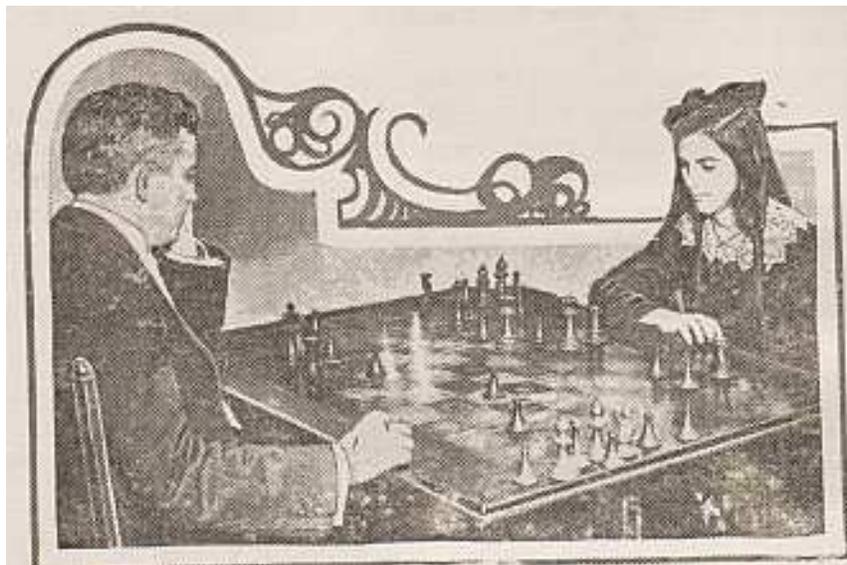


22. ♞c1??

²⁹ Giorgio Porreca, “La Partita Ortodossa”, Milano, U. Mursia editore S.p.A., 1965-1982, p. 88.

L'allucinazione. Nonostante tutto, le conseguenze di 22. ♖xc8 ♖xc8 23. ♔d2 ♗c4 erano sostenibili.

23. ... ♖xc7 23. ♗xc7 ♖c8 24. Il Bianco abbandona.



Maria Teresa Mora

Foto: *Chess Notes* by Edward Winter

Contro la coetanea Gisela Kahn Gresser (1906–2000), una delle più longeve e titolate Maestre della storia americana (nove scudetti per lei), Clarice se la cava benino, se non fosse per la solita svistaccia finale che brucia un pomeriggio di passione.

24.

C. Benini–G. Kahn Gresser
Mosca, 1949-'50
Cambridge Springs D52

1. d4 ♗f6 2. c4 e6 3. ♗c3 d5 4. ♗g5 ♗bd7 5. ♗f3 c6 6. e3 ♗a5 7. ♗xf6

Come già contro Salome Reischer al Semmering nel 1936, Clarice indulge nella variante del testo. Più ricorrenti sono 7. cxd5 e 7. ♗d2.

7. ... ♗xf6 8. ♗d2

Un *modus operandi* autonomo è 8. ♗d3 ♗b4 9. ♗b3 dxc4 10. ♗xc4 0-0 11. 0-0 ♗xc3 12. bxc3 b6 13. ♗e5 ♗b7 14. ♗e2 c5 15. ♗c4 ♗a6 16. ♗b2 ♗d5! con approssimativo equilibrio, Capablanca–Ed. Lasker, New York 1924.

8. ... ♗b4 9. ♗c2 0-0 10. ♗d3 ♗xc3

L'alternativa è 10. ... ♗e8 11. 0-0 (11. f4 c5) 11. ... e5= (Euwe–E. Grünfeld, Karlsbad 1929). Per 10. ... ♗d7 cfr. Benini–Reischer, Semmering 1936.

11. bxc3 ♗e8 12. 0-0 e5

La posizione è più o meno equilibrata.

13. cxd5 cxd5 14. ♖b3 ♜c7 15. c4 b6 16. cxd5 ♜xc2 17. ♙xc2 ♗xd5 18. ♙e4 ♙b7 19. ♖fd1 ♖ab8
20. ♖ac1 exd4

Dopo 20. ... ♗xe3! 21. ♙xh7+ ♗xh7 22. fxe3 ♙d5!? l'equilibrio del Bianco è più laborioso.

21. ♖xd4 ♗f6

Dopo 21. ... ♖xe4 22. ♖xe4 ♗c3 23. ♖xc3 ♙xe4 24. ♖c7 a6 25. ♗d4 preferiremmo il Bianco.

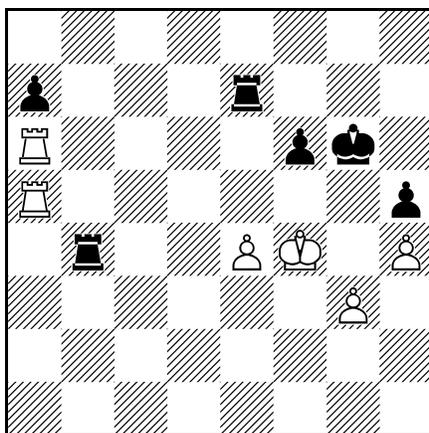
22. ♙xb7 ♖xb7 23. ♖dc4 g6 24. ♗f1 ♖d7 25. ♗d4 ♗e4 26. ♗e2 ♗c5 27. ♖1c2 ♗g7 28. a4 ♖e5 29.
a5 ♗e6 30. ♗xe6+ ♖xe6 31. axb6 ♖xb6 32. ♖a2 ♗f6 33. ♖ca4 ♖bb7 34. ♖h4 h5 35. ♖e4 ♖b5 36.
♖ea4 ♖bb7 37. e4 ♗e5 38. g3 ♖d4

Un originale veto a f2-f4+.

39. ♖a5+ ♗e6

Il sovrano nero non può sconfinare: 39. ... ♗xe4?? 40. f3 matto.

40. ♗e3 ♖dd7 41. ♖2a3 ♗f6 42. h3 ♗g7 43. f4 ♗f6 44. ♖a6+ ♗g7 45. h4 ♖dc7 46. ♖6a5 ♖d7 47.
f5 ♖dc7 48. ♗f4 f6 49. fxg6 ♗xg6 50. ♖a6 ♖e7 51. ♖3a5 ♖b4



52. ♖a4??

Harakiri! Nonostante tutto, con 52. ♖g5+! ♗f7 53. ♖xh5 ♖bxe4+ 54. ♗f3 (54. ... ♖e3+ 55. ♗g2
♖e2+ 56. ♗h3) il Bianco poteva ancora insistere un po' (presto cadrà il ♖a7), sempre che non si
contentasse della patta con 52. ♖xa7(?) ♖bxe4+.

52. ... ♖exe4+ 53. **Il Bianco abbandona.**

Anche per l'olandese Fenny Heemskerk (1919–2007), la presenza al Campionato del Mondo era stata un affare di stato, ma per sua fortuna lei viveva in Olanda e non in Italia:

Nowadays the Dutch chess federation is far from rich, but in the years after the war it was worse. Though Fenny Heemskerk had qualified for the World Championship tournament, a lot of work had to be done to secure her participation.

The Dutch chess federation organized a collection to cover the expenses. In its magazine, under the heading "Will Fenny go to Leningrad?" there was a monthly finan-

cial report on the proceeds. Apparently at that time the tournament was still scheduled for Leningrad, though eventually it was to be held in Moscow.

Euwe varied on the theme by writing “Fenny has to go to Leningrad!”. Later the magazine could say: “Fenny goes to Leningrad” and finally with a sigh of relief: “Fenny is in Moscow”³⁰.

Contro la Heemskerk Clarice scelse senza fortuna la sua diletta Slava:

7^e ronde: wint van Clarice Benini uit Italië. (Fenny had het niet moeilijk. In stijlvolle partij met voortdurende aanvallen in het centrum en op de koningsvleugel dwong zij de Italiaanse op de 48^{ste} zet tot opgeven. Hierna staat zij met 4½ uit 7 op de vierde plaats)³¹.

25.

F. Heemskerk–C. Benini

Mosca, 1949-'50

Slava D18

1. d4 d5 2. c4 c6 3. ♖f3 ♖f6 4. ♖c3 dxc4 5. a4 ♖f5 6. e3 e6 7. ♖xc4 ♖b4 8. 0-0 0-0 9. ♖d2

Sialba. La strada maestra è 9. ♖e2.

9. ... ♖bd7

La risposta tematica è 9. ... c5! 10. ♖e2 ♖c6, dopodiché il Bianco deve traversare il deserto con la pazienza d'un beduino, pena la perdita dell'iniziativa o peggio. Per esempio: 11. dxc5 ♖g4 12. ♖fd1 ♖e5 13. e4 ♖a5 14. ♖f4 ♖xf3 15. gxf3 ♖xc5 16. ♖a2 ♖xc3 17. ♖ac1 ♖g6 18. ♖g3 ♖h5 19. ♖xc3 ♖g5 20. ♖d2 ♖hf4 21. ♖c4 ♖ad8 22. ♖d3 ♖xd3 23. ♖xd3 ♖d8 24. ♖c2 h5 25. ♖h1 ♖xd3 26. ♖xd3 ♖xd3 27. ♖xd3 h4 28. ♖b8 ♖c1+ 29. ♖g2 e5 30. ♖xe5 ♖g5+ 31. Il Bianco abbandona, Grob–Euwe, Zurigo 1947.

10. ♖e1 h6 11. ♖e2 ♖c8 12. ♖b1 ♖e7 13. ♖c3 ♖e4 14. ♖bd2 ♖df6 15. ♖xe4 ♖xe4 16. ♖d2 ♖xc3 17. bxc3 c5 18. e4 ♖g6 19. d5 exd5 20. ♖xd5 b6 21. ♖c4 ♖d7

Tempo perso. Più economica 21. ... ♖c7 22. e5 ♖cd8 23. ♖f3 ♖h5 24. ♖ad1 ♖h8, ma forse Clarice temeva 22. a5 (cui adesso può rispondere con 22. ... b5). *Quien sabe?*

22. ♖f3 ♖c7 23. e5 ♖cd8 24. ♖ad1 ♖h7 25. h4 f6

L'indebolimento delle case chiare è vistoso.

26. e6 ♖h8 27. g4 ♖h7

Più riottosa è 27. ... h5! (Lucci).

28. h5 ♖g8 29. ♖h4 ♖h7 30. ♖g6+ ♖xg6 31. hxg6 f5

L'apertura della colonna 'f' risponde all'esigenza di contendere all'avversaria l'iniziativa, in una posizione con gli Alfieri di colore contrario.

30 Hans Ree, “Fenny Heemskerk, Almost Kidnapped in Moscow”, <http://www.chesscafe.com/text/hans131.pdf>.

31 “Krantenknipsels over het WK in 1949 te Moskou”, <http://www.maxeuwe.nl/expositie/heemskerk/wk1949.pdf>.

32. ♔f3 fxf4 33. ♖xd8

E non 33. ♘xg4? ♖xf2! con veemente contrattacco.

33. ... ♖xd8 34. ♗xg4 ♘f6 35. ♗c4

Minaccia 36. e7! ♖e8 (36. ... ♘xe7 37. ♗f7!) 37. ♗f7!+-.

35. ... ♗e7 36. ♕g2 ♕g8 37. ♘c6 ♖d6 38. ♘d7 ♕f8?

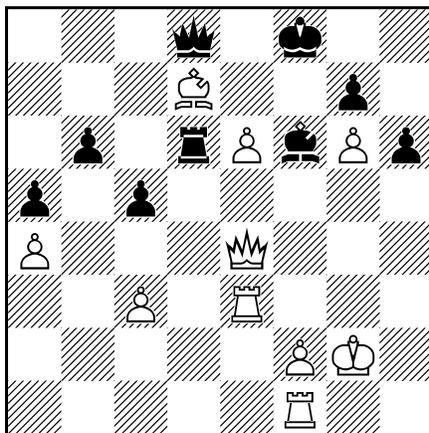
Espone il Re a pericolosi spifferi. Bisognava invece temporeggiare con 38. ... ♖d2 (39. ♗f4 ♖d6).

39. ♗e4

Minaccia 40. ♗a8+ ♗d8 41. e7+ ♘xe7 42. ♗xd8+ ♘xd8 43. ♖e8 matto.

39. ... ♗d8 40. ♖e3 a5?

Ormai nel panico, Clarice rinuncia a contrastare la doppia minaccia e6-e7 e ♖e3-f3. La soluzione, comunque, non è intuitiva: se 40. ... ♗e7 allora 41. ♗a8+ ♗d8 42. e7+ ♘xe7 43. ♗xd8+ ♘xd8 44. ♖e8 matto; se invece 40. ... ♘e7 allora 41. ♗f4+ ♕g8 42. ♗f7+ ♕h8 43. ♖h3 (Δ ♖h3xh6+!) 43. ... ♘g5 44. e7! ♗xe7 45. ♖xh6+! gxh6 46. g7+ e poi matto! Inoltre, anche dopo il sacrificio di Qualità 40. ... ♖xd7 41. exd7 ♗xd7 41. a5! bxa5 (41. ... b5 42. a6!) 42. ♗c4 il Nero è agonizzante; per esempio: 42. ... ♗c7?? 43. ♗g8+! ♕xg8 44. ♖e8 matto. Infine, anche l'autodifesa del Re 40. ... ♕e7 è vana, giacché dopo 41. ♗b7 crolla l'ala di Donna.



41. ♗b7

Ancor più lapidaria era 41. ♖f3! (minaccia 42. e7+ ♗xe7 43. ♗a8+ e poi matto) 41. ... ♕g8 (41. ... ♕e7 42. ♗b7!) 42. ♖xf6! ♗xf6 (42. ... gx6 43. e7) 43. e7!+-.

41. ... ♘g5?

Addio alle armi, ma anche dopo 41. ... ♕g8 42. ♖f3! il Nero è in ginocchio.

42. ♗f3+ ♕g8

Se 42. ... ♘f6 allora 43. e7+ ♗xe7 44. ♗a8+ ♗d8 45. ♖e8+! e poi matto.

43. ♗f7+ ♕h8 44. e7 ♘xe7 45. ♖xe7 ♖xg6+ 46. ♕f1 ♗xe7

Disperazione, ma se 46. ... ♕h7 allora 47. ♖e8.

47. ♗xe7 ♖f6 48. ♘b5 il Nero abbandona.

Un retorico sacrificio di Donna, giacché se 25. ... ♖xh5 allora 26. ♜f8+ e poi matto.

25. ... ♜g8 26. ♖xg5 ♜xg5 27. e6

Con l'annuncio di un deflagrante sacrificio di Torre in g7.

27. ... h6

Oppure 27. ... ♜h6 28. e7+.

28. ♜f8

La Lángos non ha fretta! La chiusa più svelta era 28. ♜xg7! (28. ... ♜xg7 29. ♜f8+ ♖h7 30. ♜d3+ e poi matto).

28. ... ♜xe6 29. ♜xa8 ♜xc4 30. ♜xg8+ ♜xg8

Un Pedone per la Qualità, ma la posizione è disperata.

31. ♜f8 ♖h7 32. ♜c8 ♜f4 33. ♜xc5 ♜e6 34. ♜c2 ♜d5 35. ♜e2 g5 36. ♖g1 ♖g6 37. ♜e5 ♜c1 38. g3 ♜f3 39. ♜c2 ♜e3+ 40. ♖f1 ♖f5 41. ♜g7 h5 42. ♜h8 ♖g4 43. ♜f6 ♜e4 44. ♜c3 ♜d2 45. ♜c4 ♖f3 46. ♜d4 ♜e3 47. ♜d8 ♜b6 48. ♜f8 ♜d3+ 49. ♖e1 ♜a5+??

In un'ansia suicida – e già in posizione compromessa – la Benini rinuncia anche alla speranza; per esempio: 49. ... ♖g2 50. ♜xg5 ♖xh2 51. ♖d2 ♜e4 52. ♜e3! ♜xe3? 53. ♖xe3 ♜b1 54. ♖f2! ♜xa2? 55. ♜f4! e poi matto!

50. ♜c3+ il Nero abbandona.

27.

C. Benini–E. Keller Hermann

Mosca, 1949-'50

Ovest Indiana A47

Il virgolettato è di *Schach-Express*, Vol. 4, n. 4, febbraio 1950, p. 52.

1. d4 ♜f6 2. ♜f3 b6 3. g3 ♜b7 4. ♜g2 e6 5. 0-0 c5 6. c3

Più solite sono 6. c4 (6. ... cxd4 7. ♖xd4 d6 8. ♜c3 ♜e7) e 6. dxc5 (6. ... bxc5!? 7. c4 ♜e7 8. ♜c3 0-0).

6. ... ♜e7 7. b3

Il Bianco era ancora a tempo per "autocriticarsi" con 7. c4 e poi ♜b1-c3.

7. ... 0-0 8. ♜b2 d5

Una referenza d'annata è 8. ... cxd4 9. cxd4 b5! 10. ♜bd2 ♖b6 11. e3 a5 con l'iniziativa, Balparda–Alekhine, Montevideo 1938; nei panni del Bianco, tuttavia, avremmo preferito 9. ♜xd4 ♜xg2 10. ♖xg2 d5 11. ♜d2 e poi c3-c4 con posizione quasi equilibrata.

9. ♜bd2 ♜c6 10. c4 ♜c8 11. ♜c1 dxc4 12. ♜xc4 b5 13. ♜e3

"Auch 13. ♜e3 kam in Betracht, worauf ich mit 13. ... ♜xe5 14. ♜xe5 ♜xg2 15. ♖xg2 c4 fortsetzen wollte".

13. ... ♖b6 14. ♜c2 ♜fd8 15. dxc5 ♜xc5 16. ♖e1 ♜e4 17. e3

"Infolge des passiven Spieles hat die Anziehende eine gedrückte Stellung erhalten. Mit dem Textzug versucht Weiß, sich einen Stützpunkt auf d4 zu verschaffen. Dadurch wird d3

empfindlich geschwächt, was jedoch von Schwarz nicht ausgenutzt wird”.

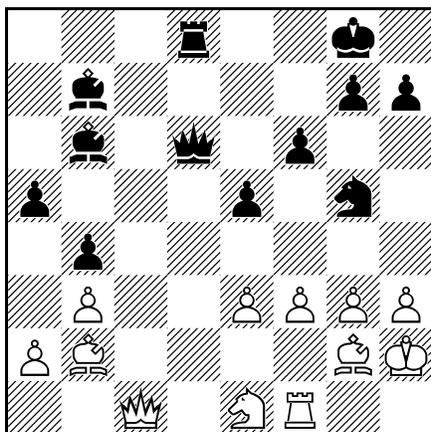
17. ... b4 18. ♖fd4 ♗e7?

“Schwarz verkennt die Bedeutung der Schwäche d3. 18. ... ♗e5 hätte wohl bald die Entscheidung gebracht”.

19. ♖h1 e5 20. ♗f3 f6 21. h3 ♗f5

“Das damit beabsichtigte Hinüberspielen des Springers über d6 nach b5 ist zu langsam. Mehr versprach wohl die Besetzung der d-Linie”.

22. ♖h2 a5 23. ♖d1 ♗fd6 24. ♗d2 ♗xd2 25. ♖xd2 ♗e4 26. ♖xd8+ ♖xd8 27. f3 ♗g5 28. ♖c1 ♖d6 29. ♗e1 ♖b6



30. ♖f2

Se 30. f4 allora 30. ... ♖c8 e la Torre penetra con effetti disgreganti.

30. ... ♖c8 31. ♖d2??

“Weiß hatte sich durch Abtausch Erleichterung verschafft, greift nun aber fehl”.

31. ... ♖xc1 32. ♖xd6 ♖xe1 33. ♖xb6 ♗xf3+ 34. ♗xf3 ♗xf3 35. g4 ♖xe3 36. ♗c1 ♖c3 37. ♗d2 ♖c2 38. ♖d6 ♖xa2

“Nach einigen weiteren Zügen gab Weiß die aussichtslose Stellung auf”.

39. ♖g3 ♗e4 40. g5 ♖f7 41. ♗e3 ♖b2 42. h4 ♖xb3 43. ♖f2 a4 44. h5 a3 45. h6 gxf6 46. ♖xf6+ ♖g7 47. ♖e6 hxg5 48. ♖xe5 ♖xe3! 49. Il Bianco abbandona.

28.

C. Benini–E. B. Tranmer

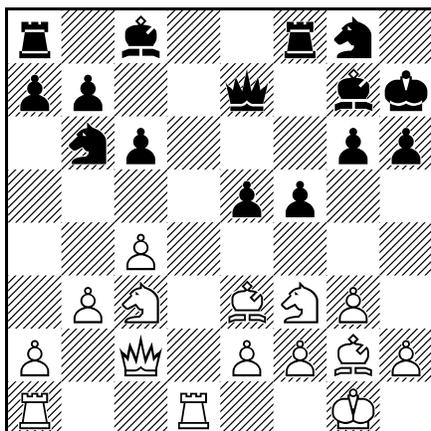
Mosca, 1949-'50

Est Indiana E67

1. d4 ♗f6 2. ♗f3 d6 3. g3 g6 4. ♗g2 ♗g7 5. 0-0 0-0 6. c4 ♗bd7 7. ♗c3 e5 8. ♗g5

Teoria di seconda mano. La “tabyia” è 8. e4 c6.

8. ... h6! 9. ♗d2 c6 10. ♖c1 ♖h7 11. ♖d1 ♖e7 12. ♖c2 ♗b6 13. dxe5 dxe5 14. b3 ♗g8 15. ♗e3 f5



16. b4??

Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Nonostante l'improvvisazione in apertura, il Bianco era ancora a tempo per ghermire l'iniziativa con 16. a4! (per esempio: 16. ... ♖d7 17. a5), se non con 16. c5. Le motivazioni del doppio sacrificio di Pedone sono arcane.

16. ... ♜xb4 17. ♖ab1 ♜xc4 18. ♗d2 ♜f7 19. ♗b3

Inoperante il recupero di un Pedone: 19. ♗xb6 axb6 20. ♖xb6 e4.

19. ... ♜e8 20. ♗c5 ♗f6 21. ♜d3? ♗g4 22. ♗c1 e4 23. ♜c2 ♜c4 24. ♗5xe4

Like a rolling stone, ma l'alternativa era l'abbandono.

24. ... fxe4 25. ♗xe4 ♜f7

Oppure 25. ... ♖xe4 26. ♜xe4 ♜xc3 (27. ♗b2 ♜c5).

26. f3 ♗f6 27. ♗f4 ♗xe4 28. ♗xe4 ♗f5 29. ♖d6 ♗xe4 30. fxe4 ♗e5 31. ♗xe5 ♖xe5 32. ♜d3 ♖f8 33. ♜d4 ♖e7 34. e5 ♜f5 35. ♖d1 ♜xe5 36. ♜xe5 ♖xe5 37. a4 ♗g7 38. a5 ♗c4 39. ♖d7+ ♖f7 40. a6 b6 41. ♖1d4 ♗e3 42. ♖4d6 ♖ef5 43. h4 ♖xd7 44. ♖xd7+ ♖f7 45. ♖b7 ♗d5 46. Il Bianco abbandona.

Lo zoo di vetro

Ci abbracciammo e dicemmo la medesima bugia: “Sei tale e quale”.

Isaac B. Singer, “Vecchio amore”

Nell'estate del 1950, il XXI Congresso della FIDE (Copenaghen, 11–16 luglio 1950) conferì a Clarice il titolo di Maestra Internazionale (*Woman International Master*), istituito *ad hoc* per incoraggiare la partecipazione femminile al *nobil giuoco*.

Ma, al di là di titoli e onorificenze, il Congresso ratificò un atto destinato a rivoluzionare il Campionato del Mondo femminile: abolì cioè il torneo “comune” e uniformò l'iter al meccanismo maschile, con l'istituzione di zonali, interzonale e match per il titolo.

Clarice esordì al suo primo Zonale nel 1951 a Venezia, più che mai impreparata: basti dire che la sua sola esperienza in tutto il 1950 – dopo Mosca – era stato un incontro a squadre Bologna–Firenze a Bologna il 28 ottobre 1950 (21 scacchiere: 13 a 8 per Firenze), nel quale, per di più, in nona scacchiera, perse col Nero contro Gianoberto Santi.

La situazione dello scacchismo femminile in Italia, frattanto, imputridiva nei soliti angusti anfratti, e la solitudine di Clarice era sempre più cosmica. L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Pegli (Genova) aveva indetto per il 25 giugno 1950 il III Campionato Italiano femminile (a dodici anni di distanza dal secondo!). Gli organizzatori promettevano “A tutte le giocatrici [...] vitto e alloggio gratuito”¹, ma la clausola in calce già sottendeva l'esito: “Il torneo non avrà luogo se le adesioni saranno meno di sette”². Le sole che avrebbero potuto rispondere all'appello erano le storiche avversarie di Clarice, Nelly Lanza e Gina Bellia Guida, le quali però, pur ricomparse dopo un lungo oblio, preferirono rincarare nei Campionati femminili “alternativi” della USI, snobbati invece da Clarice. Per una sorta di gelosia professionale, forse, le tre regine delle 64 italiane case scelsero di evitarsi, pregiudicando così per molti anni il progresso degli scacchi femminili.

Ancora nel 1951, comunque, Benini, Biella e Lanza erano iscritte nel cosiddetto registro dei Maestri cosiddetti *ad honorem*, “status” eloquentemente chiarito dal comunicato della FSI n. 9 del 1 febbraio 1951:

Per quanto concerne i maestri “ad honorem” e le maestre, come è noto, i diritti loro spettanti per l'ammissione a tornei, non possono essere diversi da quelli spettanti in base

1 *L'Italia Scacchistica*, n. 5, maggio 1950, p. 98.

2 *Ibidem*.

ai regolamenti del tempo in cui hanno disputato le gare ed acquisito tale titolo ed al vigente regolamento tecnico federale. Ad esempio il maestro [Gennaro] Jesu e la maestra Benini, pur essendo formalmente compresi nel registro magistrale, risultano giocatori di categoria nazionale e pertanto compresi di fatto nell'elenco di cui al comunicato ufficiale n. 5 del 1 settembre 1950 di questa Federazione³.

Nel febbraio del 1951 Clarice partecipò al Torneo Magistrale di Firenze, ove giunse ultima con 2 punti su 11. I suoi ammiratori la giustificarono con la rituale formula dell'indisposizione, ma è un fatto che i risultati di Clarice in torneo erano spesso alquanto inferiori rispetto a quanto mostrava nelle partite da caffè.

Firenze, 3–13 febbraio 1951; Torneo Magistrale di Firenze: 1°-2° Castaldi, E. Paoli 7½/11; 3°-5° Scafarelli, G. Primavera, Ferrantes 7; 6° Mondaini 6½; 7° E. Longo 6; 8° Ceccato 4½; 9° Millin 4; 10°-11° Gabinara, P. G. Ricci 3½; 12^a **Benini** (Castaldi 0, E. Paoli 0, Scafarelli ½, G. Primavera ½, Ferrantes 0, Mondaini 0, E. Longo ½, Ceccato 0, Millin ½, Gabinara 0, P. G. Ricci 0) 2.

Ecco Clarice all'opera contro l'estroso Maestro Antonio Gabinara (1907–1952):

29.

A. Gabinara–C. Benini

Firenze, 1951

Nimzo-Indiana E47

1. d4 ♖f6 2. c4 e6 3. ♗c3 ♗b4 4. e3 0-0 5. ♗d3 c5 6. ♗e2 ♗c6

Più solita è 6. ... d5; per esempio: 7. a3 cxd4 8. exd4 dxc4 9. ♗xc4 ♗e7 10. 0-0 ♗c6 11. ♖d3 ♖d7 12. ♗f4 ♗d8 13. ♗ad1 ♗d5 14. ♖g3 ♗xf4 15. ♗xf4± (Castaldi–Plater, Torneo Zonale, Hilversum 1947).

7. 0-0 b6 8. a3 cxd4

On her way. Se invece 8. ... ♗xc3 allora 9. ♗xc3 ♗b7 10. d5 ♗e5 11. ♗e2 exd5 12. cxd5 ♗e8 13. e4± (Ståhlberg–Sanchez, Torneo Interzonale, Stoccolma 1952).

9. exd4 ♗xc3 10. bxc3

Mutatis mutandis, la posizione arieggia alla "Variante Sämisch" (1. d4 ♖f6 2. c4 e6 3. ♗c3 ♗b4 4. a3).

10. ... ♗e7

Anziché indirizzarsi contro i Pedoni doppi c4 e c3 con ... ♗c8-a6, ... ♗c6-a5 e ... ♗a8-c8, l'irruenta Clarice dirotta le sue batterie contro il castello di Re!

11. ♗g5 ♗g6 12. ♗g3 ♗b7?

³ *L'Italia Scacchistica*, n. 2, febbraio 1951, p. 48.

Clarice si sdirupa l'arrocco per la malia di un contrattacco lungo la colonna 'g'. Più consona era 12. ... h6(!) 13. ♖xf6 ♗xf6 14. f4(!).

13. ♖h5 ♜c8 14. ♖xf6?

Era ancor più contundente (e probabilmente decisiva) la tematica f2-f4-f5, come anche 14. ♗d2! ♖h8 15. f4.

14. ... gxf6 15. ♗d2 ♖h8

Previene ♗d2-h6.

16. ♗h6 ♜g8 17. ♜fe1

Onde trasferire la Torre lungo la terza traversa. Dopo 17. ♖f4 f5 ogni brama del Bianco si estingue.

17. ... f5

La pseudo-combinazione 17. ... ♖xg2 18. ♖xg2 ♖e5+ 19. ♖f1 ♖xd3? è confutata da 20. ♖xf6! ♜g7 21. ♜e3 con attacco irresistibile.

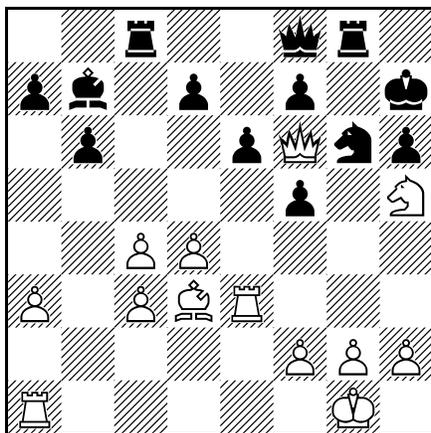
18. ♜e3 ♗f8

Lungi, naturalmente, da 18. ... ♖h4?? 19. ♖f6.

19. ♗g5 h6?

Le circostanze imponevano 19. ... ♗e7 ove se 20. ♖f6? allora 20. ... ♖f4 21. ♗h6 ♜xg2+ 22. ♖f1 ♜g7 23. ♖xf5 ♖g6 24. ♖h5 ♜gg8; forse in analisi Clarice ingigantì la potenza dell'attacco bianco dopo 25. ♜h3, sulla scia di varianti come 25. ... exf5?? 26. ♖f6! ♜g7 27. ♗xh7+! e poi matto! Tuttavia, dopo 25. ... ♗f8 (25. ... ♖g2+ 26. ♖xg2 ♖h4+ 27. ♖f1 ♖xf5 28. ♗f6+ ♗xf6 29. ♖xf6 ♜g7) il Nero non ha di che temere. Più probabilmente il Bianco si sarebbe accontentato del mezzo punto con 20. ♗h6 ♗f8 21. ♗g5 ♗e7.

20. ♗f6+ ♖h7



21. d5!

A bolt from the blue! La minaccia è ♗f6-d4 e poi ♖h5-f6+.

21. ... ♗e7?

La resa. *Volens nolens*, era imperativa 21. ... ♖e7 22. ♗d4 ♜g6 23. ♖f6+ ♖h8 24. ♖xd7+ ♗g7

25. g3±.

22. ♖xe7?

A passo d'uomo; più risoluta è 22. ♖xf5!+-.

22. ... ♗xe7 23. ♗f6+ ♕h8 24. ♗xg8

Dopodiché, almeno in teoria, è mera questione di tecnica.

24. ... ♖xg8 25. ♖ae1?

Ma Gabinara non è all'altezza. Era consequenziale 25. a4! onde inibire al Nero – con a4-a5xb6 – ogni eventuale rappresaglia sul complesso doppiato.

25. ... ♗g6 26. ♖g3 ♖c8 27. ♖f3 d6 28. ♖fe3 f4 29. ♖h3 e5 30. ♖xh6+ ♕g7 31. ♖h5 ♗f8?

Un bel po' migliore è 31. ... ♗a6! 32. h4! ♗xc4 33. ♗e4 ♗e7 (33. ... f6 34. g4! fxg3 35. ♖e3!) 34. g3!±.

32. ♖g5+ ♕f6 33. ♖f5+ ♕g7

Se 33. ... ♕e7 allora 34. ♖xf4+-.

34. ♖g5+ ♕f6 35. ♖g8 ♕e7 36. h4 il Nero abbandona.

Un comunicato del giugno 1951 (ma forse risalente al mese prima) si staglia oggi in tutta la sua comica protervia: il Circolo Scacchistico Fiorentino organizzò, nel suo cartellone di avvenimenti, un Torneo Sociale femminile, cui si iscrissero in cinque e che fu vinto dalla signora Dina Taddei Poggiali. In un successivo comunicato il Consiglio Direttivo del Circolo chiariva che la Benini non era stata ammessa, senza addurre alcuna spiegazione⁴, quasi a lasciar intendere che sarebbe stato antisportivo, da parte di donna Clarice, imbucarsi nel torneo e sbaragliare le concorrenti!

Ogni conflitto d'identità si sopì comunque con l'approssimarsi del Torneo Zonale, il primo nella storia del Campionato del Mondo femminile. Clarice lo scrutava da lontano senza più sogni né illusioni: non la entusiasmava, di sicuro, l'idea di dover ricominciare tutto da capo. Alla sua età, poi! Lei era una gazza ladra; non le erano congeniali le elucubrazioni e le pianificazioni che un torneo del genere comporta. I *Feds* spiegheranno poi che fu solo dopo il flop veneziano che Clarice archiverà la sua carriera militante di pretendente al Campionato del Mondo, ma già a Venezia la Benini si ritrovò ad affrontare l'impegno con agnostico distacco, forse già intimamente rassegnata a dover chiudere per sempre una stagione che non era mai sbocciata. Se ne accorse persino il Conte dal Verme:

La Benini si è comportata bene, ma in modo ineguale; gioca ormai con molto distacco, senza eccessivo interesse; ogni tanto si desta e sfodera la sua astuzia felina⁵.

Eppure, dappprincipio, nel salone delle feste di Ca' Giustinian, sembrò tutto fin troppo bello

4 Ovvero: "la campionessa d'Italia, signorina Benini Clarice, non è stata ammessa al torneo". *L'Italia Scacchistica*, n. 3, marzo 1952, p. 77.

5 Gian Carlo dal Verme, "Il Torneo Zonale Femminile dell'Europa Occidentale", *L'Italia Scacchistica*, n. 9, settembre 1951, p. 196.

per esser vero: nei primi tre giorni Clarice guidò la classifica, finché poi, al quarto turno, una battuta d'arresto con Mary Rowena Dew Bruce (1919–1999), non la destò di soprassalto. Alla vigilia dell'ultimo turno, tuttavia, la situazione era apertissima: conduceva l'olandese Fenny Heemskerk (dopo una patta con Clarice) con 5½ su 7, seguita dalla Benini e dalla Bruce con 4½. L'inopinata sconfitta di Clarice con Elfriede (Friedl) Rinder (1905–2001) srotolò il tappeto rosso alla passerella della Heemskerk e della Bruce.

Rowena had qualified for the Women's Zonal Tournament, part of the 22nd FIDE Congress held in Venice 5th–11th July. The top two places would go on to compete in the Candidates Tournament in Moscow, the other English player being Eileen Tranmer. She played well in the early stages, reaching 3½/4, but was later hampered by a series of adjourned games, which made the run-in a bit nerve-wracking. On one occasion, for example, she was playing till half past midnight to complete one round, and had to be back in the playing hall for the next round at 9 a.m. Notwithstanding the tight schedules, trips out were organised, and there were opportunities to fraternise with Golombek, Wade and Barry Wood who were involved in the FIDE conference going on at the same time in the same building. However, she finally qualified for Moscow along with Fenny Heemskirk of Holland⁶.

Ormai sulla cinquantina, e senza le alee delle anime belle, la pratica Clarice elaborò l'ennesimo lutto e seppellì per sempre i sogni infranti della sua scolorita se stessa. Aveva ormai imparato a vivere semplice e saggia: da allora in poi avrebbe semplicemente giocato a scacchi, là dove l'avrebbe portata il vento, senza più mete né orizzonti, in cui ogni torneo è il calendario di una vita che passa.

Con la seconda delle sue morti Clarice ripose anche i panni della "signorina Benini", l'ipocrita eufemismo con cui il mondo inquadrate e conformista distingueva la solitudine di donne come lei – all'anagrafe nubili, non maritate, indesiderate, indesiderabili – dall'immacolata clausura di una suorina carmelitana.

Venezia (Torneo Zonale femminile dell'Europa Occidentale), 10–18 luglio 1951: 1^a Heemskerk 6/8; 2^a Dew Bruce 5; 3^a-4^a **Benini** (Heemskerk ½, Dew Bruce 0, Benzinger Rinder 0, Cvenkel 1, Glimmerveen Roodzant ½, Bussers 1, Jovanovic 1, Velat ½), Benzinger Rinder 4½; 5^a Cvenkel 4; 6^a Glimmerveen Roodzant 3½; 7^a-8^a Bussers, Jovanovic 3; 9^a Velat 2½.

La Maestra fiorentina continuerà comunque a camminare a testa alta e – finché la malattia agli occhi non la invaliderà – parteciperà a tutti i tornei cui potrà. Vale a dire nazionali, internazionali, femminili e maschili: senza requie, di tutto e con tutti. Maestra Internazionale per la FIDE, Clarice era stata invece "promossa" dalla FSI alla Categoria Nazionale⁷, ma i suoi

⁶ <http://www.keverelchess.com/2010/04/>.

⁷ Categoria Nazionale: ovvero più di una Prima Nazionale e meno di un Candidato Maestro. Ah, Italia dolce

scintillanti risultati in vari tornei unisex stanno a dimostrare che ella fu avversaria assai ostica per più d'un Maestro!

Il filo conduttore della sua quotidianità continuava tuttavia ad essere il canovaccio del Circolo Scacchistico Fiorentino, in cui Clarice, praticamente ragazzina – ormai tanto tempo fa... – aveva piantato le tende:

Foligno (incontro Firenze–Roma), 12 ottobre 1952; (10 scacchiere: 5 a 5); in settima scacchiera: Liberatori–**Benini** (1 : 0).

La partita di Clarice contro Enrico Liberatori è stata (ri)scoperta dal professor Mauro Berni (*La Scacchiera*, dicembre 1952, p. 178), e poi pubblicata sul notiziario on line del [Circolo Scacchistico Genovese Luigi Centurini](#).

30.

E. Liberatori–C. Benini
Foligno, 12 ottobre 1952
Francese C02

1. e4 e6 2. d4 d5 3. e5 c5 4. c3 ♖c6 5. ♖f3 ♜b6 6. ♖e2 cxd4 7. cxd4 ♖b4+

Più ricorrente è 7. ... ♗h6 da cui, per esempio, 8. b3!? ♗f5 9. ♖b2 ♖b4+ 10. ♖f1 h5 11. ♗c3∞ (R. Maric).

8. ♖f1!?

Originale. Il Maestro Internazionale Giorgio Porreca propende invece per la più intuitiva 8. ♖d2 ♖d7 9. ♖c3 ♗ge7 10. a3 ♖xc3+ 11. ♗xc3 ♗a5 12. b4 ♖c8 13. ♗a4 ♖xa4 14. ♜xa4+ ♗ac6 15. 0-0 0-0 16. b5 ♜a5 17. ♜b3 ♗b8 18. ♜b4! “con superiorità del Bianco”⁸, Honfi–Lombard, Berna 1974.

8. ... h5

Se 8. ... ♖d7 allora 9. a3 ♖e7 (9. ... ♖f8!?) 10. ♗c3 f6 11. b4 ♖c8 12. ♗a4 ♜d8 13. h4 b6 14. ♖h3 ♖f8 15. ♖f4± (Dückstein–Lombard, incontro Austria–Svizzera, Neunkirchen 1974).

9. g3 ♖d7 10. ♖e3 ♗h6 11. ♗bd2 ♗f5 12. ♗b3 a6 13. ♖c1 ♗ce7 14. a3 ♗xe3+ 15. fxe3 ♗f5 16. ♖f2 ♖e7 17. ♖c3 g5!

Le donne non sono animali ragionevoli! In tanti avremmo proseguito con 17. ... 0-0 18. ♜d2 ♖fc8 che pure è soddisfacente.

18. h4? g4 19. ♗fd2 f6 20. exf6 ♖xf6 21. ♖d3 ♗d6?

La Benini indugia. Era invece il momento di scoprire le carte con 21. ... e5!± 22. ♗c5 e4 23. ♗xd7 ♖xd7 con manifesto vantaggio.

22. ♗c5 ♖f8 23. ♖g2 e5?

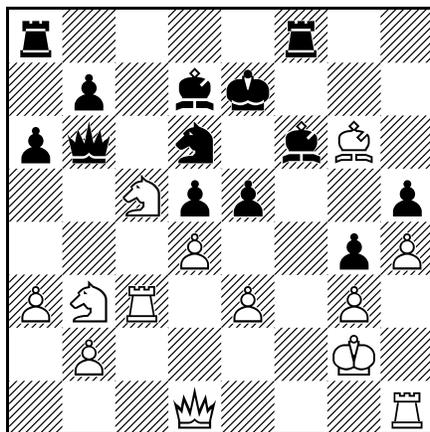
Men che mai 23. ... ♜xb2?? 24. ♖b3 ♜a2 25. ♖b1 e Sua Maestà è in trappola (25. ... ♜a1 26.

Italia!

8 Giorgio Porreca, “La Difesa Francese”, Milano, U. Mursia editore S.p.A., 1977-1984, p. 34.

♙g6+). Tutto sommato, avremmo preferito l'immediata 23. ... ♖e7!, onde sottrarsi dal molesto scacco d'Alfiere in g6.

24. ♙g6+ ♖e7 25. ♗db3



25. ... ♙c6?

La Benini, per indole, aborrisce la difesa passiva, e così anche qui: in effetti, dopo 25. ... ♙e8 26. ♙xe8 ♖axe8 27. ♗c2 il Bianco domina la scacchiera. Stupisce però che una *pasionaria* come lei non abbia osato 25. ... ♙f5!! 26. ♙xh5 ♖h8 27. ♙xg4 ♖ag8 con magnifica posizione per i due Pedoni in meno; per esempio: 28. dxe5 ♙xe5 29. ♗xd5 ♗c6 30. ♗xc6 bxc6 31. ♙xf5 ♗xf5 32. ♖d3 ♖xg3+ 33. ♖f2 ♗xh4 34. ♖d7+ ♖e8 35. ♖e2 ♗f5 36. ♖xh8+ ♙xh8 37. ♖d3 ♙xb2 38. a4 (oppure 38. e4 ♖g2+ 39. ♖f1 ♖g5! 40. exf5 ♖xf5+ 41. ♖e2 ♙xa3=) 38. ... ♖g2+ 39. ♖e1 ♙f6 40. e4 ♗g3 41. ♗xa6 ♗xe4 42. ♖e3 ♙h4+ 43. ♖d1 ♖g1+ 44. ♖c2 ♖e1= (RobboLito).

26. ♙xh5 ♗c4 27. ♗xg4 ♗c7 28. ♗e6 il Nero abbandona.

Nell'autunno del 1952 il Circolo Scacchistico Fiorentino, sempre presieduto da Elemér Klein, organizzò il suo tradizionale Torneo Magistrale, avvalorato more solito da un sovrappiù di internazionalità, grazie alla partecipazione di alcuni Maestri stranieri residenti e/o transitori in Firenze: l'americano Olaf Ulvestad, il portoghese-brasiliano João de Souza Mendes (1892–1969), l'esule russo Nikolaj Obolenskij e l'ungherese Andrea Krausz. L'ulteriore presenza di altri italici corifei, per esempio Giorgio Porreca, a Firenze per motivi di lavoro, rese il torneo assai stimolante per Clarice e per gli allora meno titolati Armando Siveri (1904–1971) e Pier Giorgio Ricci. La fiamma di Clarice non si accese quasi mai, e la sua *performance* non meriterebbe particolari commenti, se non fosse per la partita contro il carioca Souza Mendes, in cui la Maestra fiorentina evocò una delle sue ormai celeberrime magie, allorché, in posizione disperata, non esitò a sacrificare una Torre per un pugno di Pedoni, incalzando fin quasi allo stremo l'incredulo avversario!

Firenze (Torneo di Firenze), 12 novembre–10 dicembre 1952: 1° E. Paoli 8½/11; 2°-3° Porreca,

Ulvestad 8; 4°-5° Castaldi, de Souza Mendes 7; 6° Scafarelli 6½; 7° Siveri 5½; 8° G. Primavera 4½; 9° Ricci 3½; 10ª-11° **Benini** (E. Paoli 0, Porreca 0, Ulvestad 0, Castaldi 0, de Souza Mendes ½, Scafarelli 0, Siveri 0, G. Primavera 0. Ricci ½, Obolenskij 1, Krausz 1), Obolenskij 3; 12° Krausz 1½.

Dobbiamo a Mauro Berni anche lo stralcio della partita che segue (*La Scacchiera*, febbraio 1953, p. 28):

31.

J. de Souza Mendes–C. Benini
Firenze, 1952
Slava D18

Il virgolettato è del Grande Maestro Enrico Paoli, *La Scacchiera*, febbraio 1953, p. 28.

1. d4 d5 2. ♖f3 ♖f6 3. c4 c6 4. ♗c3 dxc4 5. a4 ♕f5 6. e3 ♗bd7

Una variante interlocutoria. La scacoteca del Maestro portoghese-brasiliano contempla due altre Slave:

a) 6. ... ♕d3 7. ♕xd3 cxd3 8. ♖xd3 e6 9. 0-0 ♗bd7 10. e4 ♕e7 11. e5 ♗d5 12. ♗xd5 cxd5 13. ♕d2 0-0 14. ♖fc1 f6 15. exf6 ♗xf6 16. ♗g5 ♖d6 17. ♖e1 ♗e4 18. ♗xe4 dxe4 19. ♖xe4 ♕f6 20. ♕c3 ♖ae8 21. ♖e3 ♖d8 22. ♖d1 e5 23. d5 ♖de8 24. ♕b4 il Nero abbandona, de Souza Mendes–Burlamaqui, Rio de Janeiro 1942;

b) 6. ... e6 7. ♕xc4 ♕b4 8. 0-0 0-0 9. ♖b3 ♖e7 10. ♕d2 c5 11. ♗e2 ♕xd2 12. ♗xd2 ♗c6 13. ♖a3 ♖fd8 14. ♗f3 ♕g4 15. ♖ac1 ♗e4 16. ♖fd1 ♖f6 17. ♕d3 ♕xf3 18. gxf3 ♗g5 19. f4 ♗f3+ 20. ♖g2 ♗h4+ 21. ♖h1 cxd4 22. ♕e4 dxe3 23. ♕xc6 bxc6 24. fxe3 ♖f5 25. ♖b4 ♖h3 26. Il Bianco abbandona, de Souza Mendes–Eliskases, Rio de Janeiro 1944, 4ª del match.

7. ♕xc4 ♗b6 8. ♕b3 g6

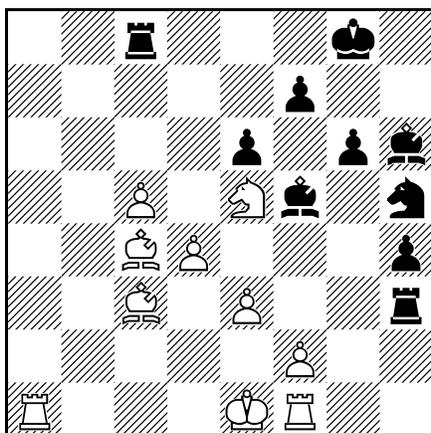
Una tantum anche Clarice, come Staunton e Steinitz, sceglie il fianchetto! Un *amateur* olandese, in simultanea contro l'*Anima Morta* di Russia (e poi di Francia) Alexander Alekhine, preferì invece il più ortodosso sviluppo 8. ... e6, senza tuttavia apprezzabili differenze: 9. a5 ♗bd5 10. 0-0 ♕b4 11. a6 con l'iniziativa, Alekhine–de Wit, Bandung⁹ 1933, simultanea su 9 scacchiere.

9. ♗e5 ♗bd5 10. a5 ♕g7 11. a6

Paoli chiude qui la prima rassegna di mosse, pago di un chiaro vantaggio del Bianco. Si noterà la vistosa somiglianza con il citato precedente di Alekhine. Quanto seguì non ci è dato di sapere, ma, grazie alle ricerche di Berni, siamo se non altro in grado di rappresentare in

⁹ Bandung, la cosiddetta Città dei Fiori, è la capitale di provincia di Giava Occidentale e la terza più estesa città dell'Indonesia. Nota in epoca coloniale come la Parigi di Giava per la sua elegante atmosfera europea, Bandung condivide con Miami un bel retaggio di architettura Tropicale Déco risalente agli anni Venti.

diagramma la posizione cruciale che si raggiunse dopo la 33^a mossa del Bianco:



Posizione che Giorgio Porreca rievocò nei suoi commenti alla partita di Clarice contro la Rudenko (Mosca, 1949-'50): "Momento cruciale della lotta. Con quel senso pratico del gioco che era la sua prerogativa, la Benini bada soprattutto a conferire attività ai propri pezzi a costo anche di perdite materiali. Sovviene in proposito il ricordo del suo finale contro il maestro brasiliano Souza Mendes al torneo internazionale di Firenze 1952: trovandosi in difficoltà non esitò a cedere una Torre intera in cambio di alcuni Pedoni, ribaltando il risultato!"¹⁰.

"Il Bianco sta meglio e sembra che la marcia del Pedone 'c' debba decidere", premette il Grande Maestro *honoris* Caissa Enrico Paoli. Il Bianco è in effetti pronto a marmaldeggiare sull'ala di Donna con ♖e5-d7-b6, ma – aggiunge Paoli – "la campionessa sorprende il suo avversario con una girandola di sacrifici di profonda concezione: prima un Alfiere per due Pedoni e poi la Qualità!".

33. ... ♗xe3! 34. fxe3 ♜xe3+ 35. ♕d2 ♜xe5 36. dxe5 ♜xc5 37. ♜a4

La più tosta. Nelle sue analisi Paoli esclude sia 37. ♗d3 ♜d5 38. ♜f3 ♖f4 39. ♜xf4 ♜xd3+ 40. ♕c2 ♜f3+ 41. ♜xf5 ♜xf5! "rimanendo con tre Pedoni liberi per un Alfiere di meno", sia 41. ... gxf5 che 41. ... exf5 42. ♜a8+ ♕h7 43. e6 "e sarebbe il Bianco a vincere con seguito forzato", sebbene dopo 43. ... ♜xc3+! 44. ♕xc3 fxe6 si replichi la situazione della partita, con quattro Pedoni contro la Torre. Casistica ben illustrata dal Grande Maestro Reuben Fine nei suoi "Basic Chess Endings": "Com'è lecito supporre, di norma quattro Pedoni vincono contro la Torre. Tuttavia, quando non sono molto avanzati, la Torre riuscirà ad arrestare l'onda"¹¹.

37. ... ♖g3 38. ♜f3

Conveniva erigere una diga più consistente contro l'orda di Pedoni avversari: 38. ♜e1! h3 39. ♗d4 ♜c8 40. ♗g1! (Spike).

38. ... ♖e4+ 39. ♕e1 ♖xc3 40. ♜xc3 ♜xe5+

Dopodiché i Pedoni per la Torre sono quattro.

¹⁰ *Scacco!*, n. 1, gennaio 1985, pp. 34-35.

¹¹ Reuben Fine, "Basic Chess Endings", New York, David McKay Company, 1941, p. 286.

41. ♖f2 g5 42. ♙e2 ♜g7 43. ♙g4 ♙g6 44. ♜e3 ♜c5 45. ♜a7 ♜h6 46. ♜a6 ♜g7 47. ♜a7 ♜h6 48. ♜e7 ♜c4 49. ♙e2 ♜c2 50. ♜g1 ♜c1+ 51. ♖f2 ♜c2 52. ♜e1 ♜c1+ 53. ♜d2

“Il Bianco dimostra chiaramente di voler giocare per vincere basandosi su un giudizio troppo ottimistico della posizione”.

53. ... ♜g1 54. ♜h3 ♙f5 55. ♜h2 ♜g6 56. ♜a7 h3 57. ♜e3 g4 58. ♖f2 ♜b1 59. ♜a3 ♜g5 60. ♜g3 e5 61. ♜f2 ♙e6 62. ♙d3 ♜c1 63. ♜f1 ♜c5 64. ♙b1 ♜c4 65. ♙a2 ♜c2

Con un velenoso sottinteso: 66. ♙xe6?? ♜g2 matto.

66. ♜f2 ♜xf2 67. ♜xf2 ♙xa2 68. ♜xa2 ♖f4 69. ♜g1?

Il Bianco recede. Lo sbarramento con 69. ♜a3! era un imperativo inderogabile.

69. ... g3 70. ♜a7

“Il Bianco segue il canone classico dei finali di Torre e Pedoni: la Torre dietro i Pedoni avversari, non davanti, dove sarebbe pressoché impotente. Ma ormai tutto dovrebbe essere inutile ed al Bianco dovrebbe dispiacere di aver rinunciato per due volte alla tacita offerta di patta propostagli dall'avversaria”.

70. ... f5 71. ♜h7 ♜g4 72. ♜g7+ ♖f3 73. ♜h7 h2+ 74. ♜h1

“L'ultima speranza: lo stallo”.

74. ... f4 75. ♜g7 ♜e3?

“Minacciava 76. ♜xg3+ ♖xg3 o 76. ... fxg3 stallo”.

Il prosieguo dimostrerà eloquentemente perché il Nero dovesse preferire 75. ... ♜e2!.

76. ♜f7?

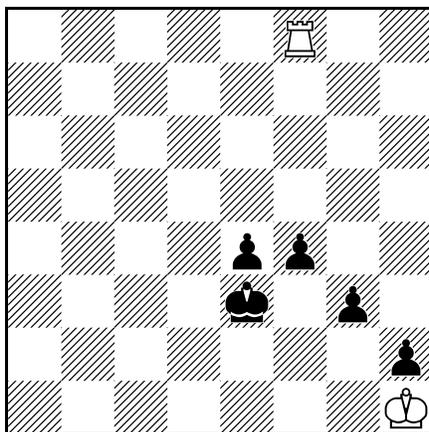
“Per impedire la spinta f3 a cui seguirebbe 77. ♜xf3+ con il solito stallo. Se 76. ♜e7 allora 76. ... ♖f2! 77. ♜g7 e4!! 78. ♜xg3 e3 ecc. e vince”.

Né Souza Mendes né Paoli si accorgono della salvifica risorsa 76. ♜g5!, dopodiché il Nero è in... Zugzwang (!) e non può evitare o lo stallo o la patta:

a) 76. ... e4 77. ♜g4! f3 (oppure 77. ... ♖f3 78. ♜xg3+!)= 78. ♜xe4+!);

b) 76. ... ♖e4 77. ♜h5! ♖d5 (oppure 77. ... f3 78. ♜xe5+!)= 78. ♜f5! ♖e6 79. ♜f8=.

76. ... e4 77. ♜f8



77. ... g2+??

“A questo punto la maestra Benini viene presa dall’impazienza e sceglie un seguito che non le dà più della patta. Con un po’ di calma non avrebbe faticato a trovare la strada che conduceva alla vittoria. Ossessionata dalle continue possibilità di stallo che si presentavano all’avversario non le riusciva di analizzare con la necessaria tranquillità. Ad una chiara vittoria conduceva il seguito 77. ... ♔f3 78. ♖g8 (altrimenti segue ... e4-e3 ecc.) 78. ... ♔e2! 79. ♖f8 f3! 80. ♗xf3 (ora la presa avviene *senza* scacco differentemente da quando il Re nero era in e3, e ciò è molto importante) 80. ... g2+! Lo stallo è evitato ed il Nero ha vinto. In partita invece il seguito fu diverso”.

La variante di Paoli è quasi uno Studio, ma con un duale: infatti, dopo 77. ... ♔f3 78. ♖g8 il Nero può accontentarsi di 78. ... ♔f2! 79. ♗xg3! f3! 80. ♔xh2 e3+ (RobboLito).
78. ♔xg2 f3+ 79. ♔xh2 ♔f2 80. ♔h3 e3 81. ♔g4 e2 82. ♗xf3+ ♔g2 83. Patta.

In un articolo del Grande Maestro Enrico Paoli, intitolato “Appunti teorici sul secondo Torneo Internazionale di Firenze”, già pubblicato in quattro puntate su *La Scacchiera* del 1953, sono inoltre citate, incomplete e per sommi capi, altre partite della Benini, che, per il loro valore documentale, vale senz’altro la pena di riprodurre:

32.

A. Siveri–C. Benini

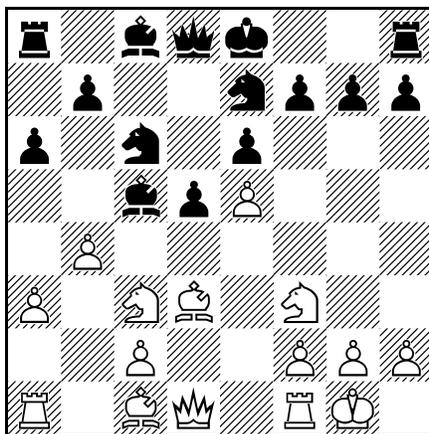
Firenze, 1952

Francesco C02

1. e4 e6 2. d4 d5 3. e5 c5 4. ♖f3 ♖c6 5. ♘d3 ♗b6 6. dxc5! ♘xc5 7. 0-0 ♗ge7 8. ♖c3 ♗d8

Previene la minaccia posizionale ♖c3-a4. L’implume 8. ... 0-0? è confutata da 9. ♘xh7+! (T. Horvath–Simon, Zalakaros 2001).

9. a3 a6 10. b4



Dopodiché Paoli chiosa: “ed il Bianco ha un gioco più arioso sebbene la compagine nera sia piuttosto salda”. Aria e spazio, i vaghi concetti che il bizzoso Nimzowitsch non perdonava all’austero Tarrasch! Alla fine, comunque, vinse Siveri.

33.

C. Benini–A. Krausz

Firenze, 1952

Nmzo Indiana E33

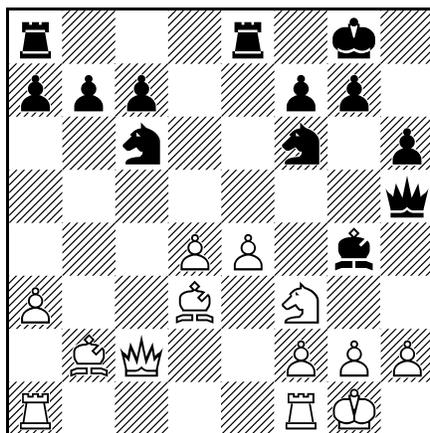
1. d4 ♘f6 2. c4 e6 3. ♗c3 ♘b4 4. ♚c2 ♗c6 5. ♗f3 d5 6. e3 0-0 7. ♘d3 ♘xc3+ 8. bxc3 h6 9. 0-0 ♞e8
10. ♘a3

Interessante è anche 10. ♗e5 (Paoli); per esempio: 10. ... ♗xe5 11. dxe5 ♗d7 12. f4 eccetera.

10. ... e5 11. cxd5 ♚xd5 12. e4 ♚a5 13. ♘b2 exd4 14. cxd4 ♚h5?

Paoli preferisce con ragione 14. ... ♗b4! 15. ♚d2 ♚b6! =. Chissà però che 15. ♚c3!? non prometta di più.

15. a3 ♘g4



L’equilibrio sancito da Paoli è illusorio: dopo 16. ♗e1! il vantaggio del Bianco è manifesto. Si noti che anche 15. ... ♘h3!? 16. ♗e1! va a vantaggio del Bianco. Non sorprende che abbia vinto la Benini.

34.

C. Benini–G. Porreca

Firenze, 1952

Grünfeld D85

1. d4 ♘f6 2. c4 g6 3. ♗c3 d5 4. cxd5 ♗xd5 5. e4 ♗xc3 6. bxc3 ♘g7 7. ♘a3

Una variante di nicchia, con cui Porreca medesimo aveva sorpreso e steso Nestler due anni

prima al Campionato Italiano.

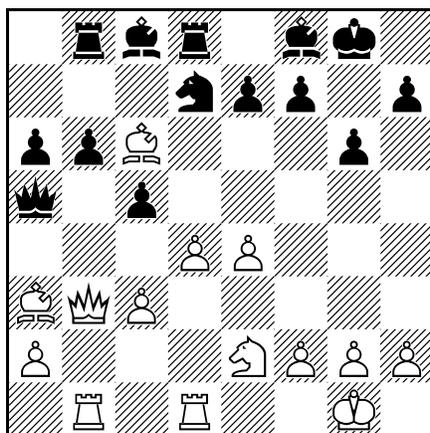
7. ... 0-0 8. ♖c4 ♗d7 9. ♗e2 c5 10. 0-0 ♜a5

Meno estroversa è 10. ... ♜c7, da cui 11. ♖c1 b6 12. f4 ♖b7 13. ♗g3 ♖ad8 14. ♜e2 ♗b8 15. e5 ♗c6? (15. ... e6!) 16. f5! cxd4 17. f6 d3 18. ♖xd3 ♖h6 19. ♖cd1 ♖fe8 20. ♗e4 ♖f8 21. e6! ♗e5 22. ♖b5 ♖c6 23. ♖xc6 ♜xc6 24. fxe7 ♖xe7 25. ♖xe7 ♖xe7 26. ♗f6+ ♖g7 27. ♜xe5 ♖xe6 28. ♗e8+ ♖h6 29. ♜g7+ ♖g5 30. h4+ ♖g4 (30. ... ♖h5 31. ♖f5+!) 31. ♗f6+ ♖g3 32. ♗h5+ ♖xh4 33. ♜h6 il Nero abbandona, Porreca–Nestler, XIII Campionato Italiano FSI, Sorrento 1950.

11. ♜b3

Se 11. ♜c1 allora 11. ... ♖b8 12. ♖b1 b5 13. ♖b3 b4 14. cxb4 cxb4 15. ♖b2 ♖a6 16. ♜e3 ♗b6 17. ♖fc1 ♖bc8 18. ♖c5 ♖xc5 19. dxc5 ♗a4 20. ♖xg7 ♖xg7 21. ♜d4+ ♖g8 22. ♖xa4 ♜xa4 23. ♗c3 e5 24. ♜xb4 ♜xb4 25. ♖xb4 ♖c8 26. ♖a4 ♖xc5 27. ♖xa6 ♖xc3 28. Patta, Ceccato–Paoli, XIII Campionato Italiano FSI, Sorrento 1950.

11. ... ♖b8 12. ♖b5 b6 13. ♖ab1 a6 14. ♖c6 ♖d8 15. ♖fd1 ♖f8



La posizione è più o meno equilibrata, ma vinse Porreca.

35.

F. Scafarelli–C. Benini

Firenze, 1952

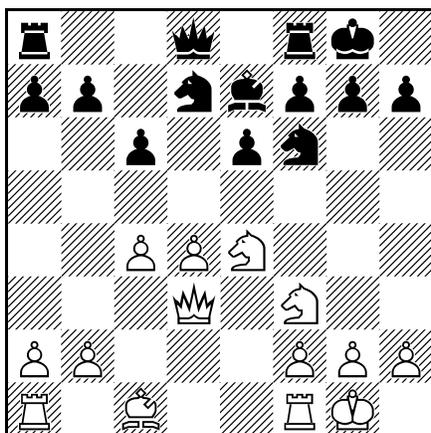
Slava D12

1. d4 d5 2. ♗f3 ♗f6 3. c4 c6 4. e3 ♖f5

Repetita iuvat: “La Benini era una giocatrice che non amava i fronzoli; le disquisizioni teoriche non le erano congeniali e pertanto cercava di risolvere i problemi in maniera pragmatica. Ad esempio, con i Neri nella partita di Donna temeva di cadere nell’Ortodossa con la conseguenza di dover tribolare per sviluppare l’♖c8; da ciò l’adozione pressoché costante della difesa Slava con la possibilità di sviluppare senza ambascie tale Alfiere”¹².

12 Giorgio Porreca, *Scaccol*, n. 1, gennaio 1985, p. 34.

5. ♖c3 e6 6. ♘d3 ♘xd3 7. ♙xd3 ♘e7 8. 0-0 ♖bd7 9. e4 dxe4 10. ♖xe4 0-0



Se 10. ... ♖xe4 allora 11. ♙xe4 ♖f6 12. ♙e2 0-0 13. ♖e1± (Kostic–Capablanca, New York 1916). Dopo 10. ... 0-0 Paoli licenzia la posizione come equivalente, ma Sveshnikov preferisce 10. ... c5!=. Un ipotetico svolgimento (dopo 10. ... 0-0) è 11. ♘f4 c5 12. ♖ad1 ♙b6 13. b3 ♖fd8 14. ♖c3 cxd4 15. ♖xd4 ♖c5 16. ♙e2 ♖d7! (16. ... a6=) 17. ♖db5 a6 18. ♖xd7 ♖xd7 19. ♖a4?! ♙c6 20. ♖d4 ♙e4 21. ♙xe4? (21. ♘e3 ♖g4!? 22. ♖c3 ♙g6∞) 21. ... ♖xe4 22. ♖d1 ♖dc5 23. ♖b6?! (23. ♖xc5?) 23. ... ♖c3!± (Tal–Sveshnikov, Leningrado 1991). Quanto seguì invece non ci è dato di sapere, se non che vinse Scafarelli.

Ancora Berni ci gira lo stralcio di un articolo di costume della vivace rivista ambrosiana, che contemplava anche una rubrica dedicata all'Italia dei circoli:

Stessa rivista, stessa annata – Vita segreta dei circoli scacchistici – di Nip. La prima tappa è Firenze: “Non meno attiva è la squadra femminile di cui è regista la Signorina Benini. Ne fanno parte numerosi e progrediti elementi, donne di indubbia intelligenza che ai vacui giochi di carte hanno preferito gli scacchi. Per ora il gruppo si affina in tornei sociali e qualcuna di esse si è già cimentata in tornei intersociali con la squadra giovanile, ma non tarderemo a registrare la loro presenza in gare di maggiore importanza. Auguri alla signora Klein, animatrice di questo gruppo di scacchiste, perfette animatrici delle orgogliose Torri, arditi Alfieri e Cavalli, Re e Regine arabescanti i nostre misteriosi disegni sulle scacchiere. Tanti auguri sinceri.” – pag. 149. A pag. 150 si parla della Signora Giuliani, bibliotecaria ed addetta ai materiali del Circolo¹³.

Firenze (incontro Firenze–Napoli), 27 dicembre 1952; (13 scacchiere: 7 a 6 per Napoli); in nona scacchiera: **Benini**–Enrico Franco (1 : 0).

Anche il 1953 sonnacchiò in un flusso di giornate sempre uguali, finché, in autunno, non

¹³ Mauro Berni, e-mail del 19 ottobre 2009.

rimbalzò da Opatija (già Abbazia) l'eco di un ennesimo, straordinario successo di Clarice: era giunta seconda dietro Verica Jovanovic Nedeljko, davanti ad una schiera di fortissime Maestre slave e non, giocando, come sempre, senza macchia e senza paura. Tre patte, due sconfitte ed un'impressionante sfilza di vittorie (12) stavano a dimostrare una classe ancora adamantina, "ma la grande scacchista fiorentina continuava a restare l'unica giocatrice italiana di alto livello"¹⁴.

Opatija (Torneo Internazionale femminile), 15 settembre–5 ottobre 1953: 1^a Jovanovic Nedeljko 15/17; 2^a **Benini** (Jovanovic Nedeljko ½, Lazarevic 1, Bussers 1, Heemskerk 1, Roodzant 1, Nagy 1, Delak 0, Karff 1, Timet 1, Bacic 1, Velimirovic 0, Kudrna 1, Timofejeva ½, Vukovic 1, Hausner ½, Kasakova 1, Pudar 1) 13½; 3^a Lazarevic 13; 4^a-5^a Bussers, Heemskerk 11; 6^a-7^a Glimmerveen Roodzant, Nagy 10; 8^a-9^a Delak, Karff 8½; 10^a-12^a Timet, Bacic, Velimirovic 8; 13^a Kudrna 7; 14^a-15^a Timofejeva, Vukovic 6; 16^a-17^a Hausner, Kasakova 5; 18^a Pudar ½.

Due foto immortalano Clarice (l'unica con gli occhiali scuri) nel suo momento magico:



Foto di gruppo con... signorina!
Foto: *Chess Notes* by Edward Winter

14 Adriano Chicco, Antonio Rosino, "Storia degli Scacchi in Italia", Marsilio Editori S.p.A., Venezia, 1990, p. 345.



La firma di Clarice!

Foto: *Chess Notes* by Edward Winter

Frattanto Clarice continuava a bazzicare circoli e saloni di scacchi, dove tutti la accoglievano sempre con affetto e simpatia, come testimonia un trafiletto del 18 ottobre 1953, quando a La Spezia si incontrarono le squadre del Cral Dipendenti Marina di La Spezia e del Circolo Scacchistico Fiorentino:

Gradita sorpresa, per gli spezzini, l'improvvisa visita della campionessa d'Italia, signorina Clarice Benini di Firenze, che è stata molto festeggiata dai dirigenti e dagli scacchisti locali, ai quali ha voluto gentilmente offrire qualche saggio della sua abilità¹⁵.

Firenze (incontro Firenze–Graz), 7 aprile 1953; (8 scacchiere: 7 a 1 per Firenze); in settimana scacchiera: **Benini**–Geltrude Wagner (1 : 0).

Firenze (Campionato Sociale Assoluto), 15 dicembre 1953–19 gennaio 1954: 1° Castaldi 10/11; 2°-3° Ceccato, Bruzzi 8½; 4° E. Longo 7½; 5° Krausz 7; 6° Ricci 5½; 7° E. Cecconi 5; 8°-9° **Benini**, Marcori 4; 10° Nencioni 3; 11° Magari 2; 12° Stanghellini 1.

Firenze (incontro Firenze–Slvaja Belgrado), 9 maggio 1954; (10 scacchiere: 7 a 3 per gli slavi); in settimana scacchiera: Lukic–**Benini** (1 : 0).

¹⁵ *L'Italia Scacchistica*, n. 1, gennaio 1954, p. 21.

Firenze (incontro Firenze–Bologna), 7 novembre 1954; (14 scacchiere: 11½ a 2½ per Firenze); in decima scacchiera: **Benini**–Livio Elmi (1 : 0).

Nel 1955 Clarice partecipa al tradizionale Magistrale cittadino, con un risultato oltremodo modesto. Lo scribe la descrive però “ogni giorno evidentemente affaticata dal lavoro d’ufficio”¹⁶.

Firenze, 12–20 settembre 1955; 1° Castaldi 7½/9; 2°-3° Bruzzi, Nestler 7; 4° Krausz 5; 5° Mondaini 4½; 6°-7° Ceccato, Ferrantes 3½; 8° Bellandi 3; 9° Cambi 2½; 10^a **Benini** (Castaldi 0, Bruzzi 0, Nestler 0, Krausz ½, Mondaini 0, Ceccato ½, Ferrantes 0, Bellandi 0, Cambi ½) 1½.

Erano le avvisaglie di un fisiologico declino e, nell’autunno dello stesso anno, anche da Zagabria – al torneo femminile cui era stata invitata – Clarice si comportò senza lode e senza infamia, al di là dei soliti lampi di bel gioco.

Giacché né il “Dizionario Enciclopedico degli Scacchi” di Chicco e Porreca, né la “Storia degli Scacchi in Italia” di Chicco e Rosino includono Zagabria nell’albo d’oro di Clarice, ricostruiamo a spanne e per sommi capi classifica e prestazione dalla colorita cronaca de *L’Italia Scacchistica*:

L’ungherese Lángos ha vinto il torneo internazionale femminile di Zagabria [...]. La lotta è stata avvincente. La jugoslava Timofejeva partita molto bene riusciva a conseguire punti 7½ nelle prime otto partite. Ma la nostra Benini dapprima e poi la tedesca Rinder riuscivano a sconfiggere la Timofejeva che veniva quindi raggiunta dalla Lángos e dalla Rinder. Nell’ultimo turno queste due giocatrici e la Timofejeva erano in testa con punti 7½. La Lángos vinceva facilmente contro Osterc, la Rinder veniva bloccata al pareggio dalla nostra (guastafeste) Benini e la Timofejeva perdeva ancora una volta facendosi scavalcare dalla Lazarevic.

La nostra Benini ha alternato buone partite ad altre malamente sciupate. Anche se essa usa darci maggiori soddisfazioni, il suo 50% è ugualmente apprezzabile¹⁷.

Zagabria (Torneo Internazionale femminile), 10–23 novembre 1955: 1^a Lángos 8½/11; 2^a-3^a Benzinger Rinder, Lazarevic 8; 4^a Timofejeva 7½; [...] **Benini** 5½; [...] 12 concorrenti.

Un anno dopo, però, la spigolosa Clarice inanella la sua onorata e lunga collana di successi di un’altra perla: forse la più preziosa della sua seconda età. Vince infatti imbattuta il Torneo Internazionale femminile di Gardone: esito per nulla scontato, data la schiera di concorrenti jugoslave in lizza. A quanto pare, Clarice festeggiò la vittoria con un entusiasmo che non sempre le veniva facile. Il Candidato Maestro Renato Di Vincenzi fu testimone oculare del

16 *L’Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1955, p. 269.

17 *L’Italia Scacchistica*, n. 1, gennaio 1956, p. 2.

suo trionfo:

Ricordo in particolare il successo che [Clarice Benini] ottenne nel 1956 a Gardone Riviera (aveva già cinquantuno anni, essendo nata a Firenze nel 1905) quando vinse, imbattuta, il torneo internazionale femminile inserito nella 5^a edizione del festival svoltosi in detta località (le precedenti edizioni erano state tenute a Sirmione, sempre sul lago di Garda), lasciandosi alle spalle anche quotate giocatrici straniere.

Partecipavo con i giocatori di Firenze al torneo internazionale a squadre che caratterizzava tale manifestazione e ricordo ancora quanto era felice per lo strepitoso risultato ottenuto.

Durante i festeggiamenti riservatele in particolar modo dai giocatori fiorentini ivi presenti, brindò con lo spumante direttamente nella coppa ricevuta in premio.

Gardone (V Festival Internazionale; Torneo femminile), 28 aprile–I maggio 1956: 1^a **Benini** 4/5 (Cirovic 1, Vinceljak ½, Benzinger Rinder 1, Rocic Delak ½, Bacic 1); 2^a Girovic 3½; 3^a-5^a Vinceljak, Benzinger Rinder, Rabar 3; 6^a Rocic Delak 2½; 7^a Chevrier Renoy 2; 8^a-9^a Reischer, Sabljic 1½; 10^a Bacic 1.

Clarice giocò anche nel torneo a squadre B per l'Enal di Firenze (rappresentata da Stefano Bruzzi, Renzo Cambi, Eliano Cecconi, Clarice Benini, Elemér Klein e Renato Di Vincenzi): la squadra giunse quarta – prima delle italiane – dietro le formazioni di Slavija Belgrado, Mladost Zagabria e Partizan Belgrado.

Viareggio (incontro Circolo Scacchistico Fiorentino–Società Scacchistica Milanese), 3 giugno 1956; (10 scacchiere: 5 a 5); in ottava scacchiera: **Benini**–Luigi Tagliabue (1 : 0).

Gli scacchi sono ormai il suo giardino d'inverno, una vita nella vita, un limbo in cui estraniarsi e non annoiarsi di se stessa. È facile immaginare come il Torneo Internazionale femminile di Vienna sia soprattutto il pretesto per trascorrere le festività natalizie in compagnia, lontano da solitudini e malinconie. E con chi, allora, se non con la sparuto crocchio di signore e signorine accomunate dalla passione per gli scacchi?

Vienna (Torneo Internazionale femminile), 26 dicembre 1956–I gennaio 1957: 1^a Keller Hermann 6/7; 2^a Benzinger Rinder 4½; 3^a-4^a **Benini**, Hausner 4; 5^a Reischer 3½; 6^a Kattinger 3; 7^a Vinceljak 2; 8^a Holzer 1.

Nel maggio del 1957 Clarice partecipa al Magistrale di selezione per il Campionato Italiano FSI unisex, "con il dichiarato proposito di prepararsi al torneo zonale femminile"¹⁸. E, come sempre, Clarice è una pericolosa mina vagante, soprattutto col Bianco (4½ su 6). Se Mario Na-

18 *L'Italia Scacchistica*, n. 6, giugno 1957, p. 123.

politano se la cava con una patta (e non era la prima volta!), l'ultimo turno sarà invece fatale a Giuseppe Laco: con la sua vittoria Clarice regala all'amico Mario il primo premio e l'accesso al Campionato.

Levanto (Torneo di selezione per il XIX Campionato Italiano FSI unisex), 4–12 maggio 1957: 1° Napolitano 8/11; 2° Laco 7½; 3°-4° Fricker, Romani 7; 5°-6° Magrin, Palmiotto 6; 7° Tamburini 5½; 8^a **Benini** 5 (Napolitano ½, Laco 1, Fricker 0, Romani 0, Magrin 0, Palmiotto 0, Tamburini 0, D'Augusta 1, Siveri 1, Grassi 1, Lamberti ½); 9° D'Augusta 4½; 10° Siveri 4; 11° Grassi 3½; 12° Lamberti 2.



Levanto 1957: Clarice è al centro!

Foto: *La Grande Storia degli Scacchi* di Claudio Sericano

Nel 1957 Clarice partecipò per la seconda volta (e sarà anche l'ultima) al Torneo Zonale, ancora a Venezia, stavolta all'Hotel Bonvecchiati. Ma per lei era ormai un torneo come tutti gli altri. Vinsero le due stelle dei Balcani Jovanovic e Lazarevic. La Benini si piazzò sesta, con un gioco che a sprazzi esprimeva ancora l'antica forza, ma che, inevitabilmente, come una candela, si affievoliva inesorabilmente:

La signorina Benini, totalizzò il 50% dei punti e arrivò al sesto posto. Il suo risultato sarebbe potuto essere di gran lunga migliore, se non avesse sprecato alcune partite in cui stava meglio (quelle con le signore Chaudé, Nedeljkovic e Rinder) e se avesse giuocato con un po' più di riflessione¹⁹.

Venezia (Torneo Zonale femminile dell'Europa Occidentale), 13–23 maggio 1957: 1^a Jovanovic Nedelikovic 8½/10; 2^a-3^a Lazarevic, Saunders Pritchard 7½; 4^a Benzinger Rinder 7; 5^a de Silans Chaudé 6½; 6^a **Benini** 5 (Jovanovic Nedeljkovic 0, Lazarevic 1, Saunders Pritchard 0, Ben-

¹⁹ Gian Carlo dal Verme, *L'Italia Scacchistica*, n. 7, luglio 1957, p. 145.

zinger Rinder 0, de Silans Chaudé ½, Glimmerveen Roodzant 1, Kattinger ½, van der Veen 1, Dew Bruce 1, Cifuentes 0); 7ª Glimmerveen Roodzant 4; 8ª Kattinger 3; 9ª van der Veen 2½; 10ª Dew Bruce 2; 11ª Cifuentes 1½.

A cinquantadue anni Clarice non si illudeva più di tramutarsi da brutto anatroccolo in cigno, ma quando era in vena graffiava ancora, come scoprì sulla sua pelle la Maestra Internazionale serba Milunka Lazarevic.

36.

M. Lazarevic–C. Benini

Venezia, 1957

Siciliana B70

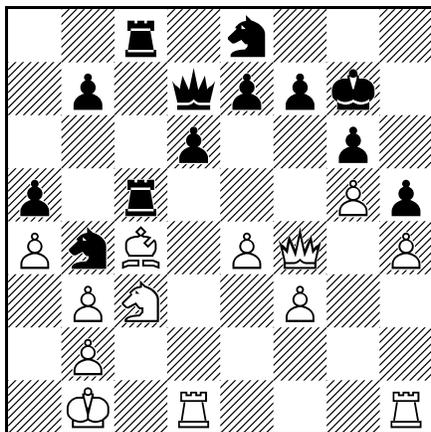
1. e4 c5 2. ♖f3 d6 3. d4 cxd4 4. ♗xd4 ♖f6 5. ♗c3 g6 6. ♘g5 ♘g7 7. ♚d2 ♗c6 8. ♗b3

La referenza storica è 8. 0-0-0 0-0! [8. ... ♗xe4 9. ♗xe4 ♗xd4? (9. ... ♘xd4∞) 10. ♗f6+! con vantaggio per il Bianco, Rauzer–Ragozin, Leningrado 1936] 9. ♗xc6 bxc6 10. e5 ♗e8 (10. ... ♗d5=) 11. exd6 ♗xd6 12. ♘xe7 ♚xe7 13. ♚xd6 ♚g5+! con equilibrio dinamico, Rauzer–Kan, Leningrado 1936. Un altro *modus operandi* è invece 8. ♗f3 a5 9. a4 ♘e6 10. ♘b5! 0-0 11. 0-0 ♖c8 12. ♖fe1 ♗b4 13. ♗d4 ♘c4 14. b3 ♘xb5 15. ♗cxb5 ♗g4 16. c3 ♗a6 17. h3 ♗e5 18. ♘h6 ♗c5 19. ♘xg7 ♗xg7 20. ♖e3± (Smyslov–L. Szabo, Hastings 1981-'82).

8. ... ♘e6 9. 0-0-0 0-0 10. f3

Se 10. ♗b1 allora 10. ... ♖c8 11. f3 ♖e8 12. g4 ♗e5 13. ♘e2 ♗fd7 14. ♘h6 ♘h8 15. h4 ♗b6 16. h5 ♗ec4 17. ♘xc4 ♗xc4 18. ♚h2 g5! con attacco prorompente, Panov–Kan, X Campionato Sovietico, Tbilisi 1937.

10. ... a5 11. a4 ♘xb3 12. cxb3 ♗b4 13. ♘h6 ♖c8 14. ♗b1 ♖c5 15. ♘xg7 ♗xg7 16. h4 ♚d7 17. ♘c4 ♖fc8 18. g4 h5 19. g5 ♗e8 20. ♚f4



20. ... ♖xc4??

Un *leit-motiv* del Dragone, ma qui Clarice non l'azzecca! Probabilmente dopo 20. ... e6 il Nero temeva 21. ♖b5 ♗c6 22. e5.

21. bxc4 ♜xc4 22. ♞e3

Perché non 22. ♞e5+! ♜~ 23. ♞xa5? Un Pedone è sempre un Pedone!

22. ... ♗c7 23. f4 b5?

La solita impulsività di Clarice! Era consequenziale 23. ... ♞e6 24. ♜hf1 ♗ca6.

24. ♜d4?

Dopo 24. b3! ♜c6 25. axb5 ♞e6 26. ♜b2 l'attacco del Nero è in un *cul de sac*.

24. ... ♜c5 25. ♜hd1?

Minaccia ♜d4xd6, ma cede alla Donna la diagonale a2-g8. Lucci preferisce 25. f5! bxa4!∞ (sua la punteggiatura), ma anche 25. ♞h3! è interessante; per esempio: 25. ♞h3! ♞e8! 26. f5! bxa4! con risultanze controverse.

25. ... ♞e6!

Il Nero minaccia ... b5xa4-a3.

26. e5?

La resa. Se 26. f5? allora 26. ... ♜xf5!, ma era forse più resiliente 26. ♞f3, benché dopo 26. ... bxa4 27. f5 ♞b3 il Nero serbi un violento attacco

26. ... bxa4

Minaccia 27. ... ♜xc3! 28. ♞xc3 ♞a2+ 29. ♜c1 ♗b5+.

27. ♜xb4

Disperazione, ma 27. ♜d2 è confutata da 27. ... ♗b5 e 27. ♞d2 da 27. ... ♗b5!? 28. exd6 ♜xc3! 29. ♜xb4 (29. bxc3 ♞b3+) 29. ... axb4 30. d7 ♗a3+! 31. bxa3 ♞b3+ 32. ♜a1 ♜c2! 33. ♞xc2 ♞xc2 34. d8 ♞b3!! 35. ♞d4+ f6!? 36. ♞b2 ♞xd1+ 37. ♞b1 ♞xb1+ 38. ♜xb1 e5+ (analisi di Lucci).

27. ... axb4 28. ♗e4

Oppure 28. ♗xa4 ♜a5 28. b3 ♗d5+.

28. ... ♜c4 29. ♞d3 d5 30. ♗d2 ♜xf4 31. ♜c1 ♞xe5 32. Il Bianco abbandona.

Tuttavia, le giornate storte capitavano sempre più spesso. È il caso della partita contro Elaine Saunders Pritchard:

37.

C. Benini–E. Saunders Pritchard

Venezia, 1957

Inglese A29

1. c4 e5 2. ♗c3 ♗f6 3. d3 d5 4. cxd5 ♗xd5 5. ♗f3 ♗c6 6. g3 ♗e7 7. ♗g2 ♗e6 8. ♗xd5?

Alla meno!

8. ... ♗xd5

L'alternativa 8. ... ♞xd5 9. 0-0 ♞d7 10. ♗e3 0-0 11. a3 ♗f6 12. ♗g5 ♗xg5 13. ♗xg5 ♗d5 non

procura al Nero alcun significativo vantaggio, Wexler–Piazzini, Buenos Aires 1959.

9. 0-0 0-0 10. ♖e3 f5 11. ♗c1 ♗d6 12. a3

Il Bianco si infligge un *punctum dolens* (b3), ma dopo 12. ♠d2 ♞ad8 il Nero è in vantaggio.

12. ... ♠a5 13. ♗c3 ♠b3 14. ♞ad1?

Il computer (RobboLito) ha scoperto il riposto sacrificio di Qualità 14. ♠xe5! ♠xa1 (oppure 14. ... ♞f6 15. f4 ♞ae8) 15. ♞c5! ♗xc5 16. ♗xc5 ♞xc5 17. ♞xd5+ ♖h8 18. ♞xa1 c6 con equilibrio.

14. ... f4 15. ♞c1?

Strano a dirsi, dopo la sorprendente 15. ♠d2! fxe3 16. ♞xd5+ ♗xd5 17. ♗xb3 il Bianco è ancora a galla.

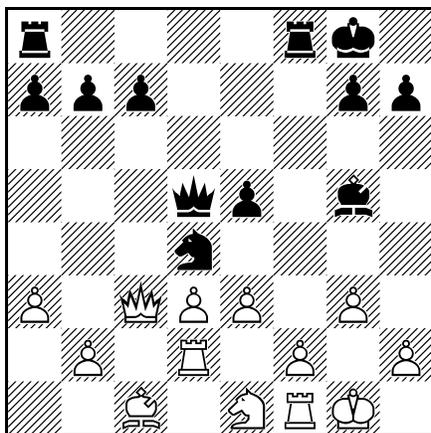
15. ... ♞f6 16. ♠e1

Anche 16. ♠d2 ha per risposta 16. ... ♠d4 con vantaggio per il Nero.

16. ... ♠d4 17. ♞xd5+ ♗xd5 18. ♞d2??

Precipita la catastrofe. Dopo 18. ♗d2 ♞g5 il Nero agonizza, ma ancora respira.

18. ... fxe3 19. hxe3 ♞g5 20. e3



20. ... ♞xe3!

The end, my friend!

21. fxe3 ♞xf1+ 22. Il Bianco abbandona.

Se infatti 22. ♖xf1 allora 22. ... ♗h1+ 23. ♖f2 ♞f8+ e poi matto.

Clarice partecipò poi al Campionato cittadino del 1957, dove trafisse un bello stuolo di avversari uomini: Vittorio Ceccato, Renzo Cambi, Emilio Longo, Giulio Cesare Mondaini, oltre ai meno titolati Bolzoni e D'Ascia:

Firenze (Campionato di Firenze), 1957: 1° Scafarelli 11/11; 2° Castaldi 8½; 3° Bruzzi 8; 4° Krausz 7; 5^a **Benini** 6 (Scafarelli 0, Castaldi 0, Bruzzi 0, Krausz 0, Ceccato 1, Cambi 1, E. Longo 1, E. Cecconi 0, Mondaini 1, Bolzoni 1, D'Ascia 1); 6° Ceccato 5½; 7°-8° Cambi, E. Longo 4½; 9°-10° E. Cecconi, Mondaini 3½; 11° Bolzoni 2½; 12° D'Ascia 1½.

La fitta attività del Circolo Scacchistico Fiorentino, articolata in incontri a squadre regionali, interregionali, campionati sociali e tornei magistrali, con il suo continuo viavai di colorita umanità, costituiva di fatto il *leit-motiv* esistenziale e scacchistico di Clarice, ormai sempre meno coinvolta nel circuito internazionale, tranne rare eccezioni, come nell'autunno del 1957, quando si impose d'autorità in Olanda (l'unica che riuscì a spuntarle una patta fu Fenny Heemskerck):

Amsterdam (Torneo Internazionale femminile), 17–22 ottobre 1957: 1^a **Benini** 4½/5 (Heemskerck ½, de Silans Chaudé 1, Benzinger Rinder 1, van der Veen 1, Stegeman 1); 2^a Heemskerck 3½; 3^a-4^a de Silans Chaudé, Benzinger Rinder 3; 5^a van der Veen 1; 6^a Stegeman 0.

Un anno dopo, sempre in Olanda, ma a Beverwijk, Clarice confermò il suo momento di grazia, anche se dovette cedere il passo – sia in classifica che nel *vis-à-vis* – alla Perla dei Balcani Milunka Lazarevic:

Beverwijk (Torneo Internazionale femminile), 9–19 gennaio 1958: 1^a Lazarevic 7½/9; 2^a **Benini** 7; 3^a de Silans Chaudé 6; 4^a Lángos 5½; 5^a-6^a Dew Bruce, Heemskerck 5; 7^a Sinka 3; 8^a Glimmerveen Roodzant 2½; 9^a van der Veen 2; 10^a Bacic 1½.

38.

M. Lazarevic–C. Benini
Beverwijk, 1958
Siciliana B21

1. e4 c5 2. d4 cxd4 3. c3!?

Il cosiddetto “Gambetto Morra”, inaugurato da Tartakower nel 1907.

3. ... dxc3 4. ♖xc3 ♗c6 5. ♗f3 e6 6. ♖c4 d6 7. 0-0 ♗ge7!?

Una variante con i suoi partigiani, probabilmente meno affidabile di 7. ... ♗e7. Da g6 – dov'è diretto – il Cavallo inibisce la spinta e4-e5, ma non, naturalmente, l'avanzata del Pedone 'f'.

8. ♗e2

L'alternativa è 8. ♗g5 ove se 8. ... a6 (8. ... h6? 9. ♗b5!) allora 9. a4 h6 10. ♗e3 ♗g6 11. ♗d2 ♗e7 12. f4 ♗f6 13. ♗b3 0-0 14. a5!♞ (G. Cappello–Saidy, Venezia 1969).

8. ... ♗g6

Se 8. ... a6 allora 9. ♗e3 ♗g6 10. ♗g5 ♗e7 11. ♗h5 ♗a5 12. ♗d5!? exd5 13. ♗xd5 ♗xg5 14. ♗xg5 ♗d8 15. ♗g3 ♗e6? (♞15. ... 0-0) 16. f4 ♗xd5 17. exd5 ♗ce7 18. f5 ♗e5 19. ♗xg7 ♗g8 20. ♗xh7 ♗d7 21. ♗d4 ♗c8? (urgenza ancora arroccare: 21. ... 0-0-0) 22. ♗f2 ♗g4 23. f6! ♗xf2 24. ♗e1 ♗g4 25. ♗xe7+ ♗d8 (Hramov–Roschal, Mosca 1970), dopodiché 26. ♗d7+!! seppelliva il Nero: 26. ... ♗xd7 (26. ... ♗xd7 27. ♗xf7+ ♗d8 28. ♗e7 matto) 27. ♗b6+ ♗c7 28. ♗xg8+ ♗e8 29. ♗xc7+ ♗d7 30. ♗xe8+ ♗xe8 31. ♗xf2+-. Diciotto anni dopo sarà invece Rita Gramignani –

una delle eredi della Benini – a morire ammazzata per mano della Lazarevic: 8. ... a6 9. ♖d1 ♚c7 10. ♗f4 ♘g6 11. ♗g3 ♗e7 12. ♖ac1 0-0 13. ♗b3 ♚b8 14. ♘a4 ♘a5 15. ♘b6 ♘xb3 16. axb3 ♖a7?? (mamma mia!) 17. ♚c2 il Nero abbandona, Lazarevic–Gramignani, Torneo Interzonale, Roosendaal 1976.

9. ♖d1 ♗e7 10. ♗e3

Attilio Sacripanti, nella sua monografia, intravede dopo 10. a3 0-0 11. b4 ♗d7 12. ♘b5 ♚b8! 13. ♚d2, previa restituzione del Pedone, un finale vantaggioso per il Nero. Allude forse a 13. ... a6?

10. ... ♗d7?! 11. ♖ac1 a6 12. a4 0-0 13. h4!? ♘xh4 14. ♘h4 ♗xh4 15. ♖xd6

Sacripanti preferisce il Bianco.

15. ... ♗e7 16. ♖d2 ♚e8 17. ♖cd1 ♘e5 18. ♗b3 ♗c6 19. f4 ♘d7 20. e5

Se 20. ♗c2 allora 20. ... e5! (Lucci).

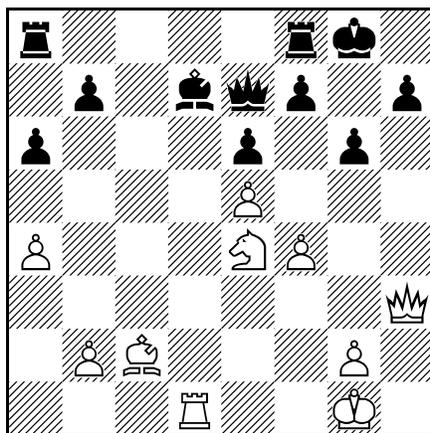
20. ... ♗c5

Se 20. ... ♘c5 allora 21. ♗c2 ♘xa4 22. ♘e4 con violento attacco.

21. ♗c2 ♗xe3+ 22. ♚xe3 ♚e7 23. ♚h3

Il sacrificio di Qualità in d7 non è ancora all'ordine del giorno: 23. ♖xd7 ♗xd7 24. ♚d3 ♚c5+ 25. ♗f1 ♖fd8 26. ♚xh7+ ♗f8 27. ♚h8+ ♗e7 28. ♚xg7 ♚c4+ (Sacripanti). Oppure 24. ... ♚h4 25. ♚xd7 ♖ad8 26. ♚xb7 ♖xd1+ 27. ♘xd1 (ovvero 27. ♗xd1) 27. ... ♚e1+ 28. ♗h2 ♚h4+ e scacco perpetuo.

23. ... g6 24. ♖xd7! ♗xd7 25. ♘e4



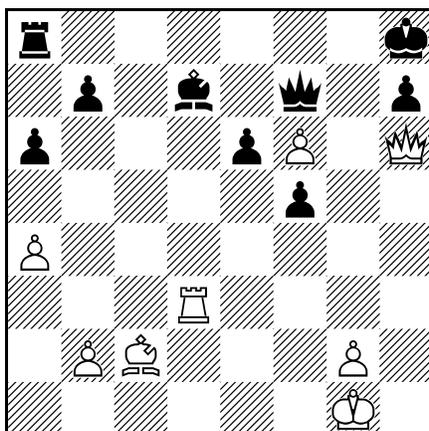
25. ... f5?

La resa, ma anche dopo 25. ... ♗g7 26. ♘f6 l'attacco del Bianco è irresistibile: 26. ... ♚c5+ 27. ♗h2 h6 28. ♗xg6 ♗xa4 (28. ... fxg6?? 29. ♖xd7+ ♖f7 30. ♚xe6 ♚f8 31. ♘h7!+-) 29. ♗f5!! ♖h8 (29. ... exf5? 30. ♚g3+ ♗h8 31. ♖d6!+-; 29. ... ♗xd1 30. ♚g3+ ♗h8 31. ♚h4! ♗g7 32. ♘d7!+-; 29. ... ♚f2 30. ♖f1!! ♚xf1 31. ♚g4+ ♗h8 32. ♚h4+-) 30. ♖d7! exf5 31. ♚g3+ ♗f8 32. e6!+-.

26. exf6 ♚e8 27. ♚h6 ♖f7 28. ♘d6 ♚f8 29. ♘xf7 ♚xf7 30. f5! gxf5

30. ... exf5? è invece confutata da 31. ♗b3!+-.

31. ♖d3 ♕h8



32. ♔g7+! ♔xg7 33. fxg7+ ♕xg7 34. ♖xd7+ il Nero abbandona.

Il comunicato n. 98 (1 giugno 1959) della FSI testimonia dell'impegno di Clarice anche in ambiti organizzativi: quell'anno ricoprì infatti l'incarico di direttrice tecnica del Circolo Scacchistico Fiorentino. Nello stesso anno la Benini partecipa anche al Torneo Internazionale femminile di Lindau, rinomata località di villeggiatura dell'allora Germania Occidentale, stravinto da Vera Jovanovic Nedeljkovic, e nel quale invece le icone della terza età scacchistica (Clarice, Elfriede Benzinger Rinder, Fenny Heemskerk, Ingrid Larsen e Catharina Glimmerveen Roodzant) "non si sono fatte molto onore come qualità di gioco"²⁰.

Lindau (Torneo Internazionale femminile), 22 marzo–3 aprile 1959: 1^a Jovanovic Nedeljkovic 10/11; 2^a Schaulinski 8½; 3^a Benzinger Rinder 7; 4^a **Benini** (Jovanovic Nedelikovic 0, Schaulinski 0, Benzinger Rinder 0, Heemskerk 1, Glimmerveen Roodzant 0, Larsen 1, Brandler 1, Axt 1, Imkamp 1, Kattinger 1, Ziehr ½) 6½; 5^a-6^a Heemskerk, Glimmerveen Roodzant 6; 7^a Larsen 5; 8^a Brandler 4½; 9^a-10^a Axt, Imkamp 3½; 11^a Kattinger 3; 12^a Ziehr 2½.

39.

F. Heemskerk–C. Benini

Lindau, 1959

Nimzo-Indiana E48

Il virgolettato è del Maestro Internazionale Giorgio Porreca, *L'Italia Scacchistica*, n. 6, giugno 1959, p. 119.

1. d4 ♖f6 2. c4 e6 3. ♗c3 ♗b4 4. e3 b6 5. ♗d3 ♗b7 6. ♗e2?

²⁰ *L'Italia Scacchistica*, n. 6, giugno 1959, p. 107.

All'avventura! Sono di prammatica 6. f3 e/o 6. ♖f3.

6. ... 0-0?

“Da una giocatrice dallo stile vivace, qual è quello della Benini, ci saremmo aspettati 6. ... ♖xg2 che, oltre a tutto, sarebbe stata una continuazione molto forte, anche da un punto di vista oggettivo [...]”.

In effetti dopo 6. ... ♖xg2! 7. ♖g1 ♖e4! il Bianco è in imbarazzo:

8. ♖xg7? ♖g6 e la Torre è in trappola;
8. a3 ♖xc3+ 9. ♖xc3 ♖g6 con vantaggio per il Nero, Mititelu–Lengyel, Varsavia 1961; oppure 9. ... ♖xd3 10. ♖xd3 ♖h5! (Dzindzichashvili–de Firmian, New York 1996);
8. ♖xe4 ♖xe4 ove se 9. ♖xg7? allora 9. ... ♖xf2!+ (10. ♖xf2?? ♖f6+).

7. 0-0 d5 8. cxd5 exd5 9. ♖c2 ♖bd7 10. a3 ♖e7 11. ♖g3 c5

“Qui era necessario 11. ... g6 perché il Bianco può ora avvantaggiarsi con il possesso della coppia di Alfieri”.

12. ♖f5 ♖e8 13. b3

“Il Bianco può giocare assai meglio 13. ♖xe7+ ♖xe7 14. dxc5 e il piazzamento dell'♖c1 sulla diagonale b2–f6 gli avrebbe dato ottime prospettive per ottenere una posizione superiore”.

13. ... ♖f8 14. dxc5 bxc5 15. ♖b2 g6 16. ♖g3 ♖g7

“Lo schieramento lascia prevedere quello che dovrebbe essere il motivo strategico della partita: il Bianco cercherà di ottenere la massima pressione sui due Pedoni centrali neri, il Nero invece di valorizzare il controllo sulle case centrali esercitato dagli stessi”.

17. ♖ad1

“Sembrerebbe più naturale riservare questa Torre per la colonna ‘c’”.

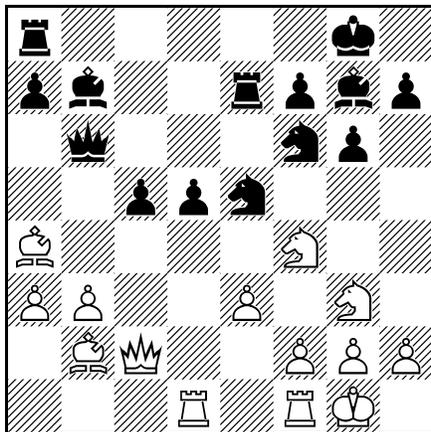
17. ... ♖b6 18. ♖b5 ♖e6 19. ♖ce2 ♖b6 20. ♖a4

Dopo 20. ♖xf6! il Nero doveva decidere se cedere un Pedone o la Qualità.

20. ... ♖e7 21. ♖f4 ♖e5!?

“Perde un Pedone, ma attiva il gioco in modo notevole”.

L'alternativa era 21. ... ♖c8 con posizione più o meno equilibrata.



22. ♖xe5 ♜xe5 23. ♗d3 ♞e6 24. ♚xc5 ♘a6! 25. ♚xb6?

“Così si perde un pezzo per una Qualità. Comunque se 25. ♞fe1 ♘xd3 26. ♚xb6 axb6 27. ♞xd3 ♞a5! 28. ♞c1! ♘f8! e il Pedone è ben compensato”.

Idem dopo 25. b4 ♘c4 e poi ... ♚b6-a6.

25. ... axb6 26. ♞fe1

Un altro *modus vivendi* era 26. ♗f4 b5 27. ♗xe6 fxe6 con conseguenze analoghe al testo.

26. ... b5 27. ♗c5 bxa4(?)

Forse un indugio. Con 27. ... ♞b6! il Nero si sarebbe risparmiato un bel po' di fatica.

28. ♗xe6 fxe6 29. b4 ♗f7 30. e4 ♘c4 31. exd5 exd5 32. ♞e3 ♘h6 33. ♞f3 ♞e8 34. h4 ♞e5 35. ♞b1 ♘b3 36. b5 ♘f8

“Il Nero potrebbe prendere provvedimenti contro il ♘b5 con estrema facilità, e invece permette al Bianco di creare una combinazione certamente geniale, ma priva di effetto”.

37. ♞c1 ♘xa3 38. ♞c7+ ♘e7 39. b6 ♞e6?

Una compromettente digressione: dopo 39. ... ♞e1+ 40. ♗h2 ♘c4 41. b7 ♞b1 il Bianco è al capolinea.

40. b7 ♞b6 41. ♗e2 a3 42. ♞xf6+??

Ci permettiamo di censurare la punteggiatura di Porreca (!). Infatti, dopo 42. ♗c1! a2 43. ♞xb3 a1♚ 44. ♞xb6 ♗d7! 45. b8♚ ♗xb8 46. ♞xb8 non solo il Bianco si salva, ma può ben coltivare ambizioni di vittoria.

42. ... ♗xf6 43. ♞c6+! ♞xc6 44. b8♚ ♘c4

Di gran lunga più svelta sarebbe stata 44. ... a2 45. ♚h8+ ♗f7 e poi ... ♘e7-f6.

45. ♚h8+ ♗f7 46. ♚xh7+ ♗e8 47. ♗d4 ♞a6 48. ♚h8+ ♗d7 49. ♚g7

“La partita è divenuta mischia e tutti i pezzi, compreso in questo momento anche un Re, partecipano alla baruffa finale”.

49. ... ♞f6! 50. g4 a2 51. ♗c2 d4 52. g5 ♞d6 53. ♗h2 d3 54. ♗e3 ♘b3 55. ♚e5 ♞c6

Oppure 55. ... ♞d5! (56. ♗xd5 ♘d6).

56. f4 ♞c5 57. ♚d4+ ♘d6 58. ♗g4 d2! 59. ♗f6+ ♗c6 60. ♚e4+ ♞d5 61. Il Bianco abbandona.

40.

E. Benzinger Rinder–C. Benini

Lindau, 1959

Francese C04

Virgolettato e punteggiatura sono della *Deutsche Schachzeitung*, giugno 1959, pp. 169-170.

1. e4 e6 2. d4 d5 3. ♗d2 ♗c6 4. ♗gf3 ♗f6 5. e5 ♗d7 6. c3 f6 7. exf6 ♚xf6 8. ♘b5 ♘d6 9. 0-0

„Nach A. Brinckmann ist die Rochade hier verfrüht; das Soli ja auch vorkommen. Er empfiehlt 9. ♗f1“.

Se però 9. ♗f1 allora 9. ... a6 10. ♘a4 e5 (Tartakower–Guimard, Groninga 1946).

9. ... 0-0

“Wenn zwei das gleiche tun...”

10. ♖e1 e5 11. dxe5 ♗cxe5 12. ♖e2 c6 13. ♘a4 ♗c5 14. ♗xe5 ♘xe5 15. ♘c2 ♘g4 16. f3 ♘h5 17. ♗f1 ♖ae8 18. ♗g3

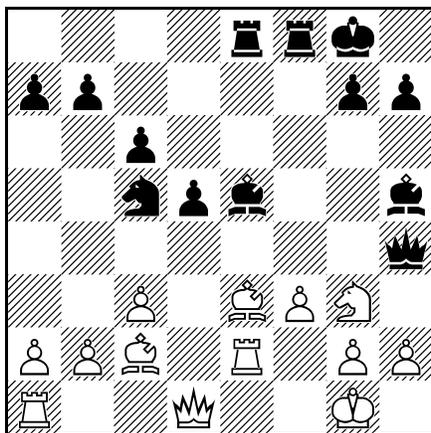
Ignara del pericolo! Era più consona l'immediata 18. ♘e3.

18. ... ♗h4

La Benini arde del desiderio di attaccare e prepara la combinazione, quando con l'immediata e terra terra 18. ... ♘xg3! il Nero già dettava legge; per esempio: 19. hxg3 (19. ♖xe8 ♘xh2+) 19. ... ♘xf3! 20. gxf3 ♗xf3 21. ♘xh7+ ♖h8-+.

19. ♘e3

„Die Italienerin ist sich ihrer Sache nun zu sicher und glaubt mit einer Kombination Frau Rinder überrennen zu können, doch findet diese eine listige Ausrede“.



19. ... ♘xg3?

„Besser 19. ... ♗d7“.

20. hxg3 ♗xg3 21. ♘xc5 ♘xf3

„Auf den ersten Blick sieht es sehr freundlich für Schwarz aus: 22. ♘xf8 ♖xe2 usw. Aber Weiß dreht geschickt den Spieß um“.

22. ♗d3!

„Ja, wenn die Zwischenzüge nicht waren!“.

22. ... ♗g4

„Es gibt keine befriedigende Fortsetzung. Falls 22. ... g6, so 23. ♖f2 wenn aber 22. ... ♖xe2, so 23. ♗xh7+ ♖f7 24. ♗f5+ ♖e8 25. ♗xf8+ nebst ♗f8xf3“.

Dopo 22. ... ♖xe2 23. ♗xh7+ ♖f7 24. ♗f5+ ♖e8 la via più diretta è 25. ♗c8+! ♖f7 26. ♗xf8+ ♖e6 27. ♗f5 matto. L'ulteriore 22. ... ♖e4 è invece confutata da 23. ♖f1+-.

23. ♗xh7+ ♖f7 24. ♖f2!

„Hier ware nun der Zeitpunkt für Schwarz gewesen, aufzugeben“.

24. ... ♖h8 25. ♖xf3+ ♗xf3 26. gxf3

„26. ♗g6+!“.

Cioè: 26. ♖g6+ ♕g8 27. ♖xe8+ ♗f8 28. ♖xf8 matto.

26. ... ♖xh7 27. ♕xh7 g6 28. ♕d4 b6

Oppure 28. ... c5 29. ♕xc5 ♕g7 30. ♕f2 ♕xh7 31. ♕xa7+-.

29. ♕f2 c5 30. ♖g1 ♖e6 31. ♕h8 il Nero abbandona.

„Noch immer setzte Frau Benini den aussichtslosen Kampf fort. Wir aber schließen die Akten: Frau Rinder gewann. Sie behielt im entscheidenden Partiestadium kühles Blut und klaren Kopf“.

Età terza

Questa è la mia lettera al mondo
che a me non scrisse mai [...].

Emily Dickinson

Dopo i mitici anni Sessanta il mondo non sarà mai più lo stesso. La stella di Clarice è però al crepuscolo: né l'inno dylaniano *the times they are a'-changin'*, né i *Beatles* e nemmeno la fantasia al potere possono più evocarle intime insurrezioni. Clarice è ormai un'attempata zitella, con troppe lettere al mondo sepolte in cassette chiuse a chiave, desiderosa di ritagliarsi un angolino dove invecchiare in pace.

Con la sua piccola storia nella Storia, Clarice era nata e vissuta, come altri prima e dopo di lei, in giorni oscuri e sotto cattiva stella. Adesso era stanca e forse anche serena.

La sua partecipazione al XXI Campionato Italiano unisex della cosiddetta "Federazione Scacchistica Italiana" (Perugia, 17-27 agosto 1960) è il doloroso viaggio a ritroso di una "ragazza del secolo scorso": colei che un tempo azzannava le prede come una tigre è ormai uno spelacchiato gattino smunto. Clarice giunge penultima con un solo misero punticino. Su undici partite è sconfitta ben dieci volte, e la sua unica vittoria si consuma contro la "lanterna rossa" Giuseppe Menna. Come già nell'estate del '37, l'indoratore a lunghezza di riga è il Maestro Mario Napolitano:

Una citazione speciale meritano la signorina Benini e Menna. Per quanto il torneo si dimostrasse assai duro per entrambi, essi non si sono mai arresi ed hanno lottato fino alla fine con puntiglio. La signorina Benini, poi, aveva bisogno di allenarsi perché deve recarsi in Olanda a disputare un torneo femminile e quindi la gara aveva per lei significato di preparazione (molti auguri per il torneo olandese!)¹.

Perugia (XXI Campionato Italiano FSI unisex), 17-27 agosto 1960: 1°-4° G. Cappello, Giustolisi, Norcia, E. Paoli 7½ /11 [...]; 23^a-24° **Benini** (Giustolisi 0, Romani 0, Siveri 0, Bertolasi 0, Menna 1, Ferraris 0, Magrin 0, Pegoraro 0, Primavera 0, Castiglioni 0, Sironi 0), Menna 1.

Ecco allora Clarice alla fine del viaggio, con l'ultima sua partita pubblica (pubblicata), con la speranza che prima o poi, per grazia ricevuta, possa saltar fuori l'epica partita con la Menchik:

¹ Mario Napolitano, "21° Campionato italiano", *L'Italia Scacchistica*, n. 9, settembre 1960, p. 200.

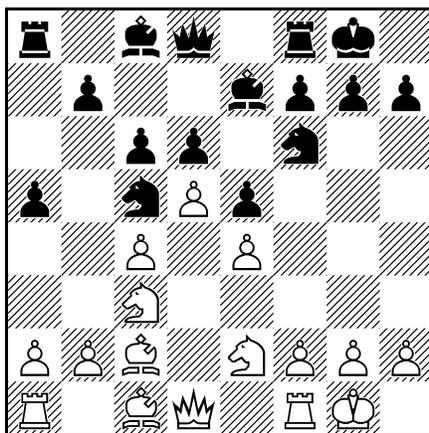
41.
E. Romani–C. Benini
Perugia, 1960
Ucraina A53

Il virgolettato è del Maestro Elio Romani², *L'Italia Scacchistica*, n. 9, settembre 1960, p. 211.

1. d4 d6 2. c4 ♖f6 3. ♗c3 ♗bd7 4. e4 e5 5. d5 ♘e7 6. ♘d3 0-0 7. ♗ge2 c6 8. ♗g3

Se 8. f3 allora 8. ... cxd5 9. cxd5 ♗h5! 10. ♘e3 ♘g5 11. ♚d2 ♘xe3 12. ♚xe3 ♗c5 13. ♘c2 a5= (Popov–Gipslis, Budapest 1953), mentre se 8. 0-0 allora 8. ... a6!? e poi 9. ... cxd5 10. cxd5 b5 (Gufeld).

8. ... ♗c5 9. ♘c2 a5 10. 0-0



10. ... ♖e8

Compromettente. Era di prammatica 10. ... cxd5 11. cxd5 ♘g4 12. f3 ♘d7= (Ratner–Konstantinopolskij, XIV Campionato Sovietico, Mosca 1945).

11. ♘e3 ♘d7 12. ♚e2 ♘f8 13. h3

“Il Bianco potrebbe giocare anche a2-a3, b2-b3 e b3-b4 con vantaggio, ma è intenzionato invece a svolgere l’attacco sul Re e pertanto si decide ad impedire l’entrata di un pezzo nero in g4, che riuscirebbe molesto dopo la spinta f4”.

13. ... ♚c7 14. f4 ♖ad8 15. ♚f2 b6

“Era minacciata la presa in e5”.

16. a3 ♘c8 17. fxe5 dxe5 18. ♗a4 cxd5 19. cxd5 ♘d7 20. ♗c3

“Il Bianco si accorge che dopo tutti i cambi in c5 l’apertura della colonna ‘b’ compenserebbe largamente il Nero per il Pedone ‘c’ isolato e pertanto decide di ritornare... sui suoi passi”.

20. ... ♖b8 21. ♗h5

“La mossa che porta in vantaggio di materiale il Bianco. Da questo momento la sorte del

² Elio Romani (1920–1999).

Nero è segnata a causa della debolezza della casa f7”.

21. ... ♗e7 22. ♖g5 ♗b7 23. ♖h1

“Per evitare l’inchioldatura in c5”.

23. ... ♗xh5

“Necessaria perché era minacciato ♗h5xg7”.

24. ♗xf7+ ♖h8 25. ♗xh5 ♗d6 26. ♖f3 ♗b5 27. ♗xe7 ♖xe7 28. ♗xb5 ♗xb5 29. ♖af1 ♖g8 30. ♗b1

“Migliore era a questo punto 30. d6 ♗xd6 31. ♗b3 ♗c4 32. ♖c3 b5 33. a4”.

30. ... ♗d4 31. ♖f8 ♗d6 32. ♗a2 b5 33. ♗h4 ♖c7 34. ♖8f7 ♖xf7 35. ♖xf7 ♗e2 36. ♗g4 ♗f4 37. ♖d7

“Sloggia la Donna nera e sblocca il Pedone rendendo possibile l’apertura della diagonale bianca”.

37. ... ♗f6 38. d6 ♗d3

Anche 38. ... ♖f8 è vanificata da 39. ♗f5.

39. ♗f5 ♖c8 40. ♗xf6 ♖c1+ 41. ♖h2 gxf6 42. ♖c7 il Nero abbandona.

Ancora per due anni si susseguono gli ultimi colpi d’ala, con alterne fortune:

Imperia (II Festival Internazionale; Torneo Sussidiario B), 17–25 settembre 1960: 1°-2° Lucic, Pace 7/9; 3° Schiesari 6½; 4ª-6° **Benini** (Lucic ½, Pace ½, Schiesari ½, Duthilleul ½, Perini 0, Bobikiewicz 1, Rosino 1, Schmalz 1, Giannoni 0), Duthilleul, Perini 5; 7° Bobikiewicz 4; 8°-9° Rosino 2; 10° Giannoni 1½.

Amsterdam (Torneo Danlon), 26 ottobre–2 novembre 1960: 1ª Bjkova 5½/7; 2ª Lazarevic 5; 3ª de Silans Chaudé 4 ½; 4ª-5ª **Benini**, Heemskerk 3; 6ª-7ª Pieberl, Rinder 2½; 8ª Vreeken 2.



Bjkova vs. Benini (Amsterdam, 1960)

Un anno dopo dal Festival di La Spezia ancora un ruggito:

La campionessa d'Italia Benini ha lottato magnificamente ed è stata per diversi turni in testa alla classifica, ma non ha potuto passare indenne le partite con i forti jugoslavi e si è dovuta accontentare di un onorevolissimo terzo posto³.

La Spezia (VIII Festival Internazionale; Torneo Sussidiario C), 18–26 marzo 1961: 1° Keserovic 7/9; 2° Vucenovic 6½; 3^a-4° **Benini** (Keserovic ½, Vucenovic 0, Peljin ½, Mathieu 1, Benzi ½, Duthilleul 1, Spenlè ½, Perini 1, Garvani 1), Peljin 6; 5° Mathieu 5; 6°-8° Benzi, Duthilleul, Spenlè 4; 9° Perini 1½; 10° Garvani 1.

Clarice partecipa poi alla Semifinale per il XXIV Campionato Italiano unisex FSI:

Forte dei Marmi (Semifinale XXIV Campionato Italiano FSI unisex), 1–11 settembre 1962: 1° Teani 8/10 [...]; 9^a-10° **Benini** (Caroti 0, Gioulis 0, Pistone 0, Gagliardi ½, Fremiotti 1, Festa 1, Pace 1, Coco 0, Agnes 1, Rollandi 1, Capra ½), Di Vincenzi 5½ [...]; 23 partecipanti.

Clarice spicca ancora un volo pochi giorni dopo da Imperia⁴, dove, grazie alla “sua proverbiale tenacia”⁵, s'imbuca una volta di più nei quartieri alti dell'*élite* femminile:

Imperia (IV Festival Internazionale; Torneo femminile), 22–30 settembre 1962: 1^a-2^a Heemskerk, Karakas 4½/7; 3^a-4^a **Benini** (Heemskerk 0, Karakas 1, Litmanowicz ½, Kahn Gresser 1, Sunnucks 0, Kattinger 1, Lángos ½), Litmanowicz 4; 5^a-6^a Kahn Gresser, Sunnucks 3; 7^a-8^a Kattinger, Lángos 2½.



Imperia, 1962 (Clarice è l'ultima a destra)

Il suo ultimo torneo risale all'autunno del 1962, con la partecipazione al Torneo Internazio-

3 *L'Italia Scacchistica*, n. 5, maggio 1961, p. 104.

4 “Per la cronaca diremo che questo è il settimo torneo femminile che si è giocato in Italia dalla costituzione della nostra federazione ad oggi (se sbagliamo correggeteci)”. *L'Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1962, p. 222.

5 *L'Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1962, p. 222.

nale femminile di Amsterdam, dominato dall'allora Campionessa Olandese Corry Vreeken Bouwman.

Amsterdam (Torneo Danlon), 17-24 ottobre 1962: 1^a Vreeken Bouwman 5½/7; 2^a-3^a K. Jovanovic, de Silans Chaudé 4½; 4^a Heemskerk 3½; 5^a Glimmerveen Roodzant 3; 6^a-7^a **Benini**, Sinka 2; 8^a Sunnucks 1½.



Vreeken vs. Benini (Amsterdam, 1962)

Dopodiché Clarice si ritira definitivamente dalla scena, stante l'incedere della grave malattia agli occhi che nel giro di pochi anni la ridurrà alla quasi totale cecità. Per un po' di tempo continuerà a bazzicare il Circolo, animandolo della sua inconfondibile presenza, ma, giorno dopo giorno, al calar delle palpebre, non potrà più concedersi neppure questo svago.

Nello stesso anno, a Mosca, si celebra un simbolico passaggio di consegne: l'anziana Bjkova è infatti severamente sconfitta da una studentessa della Georgia sovietica, Nona Gaprindash-

vili (+7 =4 -0), erede della Menchik e fautrice di una rivoluzione femminista anche negli scacchi. Il Grande Maestro e “quasi” ex Campione del Mondo David Bronstejn, opinionista di lusso del match, nel criticare la Bjkova per l’apatia e l’ignavia, ricordò estasiato l’ospite italiana del lontano capodanno moscovita 1949-’50:

In proposito Bronstejn ha ricordato l’estrema sveltezza e la brillante interpretazione concreta delle posizioni, di cui diede a Mosca un gran saggio la nostra Clarice Benini. Qui si ricorda ancora la tranquillità e la rapidità con cui la Benini in una sua famosa partita arrivò alla conclusione, che la situazione richiedeva il sacrificio della Donna per due pezzi leggeri⁶.



E Clarice abbandona!

Ancora due anni di stasi e poi, in punta di piedi, il distacco dall’unico grande teatro della sua esistenza: il Circolo degli scacchi. Nell’autunno del 1963 i suoi compagni di sodalizio le conferiranno un simbolico Oscar alla carriera, allorché a Kassel (Germania Occidentale), nei giorni 3 e 4 novembre, si incontrarono le rappresentative del Kasseler Schachklub 1876 e del Circolo Scacchistico Fiorentino (10 scacchiere, anda e rianda: 11½ a 8½ per i tedeschi). Clarice, in seconda scachiera contro *Frau Paul*, pattò il primo giorno e perse il secondo. Nel 1964 si dedicò perlopiù a sovrintendere la vita del circolo.

Il resto è silenzio.

Poco prima di morire l’ultima delle sue morti, Clarice si trasferì in campagna con una dama di compagnia, abbandonando la sua casa in Via San Gallo. Si ritirò a Borgo Nuovo, un paesello a quattro passi da Poggio a Vico (Rufina), in una casupola che fino ad allora le era

⁶ *L’Italia Scacchistica*, n. 12, dicembre 1962, p. 282.

stata custodita senza pigione da un contadino. Sarà proprio lui, espropriato della “sua” dimora, in un’escalation di folle risentimento e senso di perdita, a massacrare prima moglie e prole, e poi l’odiata ex padrona di casa. Il quotidiano fiorentino *La Nazione*, more solito, dedicò numerosissimi articoli al delitto, con cronache nere e scabrose, e sguainò scribi galoppini per ogni dove, senza che costoro, nello spoglio di una vita grama e comune, sospettassero che la vecchietta morta ammazzata era stata, nella remota estate del 1937, la vice Campionessa del Mondo di scacchi.

Incidentalmente Clarice fu assassinata negli stessi giorni in cui a Rovigo le sue eredi si contendevano il primato scacchistico in un torneo femminile, che poi arrise alla milanese Barbara Pernici. *L’Italia Scacchistica* riferì che, in occasione della rituale orazione di congedo prima della cerimonia di premiazione, il Presidente della FSI, Conte Gian Carlo dal Verme, “ha fatto osservare un minuto di silenzio per commemorare la scomparsa tragica della nostra grande campionessa, la fiorentina Clarice Benini”⁷.

Le sue non furono esequie di Stato. Come Eleanor Rigby, anche Clarice era una donna sola. E come per Eleanor, anche per Clarice, quando l’Uomo Nero la sotterrò, “Nessuno venne”.

Quasi tutti, ormai, nell’autunno del 1976, si erano dimenticati di lei:

Il 6 settembre 1976 in località Poggio a Vico nel comune di Rufina, a circa 20 chilometri da Firenze, un colono improvvisamente impazzito accoltellava a morte la moglie e i due figli, per poi dirigere la follia omicida contro un’anziana vicina di casa, da qualche tempo trasferitasi da Firenze in campagna: Clarice Benini! I quotidiani hanno pubblicato questa notizia, senza sospettare che dietro a tanta tragedia c’era il nome della più grande scacchista italiana di tutti i tempi [...]⁸.

Da allora Clarice Benini riposa a Firenze al Cimitero degli Allori.

Prendetemi, prendetemi

Prendetemi, prendetemi.

Lasciatemi, lasciatemi.

Belve, uomini, ombre.

Soli, fiori, mari.

Prendetemi.

⁷ Enrico Paoli, “Torneo di Rovigo”, *L’Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1976, p. 365. Un anno dopo sarà il Maestro Internazionale Alvisse Zichichi a commemorare l’anniversario di morte di Clarice con un conciso articolo biografico: “Clarice Benini”, *L’Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1977, pp. 336-337.

⁸ Giorgio Porreca, *Scacco!*, n. 10, ottobre 1976, pp. 303-304.

Lasciatemi.

Miguel Hernández

Clarice Benini

di Giorgio Porreca¹

Proprio nei giorni in cui a Rovigo Barbara Pernici e Rita Gramignani si contendevano il primato scacchistico italiano, Clarice Benini, che quel primato aveva mantenuto per un trentennio, restava vittima presso Firenze di un folle assassinio. Figlia di Giuseppe Benini, giocatore di buona levatura nazionale nei primi anni del secolo, Clarice in diverse occasioni ha saputo tener testa alle più celebri scacchiste del mondo. Stoccolma 1937, Mosca 1949, Venezia 1951, Abbazia 1953, Gardone 1956, Amsterdam 1957, Beverwijk 1958, Imperia 1962 sono tappe di una carriera che resterà come un faro per lo scacchismo femminile italiano.

Costretta a partecipare in Italia solo a tornei maschili per l'assoluta mancanza di giocatrici, la Benini era in grado di mettere in difficoltà qualsiasi avversario; praticamente in ogni torneo c'era sempre qualche maestro che restava graffiato dagli impetuosi e impavidi attacchi della campionessa. Estremamente aggressiva in partita ed altrettanto gentile e affabile fuori dal gioco, la Benini riscosse sempre la simpatia di quanti ebbero la fortuna di averla come avversaria. Ma quello che di lei più piaceva erano forse la calma e la serenità nelle analisi del dopopartita: non era certo osservando il suo atteggiamento che si poteva capire se avesse vinto o perso.

C'è un episodio nella vita della Benini che merita di essere conosciuto. Quando nel 1949 le fu proposto di partecipare al campionato del mondo a Mosca, la Benini non esitò ad accogliere l'invito, nonostante le oscure conseguenze che tale partecipazione avrebbe potuto avere sul suo modesto impiego comunale. Sarebbe stato necessario un congedo ben più prolungato di quello regolamentare; d'altra parte il ruolo impiegatizio ricoperto non prevedeva la possibilità del collocamento in aspettativa. Clarice Benini partì perciò per Mosca con il rischio di non trovare più l'impiego al suo ritorno. Ma non fu solo un gesto di coraggio; fu anche un gesto di ribellione contro la disinformazione sportiva, ancor più che scacchistica, delle autorità dell'epoca.

Da una quindicina di anni [*l'articolo risale al 1976 – N.d.A.*] Clarice si era allontanata dal mondo scacchistico, principalmente a causa di una menomazione visiva, per ritirarsi in campagna.

¹ Giorgio Porreca, *l'Espresso*, n. 40, 3 ottobre 1976, p. 125.

Un gossip estivo

di Mauro Berni¹

Marco Lapi, un redattore del settimanale on line *Toscana Oggi* afferma, nel numero del 5 luglio 2007, che Eugenio Montale, frequentando il notissimo “Caffè delle Giubbe Rosse”, ritrovo dei letterati e, nel corso della seconda metà degli anni Trenta, anche sede del circolo scacchistico fiorentino, si sarebbe innamorato di Clarice Benini.

Poco tempo dopo Giovanni Lucci, che sul sito www.linuxinterflorence.net dedica alla Benini alcuni contributi, riprende il gossip. Anzi la Benini, fino ad allora “sobria e lunatica zitella”, diventa, sulla base della testimonianza di una sua avversaria, la statunitense Bain, “un’attraente, alta, giovane donna bruna”.

La poesia che fornisce esca al pettegolezzo è “Nuove stanze”, inserita nella raccolta “Le occasioni”, uscita nel 1939 e ampliata per una nuova edizione del 1940. È palese il senso della tragedia bellica imminente.

Nuove stanze

Poi che gli ultimi fili di tabacco
al tuo gesto si spengono nel piatto
di cristallo, al soffitto lenta sale
la spirale del fumo
che gli alfieri e i cavalli degli scacchi
guardano stupefatti; e nuovi anelli
la seguono, più mobili di quelli
delle tue dita.

La morgana che in cielo liberava
torri e ponti è sparita
al primo soffio; s’apre la finestra
non vista e il fumo s’agita. Là in fondo,
altro stormo si muove: una tregenda

1 *Scaccomatto* 140, <http://www.centurini.it/arretrati/2008-9.htm>.

d'uomini che non sa questo tuo incenso,
nella scacchiera di cui puoi tu sola
comporre il senso.

Il mio dubbio d'un tempo era se forse
tu stessa ignori il giuoco che si svolge
sul quadrato e ora è nembo alle tue porte;
follia di morte non si placa a poco
prezzo, se poco è il lampo del tuo sguardo;
ma domanda altri fuochi, oltre le fitte
cortine che per te fomenta il dio
del caso, quando assiste.

Oggi so ciò che vuoi; batte il suo fioco
tocco la Martinella ed impaura
le sagome d'avorio in una luce
spettrale di nevaio. Ma resiste
e vince il premio della solitaria
veglia chi può con te allo specchio ustorio
che accieca le pedine opporre i tuoi
occhi d'acciaio.

Intanto c'è da dire che la poesia, una delle più tarde della raccolta, datata 1939, è inequivocabilmente ispirata da una Donna, la Clizia di altri componimenti de "Le occasioni". Non c'è il rischio di un caso simile a quello di "Ripenso il tuo sorriso", oggetto di una prova dell'esame di stato 2008, in cui la traccia invita ripetutamente ad analizzare il ruolo salvifico e consolatorio della figura femminile; si scopre presto che la poesia è dedicata a un giovane ballerino russo.

Sicuramente è possibile che Montale veda la Benini giocare alle Giubbe Rosse e ne tragga stimolo per "Nuove stanze". Che poi rimanga stregato rientra nel campo della semplice ipotesi, oltre a mescolare con qualche forzatura letteratura e biografia.

Montale, la cui casa natale si trova in Corso Dogali, non lontano quindi dall'attuale sede del Centurini, vive a Firenze dal 1927 agli anni di guerra.

Cosa fa invece la Benini nel 1939? Ha già alle spalle due dei migliori risultati della sua carriera, i secondi posti di Semmering 1936 e del campionato mondiale di Stoccolma 1937, e ha vinto la prima edizione del campionato italiano, disputata a Milano nel 1938.

Nel 1939 ottiene un dignitoso settimo posto al campionato assoluto fiorentino, vinto da Rosselli, davanti a Castaldi, Ceccato e Gabinara, a testimonianza dell'ottimo livello del torneo cittadino. Soprattutto bisca la vittoria al campionato italiano svoltosi a Roma. Ecco cosa scrive Castaldi del torneo sull'*Italia Scacchistica* di aprile 1939, pag. 67:

Cinque gentili avversarie hanno disputato a doppio girone un torneo assai interessante, anche se il risultato ne era previsto con sicurezza. Infatti ancora molto grande è il distacco tra l'attuale campionessa e le sue avversarie. Essa è superiore sia in conoscenza della teoria che in pratica e astuzia di gioco (...). Le sig.ne Lanza e Biella, in evidente progresso, hanno ragione di sperare in un migliore risultato nel prossimo torneo (ci sarà solo nel 1973... N.d.A.). Esse debbono ricordare che la loro "rivale" gioca in torneo dal 1934 ed ha avuto perciò maggiormente agio di "farsi le ossa".

La partita che segue non risulta molto rappresentativa dello stile della Benini, giocatrice d'attacco, ma è l'unica disponibile del 1939. È pubblicata sull'*Italia Scacchistica* in maggio, pag. 91, con note non firmate, da attribuire pertanto al direttore Rosselli.

Per un commento che riprende le note di Rosselli e le integra con alcune analisi ed osservazioni rimando a www.kioschetto.it, sezione "scaccomania", voce "Nelly Lanza" a cura di G. L. (Giovanni Lucci) e B. L. (Barsi Lorenzo?).

N. Lanza–C. Benini
Roma, 1939 (campionato italiano femm.)
Gambetto di Donna rifiutato D02

[La partita, debitamente commentata, è pubblicata a p. 57. (Alessandra & Lorenzo).]

Gossip per gossip, avanzo anch'io un'ipotesi estiva, discutibile se non proprio strampalata. I personaggi di "Nuove Stanze" sono due, la donna, che ha colto il senso degli scacchi e del mondo, e il poeta, che non sembra saper giocare a scacchi. Forse Montale ha visto la Benini impegnata in analisi di partite altrui?

C. Staldi–S. Rosselli del Turco
Roma, 1939 (IX campionato italiano)
Gambetto di Donna rifiutato D39

1. d4 ♖f6 2. ♖f3 d5 3. c4 e6 4. ♖c3 ♖b4 5. ♖g5 dxc4 6. e4 c5 7. e5 cxd4 8. ♖a4+ ♖c6 9. 0-0-0 ♖d7
10. ♖e4 ♖e7 11. exf6 gxf6 12. ♖h4 ♖c8 13. ♖b1

Qui Rosselli scrive, [*L' Italia Scacchistica* aprile 1939, pp. 68-69: "Un'altra continuazione, suggerita dalla Sig.na Benini, potrebbe essere 13. ♖xf6 ♖xf6 14. ♖d6+ ♖e7 [?? *Alessandra & Lorenzo*] 15. ♖xc8+ [?? 15. ♖a3!+- *Alessandra & Lorenzo*] 15. ... ♖xc8 16. ♖xc4 con giuochi circa uguali e materiale equivalente". Trentasette anni dopo Gipslis, sul volume D dell'ECO², aggiunge 16. ... e5 e conclude con un giudizio simile: compenso per il materiale, coppia degli Alfieri.

Tuttavia, la spiegazione è intuitiva: dopo 13. ♖xf6 ♖xf6 14. ♖d6+ Rosselli e Benini intendevano 14.

2 Ovvero l'Enciclopedia delle Aperture jugoslava. (*Alessandra & Lorenzo*).

... Oxf8 (anziché 14. ... Oe7) 15. Oxc8+ Oxc8 16. Oxc4 . (Alessandra & Lorenzo).

13. ... Oa5 14. Oc2 e5 15. Oxd4 exd4 16. Oxd4 Ocb6 17. Oxd7

Rosselli rifila alla mossa il punto interrogativo. Gipslis non è d'accordo.

Un sacrificio di Qualità etichettato dallo Sahovski Informator 45/(490) come "N" (innovazione)! Altre scelte (17. Oxf6+ e 17. Oxd6) non promettono significativi vantaggi; per esempio: 17. Oxd6 Ocb6 18. Oxf6 Oxd6! 19. Oxh8 Of5! Δ 20. Oxd6+? Oxd6!-+ . (Alessandra & Lorenzo).

17. ... Oxd7 18. Oe2 Oe8 19. Og4

Forse meno impegnativa è 19. Oxc3 Ocb6 20. Oxd1 Oe6 21. Of3 Og8 22. Oxd5 Oxe4 23. Oxe4 Og4 24. Oxa5 Oxe4= (Goldin–Gelfand, Vilno 1988). (Alessandra & Lorenzo).

19. ... Oxd8

Se invece 19. ... Ocb6? allora 20. Oxd1\pm . (Alessandra & Lorenzo).

20. Oe1

O forse 20. Oxc3\infty (Atalik). (Alessandra & Lorenzo).

20. ... Of8 21. Ocb1 h5

La prima mossa al di fuori dell'ECO, che dà 21. ... Og7 22. Og3 Il Bianco sta meglio per l'iniziativa sul lato di Re.

22. Oh3

Oppure 22. Of3 Ocd4 23. Og3 (23. Oxd1 Oe5 24. Oe1 Of5 25. Oa1 Ob3+!-+) 23. ... Ocd3+! 24. Oa1 Ob3+! 25. axb3 cxb3 26. Oxc3 Oca6+ 27. Ob1 Ob4-+ (Vi. Ivanov–Dragomarezkij, Mosca 1996). (Alessandra & Lorenzo).

22. ... Ocd4 23. f3 Og7 24. Of2 Ocd3+ 25. Oc2 Ocb4 26. Ocb1 Oxc2+ 27. Oxc2 b6 28. Oh4 Oe7 29. Og3 Oxd5 30. Of5+ Of8 31. Oxe7 Oxe7 32. Oe1+ Of8 33. Oxf6 Oh6 34. Ocb3 Ocb6 35. Oe4 b5 36. a3 Ohd6 37. Ocb8 Ocd4+ 38. Oxd4 Oxd4 39. Oe2 a5 40. Of5 b4 41. axb4 axb4 42. g4 hxg4 43. fxg4 Ocd3 44. Ocb1 Ocb3 45. h4 Ocb1+ 46. Ocb2 Ocd1 47. h5 Ocb1 48. Il Bianco abbandona.

Da notare che il IX e il II campionato italiano femminile si svolgono contemporaneamente nella sede dell'INPS³, o meglio INFPS, in via Rasella, destinata a una triste fama per l'azione partigiana e la susseguente feroce rappresaglia nazista delle Fosse Ardeatine.

3 In una successiva e-mail (13 ottobre 2009), il Professor Berni ha chiarito che "dove ho scritto 'nella sede dell'INPS in via Rasella' si deve intendere nella sede del dopolavoro dell'INPS".

I miei più cordiali saluti

Renato Di Vincenzi¹

Firenze, 20.03.2000

Gentilissimo Sig. Giovanni Lucci,

in esito alla Sua gradita lettera del 29.02.2000, Le comunico le seguenti notizie, frutto di ricerche operate su riviste e libri degli anni passati, inseriti nella mia biblioteca.

Anche a mia memoria, quando iniziai a frequentare il circolo scacchistico fiorentino nel lontano 1955, Clarice Benini era già entrata nella leggenda, in virtù del conseguimento del titolo ufficiale di maestro internazionale femminile, ratificato dalla FIDE nel 1950, in occasione del suo 21° Congresso.

Non si esagera a parlare di leggenda, se si considera che siamo ancora in attesa, dopo cinquanta anni, di vedere assegnare lo stesso titolo ad almeno un'altra scacchista italiana!

La Benini era figlia d'arte: suo padre, Giuseppe, è stato uno dei più forti giocatori dilettanti di Firenze, ove nacque nel 1854, ma negli ultimi dieci anni della sua vita (morì a Viareggio nel 1920, colpito da infarto dopo un incontro di scacchi) ottenne buoni risultati nei tornei nazionali dell'epoca, battendo anche alcuni maestri di indiscussa fama.

Clarice partecipò al primo campionato mondiale femminile del dopoguerra, svoltosi a Mosca a cavallo tra il 1949 ed il 1950, nel quale si piazzò 9^a con 7 punti su 16 disponibili, destreggiandosi però molto bene proprio contro le più quotate giocatrici sovietiche che si classificarono ai primi posti.

Peraltro giunse 2^a con 10 punti su 14 nel campionato mondiale femminile tenutosi a Stoccolma nel 1937, vinto dalla mitica Vera Menchik con il clamoroso punteggio di 14 su 14, precedendo altresì di un punto la fortissima Sonja Graf.

Quest'ultima, nel 1936, aveva vinto il torneo internazionale femminile di Semmering proprio davanti alla campionessa di Firenze.

Ma la Benini raccolse successi anche in campo nazionale: vinse due campionati italiani femminili, uno nel 1938 a Milano e l'altro nel 1939 a Roma.

Se non ci fosse stata l'interruzione delle competizioni a causa degli eventi bellici, chissà

1 Lettera di Renato Di Vincenzi a Giovanni Lucci; Firenze, 20 marzo 2000.

quanti altri campionati avrebbe vinto!

Comunque, dal menzionato campionato mondiale femminile di Mosca in poi, fino al 1962, continuò a mostrare la sua classe nei tornei disputati sia in Italia sia all'estero, conseguendo spesso ottimi risultati.

Ricordo in particolare il successo che ottenne nel 1956 a Gardone Riviera (aveva già cinquantuno anni, essendo nata a Firenze nel 1905) quando vinse, imbattuta, il torneo internazionale femminile inserito nella 5^a edizione del festival svoltosi in detta località (le precedenti edizioni erano state tenute a Sirmione, sempre sul lago di Garda), lasciandosi alle spalle anche quotate giocatrici straniere.

Partecipavo con i giocatori di Firenze al torneo internazionale a squadre che caratterizzava tale manifestazione e ricordo ancora quanto era felice per lo strepitoso risultato ottenuto.

Durante i festeggiamenti riservatele in particolar modo dai giocatori fiorentini ivi presenti, brindò con lo spumante direttamente nella coppa ricevuta in premio.

La Benini è stata anche un'assidua animatrice ed organizzatrice delle attività a livello locale e maestra preziosa per tanti giovani scacchisti del circolo fiorentino, ai quali insegnava l'arte di condurre le partite sempre all'attacco, come era solita fare nei tornei.

Morì nel 1976 nella sua casa di campagna in provincia di Firenze, uccisa da un vicino uscito improvvisamente di senno, che prima aveva assassinato la moglie e i due figli.

In conclusione, [...].

Con la speranza di averLe fornito qualche notizia in più rispetto a quanto già raccolto dalla Sua Associazione, Le invio i miei più cordiali saluti.

(Renato Di Vincenzi)

Albo d'oro

Anno	Luogo	Evento	Esito	M/F ¹
1934	Firenze	Campionato Sociale di terza categoria	1 ^a	M
1934	Firenze	Campionato Sociale di seconda categoria	3 ^a	M
1936	Firenze	Campionato Sociale di seconda categoria	1 ^a -2 ^o	M
1936	Semmering	Torneo Internazionale femminile	2 ^a	F
1937	Firenze	Campionato Sociale di prima categoria	3 ^a	M
1937	Stoccolma	Campionato del Mondo femminile	2 ^a	F
1938	Milano	I Campionato Italiano femminile	1 ^a	F
1939	Roma	II Campionato Italiano femminile	1 ^a	F
1939	Firenze	Campionato Assoluto fiorentino	7 ^a	M
1941	Firenze	Torneo Cittadino	?	M
1945	Firenze	Torneo di preparazione di prima categoria	9 ^o -10 ^a	M
1946	Roma	Torneo Nazionale (Sezione B)	10 ^a	M
1948	Firenze	XII Campionato Italiano FSI unisex	34 ^a -38 ^o	M
1948	Venezia	Torneo Nazionale	8 ^a -9 ^o	M
1949-'50	Mosca	Campionato del Mondo femminile	9 ^a	F
1951	Firenze	Torneo Magistrale	12 ^a	M
1951	Venezia	Torneo Zonale femminile: Europa occidentale	3 ^a -4 ^a	F
1952	Firenze	Torneo Magistrale Internazionale	10 ^a -11 ^o	M
1953	Abbazia	Torneo Internazionale femminile	2 ^a	F
1953-'54	Firenze	Campionato Sociale Assoluto	8-9 ^a	M
1955	Firenze	Torneo Magistrale	10 ^a	M
1956	Zagabria	Torneo Internazionale femminile	?	F
1956	Gardone	Torneo Internazionale femminile	1 ^a	F
1956-'57	Vienna	Torneo Internazionale femminile	3 ^a -4 ^a	F
1957	Levanto	Torneo di selezione per il XIX Campionato Italiano	8 ^a	M
1957	Venezia	Torneo Zonale femminile: Europa occidentale	6 ^a	F
1957	Firenze	Campionato di Firenze	5 ^a	M
1957	Amsterdam	Torneo Internazionale femminile	1 ^a	F
1958	Beverwijk	Torneo Internazionale femminile	2 ^a	F
1959	Lindau	Torneo Internazionale femminile	4 ^a	F
1960	Perugia	XXI Campionato Italiano FSI unisex	23 ^a -24 ^a	M
1960	Imperia	Torneo Sussidiario B	4 ^a -6 ^o	M
1960	Amsterdam	Torneo Danlon (femminile)	4 ^o -5 ^o	F
1961	La Spezia	Torneo Sussidiario C	3 ^a -4 ^o	M
1962	Forte dei Marmi	Semifinale XXIV Campionato Italiano FSI unisex	9 ^a -10 ^o	M
1962	Imperia	Torneo Internazionale femminile	3 ^a -4 ^a	F
1962	Amsterdam	Torneo Danlon femminile	6 ^a -7 ^a	F

1 M (maschile); F (femminile).

Bibliografia

Letteratura

- L. Barden, W. Heidenfeld, "Modern Chess Miniatures", New York, Dover Publications, Inc., 1977;
- J. I. Bjkova, "Vera Menchik", Fizkul'tura i sport, Mosca, 1957;
- J. R. Capablanca, "La Mia Carriera Scacchistica", Roma, Prisma, 1990;
- A. Chicco, G. Porreca, "Dizionario Enciclopedico degli Scacchi", Milano, Mursia, 1971;
- A. Chicco, A. Rosino, "Storia degli Scacchi in Italia", Venezia, Marsilio Editori, 1990;
- A. Chicco, A. Sanvito, "Lineamenti di una Biografia Italiana degli Scacchi", Roma, a.m.i.s., 1997;
- W. H. Cozens, "The Lost Olympiad: Stockholm 1937", St. Leonards on Sea, East Sussex, British Chess Magazine Ltd., 1985;
- N. Divinski, "The Batsford Chess Encyclopedia", Londra, Batsford Ltd, 1990;
- Dopolavoro Provinciale dell'Urbe, "Quarto torneo magistrale di campionato italiano e secondo torneo di campionato femminile", Roma, 1939;
- W. Festini, D. Liccione, "Psicologia degli Scacchi", Milano, Rusconi, 1998;
- J. Graham, "Women in Chess, Players of The Modern Age", Jefferson (U.S.A.), McFarland & company, Inc., 1987;
- M. Leoncini, F. Lotti, "Chi Ha Ucciso il Campione del Mondo? Scacchi e Crimine", Roma, Prisma, 2005;
- W. Mecocci, "L'Archivio di Orazio Barbieri: conservato nell'Istituto storico della Resistenza in Toscana", Firenze, Polistampa, 1997;
- J. Nunn, W. H. Cozens, "La Caccia al Re", Roma, Prisma, 1998;
- B. Pandolfini, "The Best of Chess Life and Review", Volume I, 1933-1960, New York, Simon and Schuster Inc., 1988;
- G. Porreca, "La Partita Ortodossa", Milano, Mursia, 1965-1982;
- G. Porreca, "La Difesa Francese", Milano, Mursia, 1977-1984;
- D. J. Richards, "Soviet Chess", Oxford, Oxford University Press, 1965;
- A. Sacripanti, "La Difesa Siciliana", Milano, Mursia, 1989;
- Ģ. Salmiņš, V. Zemītis, "SUDRABA VAŽIŅA NO STOKHOLMAS Milda Lauberte šaha cīņās", Liepāja, Izdots Liepājas Pedagoģijas akadēmijas, 2007;
- A. Sanvito, "Bibliografia Italiana degli Scacchi", Milano, Sylvestre Bonnard, 1999;
- R. Spielmann, "L'Arte del Sacrificio negli Scacchi", Roma, Prisma, 1994;
- G. Turcato, "Torneo di Venezia 1948", Venezia, Arti Grafiche Fantoni & C., 1949;
- "USSR Information Bulletin", Posol'stvo (U. S.), 1950;
- E. Winter, "Chess Explorations", Londra, New York, Cadogan Books pcl, 1996.

Periodici

- *L'Espresso*, Roma, 1976;
- *L'Illustrazione Italiana*, Milano, 1934-1958;
- *L'Italia Scacchistica*, Firenze, 1911-1943; Milano, 1946-2009;
- *La Lettura*, Milano, 1934-1945;
- *La Scacchiera*, Milano, 1949-1956;
- *La Settimana Enigmistica*, Milano, 1938;
- *Scena Illustrata*, Firenze, 1948-1949;
- *Scacco!*, Santa Maria Capua Vetere, 1970-1987;
- *Wiener Schachzeitung*, Vienna, 1936-1950.

Quotidiani

- *Il Corriere della Sera*, Milano, 1976;
- *La Nazione*, Firenze, 1976;
- *New York Times*, New York, 1998;
- *Paese Sera*, Roma, 1976.

Articoli

- M. Berni, "Un gossip estivo", *Scaccomatto* 140, <http://www.centurini.it/arretrati/2008-9.htm>;
- A. Capece, "Un secolo di scacchi al femminile", *L'Italia Scacchistica*, n. 2, febbraio 1997, pp. 32-34;
- B. Cassidy, "Danger! Women at work!", *British Chess Magazine*, 1957, <http://www.olimpbase.org/1957w/1957in.html>;
- T. Harding, "Queens of Chess: Not Deadlier than the Male?", <http://www.chesscafe.com/text/kibitz109.pdf>;
- A. Kosteniuk, "Lyudmila Rudenko: Happy 105th Birthday", <http://www.chessblog.com/labels/Rudenko.html>;
- M. Lapi, "Scacchi, quando le donne presero il potere", *Toscana Oggi*, 5 luglio 2007, <http://www.toscanaoggi.it/notizia.php?IDCategoria=205&IDNotizia=8407>;
- G. Lucci, "Corone spericolate", *L'Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1999, pp. 330-332;
- M. Negele, "Schicksal eines 'Fräuleinwunders' – der Lebensweg der Sonja Graf-Stevenson", *Karl* 3/2004, pp. 28-34, http://www.kwabc.org/Texte/SonjaGraf02_2007.pdf;
- C. Nelli, "La FSI: gli scacchi a Firenze, storia e cultura della nostra città", *Coninforma*, n. 46, maggio-giugno 2005, p. 14;
- G. Porreca, "Clarice Benini", *L'Espresso*, n. 40, 3 ottobre 1976, p. 125;
- G. Porreca, "Clarice Benini", *Scacco!*, n. 10, ottobre 1976, pp. 303-304;
- G. Porreca, "Storia del campionato mondiale femminile", *Scacco!*, n. 1, gennaio 1985, pp. 33-37;

- “STADGAR SCHACKREGLER TÄVLINGSBESTÄMMELSER MM”,
<http://www.schack.se/RK/ssfarm2003-05-20.pdf>;
- A. Zichichi, “Clarice Benini”, *L’Italia Scacchistica*, n. 10, ottobre 1977, pp. 336-337;
- E. L. Weart, “Women in Chess”, <http://blog.chess.com/batgirl/women-in-chess---1937>.

Sitografia

- ChessBase News
<http://www.chessbase.com/>
- Chess Notes by Edward Winter
<http://www.chesshistory.com/winter/>
- Circolo Scacchistico Genovese Luigi Centurini
<http://www.centurini.it/>
- Clarice Benini – Wikipedia
http://it.wikipedia.org/wiki/Clarice_Benini
- The chess games of Clarice Benini
<http://www.chessgames.com/perl/chessplayer?pid=72235>
- La Grande Storia degli Scacchi di Claudio Sericano
<http://storiascacchi.altervista.org/storiascacchi/index.htm>
- World Chess Championship (women) : 1949-50 Title Tournament
[http://www.mark-weeks.com/chess/49wo\\$wix.htm](http://www.mark-weeks.com/chess/49wo$wix.htm)